

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

Doc. XV
n. 90

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

EQUITALIA Spa

(Esercizio 2016)

—————
Comunicata alla Presidenza l'11 dicembre 2018
—————

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 119/2018 del 4 dicembre 2018	<i>Pag.</i>	V
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A. per l'eser- cizio 2016	»	IX

DOCUMENTI ALLEGATI*Esercizio 2016:*

Bilancio consuntivo	»	45
Relazione del Collegio sindacale	»	163
Relazione della Società di revisione	»	353

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DI EQITALIA S.P.A.

ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

Relatore: Consigliere Gianluca Braghò



Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la dott.ssa Sonia Mangia

Determinazione n. 119/2018



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 dicembre 2018;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei Conti approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 36, comma 4-*septies* della legge n. 31 del 28 febbraio 2008 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007 n. 248;

vista la determinazione n. 31/2008 del 28 marzo 2008 di questa Sezione con la quale sono stati indicati gli adempimenti conseguenti all'assoggettamento al controllo di Equitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 2 e 3 della citata legge 259/58;

visto l'art.1, commi da 1 a 3 del decreto-legge 22 ottobre 2016 n. 193, convertito con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016 n. 255, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", che ha disposto, dal 1° luglio 2017, la soppressione di Equitalia;

visti i bilanci di esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. relativi all'esercizio 2016 e le relazioni della Società di revisione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Gianluca Braghò e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A., per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;





CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci di esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. relativi all'esercizio 2016 corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

ESTENSORE

Gianluca Braghò
Gianluca Braghò

PRESIDENTE

Enrica Laterza
Enrica Laterza

Roberto M.
IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria - 6 DIC. 2018

PER COPIA CONFORME

Roberto M.



INDICE

PREMESSA	1
1. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E ASSETTO SOCIETARIO	2
2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE.....	7
2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione	7
2.2 L'andamento dell'attività di riscossione nell'esercizio 2016 e nel primo semestre 2017	9
3. GLI ORGANI.....	14
3.1 I compensi agli organi sociali	15
3.2 L'attuazione del d.lgs. n. 231/2001 e il controllo interno	18
3.3 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza.	19
4. IL PERSONALE	21
5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	23
5.1 Il conto economico.....	24
5.2 Lo stato patrimoniale	29
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO	34
6.1 Il conto economico consolidato	34
6.2 Lo stato patrimoniale consolidato.....	38
7. CONCLUSIONI	43

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo.....	9
Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo.....	9
Tabella 3 - Schema nazionale di incassi da ruolo - 1° semestre 2017.....	10
Tabella 4 - Schema regionale di incassi da ruolo - 1° semestre 2017	11
Tabella 5 - Carico affidato e carico riscosso.....	12
Tabella 6 - Numero sedute degli organi.....	15
Tabella 7 - Compensi previsti per i Consiglieri con deleghe - ex art. 2389, comma 3 c.c.	16
Tabella 8 - Spesa per gli organi nel 2016.....	16
Tabella 9 - Consistenza del personale - Equitalia S.p.A.	21
Tabella 10 - Consistenza del personale del gruppo	21
Tabella 11 - Spesa del personale - Equitalia S.p.A.	22
Tabella 12 - Spesa del personale del Gruppo Equitalia.....	22
Tabella 13 - Conto Economico.....	25
Tabella 14 - Conto economico riclassificato	26
Tabella 15 - Spese per servizi professionali - Equitalia S.p.a	28
Tabella 16 - Spese di patrocinio legale del Gruppo Equitalia.....	29
Tabella 17 - Stato patrimoniale - attivo	30
Tabella 18 - Stato patrimoniale - passivo	32
Tabella 19 - Conto Economico Consolidato	35
Tabella 20 - Conto economico consolidato riclassificato.....	36
Tabella 21 - Risultati di esercizio delle imprese del gruppo.....	36
Tabella 22 - Patrimonio netto consolidato.....	38
Tabella 23 - Stato patrimoniale consolidato - attivo.....	39
Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato - passivo.....	41

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L'assetto societario Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016.....	4
Grafico 2 - Organigramma Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016	6

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria 2016 di Equitalia S.p.A., nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute, sino al 30 giugno 2018.

Il precedente referto, relativo all'anno 2015, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 126 del 6 novembre 2016 e pubblicato in Atti parlamentari, legislatura XVII, Doc. XV, n. 469.

1. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E ASSETTO SOCIETARIO

Il gruppo Equitalia, a totale capitale pubblico (51% detenuto dall’Agenzia delle entrate e 49% dall’Inps), era composto, al 31 dicembre 2015, da Equitalia S.p.A., Equitalia Giustizia S.p.A. e dai tre agenti della riscossione presenti sul territorio nazionale (Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A.). Rimaneva esclusa dal gruppo Riscossione Sicilia S.p.A., operante nell’ambito della Regione Sicilia.

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, Equitalia S.p.A., a decorrere dall’1° luglio 2016, ha effettuato un riassetto societario prevedendo la fusione, per incorporazione, delle tre citate Società agenti della riscossione in una nuova Società denominata Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A., interamente partecipata da Equitalia S.p.A., costituita in data 17 febbraio 2016.

Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A., nel 2016, è stata inserita nell’elenco delle amministrazioni pubbliche di cui al conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, c. 3, della l. 31 dicembre 2009 n. 196.

A decorrere dal 1° luglio 2017, in applicazione dell’art.1, commi da 1 a 3, del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193, convertito, con modificazioni, dalla l. 1° dicembre 2016, n. 255 recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”, le società del Gruppo Equitalia, ad esclusione della società Equitalia Giustizia S.p.A., sono state sciolte, cancellate d’ufficio dal registro delle imprese e dichiarate estinte, senza che fosse esperita alcuna procedura di liquidazione.

Dalla medesima data, al fine di garantire la continuità e la funzionalità della riscossione, l’esercizio delle relative funzioni, attribuito all’Agenzia delle entrate ex art. 3 comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, è svolto da un nuovo ente pubblico economico denominato “Agenzia delle entrate-Riscossione”, strumentale dell’Agenzia delle entrate.

L’Ente strumentale è sottoposto all’indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell’economia e delle finanze al quale è attribuita la titolarità della riscossione nazionale ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248.

L’Agenzia delle entrate-Riscossione è subentrata, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte a decorrere dal 1° luglio 2017 (ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.A.).

Il nuovo Ente pubblico economico ha autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione. Gli organi sociali di Agenzia delle entrate-Riscossione sono il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. Il Comitato di gestione è composto dal Direttore dell’Agenzia delle

entrate in qualità di Presidente dell'Ente e da due componenti nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti.

L'Agenzia delle entrate - Riscossione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, è sottoposta al controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria, ai sensi dell'art. 2 della l. 21 marzo 1958, n. 259 (determinazione della Corte dei conti- sezione del controllo sugli enti, del 24 ottobre 2017, n. 97).

Il citato decreto ha, altresì, previsto la possibilità per gli enti locali, entro il 30 settembre di ogni anno, di deliberare l'affidamento delle funzioni relative alla riscossione al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale (art.2); nuove disposizioni in materia di potenziamento della riscossione (art.3) e di recupero dell'evasione fiscale (artt. 4, 5, 6 e 7). In particolare, l'art. 6 disciplina la definizione agevolata dei carichi inclusi in ruoli (affidati agli agenti della riscossione a partire dal 2000), con la previsione che i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere sanzioni, interessi e somme aggiuntive.

I bilanci preventivi e consuntivi del nuovo ente, sono redatti secondo le previsioni del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 e sono trasmessi per l'approvazione al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 c. 5 bis e c. 6 del d.l. n. 193 del 2016.

L'Agenzia delle entrate-Riscossione, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale, è autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, competente per territorio, ai sensi dell'art. 43 del r.d. 30 ottobre 1933 n. 1611. Può, altresì, avvalersi del patrocinio di avvocati del libero foro, sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale di cui all'art. 1 comma 5 del d.l. n. 193/2016 e nel rispetto del combinato disposto degli artt. 4 e 17 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.¹ Si rileva, altresì, che ai sensi dell'art. 1, c. 8 del citato d.l. n.193/2016, l'Ente Agenzia delle entrate- Riscossione può essere rappresentato, davanti al tribunale e al giudice di pace, direttamente da propri dipendenti delegati. Comunque, per la disciplina di tali aspetti sarà predisposta e sottoscritta una Convenzione con l'Avvocatura dello Stato.

Diversa regolamentazione è prescritta per la difesa in giudizio dinnanzi alle Commissioni tributarie provinciali e regionali. Ai sensi del combinato disposto degli artt.1 comma 8 del d.l. n.193/2016 (convertito dalla legge n.225/2016) e 11 comma 2 del d.lgs. n.546/1992, la difesa in giudizio di Agenzia delle entrate- Riscossione in qualità di parte convenuta innanzi alla Commissioni tributarie, dalla data di estinzione delle società del gruppo Equitalia (1° luglio 2017), è rimessa obbligatoriamente al

¹ Per quanto riguarda i dubbi interpretativi circa le modalità di affidamento dell'incarico legale, la delibera ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) n. 1158 del 9 novembre 2016 ha chiarito che "il patrocinio legale è un appalto di servizi escluso dall'ambito di applicazione del Codice e va affidato nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 50 del 2016. Non è conforme ai richiamati principi l'affidamento tramite elenco di professionisti per il quale è congiuntamente previsto un numero massimo di iscritti, un termine di 60 gg per la presentazione delle richieste di iscrizione e la durata triennale dell'iscrizione".

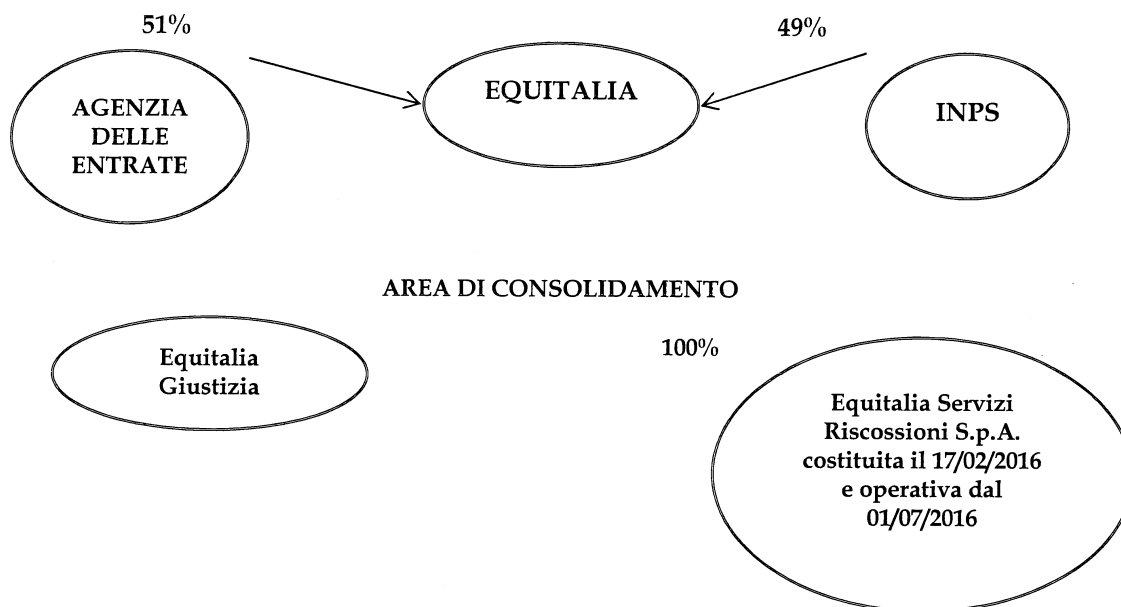
personale dell'Ufficio o alla struttura sovraordinata (al pari dell'Agenzia delle entrate, dell'Agenzia delle dogane e dei Monopoli di Stato).

Ne consegue che da tale data deve ritenersi inammissibile la costituzione in giudizio dell'Agenzia entrate riscossione in quanto non difesa da personale interno all'Ufficio (in senso conforme Cass. ord. n. 28741/2018; CTP Napoli sent. 11055/2017; CTP Varese sent. n.310/2017, CTP Campobasso sent. 32/2018).

Si evidenzia, infine, che, al fine di assicurare lo svolgimento, senza soluzione di continuità, delle funzioni relative alla riscossione fiscale, a decorrere dal 1° luglio 2017, il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, in servizio alla data di entrata in vigore del d.l. n. 193 del 2016, è stato trasferito al nuovo ente con la garanzia della posizione giuridica, economica e previdenziale maturate.

Di seguito si rappresenta l'assetto societario al 31 dicembre 2016.

Grafico 1 - L'assetto societario Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016.

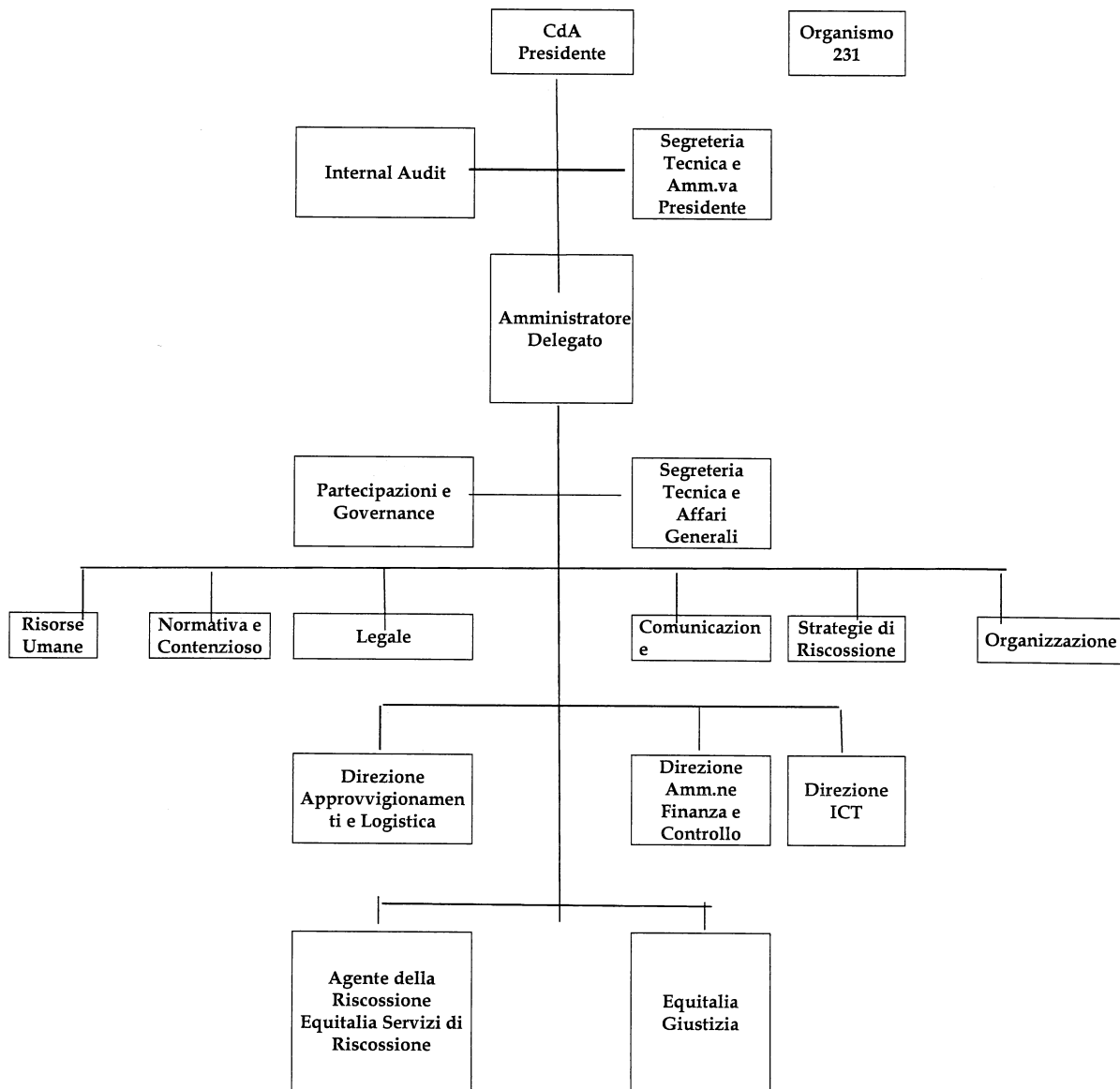


Si segnala, altresì, che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11, lettera a) e lettera b) del d.l. n. 193/2016, in data 21 giugno 2017 l'Agenzia delle entrate ha acquistato, al valore nominale, le azioni di Equitalia S.p.A., detenute dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale; in data 28 giugno 2017 Equitalia S.p.A. ha trasferito a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze la totalità del capitale sociale di Equitalia Giustizia S.p.A. In sostanza, la società Equitalia Giustizia S.p.A., al 30 giugno 2017 non rientra tra le società partecipate del gruppo Equitalia e quindi nell'area di consolidamento.

Relativamente alla nuova articolazione organizzativa, entrata in vigore il 20 gennaio 2016, la Società ha proceduto anche ad una conseguente rivisitazione della macrostruttura organizzativa di Equitalia S.p.A., finalizzata alla riallocazione delle attività di riscossione (prima svolte dalla Direzione Riscossione di Equitalia S.p.A., all'interno della Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A., mantenendo in capo alla *holding* il presidio strategico per l'indirizzo ed il controllo della riscossione) e alla ricollocazione delle competenze e delle responsabilità, nell'ambito di Equitalia S.p.A., al fine di facilitare i processi relazionali e decisionali.

Tale nuovo modello organizzativo è rappresentato nel seguente grafico.

Grafico 2 - Organigramma Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016



Fonte: Equitalia SpA

2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE

2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione

L'attività di riscossione è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni in una ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica amministrazione; si rimanda per l'argomento ai precedenti referti di questa Sezione.

Con riferimento all'esercizio 2016, si rappresenta come ai sensi dell'art. 6 del d.l. n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla l. n. 225 del 2016, sia stata introdotta la facoltà per i contribuenti di definire in maniera agevolata (c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali), i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di riscossione S.p.a., dal 2000 a tutto il 2016. I contribuenti che hanno attivato la procedura della definizione agevolata, mediante apposita dichiarazione all'agente della riscossione entro il 31 marzo 2017², hanno potuto estinguere la propria posizione debitoria senza corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di "sanzione", gli interessi di mora di cui all'art. 30, c. 1 del d.p.r. 29 settembre 1973, n. 602 ovvero le somme aggiuntive di cui all'art. 27, c. 1 del d.lgs. 26 febbraio 1999, n. 46 aderendo ad un sistema di ripartizione delle somme dovute fino ad un massimo di cinque rate, da corrispondere, complessivamente, nell'arco del biennio 2017-2018. Al fine di potenziare l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, l'art. 3, commi 1 e 2 del d.l. n. 193 del 2016, consente all'Agenzia delle entrate, a decorrere dal 1° gennaio 2017, di utilizzare le banche dati e le informazioni alle quali detta Agenzia è autorizzata ad accedere ai sensi di legge, e di acquisire le informazioni relative ai rapporti di lavoro o di impiego, accedendo direttamente, per via telematica alle banche dati dell'INPS.

Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio 2016, si sono registrati i seguenti interventi normativi in materia di riscossione: il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 1° settembre 2016 sulla *"sospensione dei termini tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eccezionali eventi sismici del giorno 24 agosto 2016 verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e*

² L'art.1 del Decreto-legge n. 36 del 27 marzo 2017 (G.U. n. 74 del 29 marzo 2017) ha prorogato il termine di adesione alla definizione agevolata, dal 31 marzo 2017 al 21 aprile 2017.

Umbria”, i cui benefici sono stati ampliati dal decreto legge 17 ottobre 2016, n.189 recante *“Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016”*. A tal proposito si segnala un ulteriore differimento dei termini di sospensione disposto dal decreto legge 9 febbraio 2017, n.8; il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2016 che in attuazione delle disposizioni contenute nella l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha esteso anche al 2016, la compensazione delle cartelle esattoriali a favore di imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili nei confronti della pubblica amministrazione.

Si rileva, inoltre, come anche la materia della gestione delle entrate locali sia stata innovata dal d.l. 24 giugno 2016, n. 125 *“Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio”*. In particolare, l’art. 18 del suddetto decreto ha disposto che, nelle more del riordino della disciplina della riscossione ad opera del d.l. n. 193/2016, al fine di garantire l’attività di riscossione degli enti locali senza soluzione di continuità, la società Equitalia potrà continuare a gestire la riscossione, secondo l’assetto vigente, fino al 31 dicembre 2016 e non al 30 giugno 2016 come precedentemente stabilito d.l. 30 dicembre 2015, n. 210 (c.d. Milleproroghe).

Si evidenzia, infine, che il d.l. 16 ottobre 2017, n. 148, recante *“Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”*, convertito dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, ha introdotto una nuova forma agevolativa, denominata *“rottamazione bis”*. Tale normativa ha esteso i benefici della definizione agevolata oltre ai carichi affidati alla riscossione dal 1° gennaio al 30 settembre 2017, anche a quelli dal 2000 al 2016 per i quali non è stata presentata domanda di rottamazione ai sensi del citato d.l. n. 193 del 2016, prevedendo altresì un sistema di proroghe per il pagamento delle rate già scadute e non saldate o in scadenza.

In altri termini i contribuenti, entro il 15 maggio 2018, hanno avuto la possibilità di aderire ad un nuovo piano di ripartizione delle somme dovute, che produrrà i suoi effetti sull’andamento degli introiti da attività di riscossione a partire dal bilancio 2018 e sino al 2019.

2.2 L'andamento dell'attività di riscossione nell'esercizio 2016 e nel primo semestre 2017

Nell'esercizio 2016 il Gruppo Equitalia ha riscosso 8,752 miliardi di euro, registrando una crescita dell'attività di riscossione pari al 6,2 per cento rispetto al 2015, in linea con un quadro complessivo in aumento già dal 2006.

Le seguenti tabelle espongono gli incassi da ruolo su base nazionale e per suddivisione regionale, relativi all'esercizio 2016.

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	2015	2016	Variazione % 2016/2015
Ruoli erariali	4.657,3	5.037,3	8,2
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.485,8	2.615,0	5,2
Ruoli Enti non statali	1.100,6	1.100,1	0,0
Totale	8.243,7	8.752,4	6,2

Fonte: Equitalia S.p.A.

Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo

(dati in milioni)

Regione	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Variazione % 2016/2015
Abruzzo	178,5	203,1	13,8
Basilicata	83,1	87,2	4,9
Calabria	258,8	265,2	2,5
Campania	829,1	875,4	5,6
Emilia-Romagna	606,9	653,1	7,6
Friuli-Venezia Giulia	147,4	158	7,2
Lazio	1.176,3	1.279,80	8,8
Liguria	205,6	226,6	10,2
Lombardia	1.841,9	1.845,50	0,2
Marche	175,9	199,7	13,5
Molise	43,3	44,60	3,0
Piemonte	523,7	591,3	12,9
Puglia	480,0	521,80	8,7
Sardegna	266,3	277,2	4,1
Toscana	581,6	616,80	6,1
Trentino-Alto Adige	98,6	119	20,7
Umbria	119,4	131,30	10,0
Valle d'Aosta	25,5	14,4	-43,5
Veneto	601,9	642,40	6,7
Totale	8.243,8	8.752,4	6,2

Fonte: Equitalia S.p.A.

La relazione sulla gestione (allegata al bilancio consolidato) riferisce che le dilazioni di pagamento sono lo strumento più utilizzato dai contribuenti per far fronte ai pagamenti. Complessivamente, dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attivate, sull'intero perimetro del gruppo, al netto delle revoche, oltre 3,48 milioni di euro per un ammontare di oltre 37,8 milioni di euro. Il riscosso da rateizzazione è in continua crescita in valore assoluto e rappresenta oltre il 53 per cento della riscossione totale da ruolo. L'istituto della dilazione, se da un lato ha allungato i tempi della riscossione, dall'altro ha favorito una riscossione spontanea da parte dei contribuenti che non avrebbero potuto ottemperare al pagamento perché in stato di disagio o difficoltà economica. Su base regionale si osserva che il dato delle riscossioni presenta ovunque, anche se in modo disomogeneo, cospicui incrementi differenziali rispetto al 2015, ad eccezione della Val D'Aosta (-43,5%).

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento della riscossione, su base nazionale e regionale, nel primo semestre 2017, rapportato all'equivalente periodo dell'esercizio 2016.

Tabella 3 - Schema nazionale di incassi da ruolo - 1° semestre 2017

(dati in milioni)

Totale incassi da ruolo	gennaio- giugno 2016	gennaio - giugno 2017	Variazione %
Ruoli erariali	2.617,6	1.814,8	-30,7
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	1.369,0	1.139,4	-16,8
Ruoli Enti non statali	584,2	370,5	-36,6
Totale	4.570,8	3.324,7	-27,3

Fonte: Equitalia S.p.A.

Tabella 4 - Schema regionale di incassi da ruolo - 1° semestre 2017

(dati in milioni)

Regione	gennaio- giugno 2016	gennaio - giugno 2017	Variazione %
Abruzzo	103,4	78,1	-24,5
Basilicata	47,3	30,4	-35,7
Calabria	141,3	97,4	-31,7
Campania	461,3	306,5	-33,6
Emilia-Romagna	330,1	242,6	-26,5
Friuli-Venezia Giulia	82,9	61,3	-26,1
Lazio	693,3	477,1	-31,2
Liguria	117,3	82,6	-29,6
Lombardia	909,4	758,3	-16,6
Marche	105,4	76,9	-27,0
Molise	24,1	18,9	-21,6
Piemonte	323,5	240,1	-25,8
Puglia	285,8	178,9	-37,4
Sardegna	142,5	107,8	-24,4
Toscana	325,5	216,0	-33,6
Trentino-Alto Adige	56,7	45,0	-20,6
Umbria	71,2	53,9	-24,3
Valle d'Aosta	8,0	5,8	-27,5
Veneto	341,9	247,2	-27,7
Totale	4.570,8	3.324,7	-27,3

Fonte: Equitalia S.p.A

A tal proposito, si osserva una flessione degli incassi da riscossione pari al 27,3 per cento, rispetto al primo semestre del 2016, riconducibile essenzialmente agli effetti normativi delle sospensioni di pagamento connesse alla definizione agevolata dei debiti iscritti nei ruoli dal 2000 sino al 31 dicembre 2016.

La tabella che segue illustra il rapporto percentuale tra il carico affidato alla riscossione, al netto degli sgravi e delle sospensioni, nel periodo 2000- 2016, e il carico effettivamente riscosso nel medesimo periodo.

Tabella 5 - Carico affidato e carico riscosso

(in miliardi)

Anno affidamento del carico	Carico netto (affidato al netto di sgravi e sospensioni)	Carico riscosso 2000-2011	Carico riscosso 2012-2016	% Riscosso su carico netto 2000-2016
2000	38.970,7	8.124,4	587,1	22,35
2001	20.839,7	4.454,9	370,9	23,16
2002	19.252,9	3.569,5	310,6	20,15
2003	20.656,6	4.179,4	447,5	22,40
2004	26.516,4	4.400,9	521,4	18,56
2005	37.446,6	4.962,7	631,9	14,94
2006	51.219,0	7.973,2	1.361,8	18,23
2007	49.505,5	6.187,3	1.288,0	15,10
2008	48.884,8	6.147,4	1.752,1	16,16
2009	59.388,8	5.443,1	2.201,9	12,87
2010	67.645,2	4.627,0	3.560,5	12,10
2011	70.194,1	1.709,6	5.110,0	9,72
2012	73.360,8		5.998,4	8,18
2013	72.268,2		5.096,3	7,05
2014	76.886,6		4.931,4	6,41
2015	75.887,1		3.684,5	4,86
2016	68.464,3		1.217,7	1,78
Totale	877.387,3	61.779,4	39.072,0	11,49

Fonte Equitalia. Elaborazione Corte dei conti: Relazione allegata al giudizio di parificazione del Rendiconto Generale dello Stato- Anno 2016

I dati consolidati al 31 dicembre 2016 attestano che il carico effettivamente riscosso fra il 2000 ed il 2016 è stato di circa 100,9 miliardi di euro, pari all'11,49 per cento del carico affidato alla riscossione, al netto degli sgravi e delle sospensioni, ammontante a circa 877,4 miliardi di euro. L'andamento del tasso di riscossione, a partire dal 2009, registra una progressiva diminuzione fino ad arrivare all'1,78 per cento nel 2016.

Le cause della consistente forbice fra i carichi affidati e quelli riscossi sono da ricercare in vari fattori. L'effettività della riscossione dipende dal c.d. rischio debitore, ovvero dall'oggettiva impossibilità di riscuotere quanto dovuto all'Erario, vuoi per impossidenza del contribuente inciso dall'attività di riscossione, vuoi per decesso della persona fisica o

per estinzione della persona giuridica, vuoi per vicende legate all'andamento del contenzioso in sede legislativa (condoni, definizioni agevolate) amministrativa (annullamenti in autotutela, rateazioni) e giurisdizionale. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, la riscossione subisce le conseguenze degli alterni esiti processuali (provvedimenti di sospensione degli atti impositivi e delle sentenze di primo grado, sentenze favorevoli o parzialmente favorevoli al contribuente).

3. GLI ORGANI

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio sindacale.

Im merito alle funzioni degli organi si fa espresso rinvio ai precedenti referti. In questa sede si rammenta che il Consiglio di amministrazione è formato da cinque componenti³ ed il Collegio sindacale da tre.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel 2016 è stato nominato nel 2015 con scadenza del mandato alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016: in particolare, nella seduta dell'Assemblea dei soci del 15 giugno 2015 sono stati nominati il Presidente, il Vicepresidente ed un Consigliere; con delibera del Cda del 17 giugno 2015 è stato nominato l'Amministratore delegato e in data 11 novembre 2015 è stato designato il Consigliere indipendente ai sensi degli articoli 7 e 16 dello Statuto.

Nel corso del 2016, con riferimento alla definizione degli incarichi all'interno del Consiglio di Amministrazione, si registrano i seguenti cambiamenti: in data 25 agosto 2016 il Presidente del Consiglio di amministrazione ha rassegnato le dimissioni e le funzioni sono state conferite all'Amministratore delegato della Società (riunione del Consiglio di amministrazione del 2 novembre 2016), senza compensi aggiuntivi. Il quinto componente è stato nominato il 27 settembre 2016, sostituito, a seguito di dimissioni, da un nuovo membro designato in data 17 ottobre 2016.

Per completezza di informazioni si evidenzia, inoltre, che con d.p.c.m. del 16 febbraio 2017, il Presidente nonché Amministratore delegato di Equitalia S.p.a., in attuazione dell'art. 1 c. 15 del d.l. n. 193 del 2016, è stato nominato, altresì, Commissario straordinario per gli adempimenti propedeutici all'istituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione, con decorrenza dall'1° luglio 2017⁴.

³ Art. 16 dello statuto: "Il Consiglio di amministrazione sceglie tra i suoi componenti il Presidente e il Vice Presidente, se questi non sono nominati dall'Assemblea" art. 17 "Il Consiglio di amministrazione ...può inoltre delegare - nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile - proprie attribuzioni ad un amministratore che assume la qualifica di Amministratore delegato." Inoltre, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto "I titolari degli strumenti finanziari avranno diritto a nominare un amministratore indipendente".

⁴ Si precisa che per tale incarico non è previsto alcun compenso, indennità, rimborso spese o altro emolumento.

Si sottolinea, infine, che nella riunione del 30 marzo 2016 del Consiglio di amministrazione è stato designato, senza oneri aggiuntivi per la Società, il Comitato delle remunerazioni, il cui incarico era scaduto nel 2015.

Il Presidente del Collegio sindacale è scelto tra i magistrati della Corte dei conti mentre i due Sindaci effettivi vengono designati uno dal Ministero dell'economia e delle finanze e uno dai titolari degli strumenti finanziari ai sensi degli artt. 7 e 23 dello statuto sociale.

Il Collegio sindacale in carica nel 2016 è stato nominato nella seduta dell'Assemblea dei soci del 15 giugno 2015 con scadenza dell'incarico alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

La tabella che segue espone il numero delle sedute tenute dagli organi nell'esercizio in esame, in confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 6 - Numero sedute degli organi

ORGANI	2016	2015
Assemblea dei soci	3	3
Consiglio di amministrazione	14	15
Collegio sindacale	11	13

Fonte: Equitalia S.p.A.

3.1 I compensi agli organi sociali

I compensi ai sensi dell'art. 2389, c. 1, c.c., previsti per le cariche sociali sono stati fissati nell'Assemblea dei soci del 15 giugno 2015 in euro 18.000 annui lordi per ogni componente.

La Società ha evidenziato che nel 2016, in un'ottica del contenimento dei costi, il Presidente, il Vicepresidente e il Consigliere indipendente, nominato ai sensi degli artt. 7 e 16 dello statuto sociale, hanno espressamente rinunciato a tale compenso. Hanno svolto, altresì, a titolo gratuito l'incarico i Consiglieri nominati in data 27 settembre e 18 ottobre 2016.

Con riferimento al Collegio sindacale, il compenso previsto per il Presidente è di euro 51.000 annui lordi e per i sindaci effettivi di euro 34.000 annui lordi. Non è previsto alcun compenso per i Sindaci supplenti.

Si ribadisce, altresì, che ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto, non viene corrisposto alcun gettone di presenza.

Per quanto riguarda le deleghe operative affidate al Presidente e all'Amministratore delegato in applicazione dell'art. 18 dello statuto⁵, i relativi compensi, definiti ai sensi dell'art. 2389, c. 3⁶, c.c., sono stati fissati dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 22 luglio 2015, come di seguito riportato in tabella.

Tabella 7 - Compensi previsti per i Consiglieri con deleghe - ex art. 2389, comma 3 c.c.

	Componente fissa	Componente variabile	TOTALE
Presidente	46.000	14.000	60.000
Amministratore Delegato	184.000	56.000	240.000

Fonte: Equitalia S.p.A.

Nella tabella che segue viene esposta la spesa complessivamente sostenuta dalla Società per gli organi sociali, nell'esercizio in esame, comprensiva, oltre che dei compensi e delle indennità di carica, anche dei rimborsi per missioni.

Tabella 8 - Spesa per gli organi nel 2016

Organi	2016
Presidente *	35.377
Amministratore Delegato	199.169
Consigliere	18.000
Presidente Collegio sindacale	51.000
Componenti effettivi del Collegio sindacale	73.111
TOTALE	376.657

Fonte: Equitalia S.p.A. - *L'Ente riferisce che il compenso erogato al Presidente è *pro-rata temporis* attribuito ai sensi dell'art. 2389, comma 3, dal 1° gennaio 2016 al 25 agosto 2016, e comprensivo della componente variabile correlata al raggiungimento degli obiettivi 2015, erogata nel 2016.

⁵ "Il Consiglio di amministrazione, può attribuire, previa autorizzazione dell'Assemblea dei soci, deleghe operative al Presidente. Il Consiglio di amministrazione, fermo quanto sopra previsto, può inoltre delegare - nei limiti di cui all'art. 2381 del c.c. proprie attribuzioni ad un amministratore che assume la qualifica di Amministratore delegato, determinandone i poteri. ...Possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile solo al Presidente e all'Amministratore delegato, cui siano state attribuite deleghe ai sensi del precedente comma 18.2; in tali ipotesi, la remunerazione di detti amministratori è stabilita dal Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale."

⁶ Si veda testualmente l'art. 2389, c. 3, c.c. (compensi degli amministratori) "La remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello statuto è stabilita dal consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale. Se lo statuto lo prevede, l'assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche".

La relazione del Collegio sindacale sul bilancio in esame evidenzia l'avvenuta attuazione delle misure di contenimento della spesa pubblica (*spending review*) previste, in particolare, dall'art. 6, commi 5 e 6 e dall'art. 61 commi 8, 11 e 17 del d.l. n. 25 giugno 2008, n. 112, convertito in l. 6 agosto 2008, n. 133; dall'art. 6, commi 7, 9 e 11 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito in l. 30 luglio 2010, n. 122 s.m.i.; dall'art. 8, comma 3 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito nella l. 7 agosto 2012, n. 135 s.m.i.; dall'art. 50, comma 3 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 convertito nella l. 23 giugno 2014, n. 89; dall'art. 1 comma 142 della l. 24 dicembre 2012, n. 228.

Al riguardo si segnala che a decorrere dall'esercizio 2016 in applicazione dell'art. 1, c. 506 della l. 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)⁷, il versamento del risparmio conseguito, derivante dalle riduzioni di spesa, al capitolo dell'entrata di bilancio dello Stato, da parte della Capogruppo di Equitalia, è stato inteso come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento, la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Per questo motivo, i versamenti diretti all'Erario, previsti per il 2016, sono stati sospesi e, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, non è stata effettuata la distribuzione del versamento, sotto forma di dividendo ai soci, perché l'esercizio in esame ha chiuso in perdita.

Si sottolinea che in ordine alla decisione dell'Ente di sospendere i versamenti diretti derivanti dalle riduzioni di spesa di competenza del 2016, non sono state formulate osservazioni da parte del Mef.

Per quel che riguarda gli esercizi successivi, i riversamenti sono stati regolarmente effettuati sia in occasione dell'approvazione dei bilanci finali delle *ex* società del Gruppo Equitalia al 30 giugno 2017, sia in occasione dell'approvazione del primo bilancio dell'Ente Agenzia delle entrate – Riscossione al 31 dicembre 2017, in applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 6 bis del d.l. 22 ottobre 2016 n. 193.

⁷ L'art. 1, comma 506, della l. n. 208 del 2015 recita testualmente " Il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Ai fini di cui al precedente periodo, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione e ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente".

In particolare, in data 7 febbraio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del Mef dei bilanci finali al 30 giugno 2017 delle ex società del Gruppo Equitalia, secondo le modalità previste dall'articolo 2 del regolamento di cui al d.p.r. n. 439/1998, è stato riversato l'importo pari a 1.162.330 euro allo specifico Capitolo del bilancio dello Stato. Oggetto del versamento è stato l'utile del bilancio consolidato finale al 30 giugno 2017.

Analogamente, in data 10 luglio 2018, ad esito dell'approvazione da parte del Mef del bilancio di Agenzia delle entrate - Riscossione al 31 dicembre 2017, è stato riversato anche l'importo pari a 22.903.637 euro in applicazione dell'art. 1 comma 6 *bis* del d.l. 193/2016, già vincolato, nella proposta di destinazione del risultato del bilancio d'esercizio, al riversamento all'Erario.

3.2 L'attuazione del d.lgs. n. 231/2001 e il controllo interno

Questa Corte ha già riferito nei precedenti referti circa l'adozione, sin dal 2008, da parte della Società, ai sensi delle disposizioni del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 di un modello organizzativo, di gestione e di controllo coerente con le prescrizioni del citato decreto, mediante istituzione di un Organismo di vigilanza collegiale (c.d. "Organismo 231"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul corretto funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e del relativo codice etico.

L'Organismo, composto da tre membri (un Presidente, professionista esterno al gruppo, e due componenti individuati nell'ambito dei dirigenti della Società) è stato rinnovato in data 16 aprile 2014 per la durata di tre anni.

Le competenti strutture della Società procedono ad aggiornare tale modello, ad implementare i macro-processi e i processi aziendali a potenziale rischio e ad aggiornare i protocolli; in particolare, il protocollo riferito al ciclo passivo, parte integrante del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo di cui al d.lgs. n. 231/2001 è stato aggiornato rispetto alle sopravvenute modifiche organizzative (seduta del Consiglio di amministrazione del 2 novembre 2016).⁸

Con riguardo all'attività di controllo interno condotta dall'*Internal Audit*, nella relazione sulla gestione delle attività svolte sino al 31 dicembre 2016, si precisa che gli interventi hanno interessato tutte le società del Gruppo Equitalia. Alcune attività hanno riguardato interventi di *follow up* per la verifica dell'effettiva attuazione delle azioni di efficientamento e ottimizzazione

⁸ Cfr. Verbale n. 9 di adunanza e deliberazione del Consiglio di amministrazione del 2 novembre 2016.

suggerite in occasione di precedenti interventi. Per quanto attiene in particolare i processi operativi dell'area riscossione, sono state effettuate verifiche congiunte tra il personale del Gruppo Equitalia ed il personale di omologhe strutture di *audit* dell'Agenzia delle entrate. Si segnala, inoltre, come nell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 2 novembre 2016 l'Organo abbia segnalato che, nonostante il superamento dei principali rilievi mossi in occasione del primo intervento di *audit*, permangano residue criticità sulla verifica della regolare esecuzione dei contratti di Facility Management connesse alla complessa articolazione della suddetta tipologia contrattuale.

3.3 Piano per la prevenzione della corruzione ed attuazione degli obblighi di trasparenza

Come è noto, la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare un Piano per la Prevenzione della corruzione.

Il Gruppo Equitalia, ricompreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche, sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC 2010, è tenuto all'osservanza della citata normativa.

In ottemperanza a tale obbligo, in data 23 aprile 2015 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Società il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, successivamente aggiornato in data 28 gennaio 2016 (piano 2016-2018), proprio alla luce del nuovo assetto organizzativo assunto da Equitalia S.p.a. a decorrere dal 20 gennaio 2016. Al riguardo si osserva che le modificazioni organizzative hanno comportato la necessità di nominare nuovi referenti come responsabili di prevenzione alla corruzione, con compiti di supporto organizzativo nello svolgimento della predetta attività.

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 23 giugno 2016, ha approvato, altresì, un ulteriore aggiornamento del Piano triennale divenuto necessario a seguito della riorganizzazione societaria avvenuta il 1° luglio 2016 che ha ridefinito l'assetto organizzativo del Gruppo e ha ridisegnato ruoli e competenze delle strutture facenti capo alla *holding*. La principale novità introdotta consiste nella rilevazione e analisi dei processi organizzativi quale

modo “razionale” di individuare e rappresentare tutte le attività svolte all’interno della Società (c.d. mappatura dei processi).

Gli aggiornamenti infra-annuali al Piano hanno recepito integralmente le indicazioni fornite dall’ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (pubblicata nella G.U. Serie generale n. 267 del 16 novembre 2015).

Alla luce dell’istituzione del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate - Riscossione, che in ragione della sua natura giuridica è soggetto all’applicazione della disciplina in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in quanto rientra tra i soggetti di cui all’art. 2 bis, comma 2 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nell’ultima fase dell’anno 2016 sono state avviate le attività per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il biennio 2017 - 2019. Il suddetto Piano, predisposto in linea con i contenuti degli analoghi Piani delle Società del Gruppo Equitalia ed in conformità con le disposizioni normative del d.l. n. 193 del 2016, è stato adottato in data 30 giugno 2017. Tra le novità del Piano Triennale 2017-2019, oltre all’introduzione di nuove misure di prevenzione nei processi sensibili a rischi di tipo corruttivo, si segnala in materia di trasparenza l’accesso civico generalizzato, che consente ai cittadini di richiedere atti e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare.

Si precisa, inoltre, che, in attuazione degli obblighi di trasparenza, tutti i Piani per la prevenzione della corruzione adottati, i relativi aggiornamenti, unitamente alle Relazioni annuali predisposte, ai sensi dell’art. 1, comma 14 del l. n. 190 del 2012, dal Responsabile della prevenzione della corruzione della trasparenza, sono stati pubblicati sul sito istituzionale della Società Equitalia S.p.a., ora Agenzia delle entrate- Riscossione, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Si rileva, infine, che la precedente relazione sul controllo di gestione, trasmessa a cura della Corte dei conti, risulta disponibile sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”, in ossequio dell’art. 31, comma 1, del d.lgs. 33/2013⁹, così come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

⁹ Cfr testualmente “Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti degli organismi indipendenti di valutazione o nuclei di valutazione, procedendo all’indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti. Pubblicano, inoltre, la relazione degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio nonché tutti i rilievi ancorché non recepiti della Corte dei conti riguardanti l’organizzazione e l’attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici”.

4. IL PERSONALE

Come evidenziato nel precedente referto, si rappresenta che il Consiglio di amministrazione, in data 31 maggio 2016, ha adottato una strategia di ridefinizione degli incarichi e dei livelli retributivi relativa ai dirigenti in servizio.

La tabella n. 9 mostra la consistenza del personale della Società nel 2016, divisa per dirigenti, quadri ed aree professionali, in rapporto a quella del precedente esercizio.

Nel confronto, il personale in servizio diminuisce di 24 unità.

Tabella 9 - Consistenza del personale - Equitalia S.p.A.

ORGANICO	2015	2016
Dirigenti	39	35
Quadri direttivi III e IV	68	68
Quadri direttivi I e II	98	100
Aree professionali	275	253
Livello unico	1	1
Totale	481	457

Fonte: Equitalia S.p.A.

Nella tabella che segue è rappresentata la consistenza dell'organico del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2016, anch'essa in flessione rispetto all'anno precedente (n. 65 dipendenti in meno di cui: n. 9 dirigenti; n. 7 Quadri direttivi I e II; n. 85 unità in Aree Professionali; mentre i Quadri Direttivi III e IV aumentano di 36 unità).

Tabella 10 - Consistenza del personale del gruppo

ORGANICO	2015	2016
Dirigenti	94	85
Quadri direttivi III e IV	614	650
Quadri direttivi I e II	833	826
Aree professionali	6.407	6.322
Livello unico	2	2
Totale	7.950	7.885

Fonte: Equitalia S.p.A.

Si espone di seguito la spesa per il personale della Società (tab. 11) e del gruppo (tab. 12), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente alla luce della riduzione dell'organico medio.

Tabella 11 - Spesa del personale - Equitalia S.p.A.

(dati in migliaia)

	2015	2016	Variazione % 2016-2015
Salari e stipendi	26.076	25.342	-2,8
Oneri sociali	6.928	7.002	1,1
TFR	1.738	1.787	2,8
Trattamento di quiescenza e simili	947	889	-6,1
Altri costi del personale	1.081	1.065	-1,5
Totale	36.770	36.085	-1,9

Fonte: Equitalia S.p.A.

Tabella 12 - Spesa del personale del Gruppo Equitalia

(dati in migliaia)

	2015	2016	Variazione % 2016-2015
Salari e stipendi	341.745	340.644	-0,3
Oneri sociali	120.511	122.281	1,5
TFR	2.326	2.407	3,5
Trattamento di quiescenza e simili	7.276	6.879	-5,5
Altri costi del personale	18.716	17.748	-5,2
Totale	490.574	489.959	-0,1

Fonte: Equitalia S.p.A.

In particolare, dall'analisi delle singole voci di spesa, emerge come gli importi relativi agli "oneri sociali" e al "TFR" siano in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (rispettivamente: +1,1 % e +2,8% per la spesa del personale di Equitalia S.p.a; +1,5 % e +3,5% per la spesa del personale del Gruppo Equitalia). Con riferimento agli oneri sociali, la Società riferisce che la variazione non è dovuta ad un incremento degli stessi, bensì all'imputazione, nell'esercizio 2015, dello sgravio contributivo previsto dal d.m. dell'8 aprile 2015. Per quanto attiene al TFR, l'incremento è riconducibile all'ampliamento della base imponibile per effetto degli aumenti retributivi riconosciuti ai dipendenti conseguenti a promozioni, rinnovi contrattuali e scatti di anzianità e all'indice di rivalutazione del TFR passato dall'1,5 per cento del 2015 all'1,8 per cento del 2016.

5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

In via preliminare si osserva che, fino all'esercizio 2015, l'ordinamento contabile di Equitalia si è attenuto alle disposizioni di cui al d.lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 ("Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari, e della direttiva n. 9/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di Enti creditizi ed Istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro") integrate dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, vista la nota esplicativa della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993.

L'art. 48 del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 136 ha disposto l'abrogazione del citato d.lgs. n. 87 del 1992, che disciplinava i bilanci degli enti finanziari.

A tal proposito gli artt. 11-*bis* e 11-*ter* del d.l. n. 193 del 2016, hanno chiarito che, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino all'ultimo bilancio in approvazione previsto per il 30 giugno 2017, i principi di redazione del bilancio societario e consolidato delle società del Gruppo Equitalia devono essere conformi ai nuovi principi introdotti dal citato d. lgs. n. 136 del 2015, che ha attuato la direttiva 2013/34/UE, integrato dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016, contenente le disposizioni tecniche per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs.¹⁰

Si precisa, altresì, che la neoistituita Agenzia delle entrate-Riscossione, secondo le previsioni dell'art. 1, cc. 5 bis e 6 del d.l. n. 193 del 2016, a decorrere dal primo bilancio al 31 dicembre 2017, nella redazione dei bilanci ha applicato gli schemi previsti dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

Ciò premesso, il bilancio di esercizio 2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 12 giugno 2017, previo parere positivo del Collegio sindacale, datato 31 maggio 2017 e certificazione della Società di revisione del 31 maggio 2017, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

¹⁰ In particolare, per quanto riguarda i nuovi principi contabili nazionali si osserva come nella rappresentazione delle poste si dia precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma e come la valutazione delle voci di bilancio sia fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

Si evidenzia che i conti economici e gli stati patrimoniali relativi all'esercizio 2015, sono stati riclassificati secondo gli schemi del citato d. lgs. n. 136 del 2015, per garantire la comparabilità delle voci di bilancio.

Infine, come già evidenziato nella precedente relazione, nel 2016, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per la Società *holding* e le altre Società del gruppo per gli esercizi sociali 2016-2017-2018, ad una Società di revisione iscritta all'apposito albo (Assemblea dei Soci del 23 giugno 2016).

5.1 Il conto economico

Le tabelle che seguono espongono i dati del conto economico e del conto economico riclassificato.

Tabella 13 - Conto Economico

VOCI	2015	2016	Variazione assoluta 2016-2015	Variazione % 2016-2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.369.838	11.900.549	-1.469.289	-11,0
di cui:				
• su crediti verso la clientela				
• su titoli debito				
20.INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-10.699.643	-8.401.335	2.298.308	-21,5
di cui:				
• su debiti verso la clientela				
• su debiti rappresentati da titoli				
30. MARGINE DI INTERESSE	2.670.195	3.499.194	828.999	31,0
50. COMMISSIONI PASSIVE	-21.542	-25.724	-4.182	19,4
60. COMMISSIONI NETTE	-21.542	-25.724	-4.182	19,4
70. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	38.000.000	0	-38.000.000	-100,0
90. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	40.648.653	3.473.470	-37.175.183	-91,5
100. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI				
110.RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI				
120. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	40.648.653	3.473.470	-37.175.183	-91,5
130. SPESE AMMINISTRATIVE	-131.787.442	-99.787.293	32.000.149	-24,3
a) Spese per il personale	-36.769.787	-36.085.275	684.512	-1,9
di cui:				
• salari e stipendi	-26.075.642	-25.341.748	733.894	-2,8
• oneri sociali	-6.927.758	-7.002.083	-74.325	1,1
• trattamento di fine rapporto	-1.738.357	-1.787.157	-48.800	2,8
• trattamento di quiescenza e simili	-946.956	-889.068	57.888	-6,1
• altri personale	-1.081.074	-1.065.219	15.855	-1,5
b) Altre spese amministrative	-95.017.655	-63.702.018	31.315.637	-33,0
140. ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	-1.116.954	-489.830	627.124	-56,1
150. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	-16.811.319	-14.758.738	2.052.581	-12,2
160. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	100.797.068	102.185.827	1.388.759	1,4
170. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-57.845	-4.307	53.538	-92,6
180. COSTI OPERATIVI	-48.976.492	-12.854.341	36.122.151	-73,8
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		-10.074.927	-10.074.927	
210. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	-8.327.839	-19.455.798	-11.127.959	133,6
220. PROVENTI STRAORDINARI		125.634	125.634	
230. ONERI STRAORDINARI	-5.002		5.002	-100,0
240. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	-5.002	125.634	130.636	-2611,7
250.VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI		10.000.000	10.000.000	
260. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	11.731.513	2.383.683	-9.347.830	-79,7
270. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.398.672	-6.946.481	-10.345.153	-304,4

Fonte: Equitalia S.p.A.

Tabella 14 - Conto economico riclassificato

(dati in migliaia)

	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % (2016-2015)
Dividendi	38.000	0	-38.000	-100,0
Oneri finanziari e commissioni (al netto dei proventi)	-9.893	-6.803	3.090	-31,3
Altri proventi di gestione	16.252	16.399	147	0,9
Rettifiche di valore su partecipazioni		-10.075	-10.075	
Variazione del Fondo per rischi finanziari generali		10.000	10.000	
Costi operativi (spese amministrative) di cui:	-88.901	-64.599	24.301	-27,3
• Costi del lavoro	-36.770	-36.085	685	-1,9
• Costi operativi	-29.321	-28.513	807	-2,8
• Oneri contenimento spesa pubblica	-22.811		22.811	-100,0
Proventi ed oneri <i>intercompany</i> (contratto servizi accentrati) di cui:	54.261	60.869	6.608	12,2
• proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentrata)	12.661	10.276	-2.385	-18,8
• proventi contratto servizi accentrati	51.200	50.910	-290	-0,6
• altri proventi IC	33.345	34.877	1.532	4,6
• oneri per distacchi passivi infragruppo	-42.945	-35.193	7.752	-18,1
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.719	5.793	-3.926	-40,4
Ammortamenti	-16.811	-14.759	2.052	-12,2
Stanziamiento fondo rischi ed oneri	-1.117	-490	627	-56,1
MARGINE OPERATIVO NETTO	-8.209	-9.456	-1.247	-15,2
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	-119		119	-100,0
Oneri straordinari	-5	126	131	-2620,0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-8.333	-9.330	-997	12,0
Imposte di esercizio	11.732	2.384	-9.348	-79,7
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.399	-6.946	-10.345	-304,4

Fonte: Equitalia S.p.A.

La gestione economica del 2016 chiude con un disavanzo pari a 6,946 milioni di euro.

Il risultato economico è stato determinato principalmente dalle seguenti evenienze negative: il mancato conseguimento nell'esercizio dei dividendi distribuiti dalle società partecipate (nel 2015 pari a 38 milioni di euro, con la conseguenza che i proventi sono stati determinati dai soli corrispettivi per i servizi accentrati *intercompany*, in leggero aumento (+12,2%) rispetto all'esercizio 2015); la svalutazione pari a 10,075 milioni di euro a rettifica delle partecipazioni di Equitalia Giustizia, le cui azioni sono state cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze a decorrere dal 1° luglio 2017, ai sensi dell'art. 1, comma 11 del d.l. n. 193 del 2016; l'utilizzo di 10 milioni di euro dal Fondo per Rischi Finanziari Generali per fronteggiare

il rischio generale di impresa conseguente all'attività di riscossione assegnata ad Equitalia dal d.l. n. 203 del 2005 e agli effetti derivanti dall'applicazione del d.l. n.193 del 2006.

L'Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio in esame, conformemente al parere favorevole espresso dal comitato di gestione, ha deliberato di coprire la perdita di esercizio conseguita pari a circa 6,946 milioni di euro, attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel patrimonio netto.

L'esame delle voci del conto economico riclassificato evidenzia un forte decremento del margine operativo lordo (-40,4%, rispetto al 2015) nonostante una ulteriore contrazione dei costi operativi (-27,3%, rispetto al 2015).

La riduzione dei costi, riconducibile ad una politica di accentramento dei servizi è però connessa, essenzialmente, alla mancata rilevazione degli oneri di contenimento della spesa pubblica ai sensi dell'art. 1 c. 506 della citata legge di stabilità 2016 (nel 2015 pari a 22,8 milioni di euro). Preme sottolineare, tuttavia, come peraltro già evidenziato in precedenza, che nell'esercizio in esame il versamento di tali oneri è stato sospeso, perché previsto come erogazione in sede di distribuzione del dividendo nei limiti dell'utile conseguito dalla società Equitalia. L'esercizio 2016 si è chiuso con una perdita di 6 milioni 946 mila euro.

Si rileva, altresì, come la voce di dettaglio "altre spese amministrative" del conto economico ricomprenda oltre agli oneri di contenimento della spesa pubblica, anche la spesa per i servizi esattoriali, informatici e professionali e registri una flessione (pari a -33%) rispetto al 2015. Una sensibile riduzione (-36.127,34 euro rispetto al 2015) si osserva relativamente alle spese sostenute per gli incarichi di consulenza legale, notarile, fiscale e tributaria, che nell'esercizio in esame ammontano a soli 950 euro. Lo stesso andamento si registra per i compensi e rimborsi spese per la revisione legale dei conti che ammontano a 338.625 euro e, quindi, calano del 29,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella rappresenta la spesa sostenuta da Equitalia S.p.a., per servizi professionali nell'ultimo biennio.

Tabella 15 - Spese per servizi professionali - Equitalia S.p.a.

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta 2016-2015	Variazione % 2016-2015
Spese legali per contenzioso esattoriale	0	4.186	4.186	
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	1.188	5.044	3.856	324,6
Altre spese legali	168.046	98.830	-69.216	-41,2
Servizi amministrativi	103.068	154.664	51.596	50,1
Altri servizi professionali	98.192	178.629	80.437	81,9
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	478.877	338.625	-140.251	-29,3
Totale	849.371	779.978	-69.393	-8,2

Fonte: Equitalia S.p.A.

I dati mostrano una diminuzione della spesa per servizi professionali sostenuta da Equitalia S.p.a. nel 2016 (-8,2% rispetto al 2015). In particolare si osserva come l'incremento delle voci relative alle "spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale" (+ 3.856 euro rispetto al 2015) e ai "servizi amministrativi", che si riferisce principalmente al *service* esterno per l'elaborazione delle buste paga (+51.596 euro rispetto al 2015), sia stato compensato dal decremento delle "altre spese legali" (-69.216 euro rispetto al 2015), che comprendono spese di rappresentanza in giudizio per contenziosi non esattoriali e spese di assistenza legale e dei "compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti" (-140.251 euro rispetto al 2015). Per quanto riguarda le "spese legali per contenzioso esattoriale" la Società riferisce che l'importo di 4.186 euro, riconducibile alle spese sostenute per patrocinio con ricorso al libero foro, è di natura non ricorrente per la Holding che non effettua attività di riscossione e attiene ad un unico contenzioso.

Si osserva un incremento della spesa per servizi professionali sostenuta dal Gruppo Equitalia nel corso del 2016 rispetto al 2015 (da 69,933 milioni di euro si passa a 79,554 milioni di euro). La voce relativa alle "spese legali per contenzioso esattoriale" è pari a 39,606 milioni di euro, con una variazione di + 4,696 milioni di euro rispetto al 2015, dovuta all'aumento dei ricorsi proposti dai contribuenti; mentre le "spese per soccombenza in giudizio contenzioso esattoriale" sono pari a 34,145 milioni di euro (28,387 milioni di euro nel 2015) e l'aumento è dovuto all'andamento dei ricorsi e al relativo orientamento giurisprudenziale in tema di condanna alle spese di lite per soccombenza.

La tabella che segue illustra nel dettaglio le spese per patrocinio legale sostenute dal Gruppo Equitalia nell'esercizio in esame, ripartite per singola società inserita nel consolidato.

Tabella 16 – Spese di patrocinio legale del Gruppo Equitalia

(in miliardi)	
SPESE DI PATROCINIO LEGALE	SPESE LEGALI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE
Totale bilancio consolidato 2016	39.606.146
Equitalia SpA	4.186
Equitalia Servizi di riscossione SpA (17.02.2016 al 31.12.2016)	20.747.166
Equitalia Nord SpA 1° semestre 2016	1.716.819
Equitalia Centro SpA 1° semestre 2016	707.541
Equitalia Sud SpA 1° semestre 2016	16.430.434
Equitalia Giustizia SpA	0

Fonte Equitalia S.p.A.

La Società riferisce, altresì, che il Gruppo Equitalia nel 2016 ha sostenuto ulteriori 2.072.853 euro per spese di rappresentanza legale, inerenti a contenziosi diversi da quello esattoriale e contabilizzati nella voce "altre spese legali".

5.2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto nel 2016 è pari a 181.892.502 euro e diminuisce del 3,68 per cento rispetto al 2015 (188.838.983 euro) in connessione alla perdita di esercizio conseguita nell'anno (-6.946.481 euro).

Nella tabella che segue, sono esposte le voci attive dello stato patrimoniale.

Tabella 17 - Stato patrimoniale - attivo

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % (2016-2015)
10. CASSA E DISPONIBILITA'	4.924	7.083	2.159	43,8
20. CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.179.522.014	1.157.150.360	-22.371.659	-1,9
a) a vista	4.792.876	7.366.872	2.573.996	53,7
b) altri crediti	1.174.729.138	1.149.783.488	-24.945.650	-2,1
60. PARTECIPAZIONI	257.241	187.583	-69.658	-27,1
70. PARTECIPAZIONI DI IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	290.335.308	290.335.308	0	0,0
80. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.986.867	14.208.330	-3.778.537	-21,0
90. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.716.003	8.074.055	358.052	4,6
120. ATTIVITA' FISCALI	77.273.586	41.929.738	-35.343.848	-45,7
a) correnti	75.525.960	40.630.862	-34.895.098	-46,2
b) differite	1.747.626	1.298.876	-448.750	-25,7
130. ALTRE ATTIVITA'	115.633.706	89.353.318	-26.280.388	-22,7
140. RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.169.475	2.905.552	736.077	33,9
B) risconti attivi	2.169.475	2.905.552	736.077	33,9
TOTALE ATTIVO	1.690.899.124	1.604.151.327	-86.747.797	-5,1

Fonte: Equitalia S.p.A.

In particolare, per la voce "cassa e disponibilità", che si riferisce ai valori giacenti in cassa ed ai conti correnti postali, contabilizzati al valore nominale, si registra un incremento rispetto al 2015 pari al 43,8 per cento. A tal proposito la Società precisa che tale variazione positiva è dovuta al trasferimento di valori bollati dalla *ex* Equitalia Nord S.p.A.

I "crediti verso banche ed enti creditizi" (diminuiti dell'1,9 % rispetto al 2015) si riferiscono alle disponibilità liquide e, in particolare, ai rapporti di conto corrente comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Come già precisato nella precedente relazione, tra i crediti verso enti finanziari è ricompreso anche quello relativo ad Equitalia Sud (si ricorda la sottoscrizione nel 2014, da parte della controllata, di un accordo che prevedeva un piano di rientro del finanziamento erogato per operazioni di fiscalità locale, i cui effetti sono stati rilevati a partire da gennaio 2015).

A tale finanziamento si sono affiancate le regolazioni finanziarie di pagamento delle partite *intercompany* (Ires di gruppo, fatture per servizi infragruppo e anticipazioni, ecc.) effettuate

mediante addebito sui conti correnti inter-societari accesi, nell'ambito di tesoreria accentrata, per il contenimento del fabbisogno finanziario di gruppo.

La voce "partecipazioni" (pari ad euro 187.583), si riferisce principalmente alla partecipazione del 9,2 per cento nel capitale sociale della Società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa S.p.A. Ammonta, inoltre, allo 0,048 per cento la partecipazione di Equitalia in Riscossione Sicilia S.p.A.

La voce "partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento" è costituita dalla partecipazione nella società Equitalia- servizi di riscossione S.p.A. (che a partire dal 1° luglio 2016 ha assorbito Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A. ed Equitalia Sud S.p.A.) e in Equitalia Giustizia.

Per quanto attiene la voce attività fiscali, che accolgono gli acconti versati ai fini Ires e Irap e quanto chiesto a rimborso per la mancata deducibilità dell'Irap relativa al costo del personale ai sensi del d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011, è significativa la riduzione delle attività fiscali correnti (- 34.895.098 euro rispetto al 2015) in conseguenza del rimborso, ottenuto da Agenzia delle entrate per l'Ires di Gruppo del 2012.

La tabella che segue evidenzia i dati del passivo dello stato patrimoniale.

Tabella 18 - Stato patrimoniale - passivo

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % (2016-2015)
10. DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	986.575.801	879.999.063	-106.576.738	-10,8
30. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000	0	0,0
b) altri titoli	144.250.000	144.250.000	0	0,0
40. PASSIVITA' FISCALI	29.500.531	18.168.399	-11.332.132	-38,4
a) correnti	27.775.755	17.156.881	-10.618.874	-38,2
b) differite	1.724.776	1.011.518	-713.258	-41,4
50. ALTRE PASSIVITA'	108.430.139	157.495.550	49.065.411	45,3
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	481.912	1.476.759	994.847	206,4
a) ratei passivi	481.912	1.476.759	994.847	206,4
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	9.313.773	8.967.253	-346.520	-3,7
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.507.985	11.901.801	-1.606.184	-11,9
90. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	200.000.000	-10.000.000	-4,8
TOTALE PASSIVO	1.502.060.141	1.422.258.825	-79.801.316	-5,3
PATRIMONIO NETTO:				
100. CAPITALE	150.000.000	150.000.000	0	0,0
110. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	0	0	0	
120. RISERVE	35.440.311	38.838.983	3.398.672	9,6
a) riserva legale	1.221.379	1.391.313	169.934	13,9
b) altre riserve	34.218.932	37.447.670	3.228.738	9,4
130. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0	
140. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0	
150. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.398.672	-6.946.481	-10.345.153	-304,4
TOTALE PATRIMONIO NETTO	188.838.983	181.892.502	-6.946.481	-3,7
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.690.899.124	1.604.151.327	-86.747.797	-5,1

Fonte: Equitalia S.p.A.

La voce "debiti verso banche ed enti creditizi" registra un decremento rispetto al 2015 (pari a -106.576.738 euro) per effetto dell'incasso da Agenzia delle entrate, dell'anticipazione, di cui all'art. 17 del d.lgs.112/99, di rimborsi spese procedure esecutive 2014 e del rimborso Ires 2012. La voce "debiti rappresentati da titoli" è relativa al debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle Società ex concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248.

Le “passività fiscali correnti”, rispetto al 2015, comprendono l’imposta Ires di Equitalia Nord, Centro e Sud, derivante dall’incorporazione delle stesse in Equitalia Servizi di riscossione S.p.A. a decorrere dal 1° luglio 2016.

Le “altre passività” si riferiscono ai debiti tributari, contributivi, verso fornitori e verso imprese del gruppo, sia controllate che partecipate.

Si evidenzia, altresì, come già precisato in sede di analisi del conto economico, che al fine di consentire l’approvazione del bilancio 2016, la perdita d’esercizio pari a 6,946 milioni di euro è stata coperta utilizzando parte della voce “altre riserve” (nel 2016 pari a circa 37,447 milioni di euro).

6. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Anche il bilancio consolidato del gruppo, per l'esercizio 2016, è stato redatto secondo i principi previsti dal d.lgs. n. 136 del 2015 integrato dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs. Esso è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione. Pertanto, al fine di garantire una comparabilità con le voci dell'esercizio precedente, redatto secondo le disposizioni previste dal d.lgs. n. 87 del 1992, integrate dal provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, si è proceduto ad una riclassificazione di quest'ultime. Nella predisposizione del bilancio è stata altresì recepita la normativa di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (che ha modificato l'art. 2427 del c.c.) che ha introdotto l'obbligo di evidenziare in nota integrativa i corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale.

A proposito dell'area di consolidamento, si ribadisce che le società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sono state fuse per incorporazione nella Equitalia Servizi di riscossione, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2016. Pertanto, nella redazione del bilancio consolidato, i dati economici hanno interessato Equitalia Giustizia S.p.A., Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, per il primo semestre 2016 e Equitalia Servizi di Riscossione dal 1° luglio al 31 dicembre 2016. Si precisa, infine che la Società Riscossione Sicilia S.p.A., detenuta dal Gruppo Equitalia per un valore dello 0,048 per cento del capitale azionario, non è stata oggetto di consolidamento.

6.1 Il conto economico consolidato

Nel 2016 il risultato economico dell'esercizio registra un utile di 78.018 euro (nel 2015 il risultato d'esercizio è stato pari a 936.482 euro).

Le tabelle che seguono espongono i dati ed i risultati della gestione economica.

Tabella 19 - Conto economico consolidato

VOCI	2015	2016	Variazione assoluta 2016-2015	Variazione % 2016-2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.594.290	2.396.174	801.884	50,30
di cui				
• su crediti verso la clientela				
• su titoli di debito				
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-11.790.767	-9.560.181	2.230.586	-18,92
di cui:				
• su debiti verso la clientela				
• su debiti rappresentati da titoli				
30. MARGINE DI INTERESSE	-10.196.477	-7.164.007	3.032.470	-29,74
40. COMMISSIONI ATTIVE	962.086.934	915.938.885	-46.148.049	-4,80
50. COMMISSIONI PASSIVE	-17.100.368	-16.570.112	530.256	-3,10
60. COMMISSIONI NETTE	944.986.566	899.368.773	-45.617.793	-4,83
100. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-69.455.610	-84.734.817	-15.279.207	22,00
110. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	51.498	694.752	643.254	1.249,09
120. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	865.385.977	808.164.701	-57.221.276	-6,61
130. SPESE AMMINISTRATIVE	-813.687.974	-773.233.379	40.454.595	-4,97
a) Spese per il personale	-490.574.244	-489.960.282	613.962	-0,13
di cui:				
• salari e stipendi	-341.745.529	-340.644.514	1.101.015	-0,32
• oneri sociali	-120.511.203	-122.280.683	-1.769.480	1,47
• trattamento di fine rapporto	-2.236.048	-2.406.621	-170.573	7,63
• trattamento di quiescenza e simili	-7.275.516	-6.879.348	396.168	-5,45
• altri personali	-18.715.948	-17.749.116	966.832	-5,17
b) Altre spese amministrative	-323.113.730	-283.273.097	39.840.633	-12,33
140. ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	-63.772.382	-48.212.426	15.559.956	-24,40
150. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	-24.215.771	-19.984.344	4.231.427	-17,47
160. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	78.449.210	92.072.554	13.623.344	17,37
170. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-31.202.261	-37.013.643	-5.811.382	18,62
180. COSTI OPERATIVI	-854.429.178	-786.371.238	68.057.940	-7,97
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	-10.074.927	-10.074.927	
220. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	10.956.799	11.718.536	761.737	6,95
230. PROVENTI STRAORDINARI	1.119.823	265.473	-854.350	-76,29
240. ONERI STRAORDINARI	-232.137	-225.884	6.253	-2,69
250. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	887.686	39.589	-848.097	-95,54
270. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	10.000.000	10.000.000	
280. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-10.908.003	-21.680.017	-10.772.014	98,75
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	936.482	78.018	-858.464	-91,67

Fonte: Equitalia S.p.A.

Tabella 20 - Conto economico consolidato riclassificato

(dati in migliaia)

	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione% (2016-2015)
• Commissioni attive	923.569	915.939	-7.630	-0,83
• Contributo art. 9 D.Lgs.159/15	0	24.353	24.353	
• Rilevazione allineamento archivio contabile/gestionale post rottamazione	38.518	0	-38.518	-100,00
• Altri proventi di gestione	78.449	67.719	-10.730	-13,68
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.040.536	1.008.011	-32.525	-3,13
• Commissioni passive	-17.100	-16.570	530	-3,10
• Costi per servizi amministrativi	-300.303	-283.273	17.030	-5,67
• Oneri contenimento spesa pubblica	-22.811	0	22.811	-100,00
• Altri oneri di gestione	-31.202	-37.014	-5.812	18,63
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	-371.416	-336.857	34.559	-9,30
C. VALORE AGGIUNTO	669.120	671.154	2.034	0,30
• Costo del lavoro	-490.574	-489.960	614	-0,13
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	178.546	181.194	2.648	1,48
• Ammortam. immobilizz. inmat. e materiali	-24.216	-19.984	4.232	-17,48
• Accant./utilizzi fondi rischi e oneri	-63.772	-48.212	15.560	-24,40
E. RISULTATO OPERATIVO	90.558	112.998	22.440	24,78
• Proventi finanziari	1.594	2.396	802	50,31
• Oneri finanziari	-11.791	-9.560	2.231	-18,92
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-10.197	-7.164	3.033	-29,74
• Rettifiche/riprese di valore di attività finanziaria	0	-10.075	-10.075	
• Rettifiche/riprese di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-69.404	-84.040	-14.636	21,09
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	10.957	11.719	762	6,95
• Proventi e oneri straordinari	887	39	-848	-95,60
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.844	11.758	-86	-0,73
• Imposte dell'esercizio	-10.908	-21.680	-10.772	98,75
• Accant./utilizzi fondi rischi finanz. generali	0	10.000	10.000	
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	936	78	-858	-91,67

Fonte: Equitalia S.p.A.

Tabella 21 - Risultati di esercizio delle imprese del gruppo

SOCIETA'	UTILI/PERDITE AL 31/12/2016
Equitalia Nord	(1° gennaio al 30 giugno 2016) 30.983.210
Equitalia Centro	(1° gennaio al 30 giugno 2016) 13.711.506
Equitalia Sud	(1° gennaio al 30 giugno 2016) (37.826.958)
Equitalia Servizi di Riscossione SpA	(17 febbraio 2016 al 31 dicembre 2016) (199.301) *
Equitalia Giustizia	(1° gennaio al 31 dicembre 2016) 393.948

Fonte: Equitalia S.p.A. - *La Società riferisce che tale importo ricomprende anche le spese sostenute per la costituzione di Riscossione S.p.A., avvenuta il 17 febbraio 2016.

Analizzando il risultato del conto economico consolidato riclassificato, si registra quindi una flessione del 91,67 per cento, rispetto all'esercizio precedente.

Tale risultato negativo è connesso principalmente ad una riduzione degli "altri proventi di gestione" (- 13,68 per cento) e dei "ricavi dell'attività caratteristica" per il mancato recepimento dei maggiori proventi (pari nel 2015 a 38,518 milioni di euro e inerenti all'allineamento del saldo contabile dei ricavi rispetto alle risultanze gestionali). A quest'ultimo proposito, l'Ente precisa che il suddetto allineamento rappresenta un intervento straordinario, rilevato nel bilancio 2015, al fine di fornire una rappresentazione contabile conforme alle risultanze di archivio (ruoli esattoriali) ed è stato eseguito ricorrendo ad appositi estrattori realizzati in occasione della "rottamazione ruoli" ex l. n. 228 del 24 dicembre 2012.

Si rileva, altresì, come l'effetto della contrazione degli aggi che, rispetto al 2015, sono passati dall'8 al 6 per cento, sia stata neutralizzata, oltre che dall'aumento dell'attività di riscossione a livello nazionale (+6,2 per cento rispetto al 2015), anche dalla rilevazione del contributo in conto di esercizio ex art. 9 comma 5 del d.lgs. n. 159 del 2015 a carico dell'Agenzia dell'Entrate, rilevato per competenza nel 2016, proprio al fine di garantire l'equilibrio economico del servizio nazionale di riscossione. Altri fattori determinanti sono stati "l'accantonamento fondo rischi e oneri" per un totale di circa 48,2 milioni di euro e le "rettifiche e riprese di valore" per circa 94 milioni di euro (circa 69 milioni di euro nel 2015), oltre all'utilizzo del "fondo rischi finanziari generali" per 10 milioni di euro.

Le suddette misure sono state adottate per fronteggiare le svalutazioni conseguenti ad eventuali rischi su crediti nell'ambito dell'attività di riscossione e del contezioso, alla cessione a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze, delle azioni di Equitalia Giustizia, oltre naturalmente al rischio generale di impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del d.l. n. 193 del 2016.

Per quanto concerne i "costi dell'attività caratteristica" si osserva un decremento della voce relativa ai "costi per servizi amministrativi" (-5,67 per cento rispetto al 2015) oltre alla mancata rilevazione degli oneri di contenimento della spesa pubblica per effetto dell'art. 1, comma, 506 della l. n. 208 del 2015 (Legge di Stabilità 2016).

Si evidenzia, infine, come il conto economico consolidato riclassificato esponga un margine operativo lordo pari a circa 181,2 milioni di euro e quindi sostanzialmente in linea ed in leggero

aumento, (+ 1,48 per cento) rispetto a quello rilevato nell'esercizio precedente pari a circa 178,5 milioni di euro.

6.2 Lo stato patrimoniale consolidato

Il patrimonio netto consolidato nell'esercizio 2016 è pari a 568.045 migliaia di euro; la sua composizione è specificata, in raffronto al 2015, nella tabella che segue.

Tabella 22 - Patrimonio netto consolidato

(dati in migliaia)

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2015	2016
Capitale proprio	150.000	150.000
Riserve e sovrapprezzi	206.774	217.710
Differenze negative di consolidamento (*)	257	257
Fondo rischi finanziari	210.000	200.000
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0
Utili/Perdite dell'esercizio	936	78
TOTALE	567.967	568.045

Fonte: Equitalia SpA - (*) Differenze derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) ed integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione.

Di seguito si espongono i dati dello stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 23 - Stato patrimoniale consolidato - attivo

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % (2016-2015)
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	106.449.795	126.735.851	20.286.056	19,06
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI ED ENTI FIANZIARI	17.280.844	22.538.463	5.257.619	30,42
a) a vista	16.699.843	21.957.462	5.257.619	31,48
b) altri crediti	581.001	581.001	0	0,00
30. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.722.414.074	2.530.545.803	-191.868.271	-7,05
40. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	7.013.583	6.178.617	-834.966	-11,90
50. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	0	0	0	
60. PARTECIPAZIONI	697.617	350.862	-346.755	-49,71
70. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	1	1	0	0,00
100. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.773.560	15.601.492	-4.172.068	-21,10
110. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	60.688.207	57.635.407	-3.052.800	-5,03
140. ATTIVITA' FISCALI	187.134.495	146.528.321	-40.606.174	-21,70
a) Correnti	88.225.380	49.603.701	-38.621.679	-43,78
b) Differite	98.909.115	96.924.620	-1.984.495	-2,01
150. ALTRE ATTIVITA'	268.342.956	312.247.506	43.904.550	16,36
160. RATEI E RISCONTI ATTIVI	10.682.351	8.536.508	-2.145.843	-20,09
a) ratei attivi	113.948	54.445	-59.503	-52,22
b) risconti attivi	10.568.403	8.482.063	-2.086.340	-19,74
TOTALE DELL' ATTIVO	3.400.477.484	3.226.898.831	-173.578.653	-5,10

Fonte: Equitalia SpA

Tra le voci attive dello stato patrimoniale consolidato risultano in aumento, rispetto al 2015, la voce "cassa e disponibilità liquide" (+19,6%), relativa ai valori giacenti in cassa e sui conti correnti postali e la voce "crediti verso enti creditizi ed enti finanziari" (+30,42%), che accoglie i rapporti di conto corrente e i libretti postali liberi. Il suddetto incremento è riconducibile alle diverse disponibilità sui conti correnti di fine periodo, rispetto al 2015. Si registra invece una flessione nella voce "crediti verso la clientela" (-7,05% rispetto al 2015) che attiene a tutti i crediti verso gli enti impositori e, in via residuale, verso i contribuenti, derivanti dall'attività

di riscossione al netto delle rettifiche di valore apportate. La suddetta voce risulta così dettagliata: crediti per ruoli anteriforma, crediti per sgravi per indebitato, crediti per anticipazioni ad enti impositori, crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive *ante* e *post-riforma*, crediti per recupero spese di notifica, altri crediti e fondo valutazione crediti verso la clientela. Un leggero decremento si osserva anche nelle “obbligazioni ed altri titoli di debito” (-11,90% rispetto al 2015) riferite in particolare ai rimborsi su obbligazioni effettuati dall'emittente nel periodo considerato.

Anche la voce “partecipazioni” che riguarda le quote di partecipazione, di natura residuale, detenute in società non appartenenti al Gruppo Equitalia attraverso la Holding ed Equitalia Servizi di Riscossione, registra un calo rispetto al 2015 (-49,71 %).

Una diminuzione (rispettivamente del -21,10 e del -5,03 per cento rispetto al 2015) si evidenzia infine nelle “immobilizzazioni”, immateriali (concessioni, licenze, marchi, migliorie su beni terzi...) e materiali (immobili strumentali di proprietà delle Società del gruppo e dotazioni di mobili arredi, attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici).

La tabella che segue, espone nel dettaglio le voci del passivo dello stato patrimoniale consolidato.

Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato - passivo

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2015	31/12/2016	Variazione assoluta (2016-2015)	Variazione % (2016-2015)
10. DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.468.421.904	1.222.359.076	-246.062.828	-16,76
20. DEBITI VERSO LA CLIENTELA	611.429.361	626.581.747	15.152.386	2,48
30. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000	0	0,00
a) obbligazioni	0	0	0	
b) altri titoli	144.250.000	144.250.000	0	0,00
40. PASSIVITA' FISCALI	41.024.689	21.493.834	-19.530.855	-47,61
a) Correnti	38.071.996	20.351.585	-17.720.411	-46,54
b) Differite	2.952.693	1.142.249	-1.810.444	-61,32
50. ALTRE PASSIVITA'	328.810.161	377.983.074	49.172.913	14,95
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	481.912	1.515.351	1.033.439	214,45
a) ratei passivi	481.912	1.515.272	1.033.360	214,43
b) risconti passivi	0	79	79	
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	15.576.725	15.834.491	257.766	1,65
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	222.514.861	248.835.369	26.320.508	11,83
90. FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	200.000.000	-10.000.000	-4,76
100. DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257.277	257.277	0	0,00
110. DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO	0	0	0	
120. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	0	0	0	
130. CAPITALE	150.000.000	150.000.000	0	0,00
140. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0	0	
150. RISERVE	206.774.111	217.710.594	10.936.483	5,29
a) riserva legale	1.221.379	1.391.313	169.934	13,91
b) riserva per azioni o quote proprie	0		0	
c) riserve statutarie	0		0	
d) altre riserve	205.552.732	216.319.281	10.766.549	5,24
160. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0	
170. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0	
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	936.482	78.018	-858.464	-91,67
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.400.477.483	3.226.898.831	-173.578.652	-5,10

Fonte: Equitalia S.p.A.

Nello stato patrimoniale consolidato passivo, si registra un decremento della voce “debiti verso enti creditizi” (-16,76% rispetto al 2015), dovuto principalmente alla diminuzione dell’esposizione finanziaria a vista sui rapporti di conto corrente, riferibile al sistema della tesoreria accentrata che ha ottimizzato l’utilizzo delle risorse finanziarie del Gruppo Equitalia nel suo complesso. In diminuzione anche la voce relativa alle “passività fiscali” (- 47,61%

rispetto al 2015), che accoglie i debiti verso l'Erario per l'Irap e le imposte differite, rilevate alla data del 31 dicembre 2016 e il "fondo per rischi finanziari generali", per effetto dell'utilizzo di 10 milioni di euro per fronteggiare, come precedentemente precisato, il rischio generale di impresa riferibile alla funzione di riscossione assegnata dal d.l. n. 203/2005, convertito dalla legge n. 248/2005, alla Società *holding*, anche alla luce delle novità normative introdotte dal citato d.l. n.193/2016.

In aumento (+ 2,48 %rispetto al 2015) è la voce "debiti verso la clientela" (in particolar modo i debiti a termine o con preavviso, che si riferiscono a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori) e la voce "altre passività" (+14,95% rispetto al 2015) che comprende principalmente debiti tributari, contributivi, verso fornitori, fatture da ricevere, e partite debitorie diverse, riferibili principalmente, a incassi ricevuti a fine esercizio ancora da riconciliare. Un forte aumento si registra riguardo la voce "ratei e risconti passivi" pari a 1.515.351 euro, mentre nell'esercizio precedente era pari a 481.912 euro. La voce si riferisce a ratei passivi relativi, principalmente a quote di costi di competenza dell'esercizio non ancora liquidati.

Si evidenzia, infine come, la voce "fondi per rischi ed oneri", incrementata di 26.320.508 euro rispetto al 2015, comprenda le somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, a fine esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, risultano incrementati i fondi per contenzioso esattoriale, per altri contenziosi ed altri fondi (rilevati per fronteggiare altri rischi non direttamente correlati all'attività caratteristica).

7. CONCLUSIONI

Come già precisato nel precedente referto, in data 17 febbraio 2016 è stata costituita la società Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A. che, nell'ambito dell'approvato piano di riassetto societario, ha operato dal 1° luglio 2016 al 1° luglio 2017 in luogo delle tre Società agenti della riscossione (Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A.).

Il d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, conv. in l. 1° dicembre 2016, n. 225 ha previsto, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle Società del gruppo Equitalia (ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A. le cui azioni sono state cedute a titolo gratuito al Mef), l'attribuzione delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle entrate e il loro svolgimento da parte di "Agenzia delle entrate-Riscossione", nuovo ente strumentale istituito e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Mef. Dalla medesima data, al fine di garantire la continuità e la funzionalità della riscossione, l'esercizio delle relative funzioni, attribuito all'Agenzia delle entrate ex art. 3 comma 1 del d.l. 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni, dalla l. 2 dicembre 2005, n. 248, è svolto da un nuovo ente pubblico economico denominato "Agenzia delle entrate-Riscossione", strumentale dell'Agenzia delle entrate.

La Società Equitalia Servizi di Riscossione S.p.a. ha chiuso l'esercizio finanziario 2016 con un disavanzo economico pari a 6,946 milioni di euro (nel 2015 un avanzo economico pari a 3,398 milioni di euro) coperto attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel patrimonio netto (Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016).

La diminuzione del margine operativo lordo (-3,926 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), è da attribuire, principalmente, alla mancata distribuzione dei dividendi dalle società partecipate, pari a circa 38 milioni di euro nel 2015.

Il patrimonio netto passa da circa 188,838 milioni di euro nel 2015 a circa 181,892 milioni di euro nel 2016, e quindi registra un decremento del 3,68 per cento.

Il conto economico consolidato chiude con un utile d'esercizio di 78.000 euro e si riduce di 858.000 euro, rispetto ai 936.000 euro del 2015. Tale peggioramento trova la principale ragione nella diminuzione dei "ricavi dell'attività caratteristica" per il mancato recepimento dei maggiori proventi (pari nel 2015 a 38,518 milioni di euro, inerenti all'allineamento del saldo contabile rispetto alle risultanze degli archivi gestionali, in relazione alla depurazione dei carichi affidati in occasione della c.d. "rottamazione ruoli" ex l. n. 228 del 24 dicembre 2012),

oltre all'aumento delle rettifiche e riprese di valore pari complessivamente a circa 94 milioni e all'utilizzo di 10 milioni di euro dal fondo rischi finanziari generali.

Il patrimonio netto consolidato nell'esercizio 2016 è pari a 568,045 milioni di euro, ponendosi sostanzialmente in linea con il valore dell'esercizio precedente (pari a 567,967 milioni di euro). Si evidenzia, infine, come il conto economico consolidato riclassificato relativo al 2016, esponga un margine operativo lordo pari a circa 181,2 milioni di euro registrando un leggero aumento (+1,48 %) rispetto a quello rilevato nell'esercizio precedente pari a circa 178,5 milioni di euro. I suesposti dati di bilancio forniranno la base per la verifica del bilancio iniziale relativo all'esercizio 2017 del disciolto Gruppo Equitalia, confluito, ad eccezione di Equitalia Giustizia S.p.a., nel nuovo ente strumentale, dato che la legge che ne ha disposto lo scioglimento a partire dal 1° luglio 2017, ha prescritto la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese e lo ha estinto senza esperimento di procedura liquidatoria.





Equitalia SpA

Bilancio al 31 dicembre 2016

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14

Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.

Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

EQUITALIA S.P.A.



INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
• CARICHE SOCIALI	4
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Modello societario di Gruppo	5
Struttura organizzativa	6
Organi di controllo	8
Suppressione di Equitalia e istituzione della “Agenzia delle entrate – Riscossione”	9
• Normativa societaria	14
Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica	14
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007	21
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica.....	25
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	26
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	29
Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003	31
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici	31
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	38
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	39
Decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (Riforma della pubblica amministrazione)	42
Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti	44
DM Economia e Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica	44
Internal Audit	46
Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (art. 6 DLgs 175/2016 cd Riforma Madia)	47
• Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	50
• Evoluzione prevedibile della gestione	50
• RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	53
Principali indicatori economici e finanziari.....	55
Principali indicatori di struttura finanziaria	56
• ALTRE INFORMAZIONI.....	57
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	57
Informazioni attinenti al Personale.....	60
Informazioni attinenti all'Ambiente.....	60
Attività di ricerca e sviluppo	61
Informazioni sulle azioni proprie	61
Rapporti verso soggetti controllanti.....	61
Rapporti con Società controllate	62
Tesoreria accentrata di Gruppo	64
Rinvio dei termini per l'approvazione del progetto di bilancio	65
Proposta di destinazione del risultato	65
II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	66
• STATO PATRIMONIALE	66
Attivo	66
Passivo	67
• CONTO ECONOMICO	68
Conto Economico	68
III – NOTA INTEGRATIVA	69
• PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE	69
Inquadramento e normativa di riferimento	69
Attivo e Passivo	72
Passivo	77
Garanzie e impegni	80

EQUITALIA S.P.A.

Costi e Ricavi	80
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	83
• ATTIVITÀ.....	83
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	83
Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari.....	83
Voce 60 – Partecipazioni.....	84
Voce 70 – Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento	85
Voce 80 - Immobilizzazioni Immateriali.....	85
Voce 90 - Immobilizzazioni Materiali	86
Voce 130 - Altre Attività	88
Voce 140 - Ratei e risconti attivi	89
• PASSIVITÀ	90
Voce 10 - Debiti verso banche ed Enti finanziari.....	90
Voce 60 – Ratei e risconti passivi	92
Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	93
Voce 80 - Fondo per rischi e oneri	93
Voce 90– Fondo per Rischi Finanziari Generali	94
Voce 100 – Capitale.....	95
Voce 120 - Riserve.....	95
Voce 150 - Utile (perdita) d'esercizio.....	95
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	97
Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	97
Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati.....	98
Voce 50 - Commissioni passive	98
Voce 130 - Spese amministrative	98
Voce 130.a – Spese per il personale	99
Voce 130.b – Altre spese amministrative.....	99
Voce 140 – Accantonamenti per rischi e oneri.....	102
Voce 160 – Altri proventi di gestione	103
Voce 170 - Altri oneri di gestione	104
Voce 190 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	104
Voce 220 - Proventi straordinari	104
Voce 230 - Oneri straordinari.....	105
Voce 250 – Variazione del fondo per rischi finanziari generali.....	105
Voce 260 - Imposte sul reddito d'esercizio	105
• Parte D -Altre informazioni	108
Rendiconto Finanziario	108
Compensi agli organi sociali	109
• IV – Allegati Nota Integrativa	110
• IV.A – Emissione strumenti partecipativi.....	110
Dettaglio per controparte	110
• IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate	111

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di revisione

EQUITALIA S.P.A.



I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato Ernesto Maria Ruffini

Vice Presidente Gabriella Di Michele

Consiglieri Marco Pescarmona

Susanna Masi

Eduardo Ursilli

Collegio sindacale

Presidente Massimo Lasalvia

Sindaci effettivi Giandomenico Genta

Ines Russo

Sindaci supplenti Rosanna Casella

Tiziana Tomei

Società di revisione

KPMG SpA



EQUITALIA S.P.A.



▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell’incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Modello societario di Gruppo

In coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia, il Consiglio di amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario del Gruppo, che ha previsto la fusione per incorporazione delle Società Agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di riscossione SpA) anch’essa interamente partecipata da Equitalia SpA, con l’obiettivo di gestire l’infrastruttura produttiva sull’intero territorio nazionale (con esclusione della sola regione Sicilia).

In data 17 febbraio 2016 è stata quindi costituita Equitalia Servizi di riscossione SpA nella quale, con decorrenza 1° luglio 2016, sono confluite per fusione le precedenti società Agenti della riscossione Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA.

Il 22 ottobre 2016, con il DL n. 193¹ il Governo ha previsto che “a decorrere dal 1° luglio 2017 le società del Gruppo Equitalia sono sciolte” (art. 1, comma 1) e che “al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è istituito un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione, ente strumentale dell’Agenzia delle Entrate»” il quale dalla medesima data “subentra, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia” (art. 1, comma 3).

¹ “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016, convertito in Legge 1 dicembre 2016, n. 225.

EQUITALIA S.P.A.



L'assetto organizzativo in vigore dal 1° luglio 2016 – che ha contribuito al miglioramento, in termini di efficacia, dell'attività di riscossione e delle relazioni con i contribuenti attraverso l'uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi, la semplificazione degli adempimenti amministrativi e il potenziamento delle strutture dedicate all'assistenza e ai servizi per cittadini e imprese – è funzionale anche all'attuazione del modello di sistema della riscossione, che il legislatore ha previsto con il suddetto provvedimento.

Il citato decreto prevede inoltre la cessione, a titolo gratuito, delle azioni di Equitalia Giustizia SpA al Ministero dell'economia e delle finanze entro il 1 luglio 2017. In tale prospettiva la Capogruppo Equitalia SpA ha avviato le attività propedeutiche all'attuazione della previsione di legge.

Per un approfondimento in ordine al contenuto del DL 193/2016 si rinvia al paragrafo *Soppressione di Equitalia e istituzione della "Agenzia delle entrate – Riscossione"* riportato nel seguito.

Struttura organizzativa

L'attuale modello di funzionamento del Gruppo Equitalia è caratterizzato dalla focalizzazione dell'Agente della riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione. Tale specializzazione è stata resa possibile dalla revisione dell'assetto organizzativo del Gruppo avvenuta nel corso del 2013, con la quale è stata accentrata nella Holding l'erogazione alle società partecipate dei servizi corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza, amministrazione del personale, controllo di gestione, audit, organizzazione, supporto valutazione rischi esterni e sicurezza), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

Nell'ambito del richiamato Piano di riassetto societario, nella riunione dell'11 novembre 2015, il Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA ha modificato l'assetto organizzativo della Holding con l'obiettivo di:

- favorire il percorso verso la definizione e il consolidamento del nuovo assetto societario garantendo, nel contempo, la continuità operativa della Holding stessa e delle Società partecipate;

EQUITALIA S.P.A.



- affinare i processi di relazione e le sinergie tra Equitalia SpA e le società Agenti della riscossione;
- rendere più efficace il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della Holding;
- proseguire il percorso di miglioramento e semplificazione dei processi operativi e decisionali.

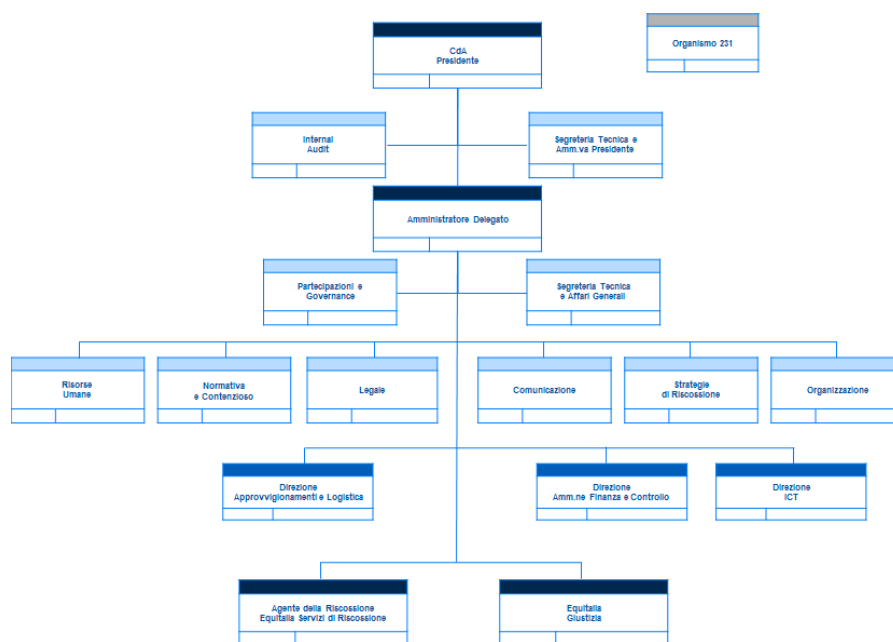
La nuova articolazione organizzativa della Holding è entrata in vigore con decorrenza dal 20 gennaio 2016.

In relazione all'avvio operativo della Equitalia Servizi di Riscossione, si è proceduto ad una coerente rivisitazione della macrostruttura organizzativa di Equitalia SpA finalizzata a:

- riallocare le attività di riscossione, prima svolte dalla Direzione Riscossione di Equitalia SpA, all'interno della Equitalia Servizi di Riscossione SpA, mantenendo in capo alla Holding il presidio strategico per l'indirizzo ed il controllo della riscossione;
- ricollocare le competenze e le responsabilità, nell'ambito di Equitalia SpA, al fine di facilitare i processi relazionali e decisionali tenuto conto dell'assetto organizzativo del nuovo soggetto societario;
- semplificare i processi decisionali, evitando sovrapposizioni e ridondanze realizzative.

Il 2 novembre 2016 l'Amministratore Delegato di Equitalia SpA ha assunto anche la carica di Presidente, in seguito alle dimissioni del precedente. Si è quindi proceduto, in ottica di efficienza, ad adeguare l'assetto organizzativo della Holding, che si articola nelle seguenti macrostrutture:

EQUITALIA S.P.A.



Nella prospettiva della cessione delle azioni di Equitalia Giustizia SpA al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 comma 11 lett - b) del citato DLgs 193/2016, è stato avviato il progressivo rilascio delle funzioni e dei servizi accentrati svolti da Equitalia SpA per conto della partecipata, al fine di consentirne la piena autonomia gestionale ed operativa.

Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

La revisione legale dei conti della Società, per il triennio 2016-2018, è stata affidata alla società di revisione KPMG SpA.

EQUITALIA S.P.A.



Soppressione di Equitalia e istituzione della “Agenzia delle entrate – Riscossione”

In data 24 ottobre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 249 il decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”, in vigore dalla data di pubblicazione (di seguito, per brevità, “Decreto”).

Il Decreto, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2016 n. 225 pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 53/L alla Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2016, dispone, tra l'altro, la riforma del sistema della riscossione nazionale, prevedendo, a decorrere dal 1° luglio 2017:

- che le società del Gruppo Equitalia siano sciolte (ad esclusione della società Equitalia Giustizia), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese ed estinte, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione (art. 1, comma 1 del Decreto);
- che l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ex art. 3, comma 1, del DL 30 settembre 2005 n. 203 (convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248) sia attribuito all'Agenzia delle entrate e sia svolto da un nuovo “ente strumentale” (art. 1, comma 2 del Decreto);
- che, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, sia istituito un ente pubblico economico denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione», strumentale dell'Agenzia delle entrate - che ne monitorerà costantemente l'attività secondo principi di trasparenza e pubblicità - e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 3 del Decreto).

“Agenzia delle entrate – Riscossione” subentrerà, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte (Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA), assumendo la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del DPR 29 settembre 1973, n. 602, e svolgendo anche le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

L'ente avrà autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

Gli organi dell'ente saranno il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti, il cui Presidente sarà scelto tra i magistrati della Corte dei conti.

EQUITALIA S.P.A.



Il Comitato di gestione sarà presieduto dal Direttore dell'Agenzia delle entrate, che è il Presidente dell'ente; gli altri due componenti saranno nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti. I componenti del Comitato di gestione non potranno percepire alcun compenso, indennità o rimborso spese.

Spetta al Comitato di gestione deliberare:

- su proposta del Presidente, le modifiche allo Statuto dell'ente, nonché le modifiche degli atti di carattere generale che disciplinano l'organizzazione e il funzionamento dell'ente, i bilanci preventivi e consuntivi, i piani aziendali e le spese che impegnano il bilancio dell'ente per importi superiori al limite fissato dallo statuto;
- il piano triennale per la razionalizzazione delle attività di riscossione e gli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica alla riduzione delle spese di gestione e di personale (art. 1, commi 3, 4 e 5 del Decreto).

Ai sensi dell'art. 1, comma 5 del Decreto, lo Statuto di Agenzia delle entrate-Riscossione:

- sarà approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;
- disciplinerà le funzioni e le competenze degli organi;
- recherà l'indicazione delle entrate dell'ente, stabilendo i criteri relativi alla determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività, nella prospettiva di un nuovo modello di remunerazione dell'Agente della riscossione;
- dovrà disciplinare i casi e le procedure, anche telematiche, di consultazione pubblica sugli atti di rilevanza generale, promuovendo la partecipazione dei soggetti interessati;
- potrà essere modificato con delibera del Comitato di gestione, su proposta del Presidente.

Nello svolgimento della sua attività istituzionale, l'ente dovrà conformarsi ai principi dello "Statuto dei diritti del contribuente" di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212, con particolare riferimento ai principi di trasparenza, leale collaborazione e tutela dell'affidamento e della buona fede, nonché agli obiettivi individuati dall'articolo 6 della legge 11 marzo 2014, n. 23, in materia di cooperazione rafforzata, riduzione degli adempimenti, assistenza e tutoraggio del contribuente. L'ente, inoltre, dovrà operare nel rispetto dei principi di legalità e imparzialità, con criteri di efficienza gestionale, economicità dell'attività ed efficacia

EQUITALIA S.P.A.



dell'azione, nel perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'atto aggiuntivo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 13 del Decreto e garantendo la massima trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti (art. 1, comma 5 del Decreto).

L'Agenzia delle entrate-Riscossione sarà sottoposta alle disposizioni del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private. Ai fini dello svolgimento della propria attività sarà autorizzata ad utilizzare anticipazioni di cassa. I bilanci preventivi e consuntivi dell'ente saranno redatti secondo le previsioni del DLgs 18 agosto 2015, n. 139, e saranno trasmessi per l'approvazione al Ministero dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 5-bis e comma 6 del Decreto).

I risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A. sono versati dall'ente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nei limiti del risultato di esercizio dell'ente stesso (art. 1, comma 6-bis del Decreto).

«Agenzia delle entrate-Riscossione» sarà autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale. Lo stesso ente potrà altresì avvalersi sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale deliberati ai sensi del comma 5 del presente articolo di avvocati del libero foro, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 4 e 17 del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, ovvero può avvalersi ed essere rappresentato, davanti al tribunale e al giudice di pace, da propri dipendenti delegati, che possono stare in giudizio personalmente (art. 1, comma 8 del Decreto). Per la disciplina di tali aspetti, sarà predisposta e sottoscritta con l'Avvocatura di Stato una apposita Convenzione.

Tenuto conto della specificità delle funzioni proprie della riscossione fiscale e delle competenze tecniche necessarie al loro svolgimento, per assicurarle senza soluzione di continuità, a decorrere dal 1° luglio 2017 il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, fino a scadenza, in servizio alla data di entrata in vigore del Decreto, è trasferito al nuovo ente senza soluzione di continuità e con la garanzia della conservazione della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata alla data del trasferimento, ferma restando la ricognizione delle competenze possedute ai fini di una collocazione organizzativa coerente e funzionale alle esigenze del

EQUITALIA S.P.A.



nuovo ente. A tale personale si applica l'art. 2112 del Codice Civile (art. 1, comma 9, del Decreto). Al riguardo, nella fase transitoria che porterà all'istituzione e operatività del nuovo ente, il Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 1, comma 15 del Decreto, dovrà procedere alla suddetta ricognizione delle competenze possedute dal personale di Equitalia SpA e di Equitalia Servizi di riscossione SpA.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11, lettera a) e lettera b) del Decreto, entro il 1° luglio 2017:

- l'Agenzia delle entrate dovrà acquistare, al valore nominale, le azioni di Equitalia SpA detenute dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (le quote azionarie di Equitalia sono possedute al 51% da Agenzia delle entrate e al 49% dall'INPS);
- le azioni di Equitalia Giustizia SpA, detenute da Equitalia SpA, dovranno essere cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze.

Le operazioni suindicate sono esenti da imposizione fiscale (art. 1, comma 12 del Decreto).

Entro centoventi giorni dalla data dello scioglimento delle società, gli organi dell'ente deliberano i bilanci finali delle stesse società, corredati delle relazioni di legge. Tali bilanci saranno trasmessi per l'approvazione al Ministero dell'economia e delle finanze, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Ai componenti degli organi delle predette società sono corrisposti compensi, indennità e altri emolumenti esclusivamente fino alla data dello scioglimento. Le società redigono i bilanci relativi all'esercizio 2016 e quelli indicati al comma 11-bis dell'art. 1 del Decreto, secondo le previsioni del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (art. 1, commi 11-bis e 11, ter del Decreto).

Come stabilito dall'art. 1, comma 13 del Decreto, a partire dall'istituzione del nuovo ente, ogni anno dovrà essere stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate, Presidente dell'ente, un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'articolo 59 del DLgs 30 luglio 1999, n. 300, che individui gli obiettivi e tutto quanto previsto dalla disposizione di cui si tratta. Lo schema dell'atto aggiuntivo dovrà essere trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che dovranno essere resi entro trenta giorni dalla data di trasmissione, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 13 bis, del Decreto.

EQUITALIA S.P.A.



Costituirà risultato particolarmente negativo della gestione il mancato raggiungimento, da parte dell'ente, degli obiettivi stabiliti nell'atto aggiuntivo di cui al precedente comma 13, non attribuibile a fattori eccezionali o comunque non tempestivamente segnalati al Ministero dell'economia e delle finanze, per consentire l'adozione dei necessari correttivi (art. 1, comma 14 del Decreto).

Agenzia delle entrate-Riscossione dovrà redigere una relazione annuale sui risultati conseguiti in materia di riscossione, esponendo distintamente i dati concernenti i carichi di ruolo ad esso affidati, l'ammontare delle somme riscosse e i crediti ancora da riscuotere, nonché le quote di credito divenute inesigibili, da trasmettere all'Agenzia delle entrate e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini dell'individuazione, nell'ambito dell'atto aggiuntivo di cui al citato art. 1 comma 13 del Decreto, delle metodologie e procedure di riscossione più proficue in termini di economicità della gestione e di recupero dei carichi di ruolo non riscossi. La relazione dovrà essere corredata da una nota illustrativa delle procedure di riscossione che hanno condotto ai risultati conseguiti, evidenziando in particolare le ragioni della mancata riscossione dei carichi di ruolo affidati (art. 1, comma 14-bis del Decreto).

Come stabilito dall'art. 1, comma 15 del Decreto, fino al 1° luglio 2017, l'attività di riscossione proseguirà nel regime giuridico vigente e l'Amministratore delegato di Equitalia S.p.A. è nominato Commissario straordinario con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Per l'effetto, , secondo le previsioni del citato art. 1 comma 15 del Decreto, il 16 febbraio 2017, con D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 60 del 13 marzo 2017, l'Avvocato Ernesto Maria Ruffini, Presidente e Amministratore Delegato di Equitalia SpA, è stato nominato Commissario straordinario per gli adempimenti propedeutici all'istituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. In particolare i suoi compiti riguardano:

- gli adempimenti propedeutici all'istituzione del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate - riscossione;
- l'elaborazione del relativo Statuto di cui all'art. 1 comma 5 del Decreto;
- la vigilanza e la gestione della fase transitoria;
- tutti gli altri compiti e funzioni declinati all'art. 2 del citato D.P.C.M.

EQUITALIA S.P.A.



Il Commissario riferisce al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze in ordine allo svolgimento della propria attività. Per l'espletamento dell'incarico attribuito, al Commissario straordinario non è dovuto alcun compenso, indennità, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

I riferimenti contenuti in norme vigenti agli ex concessionari del servizio nazionale della riscossione e agli Agenti della riscossione di cui all'articolo 3 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248) si intendono riferiti, in quanto compatibili, all'ente Agenzia delle entrate – Riscossione (art. 1, comma 16 del Decreto).

► Normativa societaria

Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica

Equitalia SpA e le società dalla stessa partecipate sono sottoposte per legge al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L 259/58”.

Dal 2008 Eurostat e Istat hanno classificato Equitalia e le società del Gruppo dalla stessa partecipate nel settore delle amministrazioni pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci (Agenzia delle entrate 51%; INPS 49%), sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un'attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC 2010 (già SEC 95) – è stato ricompreso nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2015 dall'inserimento del Gruppo Equitalia tra le Amministrazioni centrali del citato Elenco, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.

Ne consegue l'assoggettamento del Gruppo Equitalia a diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica,

EQUITALIA S.P.A.



che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Per tutte le misure di contenimento della spesa descritte nel seguito la Capogruppo, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del DL 203/2005 e dell'inclusione, come Gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L. 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi.

A tal proposito si segnala, quale importante novità, che a partire dall'esercizio 2016, in applicazione del c. 506 della Legge di Stabilità 2016, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ed effettuato dalla Capogruppo per il Gruppo Equitalia, previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Analoga previsione è stata introdotta per il nuovo ente pubblico economico "Agenzia delle entrate – Riscossione" dall'art. 1 c. 6 bis del DL 193/2016.

Per questo motivo, quindi, i versamenti previsti per l'esercizio 2016 sono stati sospesi in quanto saranno effettuati in sede di chiusura del bilancio annuale quale distribuzione dell'eventuale dividendo da parte della Capogruppo, anche per conto delle società partecipate, per la quota dell'eventuale utile di Gruppo fino a concorrenza dell'ammontare dovuto in applicazione della normativa sul contenimento della spesa pubblica.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del DL 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare MEF-RGS n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell'esercizio 2007

EQUITALIA S.P.A.



per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il DL 78/10, convertito con la L 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni e delle Società ricomprese nel sopra richiamato elenco Istat. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

Decreto Legge n. 52/12

Il DL 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle Pubbliche amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è stato emanato il DL 83/2012, rubricato "Amministrazione aperta", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'obbligo di provvedere alla pubblicazione, a pena di inefficacia, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni Pubblica amministrazione.

Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove e diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip

EQUITALIA S.P.A.



SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;

- l'estensione, all'anno 2016, dell'inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione (termine così prorogato con il DL 210/2015 (cd. decreto Milleproroghe 2016));
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del DL 66/14 l'importo del contenimento di spesa è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata "altre spese amministrative" e ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi". L'analisi condotta da Equitalia SpA è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare Rgs 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

La L 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede – tra le varie misure di contenimento dei costi - il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è stata quindi fissata nell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per

EQUITALIA S.P.A.



l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Legge n.208/15 (Legge di Stabilità 2016)

Con la legge di stabilità 2016 sono state introdotte alcune disposizioni di interesse per le società del Gruppo Equitalia. Si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

In particolare:

- al comma 506, come già anticipato in premessa, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione, come individuate nell'elenco predisposto dall'Istat ai sensi della L n. 196/2009 art.1 co. 1, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. In sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella Relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente. Tale disposizione trova applicazione nei confronti delle società del Gruppo Equitalia, come anche confermato dal Dipartimento R.G.S. - MEF (prot 2016/47980) in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata da Equitalia. Pertanto, in sede di approvazione del Bilancio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, nei limiti dell'utile conseguito e distribuibile ai sensi di legge, la distribuzione di dividendi almeno corrispondenti ai risparmi di spesa rivenienti dall'attuazione delle diverse norme di contenimento della spesa pubblica - come sopra richiamate e contestualmente dispone i versamenti di detti risparmi agli appositi capitoli di entrata del Bilancio dello Stato;
- al comma 508, del medesimo articolo, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquisti con le convenzioni Consip SpA e dei soggetti aggregatori;

EQUITALIA S.P.A.



- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a Convenzioni e Accordi quadro Consip SpA, se questa provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;
- al comma 512 e ss. del medesimo articolo, per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco Istat devono rivolgersi esclusivamente a Consip SpA (e agli altri soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o altri soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale. Con la Circolare 17 maggio 2016 n.16 la Ragioneria Generale dello Stato ha precisato che il risparmio di spesa annuale nella misura sopra indicata del 50% (comma 515) è da conseguire come media nel triennio 2016-2018. Infine l'AGID con propria Circolare, la n. 2 del 24 giugno 2016, ha definito le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat), possono procedere agli acquisti di beni e servizi informatici nelle more della definizione del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione";
- ai commi 672, 673 e 674 è stabilito che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'economia e delle finanze sarà fissato il limite massimo ai compensi degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti nelle società controllate dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Per l'individuazione dei limiti, le società verranno articolate in cinque fasce, sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi, e ad ognuna delle fasce corrisponderanno tetti diversi per i compensi. I limiti, che in ogni caso non potranno superare il tetto dei 240mila euro annui lordi (il tetto si applica alla

EQUITALIA S.P.A.



somma dei compensi ricevuti da ognuno degli interessati), dovranno essere oggetto di verifica da parte dei consigli di amministrazione. Fino all'entrata in vigore delle nuove regole restano validi i tetti attuali; si precisa, peraltro, che in data 23 settembre 2016 entra in vigore il DLgs 175/2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della "riforma della Pubblica amministrazione" di cui alla Legge 124/2015 (c.d. "Riforma Madia), come meglio evidenziato nell'apposita sezione cui si rinvia.

Il citato decreto attuativo ha superato la suddetta disciplina del limite massimo dei compensi prevedendo, all'art. 11, comma 6, che con decreto del MEF saranno definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società pubbliche. Per ciascuna fascia sarà determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le società dovranno verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al comma in commento. Con il medesimo decreto saranno altresì stabiliti i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non potrà essere corrisposta. Ai sensi del successivo comma 7 del menzionato Decreto n. 175/2016, fino all'emanazione del citato decreto del MEF, restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e s.m.i.;

EQUITALIA S.P.A.



- con i commi 675 e 676, del medesimo articolo 1, vengono modificati gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti dalle società controllate in modo diretto o indiretto dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Oltre agli estremi dell'atto del conferimento dell'incarico, al curriculum vitae dell'incaricato e ai compensi generati a qualsiasi titolo dal rapporto di collaborazione, è obbligatorio pubblicare sul sito anche la procedura utilizzata per la selezione del contraente e il numero di persone che vi hanno partecipato. Questi obblighi di trasparenza costituiscono condizione indispensabile per la legittimità del relativo pagamento. I commi 675 e 676 della L. 208/15 in esame sono stati, da ultimo, abrogati dall'art. 43, comma 3, del Dlgs 97/16 che, per effetto della previsione di cui all'art. 14 comma 2, ha trasfuso i relativi contenuti nel nuovo art. 15-bis del Dlgs 33/2013 ("Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate").

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il Dlgs 231/07 – recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, Dlgs 231/07).

Conseguentemente, tali Società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'archivio unico informatico;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);
- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Dlgs 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle infrazioni al divieto

EQUITALIA S.P.A.



di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del Dlgs 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e quindi a 1.000 euro, per effetto del citato DL 201/11. Da ultimo, per effetto della Legge n. 208 del 2015 (Stabilità 2016), che ha modificato il comma 1 del citato art. 49, il limite in parola è stato elevato a 3.000 euro.

Si sottolinea, inoltre, che il Dlgs 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del Dlgs 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma “tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata”, prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più “all'operazione, anche frazionata” ma al valore “oggetto di trasferimento” e “il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati”.

In tema di vigilanza e controlli, il comma 1 dell'art. 52 del Dlgs 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Dlgs 231/07, effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

EQUITALIA S.P.A.



A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le Società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Nel 2014, a seguito della riorganizzazione del Gruppo, è stata emanata apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fase di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei loro rapporti con i "clienti", nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l'attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questioni sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all'individuazione dell'Autorità di Vigilanza di settore competente per le Società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell'architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell'articolo 7 del Dlgs 231/07, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell'attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare "disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l'organizzazione, la registrazione, le procedure e i controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ... a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo".

Il MEF, a tal riguardo, non ha ritenuto di individuare quale sia l'Autorità di riferimento del Gruppo Equitalia.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all'attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e

EQUITALIA S.P.A.



creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità *e-learning*.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (cd. IV Direttiva antiriciclaggio) – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 5 giugno 2015 – relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione. Tale Direttiva, tuttavia, non è stata ancora recepita dagli Stati membri, chiamati a provvedervi entro il 26 giugno 2017 (si segnala, al riguardo, che la Commissione europea, con comunicazione COM(2016) 50 final del 2 febbraio 2016, ha invitato gli Stati membri ad anticipare il termine indicato per il recepimento al quarto trimestre del 2016, come meglio di seguito specificato).

Relativamente all'apparato sanzionatorio applicabile in caso di violazione degli obblighi previsti dal decreto antiriciclaggio, si rileva che l'art. 1, comma 1, del Dlgs n. 8 del 15 gennaio 2016, a far data dal 6 febbraio 2016, ha “derubricato” alcune fattispecie penalmente rilevanti, punite con la sola pena pecuniaria, in illeciti amministrativi (cd. “depenalizzazione” dei reati puniti con pena pecuniaria).

In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. b), del medesimo Dlgs 8/16, la violazione delle disposizioni relative agli obblighi di identificazione di cui al Titolo II, Capo I, del decreto (precedentemente qualificata come illecito penale sanzionato con la pena della multa da 2.600 a 13.000 euro) costituisce un illecito amministrativo assoggettato alla sanzione del pagamento di una somma di denaro da 5.000 a 30.000 euro. Ulteriori condotte “depenalizzate” riguardano:

- l'omessa registrazione delle informazioni acquisite nell'ambito dell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, ovvero la registrazione effettuata in modo tardivo o incompleto (condotta precedentemente punita, come l'omessa identificazione, con la multa da 2.600 a 13.000 euro e ora colpita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro);
- l'adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione mediante l'utilizzo di “mezzi fraudolenti”, idonei ad ostacolare l'individuazione del soggetto che ha effettuato l'operazione (condotta precedentemente punita con la multa da 5.200 a

EQUITALIA S.P.A.



26.000 euro ed attualmente colpita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro).

Da ultimo, il quadro normativo in materia di antiriciclaggio ha registrato un'ulteriore evoluzione a seguito dell'adozione, da parte della Commissione europea, della comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio COM(2016) 50 final del 2 febbraio 2016 relativa al "Piano d'azione per rafforzare la lotta contro il finanziamento del terrorismo". In particolare, tra le varie misure, si prevede:

- l'invito agli Stati membri dell'Unione europea ad "anticipare", al quarto trimestre del 2016, la data di recepimento della sopra richiamata Direttiva 2015/849;
- l'elaborazione, da parte della Commissione europea, entro il quarto trimestre del 2016:
 - ✓ di una proposta legislativa in tema di "riciclaggio di denaro" che individui una definizione unitaria dei reati e delle sanzioni, in modo da evitare ostacoli alla cooperazione transfrontaliera giudiziaria e di polizia nella lotta contro il fenomeno;
 - ✓ di una proposta legislativa finalizzata a limitare i "rischi legati ai pagamenti in contanti", mediante modifica del Regolamento (UE) n. 1889/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, il quale, allo stato vigente, prevede l'esecuzione di controlli su ogni persona fisica che entra o lascia l'Unione europea trasportando denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro; la Commissione intende ampliare il campo di applicazione del Regolamento *de quo* per includervi il denaro liquido inviato "per corriere" o "per posta", nonché estendere i poteri di intervento delle autorità competenti anche per importi minori, qualora vi sia il sospetto di un'attività illecita.

Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica

La L 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidataria" di "commesse pubbliche". La Capogruppo Equitalia SpA, con proprie

EQUITALIA S.P.A.



Direttive, ha fornito alle società del Gruppo alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010, Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10 ("Conversione in legge, con modificazioni, del DL 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, (oggi ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione), con propria Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Da ultimo, si segnala che l'art. 25 della L. 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del DL 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al DL n. 66/2014. Il medesimo art. 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo di entrata in vigore del nuovo regime di fatturazione elettronica.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili alle Società del Gruppo Equitalia: i reati contro la Pubblica amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di

EQUITALIA S.P.A.



ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

A partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo Equitalia si sono conseguentemente dotate di:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice Etico;
- un Organismo di vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia, professionalità e indipendenza previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 che riporta al Consiglio di amministrazione di ciascuna Società.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione delle responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Equitalia SpA hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231 di Equitalia SpA e delle Società partecipate. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente:
 - ✓ l'indicazione dei macroprocessi e dei processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;

EQUITALIA S.P.A.



- ✓ l'indicazione del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
- ✓ l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi aziendali così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);
- ✓ l'indicazione degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Equitalia SpA e per le Società partecipate. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di “esimenza” e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l’insorgenza di ogni profilo di reato rilevante al sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Nel corso del 2016, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia e del modello organizzativo, sono state apportate modifiche al Modello di organizzazione, gestione e controllo di Equitalia SpA e ai documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili), che il relativo Consiglio di amministrazione ha approvato in occasione della seduta del 02 novembre 2016.

Per Equitalia Giustizia SpA, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia e del modello organizzativo è in corso di approvazione la revisione del Modello e dei documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili) già approvato con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 10 dicembre 2015.

Per le attività di Equitalia Servizi di Riscossione SpA è stato definito il Modello di organizzazione, gestione e controllo in coerenza con il Piano di riassetto societario del Gruppo - che ha previsto, con efficacia 1° luglio 2016, la fusione per incorporazione di Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA nella nuova società - e con il modello organizzativo e di governance della nuova società. Il Modello ed i relativi allegati sono stati approvati con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2016 e successivamente modificati con delibera del 13 dicembre 2016.

È stata inoltre effettuata una attività di revisione del Codice Etico di Gruppo, anche al fine di recepire le indicazioni fornite dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 che raccomanda alle Società dotate di Codice Etico di curarne la relativa integrazione, attribuendo “particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei

EQUITALIA S.P.A.



reati di corruzione”. Il nuovo Codice Etico è stato adottato dai Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo (Equitalia SPA con delibera del 30 marzo 2016, Equitalia Giustizia SpA con delibera del 27 aprile 2016, Equitalia Servizi di riscossione SpA con delibera del 21 luglio 2016).

Per tutto il Gruppo Equitalia è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) che illustra nel dettaglio gli strumenti esistenti e le modalità previste in tema di adempimenti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Riguardo all’assetto organizzativo si segnalano i principali eventi occorsi nel periodo:

- all’interno della Funzione Partecipazioni e Governance della Capogruppo è stata costituita la UO Sicurezza e Rischi Esterni, che effettua la propria attività a favore di Equitalia Servizi di riscossione SpA in forza del contratto di servizio infragruppo;
- è stata data continuità alla predisposizione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (nel seguito SGSL), in adesione alle previsioni dell’art. 30 del DLgs 81/08 ed in coerenza con le informative sottoposte al Consiglio di amministrazione;

Per quanto riguarda l’assolvimento degli adempimenti previsti dall’art. 30 del DLgs 81/08 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- relativamente al comma 1 lettere a) e b), si specifica che l’aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, che verrà completato nel corso del 2017, anche attraverso le periodiche ispezioni dei luoghi di lavoro e le normali verifiche e aggiornamenti delle certificazioni e stato di compliance alle norme, in collegamento con le UO competenti sul piano tecnico-funzionale per le materie coinvolte, è proseguito nel corso del periodo di riferimento, assegnando maggior priorità a situazioni che manifestino l’emergenza di criticità o in funzione delle tempistiche di aggiornamento dettate dagli organi di controllo istituzionali (Vigili del Fuoco e Asl);
- con riferimento all’attività di natura organizzativa – comma 1 lett. c) – la gestione degli appalti e dei servizi erogati da società terze viene, per quanto di competenza e

EQUITALIA S.P.A.



sulla base delle informazioni ricevute, formalizzata nei Documenti di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) e, per i casi ritenuti più soggetti a rischi interferenti, direttamente monitorata attraverso specifica verifica dei requisiti di idoneità tecnico professionale delle ditte, ai sensi dell'art. 26 del DLgs 81/08;

- relativamente al comma 1 lett. e), in ordine agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37, nel periodo indicato sono stati effettuati interventi formativi per i preposti, per i lavoratori e per i componenti delle squadre di gestione delle emergenze incendio;
- in merito all'attività di vigilanza - comma 1 lett. f) - rispetto alle procedure e alle istruzioni di lavoro in sicurezza, sono state completate e diffuse sul territorio le check list di verifica degli aspetti di sicurezza per la figura del preposto nelle regioni oggetto di specifica formazione e si è sviluppato, con il supporto delle Unità organizzative preposte, un applicativo web per facilitarne la fruizione da parte dei preposti e della UO Sicurezza.

Non risultano essere state richieste né irrogate sanzioni disciplinari in materia di sicurezza.

Sono stati ulteriormente sviluppati alcuni progetti “speciali” di analisi del rischio, trasversali al Gruppo, avviati nel corso dell'anno precedente, quali l'analisi del microclima e qualità dell'aria, attraverso rilevazioni e misurazioni strumentali per valutare i principali parametri di microclima e qualità dell'aria di tutte le sedi delle società del gruppo Equitalia, e l'aggiornamento della valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato.

Con riferimento a questo secondo progetto, è stato dato avvio ad una fase di riconduzione dei tavoli di lavoro, prima separati per singolo Agente, in funzione del nuovo assetto societario.

L'attività è in corso di completamento con il supporto della UO Risorse Umane per le parti di competenza.

Per quanto concerne i rischi esterni è stata ultimata la fase di analisi, che dettaglia i livelli di esposizione di ogni singola sede delle società del gruppo Equitalia; la successiva fase di definizione delle idonee misure di prevenzione e protezione in ottica di contenimento e, ove possibile, di riduzione del rischio è in fase di avviamento.

EQUITALIA S.P.A.



Sono stati riattivati i servizi di sorveglianza sanitaria attraverso l'adesione alla convenzione Consip.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

L'art. 45, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, D. Lgs. n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dal Gruppo Equitalia alle politiche di sicurezza del dato, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione aziendale, come per gli anni passati, a novembre 2016, si è provveduto alla predisposizione del DPS.

Il documento riporta la nuova organizzazione societaria e la relativa attribuzione degli incarichi e delle responsabilità delineata dalle DD.OO. approvate nel corso del 2016.

Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati, le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 (S.O. n. 10), è stato pubblicato il Dlgs n. 50/2016, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici

EQUITALIA S.P.A.



relativi a lavori, servizi e forniture" (di seguito, anche solo "nuovo Codice dei contratti pubblici" o, più brevemente, "Codice").

Con il Dlgs n. 50/2016, emanato in attuazione della Legge delega n. 11/2016, si è contestualmente provveduto:

- al recepimento nell'ordinamento interno delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2014/23/UE (contratti di concessione), 2014/24/UE (appalti pubblici nei settori ordinari) e 2014/25/UE (appalti pubblici nei settori speciali);
- al riordino complessivo della previgente disciplina in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, al fine di introdurre nell'ordinamento un sistema di regolazione nella materia degli appalti di lavori, forniture e servizi, coerente, semplificato, unitario, trasparente ed armonizzato alla disciplina europea.

Il Codice disciplina "i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione" (art. 1, comma 1).

Per consentire una transizione ordinata e graduale tra la previgente e la nuova disciplina, sono state previste diverse norme transitorie e di coordinamento, anche al fine di evitare eventuali incertezze interpretative e/o applicative.

In via generale, il Dlgs n. 50/2016 trova applicazione con riferimento a tutte le procedure di affidamento e ai relativi contratti "per le quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore del presente codice, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte" (art. 216, comma 1).

Sulla data di entrata in vigore e la decorrenza temporale delle nuove norme, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con comunicato 3 maggio 2016, ha chiarito (a parziale rettifica del precedente comunicato emanato dalla stessa ANAC, d'intesa con il Ministro delle

EQUITALIA S.P.A.



Infrastrutture e dei Trasporti, in data 22 aprile 2016) che "le disposizioni del DLgs n. 50/2016 riguarderanno i bandi e gli avvisi pubblicati a decorrere dal 20 aprile 2016".

Per le finalità di riordino e di unificazione della previgente disciplina, è stata disposta l'abrogazione espressa di diversi testi normativi, tra cui:

- il DLgs n.163/2006 (recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"), con effetto dalla data di entrata in vigore del DLgs n. 50/2016 (art. 217, comma 1, lett. e);
- il DPR n. 207/2010 (recante "Regolamento di esecuzione ed attuazione del DL 163/200"), con effetto (art. 217, comma 1, lett. u):
 - dalla data di entrata in vigore degli atti attuativi del presente codice, i quali operano la ricognizione delle disposizioni del DPR n. 207/ 2010 da esse sostituite;
 - dalla data di entrata in vigore del presente codice: la Parte I; la Parte II, Titolo I, capo II; la Parte II, Titolo II, capo II; la Parte II, Titoli IV e V, VI, VII, VIII; la Parte II, Titolo IX, Capo III; la Parte II, Titolo XI, Capo III, ad esclusione dell'articolo 251; la Parte III, ad esclusione degli articoli 254, 255 e 256; le Parti IV, V e VII, nonché gli allegati e le parti di allegati ivi richiamati".

Diversamente dal precedente sistema, il riassetto normativo operato dal Legislatore non comporterà l'emanazione di un nuovo e distinto regolamento attuativo. E', infatti, rimessa all'emanazione di appositi decreti ministeriali e/o linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) la disciplina di dettaglio operativo e di aggiornamento sistematico (cd. "soft regulation").

In data 28 aprile 2016 l'ANAC ha approvato i primi sette documenti di consultazione preliminari alla predisposizione degli atti attuativi (cd. "linee guida") previsti dall'art. 213, comma 2, del Codice. Tali documenti (visionabili sul sito internet istituzionale dell'ANAC) hanno, tra l'altro, ad oggetto le seguenti tematiche:

- direttore dell'esecuzione (modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento,

EQUITALIA S.P.A.



direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto: art. 111, comma 2);

- nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni (art. 31);
- procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (indagini di mercato, formazione e gestione degli elenchi di operatori economici: art. 36);
- offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95);
- criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici (art. 78).

Il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni, valutazioni e proposte, da parte degli operatori interessati, era fissato per il giorno 16 maggio 2016.

Nelle more dell'emanazione dei decreti e/o dell'approvazione definitiva delle linee guida ANAC, per l'immediata applicabilità della nuova normativa sono state previste:

- I. la valenza residuale e transitoria di alcune norme del DPR n. 207/2010 in materia di programmazione/progettazione, servizi di architettura e ingegneria, contabilità, verifiche e collaudi (art. 216, commi 4, 5, 8, 14, 16, 17, 19, 21 e 26);
- II. alcune attività suppletive a carico delle stazioni appaltanti. In particolare, rientrano nell'ambito di tali attività:
 - a) per gli affidamenti dei contratti cd. "sotto soglia" (ovvero, i contratti il cui valore stimato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, è inferiore alle soglie di cui all'art. 35), l'onere di individuare gli operatori economici mediante indagini di mercato nel rispetto di adeguate forme di pubblicità (ovvero "mediante avviso pubblicato sul proprio profilo del committente per un periodo non inferiore a quindici giorni": art. 216, comma 9);
 - b) l'individuazione e l'adozione di regole di competenza e trasparenza per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici (art. 216, comma 12).

EQUITALIA S.P.A.



Rinviano ogni più approfondita analisi all'esito della consultazione e della conseguente approvazione del testo definitivo delle linee guida, in fase di prima applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici si sintetizzano, di seguito, le principali novità apportate, in materia di servizi e forniture, che hanno rilevanti impatti operativi e organizzativi per le società del Gruppo.

- "Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti" (art. 21): è previsto l'obbligo di adottare un atto programmatico di valenza biennale, con relativi aggiornamenti annuali, contenente l'insieme degli acquisti di beni e di servizi da affidare di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.
- "Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi" (art. 23): è disciplinato il livello (unico) della progettazione per gli appalti di servizi e forniture, predisposta dalle stazioni appaltanti, di regola, mediante propri dipendenti (cfr. art. 23, comma 14).
- "Principi in materia di trasparenza" (art. 29): è previsto l'obbligo di pubblicare e aggiornare tutti gli atti relativi alla programmazione, nonché alle procedure per l'affidamento degli appalti, sul profilo del committente (nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente"), sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l'ANAC. E', inoltre, previsto che "al fine di consentire l'eventuale proposizione del ricorso (...) sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. E' inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione" (cfr. art. 29, comma 1, ultimo periodo).
- "Contratti sotto soglia" (art. 36): è stato, tra l'altro, previsto che gli affidamenti di servizi e forniture:
 - ✓ di importo inferiore a 40.000 euro, devono essere effettuati mediante affidamento diretto "adeguatamente motivato" (art. art. 36, comma 2, lett. a));

EQUITALIA S.P.A.



- ✓ di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35, devono essere effettuati "mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. A conclusione della procedura, l'avviso della stazione appaltante sui relativi esiti deve contenere "l'indicazione anche dei soggetti invitati" (art. 36, comma 2, lett. b)).
- "Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza" (art. 38): è introdotto un sistema di qualificazione per tutte le stazioni appaltanti, il cui conseguimento sarà requisito necessario per poter svolgere le attività che caratterizzano il processo di acquisizione. La qualificazione sarà conseguita in rapporto agli ambiti di attività e territoriali, alla tipologia e complessità del contratto e per fasce d'importo (è rimessa all'ANAC la definizione delle modalità attuative del nuovo sistema).
- "Criteri di aggiudicazione dell'appalto" (art. 95):
 - i. il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa" (OEPV), nel precedente sistema alternativo al criterio del "prezzo più basso", diventa il criterio di aggiudicazione preferenziale, nonché obbligatorio per l'affidamento dei servizi di cui all'art. 95, comma 3 (servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica; servizi ad alta intensità di manodopera; servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a 40.000 euro).
 - ii. il criterio del "prezzo più basso", ridefinito del "minor prezzo", può essere utilizzato (art. 95, co.4):
 - ✓ per servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni siano definite dal mercato;
 - ✓ per servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che abbiano carattere innovativo.
- "Subappalto" (art. 105): con la rivisitazione dell'istituto è divenuta obbligatoria, in

EQUITALIA S.P.A.



sede di partecipazione alle procedure di affidamento di importo pari o superiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35, relativamente alle quali non sia necessaria una particolare specializzazione, l'indicazione, da parte degli operatori economici che intendono avvalersene, di una "terna di subappaltatori". In tal caso, "il bando o avviso con cui si indice la gara prevedono tale obbligo. Nel bando o nell'avviso la stazione appaltante può prevedere ulteriori casi in cui è obbligatoria l'indicazione della terna anche sotto le soglie di cui all'art. 35" (art. 105, comma 6).

- "Contratti di concessione" (artt. 164 e segg.): l'istituto della "concessione" è ridefinito in modo organico e unitario, chiarendosi definitivamente che le concessioni sono contratti di durata che "comportano il trasferimento al concessionario del rischio operativo definito dall'art. 3, comma 1, lett. zz), riferito alla possibilità che, in condizioni operative normali, le variazioni relative ai costi e ricavi oggetto della concessione incidano sull'equilibrio del piano economico finanziario" (art. 165, comma 1).
- "Ricorsi giurisdizionali" (art. 204): con l'introduzione del comma 2-bis all'art. 120 del Dlgs n. 104/2010 ("Codice del processo amministrativo"), è stato previsto che:
 - ✓ l'impugnazione, dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), del "provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali" deve essere proposta entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla relativa pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante;
 - ✓ l'omessa impugnazione entro il termine sopra previsto "preclude la facoltà di far valere l'illegittimità derivata dei successivi atti delle procedure di affidamento, anche con ricorso incidentale. E' altresì inammissibile l'impugnazione della proposta di aggiudicazione, ove disposta, e degli altri atti endo-procedimentali privi di immediata lesività".

È stato, inoltre, introdotto il comma 6-bis all'art. 120 citato con il quale si dispone che, nei casi di cui al riferito comma 2-bis, "il giudizio è definito in una camera di consiglio da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la costituzione delle parti diverse dal ricorrente".

EQUITALIA S.P.A.



Con Avviso di rettifica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 164 del 15 luglio 2016, si è provveduto alla correzione di diversi refusi e di errori materiali e/o di rinvio/collegamento tra le norme contenute nel testo originale del Codice.

L'ANAC, nel corso del secondo semestre 2016, ha emesso le prime 6 Linee Guide di attuazione del Decreto legislativo in argomento, che disciplinano gli aspetti operativi delle procedure di affidamento.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il Dlgs 231/02, emanato su delega della L 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il DL n.78/09, convertito nella L n.102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

È stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (cd. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha

EQUITALIA S.P.A.



modificato il Dlgs 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il Dlgs 161/2014 ha modificato il Dlgs 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

In attuazione della normativa anticorruzione, nel mese di gennaio 2016 è stato aggiornato il Piano di prevenzione della corruzione, approvato dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA in data 26 gennaio 2016.

Equitalia SpA dal 20 gennaio 2016 ha un nuovo assetto organizzativo dal quale sono derivate modifiche organizzative, ciò ha comportato la nomina di nuovi “referenti” del responsabile della prevenzione della corruzione, aventi il compito di coadiuvare il responsabile di prevenzione della corruzione nell'efficace attuazione del Piano e di adoperarsi ai fini di un organico coinvolgimento nell'attività di contrasto alla corruzione di tutti i dipendenti delle articolazioni organizzative alle quali sono rispettivamente preposti. I referenti sono stati individuati nelle persone dei responsabili delle strutture di staff e responsabili di divisione ora direzione.

Nel corso del primo semestre del 2016 si è reso necessario procedere ad un aggiornamento infrannuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) – che di norma è aggiornato una volta l'anno entro il mese di gennaio – in ragione della riorganizzazione societaria, che ha contemplato un nuovo assetto organizzativo non solo di Equitalia SpA, ma anche del Gruppo terminato con l'incorporazione, dal 1° luglio 2016 dei tre Agenti della riscossione Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA da parte del nuovo Agente della riscossione Equitalia Servizi di Riscossione SpA.

EQUITALIA S.P.A.



L'aggiornamento infrannuale del Piano recepisce integralmente, sotto il profilo sia metodologico che organizzativo, le indicazioni fornite dall'ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione", nel quale vengono forniti chiarimenti e indicazioni metodologiche integrative sulle fasi di analisi e valutazione dei rischi.

La principale novità del Piano concerne la rilevazione e l'analisi dei processi organizzativi quale modo "razionale" di individuare e rappresentare tutte le attività svolte all'interno della società (c.d. "mappatura dei processi"). Successivamente, è stata fatta l'analisi delle attività aziendali sulla base dell'analisi delle informazioni contenute nel funzionigramma e dalle indicazioni rivenienti dai questionari - opportunamente adattati alle specifiche caratteristiche della società sulla base delle indicazioni dell'allegato 5 del PNA, come aggiornato dall'ANAC con la citata Determinazione n. 12/2015 - compilati dai responsabili delle strutture aziendali.

L'attività svolta ha portato all'individuazione dei processi esposti al rischio di corruzione. Rispetto a tali processi il Piano di prevenzione della corruzione identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo la priorità di trattazione in base al grado di rischio rilevato (rating).

I risultati dell'attività condotta sono stati raccolti in una scheda descrittiva ("matrice dei processi esposti al rischio di corruzione"), che illustra in dettaglio i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dalla Legge n. 190/2012, nell'ambito delle attività proprie di Equitalia.

Per ogni attività aziendale, processo e sottoprocesso esposto al rischio corruttivo è stata valutata la necessità di implementare interventi finalizzati a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi o a limitarne l'impatto (misure di prevenzione del fenomeno corruttivo).

Il sistema di mitigazione del rischio implementato nel Piano è costituito da due tipologie di misure:

- misure di prevenzione trasversali, che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti la società nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende

EQUITALIA S.P.A.



obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC;

- misure di prevenzione specifiche, che riguardano le singole attività a rischio e che hanno lo scopo di prevenire specifiche criticità individuate tramite l'analisi dei rischi. In particolare, oltre che al censimento delle misure già presenti, si è provveduto ad introdurre nuove misure specifiche con previsione dei relativi tempi di attuazione.

In materia di trasparenza, da considerarsi come asse portante della politica anticorruzione impostata dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, nel corso del primo semestre del 2016 è stata completata la pubblicazione delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione del sito internet del gruppo Equitalia “società trasparente”, in ottemperanza, oltre che al DLgs n. 33/2013 che alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Per rendere maggiormente fruibile la sezione “società trasparente” è stato implementato un applicativo che fornisce le informazioni relative agli incarichi di rappresentanza in giudizio per il contenzioso esattoriale a partire dall'esercizio 2016.

A completamento dell'attività sulla trasparenza è stata adottata una specifica circolare “obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale (sezione “società trasparente”) ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013” che descrive gli obblighi relativi alla pubblicazione di informazioni, dati e documenti nella sezione del sito istituzionale di Gruppo “Società trasparente”, identificando gli attori coinvolti e le relative attività.

Nell'ambito delle iniziative che il Gruppo sta portando avanti in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e tutela dell'etica pubblica è stato aggiornato il Codice etico, richiamando espressamente nello stesso i principi contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto dal DPR n. 62/2013, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza. Con specifico riferimento a quanto appena esposto, è stata introdotta la circolare “Modalità di gestione regali, benefici e promesse di favori” che fornisce indicazioni generali circa il comportamento da tenere nei

EQUITALIA S.P.A.



rapporti sia con le pubbliche amministrazioni che con i privati relativamente alla gestione di regali, benefici, e promesse di favori ricevute o offerte.

Da ultimo va evidenziato che il 23 giugno u.s. è entrato in vigore il DLgs n. 97/2016 recante “*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”. La norma definisce in maniera più coerente i poteri e le funzioni dell’ANAC e del responsabile della prevenzione della corruzione attraverso modifiche alla legge n. 190/2012, nonché rivisita la disciplina in materia di trasparenza e di accesso civico (che viene esteso ad ogni dato detenuto dalla pubblica amministrazione) attraverso la modifica del DLgs n. 33/2013. Al riguardo si evidenzia che, ai sensi e per gli effetti dell’art. 42 del richiamato DLgs 97/2016, i soggetti tenuti agli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico devono adeguarsi alle modifiche ivi previste e assicurare l’effettivo esercizio del diritto di accesso civico entro 6 mesi dall’entrata in vigore del medesimo decreto (pertanto, il termine di adeguamento è fissato al 23 dicembre 2016).

Decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (Riforma della pubblica amministrazione)

A seguito dell’approvazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, meglio conosciuta come riforma della Pubblica amministrazione (cd. “Riforma Madia”), il Governo ha definitivamente approvato 11 decreti legislativi per la sua attuazione. La legge delega contiene 14 importanti deleghe legislative di riforma della Pubblica amministrazione: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell’amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza. Fino ad oggi sono stati approvati i testi dei decreti attuativi relativi alle società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni, alla cittadinanza digitale e alla revisione del processo contabile, sullo sblocca procedimenti per i grandi investimenti, la nuova conferenza dei servizi, la semplificazione dei procedimenti attinenti le autorizzazioni paesaggistiche e culturali, la riforma delle procedure di nomina dei direttori sanitari, la riforma delle autorità portuali, la riduzione dei corpi di polizia, i procedimenti disciplinari per le ipotesi di falsa attestazione

EQUITALIA S.P.A.



della presenza sul luogo di lavoro, il *Freedom of Information Act* (FOIA). Sono inoltre in vigore dall'agosto 2015, perché misure auto-applicative, il silenzio assenso tra le amministrazioni e la riforma dell'autotutela.

Per quanto di interesse si segnala che:

- è stato modificato lo Statuto delle società del Gruppo Equitalia in ragione di quanto disciplinato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed emanato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. “Riforma Madia”) entrato in vigore il 23 settembre 2016. Finalità del decreto è quella di assicurare l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e la promozione della concorrenza e del mercato, la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica (di seguito per brevità “testo unico”). In particolare il testo unico riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e ha come oggetto principale la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazione da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;
- si sta provvedendo all'adeguamento – attraverso apposita circolare n. 166 “Gestione a norma CAD dei documenti prodotti e ricevuti dalle società del Gruppo Equitalia – alle prescrizioni del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 recante “Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82”. Il decreto legislativo in commento, entrato in vigore il 14 settembre 2016, ha apportato numerose modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale (di seguito anche solo CAD) di cui al DLgs 7 marzo 2005, n. 82, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che intende promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese e coordinare la disciplina nazionale in materia di documenti informatici e firme elettroniche con quella dell'Unione europea.
- si sta, infine, provvedendo all'adeguamento del sistema informativo contabile per l'implementazione delle funzioni di contabilità analitica necessarie a rappresentare l'andamento economico delle commesse acquisite in regime di mercato, secondo i richiesti criteri di separatezza contabile. Nell'immediato, per l'esercizio 2016, i proventi per fiscalità

EQUITALIA S.P.A.



locale (nonché le commissioni attive per entrate patrimoniali) e i relativi oneri imputati per la quota di competenza dei costi generali trovano separata rappresentazione contabile, richiesta per le attività di mercato, nello specifico allegato di bilancio consolidato.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del DL n. 35 del 2013, nel corso del 2016 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno effettuato le attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2015 - 31/12/2015 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2015, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del Tesoro.

In particolare, a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “Comunicazione di assenza di posizioni debitorie”.

Contestualmente a tale adempimento, in base a quanto previsto dall'art. 27 comma 1 del Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'art 7-bis al DL 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione...”, attraverso la Piattaforma Crediti sono stati segnalate settimanalmente i dati relativi alle fasi di lavorazione delle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali; in particolare sono state segnalati i dati relativi alle fasi di contabilizzazione, scadenza e pagamento in quanto per le fatture emesse con data successiva al 31 marzo 2015, con l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica, la fase di ricezione viene segnalata automaticamente dal Sistema di Interscambio.

DM Economia e Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica

A decorrere dal 31 marzo 2015 le società del Gruppo Equitalia hanno l'obbligo di accettare e, conseguentemente, pagare solo fatture emesse e trasmesse in forma elettronica ed inviate per il tramite del Sistema di Interscambio (cfr.: Circolare Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'Economia e delle Finanze e Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 31 marzo 2014).

EQUITALIA S.P.A.



A completamento del quadro regolamentare, si segnala che:

- l'allegato B) (“Regole tecniche”) del citato DM n. 55/2013 specifica le regole tecniche di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche alle Pubbliche amministrazioni per mezzo del Sistema di Interscambio;
- l'allegato C) (“Linee guida”) del medesimo DM indica le linee guida da seguire per la gestione dell'intero processo di fatturazione in modalità elettronica.

Come previsto dall'art. 3, comma 1, DM n. 55/2013, le società del Gruppo Equitalia hanno individuato i rispettivi Uffici deputati in via esclusiva alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche amministrazioni (IPA), che ha provveduto a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio (secondo le modalità di cui all'allegato D “Codici Ufficio” dello stesso DM, indicante le regole di identificazione e gestione degli uffici destinatari di fatture elettroniche in ambito IPA).

In aggiunta al “Codice Univoco Ufficio”, che deve essere obbligatoriamente inserito nell'elemento “Codice Destinatario” del tracciato della fattura elettronica, si evidenzia che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, tutte le fatture elettroniche debbono riportare, laddove *ex lege* previsto, il corrispondente codice identificativo di gara (CIG ordinario ovvero, in caso di accordi quadro, il relativo “CIG derivato”), conformemente a quanto prescritto dall'art. 25, comma 2, DL n. 66/2014.

Con l'introduzione della fatturazione elettronica le società del Gruppo, come previsto dalla normativa, hanno comunicato ai fornitori in data 17/02/2015 (tramite nota inviata via PEC/e mail e tramite il sito web di Gruppo) le informazioni necessarie per la composizione e l'invio dei flussi elettronici di fatturazione; con tale comunicazione, al fine di facilitare il processo di verifica della fattura, è stato anche richiesto ai fornitori di inserire nei campi facoltativi del tracciato delle fatture elettroniche le informazioni relative alla regolare esecuzione.

EQUITALIA S.P.A.



Internal Audit

Il Gruppo garantisce un idoneo sistema di controllo interno e di verifica di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ad esso demandata, conformemente alle previsioni del DLgs n. 175 del 2016, anche attraverso un'apposita Funzione, che assicura le verifiche di audit sui processi e sulle attività delle società del Gruppo.

Detta Funzione è articolata in tre Unità Organizzative, denominate Audit Operativo, Audit Governance e Audit ICT e Enterprise Risk Management, che operano secondo i principi dell'Internal Audit; ad esse è affidata la verifica della funzionalità dei processi operativi e di governo, nonché del rispetto della normativa e della regolamentazione interna.

Compete inoltre alla Funzione la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno per promuovere strategie orientate al miglioramento e alla mitigazione e prevenzione dei rischi.

Gli interventi di processo eseguiti nell'anno hanno interessato tutte le società del Gruppo Equitalia, sulla base del piano approvato dal vertice aziendale, che ha definito temi e aree d'intervento.

Alcune attività hanno riguardato interventi di follow up per la verifica dell'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento, suggerite in occasione di precedenti interventi.

Riguardo a specifici processi operativi dell'area riscossione, sono state effettuate verifiche congiunte, condotte da team composti da personale del Gruppo e personale delle omologhe strutture di audit dell'Agenzia delle entrate.

Le relazioni redatte a seguito delle verifiche vengono indirizzate ai vertici aziendali delle società interessate; gli esiti dei controlli sono stati sistematicamente comunicati alle unità auditate, con le quali, ove necessario, vengono concordate le misure correttive e i tempi per la relativa attuazione. Successivamente si procede al monitoraggio periodico del livello di attuazione delle misure correttive ed al loro effettivo completamento, come detto, anche tramite appositi interventi di follow up.

EQUITALIA S.P.A.

**Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico (art. 6 DLgs 175/2016 cd Riforma Madia)**

Il comma 3 dell'articolo 6 “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” emanato in attuazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 (cd. “Riforma Madia”) prevede che, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta - gli strumenti di governo societario previsti.

Le società del Gruppo Equitalia integrano gli strumenti di governo societario previsti a norma di legge con i seguenti strumenti regolatori interni e codici di comportamento, introdotti ed aggiornati in coerenza con il percorso di evoluzione organizzativa del Gruppo:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del DLgs n. 231/2001 che configura un sistema articolato e organico di attività di controllo, con previsione di un apposito Organismo di vigilanza, finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal DLgs n. 231/2001. Si rinvia, per una più ampia informativa, allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione;
- Modello di funzionamento, contenente l'articolazione organizzativa (gerarchico-funzionale) ed il funzionigramma aziendale (missione e responsabilità di ciascuna struttura organizzativa);
- Funzione di Internal Audit istituita e strutturata in relazione alla dimensione e alla complessità delle attività del Gruppo Equitalia e posizionata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della società Holding Equitalia SpA. Si rinvia, per una più ampia informativa, allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione;
- Sistema di deleghe e procure, che assicura il presidio delle attività della società in coerenza con le responsabilità funzionali attribuite a ciascuna struttura organizzativa;
- Sistema normativo aziendale, composto dalle regole di adozione della normativa interna e dal corpo dei documenti che regolano il funzionamento aziendale, nel rispetto della

EQUITALIA S.P.A.



normativa di riferimento, e introducono i controlli a presidio dei rischi aziendali (direttive, circolari, processi, testi unici, documenti tecnico operativi, note, ecc.);

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, finalizzato a individuare le attività aziendali nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di corruzione previsti dalla Legge n. 190/2012 e a definire le misure di prevenzione da adottare, nonché a garantire il processo di pubblicazione di dati e informazioni ai fini della “trasparenza”;
- Codice etico e Codice disciplinare, che regolano i comportamenti dei dipendenti nei confronti degli utenti e degli altri soggetti coinvolti nell’attività della società, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza;
- Sistema di gestione della qualità, certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008 e relativo all’ “attività di riscossione coattiva di tributi e contributi per conto dello Stato e di altri enti e l’attività di riscossione spontanea, liquidazione ed accertamento delle entrate, tributarie e/o patrimoniali degli enti pubblici, anche territoriali, e delle loro società partecipate”;
- Programma di Responsabilità Sociale di impresa.

Con riferimento al programma di Responsabilità Sociale di impresa, si specifica che il Gruppo Equitalia redige annualmente il Bilancio Sociale che rappresenta il principale strumento con il quale una organizzazione, che sia una impresa o un ente pubblico, comunica periodicamente e in modo volontario gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili, ma comprendendo anche le politiche sociali messe in atto nel corso dell’attività a fronte delle esigenze e delle aspettative legittime di tutti i portatori di interesse.

Consapevole di ciò il Gruppo Equitalia ha avviato il suo primo ciclo triennale di rendicontazione sociale, iniziato in via sperimentale nel corso del 2014 con l’introduzione di un paragrafo dedicato alla responsabilità sociale nella Relazione di gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

A questo primo passo ha fatto seguito la pubblicazione periodica di un documento specifico dedicato alla responsabilità sociale che, ricomprendendo nel suo perimetro di rendicontazione tutte le società del Gruppo, include anche le società Agenti della riscossione, che a partire dal

EQUITALIA S.P.A.



primo luglio 2016 sono confluite in Equitalia Servizi di riscossione, ed Equitalia Giustizia.

Nello specifico il Gruppo Equitalia, in conformità con la metodologia del GRI *Global reporting initiative*, considerata dal Parlamento Europeo la normativa di gran lunga più accettata a livello internazionale per la trasparenza delle imprese, ha provveduto alla redazione:

- del Bilancio Sociale al 31 dicembre 2014, in conformità alle linee guida *Sustainability reporting guidelines* (versione 3.1);
- del Bilancio di responsabilità sociale al 31 dicembre 2015, in conformità alle linee guida G4 - *Sustainability reporting guidelines*.

In tal senso anche per l'esercizio al 31 dicembre 2016 è prevista la redazione del Bilancio di responsabilità sociale in conformità alle linee guida G4 - *Sustainability reporting guidelines* che ricomprenderà anche le attività delle società del Gruppo.

EQUITALIA S.P.A.



► Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli aggiornamenti sugli esiti della definizione agevolata, si rinvia al paragrafo "Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)" della presente Relazione sulla gestione.

► Evoluzione prevedibile della gestione

Il processo di programmazione annuale del Gruppo Equitalia è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento identificate nel Piano Triennale 2016-2018.

Detto processo ha tenuto necessariamente conto delle misure definite dal Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225², in materia di riscossione e delle conseguenti previsioni riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Le novità del Decreto Legge n. 193 del 2016 si sommano alla revisione del sistema di remunerazione introdotta con il Decreto Legislativo n. 159 del 2015, che riducendo la percentuale dell'aggio di riscossione dall'8% al 6% (per i carichi ruoli affidati all'Agente dal 1° gennaio 2016), aveva comunque previsto nel periodo di assestamento 2016-2018 la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo, oltre all'emissione di decreti ministeriali che fissassero la misura dei rimborsi spese per le procedure e l'estensione dei diritti di notifica anche agli altri atti per la riscossione differenti dalla cartella esattoriale.

Il Decreto Legge n. 193 del 2016 ha definito lo scenario evolutivo del servizio nazionale di riscossione prevedendo, a partire dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle Società del Gruppo con l'eccezione di Equitalia Giustizia SpA che verrà ceduta al Ministero dell'economia e delle

² e recentemente modificato dal DL n. 8 del 9 febbraio 2017

EQUITALIA S.P.A.



finanze. Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, sarà istituito, a far data dal 1° luglio 2017, un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione», ente strumentale dell'Agenzia delle entrate sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'ente di nuova istituzione subentrerà, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia, e assumerà la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. L'ente potrà anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate. L'ente avrà autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

Con riferimento all'art. 1 comma 15 del citato dettato normativo il 16 febbraio 2017, con D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 60 del 13 marzo 2017, l'Avvocato Ernesto Maria Ruffini, Presidente e Amministratore Delegato di Equitalia SpA, è stato nominato Commissario straordinario per gli adempimenti propedeutici all'istituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Il Commissario, come indicato in premessa, provvede all'elaborazione dello Statuto sociale. Ai sensi del comma 5 del medesimo art. 1, tale statuto – approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze – disciplinerà le funzioni e le competenze degli organi, indicherà le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività, anche nella prospettiva di un nuovo modello di remunerazione dell'agente della riscossione.

Inoltre per quanto riguarda gli esercizi 2017 e 2018, lo stesso Decreto Legge n. 193 del 2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225 del 2016, ha previsto all'art. 6, la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i debiti iscritti nei ruoli consegnati ad Equitalia a partire dall'anno 2000 e sino al 31 dicembre 2016. Con riguardo a tale modalità di definizione sono stati stimati nella relazione tecnica di accompagnamento, volumi di riscossione incrementali rispetto agli incassi conseguiti nel 2015 (€ 8,243 miliardi), a cui si aggiungono le stime per gli efficientamenti dell'attività di riscossione coattiva derivanti dalla maggior disponibilità di informazioni concessa al nuovo soggetto riscossore. Tali stime estese a tutto

EQUITALIA S.P.A.



l'esercizio 2019, raffigurano prospetticamente livelli di incasso complessivi per i ruoli di circa € 10,5 miliardi di euro nel 2017, di circa € 10,2 miliardi nel 2018 e di circa € 9 miliardi nel 2019.

Tenuto quindi conto:

- della necessità di assicurare la continuità di esercizio della funzione di riscossione;
- del fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività;
- delle caratteristiche giuridiche del nuovo ente pubblico economico;
- dei volumi di riscossione stimati per il prossimo triennio 2017-2019;
- della previsione per gli enti locali di poter deliberare l'affido ad Agenzia delle entrate-riscossione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione (spontanea e coattiva) delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da essi partecipate;
- della piena attuazione della revisione tabellare per i rimborsi spese delle procedure e dell'estensione dei diritti di notifica a tutti gli atti della riscossione

la visione prospettica del settore, restituisce condizioni di effettivo equilibrio che nel tempo potrebbero anche essere momentaneamente superate in positivo, in conseguenza dei picchi di riscossione rivenienti dalla definizione agevolata dei ruoli ovvero negli esercizi successivi in negativo per effetto della regolazione anticipata degli stessi e, delle scelte di affidare al nuovo soggetto nazionale la riscossione delle proprie entrate da parte di un numero consistente di enti locali.

EQUITALIA S.P.A.



► RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Conto economico riclassificato

L'esercizio 2016 chiude con un risultato economico negativo pari a 6,9 milioni di euro.

Il risultato in perdita è stato determinato principalmente dalla mancata rilevazione nell'esercizio dei dividendi distribuiti dalle società partecipate.

Infatti, i proventi sono costituiti dai soli corrispettivi per i servizi accentrati intercompany (al netto dei costi rimborsati alle partecipate per personale distaccato infragruppo) e da quelli di supporto alla riscossione, mentre gli oneri sono principalmente riferibili ai costi del personale e ai costi operativi.

Descrizione	Valori in €/mgl		
	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Dividendi	-	38.000	(38.000)
Oneri finanziari e commissioni al netto dei proventi	(6.803)	(9.893)	3.090
Altri proventi di gestione	16.399	16.252	147
Rettifiche di valore su partecipazioni	(10.075)	-	(10.075)
Variazione del Fondo per rischi finanziari generali	10.000	-	10.000
Costi operativi (spese amministrative)	(64.599)	(88.900)	24.301
<i>di cui Costo del lavoro</i>	(36.085)	(36.770)	685
<i>di cui Costi Operativi</i>	(28.513)	(29.320)	807
<i>di cui oneri contenimento spesa pubblica</i>	-	(22.811)	22.811
Proventi ed oneri intercompany (contratto servizi accentrati)	60.869	54.261	6.608
<i>Proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentrata)</i>	10.276	12.661	(2.385)
<i>Proventi contratto servizi accentrati</i>	50.910	51.200	(290)
<i>Altri proventi IC</i>	34.877	33.345	1.532
<i>Oneri per distacchi passivi infragruppo (contratto di accentramento)</i>	(35.193)	(42.945)	7.752
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	5.793	9.719	(3.926)
Ammortamenti	(14.759)	(16.811)	2.054
Stanzamenti a fondi rischi e oneri	(490)	(1.117)	627
MARGINE OPERATIVO NETTO	(9.456)	(8.209)	(1.247)
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	-	(119)	119
Proventi (Oneri) straordinari	126	(5)	131
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(9.330)	(8.333)	(997)
Imposte di esercizio	2.384	11.732	(9.348)
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(6.946)	3.399	(10.345)

L'andamento del conto economico rispetto all'esercizio precedente risente principalmente:

- della mancata distribuzione dei dividendi (nel 2015 rilevati proventi per 38 milioni di euro)

EQUITALIA S.P.A.



- della mancata rilevazione degli oneri di contenimento spesa pubblica versati fino al 31 dicembre 2015 e rilevati quali oneri a carico della società (22,8 milioni di euro). A partire dall'esercizio 2016, infatti, in applicazione del c. 506 della Legge di Stabilità 2016, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, effettuato dalla Capogruppo per il Gruppo Equitalia, è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, su delibera dei soci pubblici, come chiarito dal parere del 30/05/2016 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.
- della svalutazione pari a 10 milioni di euro a rettifica della partecipazione in Equitalia Giustizia le cui azioni, secondo il comma 11 dell'art. 1 del DL 193/16, saranno cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze entro il primo semestre 2017;
- dall'utilizzo per 10 milioni di euro del Fondo per Rischi Finanziari Generali, costituito negli esercizi precedenti a copertura del rischio d'impresa. L'utilizzo del fondo rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016;

Oltre ai citati effetti sul conto economico, viene rilevato nell'esercizio:

- il decremento di 3,1 milioni di euro degli oneri finanziari per effetto della riduzione del costo di provvista gestito in forma accentrata dalla Capogruppo, che si riflette anche sui proventi finanziari netti verso le società del Gruppo relativi alla gestione della tesoreria accentrata;
- l'efficientamento dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi che ha comportato l'ulteriore riduzione di 0,8 milioni di euro;
- decremento del costo del lavoro per 0,7 milioni di euro per l'effetto della riduzione dell'organico medio.

EQUITALIA S.P.A.



Conseguentemente il margine operativo lordo si riduce da 9,7 milioni di euro, al netto degli oneri di spending review, a 5,8 milioni di euro.

Principali indicatori economici e finanziari

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009. Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Stato Patrimoniale Riclassificato

ATTIVO			PASSIVO			<i>(valori espressi in €/mln)</i>	
DESCRIZIONE	31/12/16	31/12/15	DESCRIZIONE	31/12/16	31/12/15	Variazione 2016	Variazione 2015
ATTIVO IMMOBILIZZATO	312.805	316.295	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	565.180	595.411	(252.375)	(279.116)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.074	7.716	PATRIMONIO NETTO	381.893	398.839		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.208	17.987	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	188	257	RISERVE E SOVRAPPREZZI	38.839	35.440		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	290.335	290.335	FONDO RISCHI FINANZIARI	200.000	210.000		
			UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.946)	3.399		
			PASSIVO IMMOBILIZZATO	183.287	196.572		
			FONDO TFR	8.967	9.314		
			FONDI PER RISCHI ED ONERI	30.070	43.008		
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
ATTIVO CORRENTE	1.291.346	1.374.604	PASSIVO CORRENTE	1.038.971	1.095.488	252.375	279.116
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	1.149.783	1.174.729	ALTRE PASSIVITA'	99.094	82.037		
CREDITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	27.615	41.654	DEBITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	58.401	26.393		
RATEI E RISCONTI	2.906	2.169	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	879.999	986.576		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	7.367	4.793	RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.477	482		
ALTRE ATTIVITA'	103.668	151.254					
DISPONIBILITA' LIQUIDE	7	5					
TOTALE	1.604.151	1.690.899	TOTALE	1.604.151	1.690.899	-	-

L'esposizione dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2016 conferma, in linea con l'esercizio a raffronto, la struttura patrimoniale e finanziaria orientata all'indebitamento.

La Holding presenta infatti una struttura patrimoniale che riflette l'assorbimento di liquidità da parte degli Agenti della riscossione, derivante principalmente dall'anticipazione delle spese per procedure esecutive e degli sgravi a contribuenti, supportato dal sistema di cash pooling realizzato dalla Holding.

Si evidenzia, inoltre, che il capitale e riserve (188 €/mln) e l'ulteriore dotazione patrimoniale riveniente dal Fondo Rischi Finanziari Generali (200 €/mln) sono impiegati per finanziare in cash pooling le Società del Gruppo.

EQUITALIA S.P.A.



L'acquisto originario delle partecipazioni è stato finanziato dall'emissione degli strumenti partecipativi sottoscritti dai soci cedenti come previsto dall'art. 3 comma 7 ter del DL 203/05, con conguaglio per gli importi inferiori al taglio unitario; gli strumenti sono stati successivamente riacquistati dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS.

Principali indicatori di struttura finanziaria

(valori espressi in €/mg)

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2016	2015
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	69.087	82.544
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	122%	126%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	252.375	279.116
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	181%	188%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti si rileva una sottocapitalizzazione della società, derivante dalla struttura patrimoniale orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.

EQUITALIA S.P.A.



▶ ALTRE INFORMAZIONI

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale alla data di redazione del progetto di bilancio, fermo restando quanto verrà previsto dalla legge di stabilità in relazione al riordino della funzione della riscossione. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti, ma questi ultimi comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, DL 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali

EQUITALIA S.P.A.



rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Società esamina l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS e INAIL).

In relazione a quanto esposto si ritiene che il rischio di credito possa considerarsi contenuto.

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativa principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione e incassati, se non dal contribuente in caso di sua respipendenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal DL 98/11 che ha modificato l'art. 17 del Dlgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta.

Entro il 31 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'economia e delle finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti saranno rimborsati dallo Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

EQUITALIA S.P.A.



Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (Cash Pooling) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento e di impiego della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole Società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario, comunque, come detto, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentrata e di cash pooling, con i quali la Holding da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Tra i crediti a lungo termine si segnalano in particolar modo i residui delle anticipazioni effettuate in applicazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso", il cui piano di rientro e remunerazione - integralmente a carico dell'Erario - è stabilito per Legge (Decreto Legge n. 203/2005 art. 3 c. 13). Tali crediti sono peraltro finanziati da apposite linee di finanziamento con piani di rientro e remunerazione speculari a quelli dei crediti "coperti".

In relazione a quanto esposto si ritiene che il rischio di liquidità possa considerarsi contenuto.

EQUITALIA S.P.A.



Rischio di tasso

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nell'anno non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alla Società, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

EQUITALIA S.P.A.



Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rapporti verso soggetti controllanti

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell'efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Ciò nelle more di quanto verrà previsto dalla legge di stabilità in relazione al riordino della funzione della riscossione.

Con riferimento all'attività di direzione e coordinamento si precisa che non trovano applicazione al rapporto partecipativo intercorrente tra la Società e il suo socio di maggioranza l'Agenzia delle entrate le previsioni di cui all'art. 2497 e ss. del Codice civile. Infatti, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 19 c. 6 del DL 78/2009, l'art. 2497 1° comma del C.C. si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

EQUITALIA S.P.A.



Nella Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia per il triennio 2013/2015, in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DL 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- stabilizzazione della riscossione;
- orientamento al contribuente;
- innovazione;
- valorizzazione del ruolo di Equitalia.

La “Mission” del Gruppo, quindi, è stata declinata in quattro specifici ambiti, perseguendo una logica di miglioramento continuo degli standard qualitativi:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l'adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire l'incremento dei livelli di efficienza e il contenimento dei costi per la collettività;
- assicurare i servizi erogati agli Enti, costruendo una relazione personalizzata, basata sulla collaborazione, e facendo percepire un trattamento esclusivo.

Rapporti con Società controllate

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Per quanto riguarda l'azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, ruolo rafforzato dalla realizzazione della citata riorganizzazione del Gruppo, nel corso

EQUITALIA S.P.A.



del 2014 e nel 2015 è proseguita la gestione unitaria e omogenea delle attività di comparto con l'accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Come previsto dal comma 5 dell'articolo 2497 bis del Codice civile e come specificato dalle istruzioni emanate con provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, qui di seguito, sono indicati i rapporti intercorsi con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2016, nonché gli effetti che tali attività hanno avuto sul bilancio d'esercizio al 31/12/2016.

A seguito dell'avvio del nuovo modello di funzionamento del Gruppo, di cui in premessa, Equitalia ha iniziato a fornire nel 2013 servizi accentrati di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.). La Capogruppo rende alle partecipate servizi informatici di supporto alla riscossione, quali la stampa e l'elaborazione dei dati.

I rapporti con le società partecipate si riferiscono, inoltre, al credito per Ires rilevato nell'ambito della partecipazione al contratto di consolidato fiscale e ai crediti relativi al servizio di tesoreria accentrata svolta dalla Holding.

Le operazioni svolte con le società partecipate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Per condizioni di mercato, si intendono prezzi negoziati e concordati tra singole parti consapevoli e autonome, secondo criteri ispirati ad obiettivi di efficienza e di efficacia che tengono, comunque, conto delle linee strategiche del Gruppo di appartenenza. Le condizioni economiche di cash pooling sono anch'esse determinate sul costo della raccolta.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti intercorsi con le società del Gruppo.

EQUITALIA S.P.A.



Valori in €/mgl

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	ATTIVO		PASSIVO	
	VOCE 30 - CREDITI VERSO	VOCE 130 - ALTRE ATTIVITA'	VOCE 20 - DEBITI VERSO	VOCE 50 - ALTRE PASSIVITA'
	ENTI FINANZIARI		ENTI FINANZIARI	
Equitalia Servizi di riscossione SpA	1.149.783	44.281		113.840
Eq Giustizia SpA		1.598		16.042
TOTALE	1.149.783	45.879	-	129.882

Segue il dettaglio delle partite economiche intercompany:

Valori in €/mgl

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	COSTI		RICAVI	
	VOCE 10 - INTERESSI	VOCE 40 - SPESE	VOCE 10 - INTERESSI	VOCE 70 - ALTRI PROVENTI
	PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	AMMINISTRATIVE	ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	DI GESTIONE
Equitalia Servizi di riscossione SpA		34.831	10.276	82.470
Eq Giustizia SpA		366		3.317
TOTALE	-	35.197	10.276	85.787

Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti “ante riforma” (Dlgs 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al DL 79/97) per l'effettuazione dell'anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all'opzione di consolidato fiscale nazionale per l'ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragrupo, Ires di gruppo, dividendi, ecc.);
- completamento del sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello sui principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare).

EQUITALIA S.P.A.



Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di tesoreria focalizzata sulla negoziazione delle condizioni economiche e sulla diversificazione della forma tecnica, orientata al costante monitoraggio e contenimento del costo della provvista finanziaria a livello di sistema. È stata posta particolare attenzione nel limitare gli effetti economici derivati dall'applicazione delle commissioni di disponibilità fondi.

Rinvio dei termini per l'approvazione del progetto di bilancio

Tenuto conto che lo Statuto sociale di Equitalia Servizi di riscossione SpA all'art. 10 prevede la facoltà di approvare il bilancio anche oltre gli ordinari 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, si è reso opportuno avvalersi di tale maggior termine previsto e concesso dall'articolo 2364 comma 2 del Codice Civile per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (180 giorni).

Le ragioni della dilazione riguardano le tempistiche necessarie al riscontro dei presupposti richiesti per l'erogazione del contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del DLgs 159/2015, già recepito per competenza nel bilancio 2016. L'erogazione di tale contributo è infatti finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione ed è subordinata alla verifica e quantificazione degli effetti economici relativi ad eventi, non dipendenti dalla gestione aziendale, che hanno determinato effetti negativi sull'andamento della riscossione e uno squilibrio economico, tra costi e ricavi, imputabili alla riduzione degli oneri di riscossione. L'attività di verifica si è conclusa alla fine del mese di aprile 2017 e di conseguenza le tempistiche necessarie per la redazione del bilancio hanno richiesto il maggior termine previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile.

Proposta di destinazione del risultato

Si propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, coprendo la perdita d'esercizio conseguita pari ad € 6.946.481,00 attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel Patrimonio Netto.

EQUITIA S.P.A.



II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

▶ STATO PATRIMONIALE

Attivo

(Valori espressi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/16	31/12/15
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.083	4.924
20.	CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.157.150.360	1.179.522.014
	a) a vista	7.366.872	4.792.876
	b) altri crediti	1.149.783.488	1.174.729.138
30.	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-
40.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-
50.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	-
60.	PARTECIPAZIONI	187.583	257.241
70.	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	290.335.308	290.335.308
80.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.208.330	17.986.867
90.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.074.055	7.716.003
100.	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
110.	AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
120.	ATTIVITA' FISCALI	41.929.738	77.273.586
	a) correnti	40.630.862	75.525.960
	b) differite	1.298.876	1.747.626
130.	ALTRE ATTIVITA'	89.353.318	115.633.706
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.905.552	2.169.475
	a) ratei attivi	-	-
	b) risconti attivi	2.905.552	2.169.475
TOTALE DELL'ATTIVO		1.604.151.327	1.690.899.124

EQUITALIA S.P.A.



Passivo

(Valori espressi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/16	31/12/15
10.	DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	879.999.063	986.575.801
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000
	a) obbligazioni	-	-
	b) altri titoli	144.250.000	144.250.000
40.	PASSIVITA' FISCALI	18.168.399	29.500.531
	a) correnti	17.156.881	27.775.755
	b) differite	1.011.518	1.724.776
50.	ALTRE PASSIVITA'	157.495.550	108.430.139
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.476.759	481.912
	a) ratei passivi	1.476.759	481.912
	b) risconti passivi	-	-
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	8.967.253	9.313.773
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.901.801	13.507.985
90.	FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	200.000.000	210.000.000
100.	CAPITALE	150.000.000	150.000.000
110.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
120.	RISERVE	38.838.983	35.440.311
	a) riserva legale	1.391.313	1.221.379
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	37.447.670	34.218.932
130.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
140.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
150.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.946.481)	3.398.672
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		1.604.151.327	1.690.899.124

EQUITALIA S.P.A.



▶ CONTO ECONOMICO

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

VOCI	31/12/16	31/12/15
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.900.549	13.369.838
di cui:		
- su crediti verso la clientela		
- su titoli di debito		
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(8.401.355)	(10.699.643)
di cui:		
- su debiti verso la clientela		
- su debiti rappresentati da titoli		
30. MARGINE DI INTERESSE	3.499.194	2.670.195
40. COMMISSIONI ATTIVE	-	-
50. COMMISSIONI PASSIVE	(25.724)	(21.542)
60. COMMISSIONI NETTE	(25.724)	(21.542)
70. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	-	38.000.000
80. PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
90. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-	38.000.000
100. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
110. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
120. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.473.470	40.648.653
130. SPESE AMMINISTRATIVE	(99.787.293)	(131.787.442)
a) Spese per il personale	(36.085.275)	(36.769.787)
di cui:		
- salari e stipendi	(25.341.748)	(26.075.642)
- oneri sociali	(7.002.083)	(6.927.758)
- trattamento di fine rapporto	(1.787.157)	(1.738.357)
- trattamento di quiescenza e simili	(889.068)	(946.956)
- altri personale	(1.065.219)	(1.081.074)
b) Altre spese amministrative	(63.702.018)	(95.017.655)
140. ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	(489.830)	(1.116.954)
150. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(14.758.738)	(16.811.319)
160. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	102.185.827	100.797.068
170. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(4.307)	(57.845)
180. COSTI OPERATIVI	(12.854.341)	(48.976.492)
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(10.074.927)	-
200. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
210. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	(19.455.798)	(8.327.839)
220. PROVENTI STRAORDINARI	125.634	-
230. ONERI STRAORDINARI	-	(5.002)
240. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	125.634	(5.002)
250. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	10.000.000	-
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	2.383.683	11.731.513
270. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.946.481)	3.398.672



EQUITALIA S.P.A.



III – NOTA INTEGRATIVA

▶ PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Inquadramento e normativa di riferimento

Le società del Gruppo Equitalia, tenuto conto che svolgono servizi di riscossione dei tributi, hanno applicato, fino alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2015, le disposizioni previste dal DLgs 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993.

Il DLgs n. 136 del 18 agosto 2015 ha introdotto importanti novità sui bilanci individuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2016.

In particolare l'art. 48 del citato decreto ha abrogato il DLgs 87/92 sul quale si fondavano i bilanci degli enti finanziari. Nel decreto legge n. 193/2016 è stato chiarito che le società del Gruppo Equitalia, fino all'ultimo bilancio in approvazione previsto per il 30 giugno 2017, redigono i bilanci secondo le previsioni del DLgs n. 136 del 18 agosto 2015.

In particolare l'art. 48 del citato decreto ha abrogato il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 sul quale si fondavano i bilanci degli enti finanziari.

Il Decreto Legislativo 136/2015 si articola in due capi:

- le disposizioni applicabili agli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla Banca d'Italia (intermediari Ifrs);
- confidi minori e operatori di microcredito di cui agli articoli 111 e 112 del DLgs 385/1993 (intermediari non Ifrs).

Per questi ultimi, in continuità con l'abrogato DLgs 87/92, l'art. 43 del decreto 136/2015 attribuisce alla Banca d'Italia il potere di definire le forme tecniche dei bilanci. In applicazione di tale delega la Banca d'Italia il 2 agosto 2016 ha emanato uno specifico Provvedimento contenente le disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs.

EQUITALIA S.P.A.



Tale provvedimento, tenuto conto di quanto previsto dal DL 193/2016, è applicabile anche alle società del Gruppo Equitalia fino all'ultimo bilancio consolidato in approvazione, che fotograferà la situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2017.

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato quindi redatto secondo i principi previsti dal D.Lgs 136/2015 integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

La nota integrativa è redatta in continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti dalle società Agenti, con le integrazioni rese necessarie dalla nuova normativa di riferimento e, per quanto applicabile, dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Si attesta che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato, che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa e che i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono riportati nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo Equitalia.

Infine, si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione "Soppressione di Equitalia e istituzione della "Agenzia delle entrate – Riscossione", dove sono riportati gli effetti su Equitalia SpA e sulle società del Gruppo Equitalia derivanti dall'applicazione del DL 193/16.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati recepiti i nuovi principi contabili nazionali, il cui aggiornamento si è reso necessario per completare l'iter di recepimento della Direttiva 34/2013/UE.

EQUITALIA S.P.A.



L'impatto sulle singole voci derivanti dall'utilizzo del nuovo set di principi contabili nazionali è oggetto di informativa nella Nota Integrativa, nelle relative sezioni illustrative e di commento.

Nella rappresentazione delle poste è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio, nonché del risultato economico del periodo.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio. Non sono state altresì effettuate nel periodo rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio,

nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

EQUITALIA S.P.A.



Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla società, i rischi e le incertezze, i rapporti con le imprese controllate, controllanti, consociate e altre parti correlate, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

Attivo e Passivo

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

La voce accoglie i rapporti di credito intrattenuti con le banche e gli enti finanziari, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli di debito", e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso banche a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio.

Voce 60 - Partecipazioni

Voce 70 - Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando vi sia la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

EQUITALIA S.P.A.



Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Voce 80 - Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali:

- a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà della società o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

EQUITIA S.P.A.



Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Voce 90 - Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite. In generale, sono capitalizzabili solo i costi sostenuti per l'acquisto o la costruzione di nuovi cespiti (costi originari) e per ampliare, ammodernare, migliorare o sostituire cespiti già esistenti, purché tali costi producano un incremento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti per i quali sono sostenuti ovvero ne prolunghino la vita utile. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

Se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato va scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

EQUITALIA S.P.A.



In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione materiale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Voce 120 - Attività fiscali

Le attività per imposte anticipate sono rilevate se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi, che nei futuri esercizi sarà verificata alla luce dell'inquadramento dell'ente pubblico economico e della revisione della remunerazione del sistema della riscossione. Tali redditi sono stimati escludendo le differenze deducibili, ma tenendo conto delle differenze temporanee tassabili che generano imposte differite. Nella presente voce può essere iscritto anche il beneficio fiscale potenziale derivante dalla perdita di un periodo d'imposta computabile in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, se esiste la ragionevole certezza che vi saranno redditi imponibili sufficienti ad assorbire la perdita e a condizione che questa sia dipesa da circostanze ben identificate che è improbabile si ripetano. Le attività per

EQUITALIA S.P.A.



imposte anticipate (e quelle connesse con le perdite riportabili) sono ricondotte nella presente voce in contropartita del conto economico. Tuttavia, nei casi in cui le imposte anticipate riguardino eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, la contropartita è costituita dal patrimonio netto stesso.

Nella voce Attività fiscali sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria, inclusi le ritenute d'acconto subite e gli acconti versati.

La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale. Le imposte anticipate e differite tengono conto delle aliquote IRES ed IRAP tempo per tempo vigenti.

Voce 130 - Altre attività

Nella presente voce devono essere iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale. Le altre attività sono esposte al valore nominale, che in via ordinaria coincide con il presumibile valore di realizzo.

Voce 160 - Ratei e risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

EQUITALIA S.P.A.

*Passivo***Voce 10 - Debiti verso banche ed Enti finanziari**

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 30 “debiti rappresentati da titoli”.

Sono iscritti al valore nominale.

Nella presente voce sono inoltre ricompresi i debiti di natura finanziaria verso società del Gruppo, relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*.

Voce 30 – Debiti rappresentati da titoli

Nella sottovoce (b) “altri titoli” figurano gli strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo riservati ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle società ex – concessionarie del servizio nazionale della riscossione.

Voce 40 – Passività Fiscali

Le passività per imposte differite sono rilevate, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute. In linea di massima, quest’ultima condizione ricorre quando si tratti di differenze temporanee tassabili che siano prive di un predeterminato profilo temporale di “inversione” e che:

- siano sotto il controllo della società e questa non abbia assunto (e non ritenga probabile di assumere in futuro) comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell’imposta differita oppure
- non siano sotto il controllo della società, ma la loro “inversione” sia ragionevolmente ritenuta poco probabile.

Le passività per imposte differite sono allocate - in contropartita del conto economico. Tuttavia, nei casi in cui le imposte differite riguardino eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, la contropartita è costituita dal patrimonio netto stesso.

La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell’adesione delle Società al contratto di consolidato fiscale.

EQUITALIA S.P.A.

**Voce 50 - Altre passività**

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

EQUITALIA S.P.A.



Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali, di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi relativi all'eventuale dubbio esito delle procedure di incasso.

EQUITALIA S.P.A.



Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalla società nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Società. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi e i proventi ed oneri assimilati relativi a titoli (voce 40 dell'attivo) , crediti (voci 20 e 30 dell'attivo) e debiti (voci 10, 20, 30 e 90 del passivo), anche se indicizzati, nonché eventuali altri interessi.

I proventi e gli oneri assimilati agli interessi, da iscrivere nel conto economico in proporzione del tempo maturato (“pro-rata temporis”), comprendono in particolare:

- a) la differenza tra il costo di acquisto e il valore superiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie; tale differenza è portata in aumento degli interessi prodotti dai titoli;
- b) la differenza tra il costo di acquisto e il valore inferiore di rimborso dei titoli di debito che costituiscono immobilizzazioni finanziarie; tale differenza è portata in riduzione degli interessi prodotti dai titoli;
- c) le riduzioni e gli aumenti di costo rivenienti dalla assunzione di debiti, rispettivamente, sopra o sotto la pari (rientrano fra gli aumenti di costo, ad esempio, le quote di competenza dell'esercizio del disaggio di emissione su obbligazioni);

EQUITALIA S.P.A.



d) le commissioni e le provvigioni calcolate in funzione dell'importo o della durata del credito o del debito cui si riferiscono;

e) i proventi e gli oneri relativi ai riporti e alle operazioni pronti contro termine che prevedano l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine delle attività (ad esempio, di titoli) oggetto della transazione; tali proventi ed oneri sono calcolati tenendo conto sia della differenza fra il prezzo a pronti e il prezzo a termine sia dei frutti (ad esempio, degli interessi) prodotti nel periodo di durata dell'operazione;

f) le differenze negative tra valori di emissione dei titoli di debito immobilizzati e non immobilizzati e valori di rimborso dei medesimi titoli (scarti di emissione). Nella voce 10 di conto economico figurano il saldo tra gli interessi di mora maturati durante l'esercizio e la rettifica di valore corrispondente alla quota di tali interessi giudicata non recuperabile.

Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi di mora riscossi sui ruoli ex obbligo, precedentemente iscritti tra i ricavi, si è ritenuto prudenziale, a decorrere dall'esercizio 2010, disporre il riversamento di quanto riscosso, in attesa di eventuali chiarimenti normativi in ordine all'interpretazione letterale dell'art. 3, comma 13, del DL 203/2005.

Voce 260 - Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

a) le imposte correnti;

b) la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio; vanno escluse le imposte anticipate imputate direttamente al patrimonio netto;

c) la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio; vanno escluse le imposte differite imputate direttamente al patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

EQUITALIA S.P.A.



Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio; diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Altre informazioni

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di reporting, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza del periodo successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota Integrativa quando necessario per una più completa comprensione della situazione societaria.



EQUITALIA S.P.A.



▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	7.083	4.924	2.159

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali e ai fondi presenti nelle casse economali della Società.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Cassa contanti	2.829	3.065	(236)
C/C Postali	1.556	1.859	(303)
Altri valori	2.698	-	2.698
TOTALE	7.083	4.924	2.159

La variazione in aumento è riferibile al trasferimento di valori bollati dalla ex Equitalia Nord SpA.

Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	1.157.150.360	1.179.522.014	(22.371.654)

La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) a vista	7.366.872	4.792.876	2.573.996
b) altri crediti	1.149.783.488	1.174.729.138	(24.945.650)
TOTALE	1.157.150.360	1.179.522.014	(22.371.654)

EQUITALIA S.P.A.



I crediti a vista verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Gli altri crediti accolgono i crediti di natura finanziaria verso gli Enti finanziari. I crediti di natura commerciale verso Enti finanziari e i crediti nei confronti di Equitalia Giustizia SpA sono rappresentati nella voce 130 “Altre attività”.

Nello specifico, la seguente tabella evidenzia la composizione della voce alla data di riferimento del presente bilancio.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti verso partecipate per finanziamenti erogati	9.854.994	15.895.947	(6.040.953)
Crediti verso Partecipate derivanti da Cash Pooling e tesoreria accentrata	1.139.928.494	1.158.833.191	(18.904.697)
TOTALE	1.149.783.488	1.174.729.138	(24.945.650)

Con riferimento al finanziamento, relativo ad Equitalia Sud, si segnala la sottoscrizione da parte della controllata nel corso del 2014 di un accordo che prevede un piano di rientro del finanziamento, i cui effetti sono stati rilevati a partire da gennaio 2015.

A tale finanziamento - erogato per operazioni di fiscalità locale e rimborsato in unica scadenza ovvero su base periodica - si sono affiancate le regolazioni finanziarie di pagamento delle partite intercompany (Ires di Gruppo, fatture per servizi infragruppo e anticipazioni, ecc) effettuate mediante addebito sui c/c intersocietari accesi, nell'ambito dell'assetto di Tesoreria accentrata, per il contenimento del fabbisogno finanziario di Gruppo.

Voce 60 – Partecipazioni

PARTECIPAZIONI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	187.583	257.241	(69.658)
TOTALE	187.583	257.241	(69.658)

La voce si riferisce alla partecipazione del 9,2% nel capitale sociale della società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa ScpA - e dello 0,048% nel capitale sociale di Riscossione Sicilia SpA.

Nella tabella di seguito si riepilogano i principali valori degli ultimi bilanci approvati dalle Società.

EQUITALIA S.P.A.



DENOMINAZIONE SOCIETA'	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO	% DI POSSESSO	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2016	PII DI COMPETENZA (*)	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2016
STOA' Istituto di studi per la Direzione e Gestione di Impresa Società Consortile per azioni	Ercolano (NA) - Corso Resina, 283	3.816.929	(404.801)	9,197%	1.982.314	182.313	182.313
Riscossione Sicilia SpA	Palermo Via E. Morselli, 8	10.400.000	(9.787.601)	0,040%	(561.695)	(225)	5.270

(*) I dati del patrimonio delle società sono riferiti agli ultimi bilanci approvati disponibili alla data del 31/12/2015

Voce 70 – Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	290.335.308	290.335.308	-

Nel dettaglio:

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) Valutate al patrimonio netto	-	-	-
b) altre	290.335.308	290.335.308	-
TOTALE	290.335.308	290.335.308	-

La voce è costituita dalla partecipazione nella società Agente della riscossione, Equitalia Servizi di riscossione SpA.

Segue dettaglio dei valori delle partecipazioni alla data di riferimento del presente bilancio.

SOCIETA'	UTILI/PERDITE AL 31.12.2016	VALORE PARTECIPAZIONE	VALUTAZIONE AL METODO DEL PN (al netto dei dividendi distribuiti)	Minus/Plusvalore rispetto al valore di bilancio
Equitalia Servizi di riscossione	6.668.458	290.335.308	462.974.806	172.639.498
Equitalia Giustizia	393.948	-	12.629.403	12.629.403
TOTALE	7.062.406	290.335.308	475.604.209	185.268.901

Il prospetto che segue rappresenta la situazione azionaria della Società partecipata al 31 dicembre 2016:

NUOVE DENOMINAZIONI	Sede	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE	VALORE CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA'	% DI POSSESSO
EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE	Via G. Grezar, 14 00142 Roma	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA GIUSTIZIA	Viale di Tor Marancia, 4 00147 Roma	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%

Voce 80 - Immobilizzazioni Immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	14.208.330	17.986.867	(3.778.537)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

EQUITALIA S.P.A.



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Concessioni, licenze, marchi e simili	12.477.813	15.774.855	(3.297.042)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	1.730.517	2.212.012	(481.495)
TOTALE	14.208.330	17.986.867	(3.778.537)

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da concessioni licenze e marchi e immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

Gli acquisti riguardano principalmente le concessioni, licenze e marchi e le immobilizzazioni immateriali in corso.

Si segnala a tal proposito l'iscrizione tra le concessioni e licenze delle immobilizzazioni in corso degli importi relativi al sistema unico della riscossione.

I decrementi del periodo si riferiscono agli ammortamenti di competenza maturati alla data del 31 dicembre 2016.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Costo Storico				Ammortamenti Accumulati			Valore di bilancio al 31/12/2016	
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Riclassifica	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo		Saldo Fine Esercizio
Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brevetti e diritti	9.463.393	-	-	-	9.463.393	(9.463.393)	-	(9.463.393)	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	55.564.465	9.569.141	-	647.217	65.780.823	(39.789.610)	(13.513.400)	(53.303.010)	12.477.813
Costi d'impianto	919.043	-	-	-	919.043	(919.043)	-	(919.043)	-
Spese di costituzione	17.484	-	-	-	17.484	(17.484)	-	(17.484)	-
Altri costi di impianto	901.559	-	-	-	901.559	(901.559)	-	(901.559)	-
Migliorie su beni di terzi	318.446	-	-	-	318.446	(318.446)	-	(318.446)	-
Altre Immobilizzazioni Immateriali	200.000	-	-	-	200.000	(200.000)	0	(200.000)	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.212.013	664.578	(63.545)	(1.082.528)	1.730.517	-	-	-	1.730.517
Totale	68.677.360	10.233.719	(63.545)	(435.312)	78.412.222	(50.690.492)	(13.513.400)	(64.203.892)	14.208.330

Voce 90 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	8.074.055	7.716.003	358.052

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	5.228.476	5.560.690	(332.214)
Mobili ed arredi	641.834	166.118	475.716
Impianti e macchinari	74.693	106.196	(31.503)
Altri beni	2.129.052	1.882.998	246.054
TOTALE	8.074.055	7.716.003	358.052

EQUITALIA S.P.A.



Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà e dagli altri beni, elaborazioni e periferiche, macchine elettroniche d'ufficio.

Nella voce relativa ai fabbricati sono rilevati gli immobili ad uso strumentale acquisiti nell'ambito della fusione per incorporazione della società Equitalia Servizi.

Gli incrementi si riferiscono principalmente alla riclassifica per la capitalizzazione dell'immobile di Firenze per la ristrutturazione

Segue l'illustrazione delle movimentazioni avvenute nell'esercizio 2016:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo Storico				Ammortamenti accumulati				Valore di bilancio al 31/12/2016
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Riclassifica	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Saldo Fine Esercizio	
Terreni e Fabbricati	11.073.788				11.073.788	(5.513.098)	(332.214)	(5.845.312)	5.228.476
Mobili ed arredi	966.864	149.716		435.313	1.451.893	(709.745)	(109.313)	(810.058)	641.834
Impianti e macchinari	947.834	30.361			978.195	(841.632)	(58.335)	(899.922)	78.223
Altri beni	4.685.240	988.000			5.673.240	(2.802.242)	(745.476)	(3.547.718)	2.125.522
Totale	17.573.726	1.168.077		435.313	19.177.116	(9.857.722)	(1.245.338)	(11.103.060)	8.074.055

Voce 120 – Attività fiscali

ATTIVITA' FISCALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Valori in €	41.929.738	77.273.586	(35.343.848)

ATTIVITA' FISCALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
a) correnti	40.630.862	75.525.960	(34.895.098)
b) anticipate	1.298.876	1.747.626	(448.750)
TOTALE	41.929.738	77.273.586	(35.343.848)

Le attività fiscali correnti, che accolgono gli acconti versati ai fini Ires ed Irap e quanto chiesto a rimborso per la mancata deducibilità dell'Irap relativa al costo del personale ai sensi del D.L. 06/12/2011 n. 201, hanno registrato nel corso dell'esercizio 2016 una riduzione di circa 34 Euro/mln riconducibile al rimborso, ottenuto da Agenzia delle entrate per l'Ires di Gruppo del 2012.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è una ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile di Gruppo non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono iscritte le imposte anticipate. La fiscalità

EQUITALIA S.P.A.



differita è rilevata tenuto conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione.

Segue flusso delle imposte anticipate:

Attività per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	1.747.626	-	1.747.626
Incrementi	961.568	-	961.568
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	961.568	-	961.568
Altre variazioni in aumento	-	-	-
Decrementi	(1.410.318)	-	(1.410.318)
Utilizzi	(1.370.638)	-	(1.370.638)
Altre variazioni in diminuzione	(39.680)	-	(39.680)
Saldo Finale	1.298.876	-	1.298.876

Le differenze temporanee deducibili si riferiscono principalmente ad accantonamenti per rischi di natura giuslavoristica e ad accantonamenti relativi a fondi del personale.

Voce 130 - Altre Attività

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	89.353.318	115.633.706	(26.280.388)

Il saldo si riferisce alle seguenti principali fattispecie:

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti tributari	295.700	10.829	284.871
Altri crediti	89.057.618	115.622.877	(26.565.259)
TOTALE	89.353.318	115.633.706	(26.280.388)

Per quanto riguarda i crediti tributari, segue un maggiore dettaglio della voce, a confronto con l'esercizio precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti tributari: altri	295.700	10.829	284.871
TOTALE	295.700	10.829	284.871

Nella voce crediti tributari altri figurano principalmente i crediti IVA e altri crediti tributari.

EQUITALIA S.P.A.



Per quanto riguarda la sottovoce Altri Crediti, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio con evidenza dei saldi al 31 dicembre 2016 delle singole voci e delle variazioni rispetto all'esercizio a raffronto:

ALTRI CREDITI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti verso ex soci cedenti per clausola indenizzo	1.131.067	1.131.067	-
Depositi cauzionali	17.500	22.731	(5.231)
Altre partite creditorie diverse	42.029.517	55.863.632	(13.834.115)
Altre attività - vs imprese del gruppo	45.879.534	58.605.447	(12.725.913)
TOTALE	89.057.618	115.622.877	(26.565.259)

La variazione dell'esercizio è principalmente riferibile ai crediti per servizi resi verso il Gruppo nonché alle minori fatture da emettere intercompany al 31/12/2016 rispetto al 31/12/2015. Inoltre tale variazione è ascrivibile alla mancata distribuzione dei dividendi ed al contributo dell'Agenzia delle entrate in base all'art. 9 del DLgs 159/2015.

Voce 140 - Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	2.905.552	2.169.475	736.077
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	2.905.552	2.169.475	736.077
TOTALE	2.905.552	2.169.475	736.077

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione.

EQUITALIA S.P.A.


PASSIVITÀ
Voce 10 - Debiti verso banche ed Enti finanziari

DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	879.999.063	986.575.801	(106.576.738)

Il dettaglio dei debiti verso Enti creditizi è il seguente:

DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) a vista	879.996.402	986.539.084	(106.542.682)
b) a termine o con preavviso	2.661	36.717	(34.056)
TOTALE	879.999.063	986.575.801	(106.576.738)

La voce accoglie i debiti di natura finanziaria verso gli Enti creditizi con distinzione delle disponibilità a vista e a termine.

L'importo relativo ai debiti a vista è riferito principalmente al saldo sui conti correnti master di cash pooling al 31 dicembre 2016.

Il saldo decrementa per effetto dell'incasso, da Agenzia delle Entrate, dell'anticipazione, di cui all'art. 17 D.Lgs. 112/99, di rimborsi spese procedure esecutive 2014 per 59,1 milioni di euro e del rimborso Ires 2012 di 35,1 milioni di euro, che hanno consentito la riduzione dell'esposizione finanziaria.

Voce 30 – Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	144.250.000	144.250.000	-

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del DL 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05.

Il quadro sinottico degli strumenti partecipativi al 31 dicembre 2016 è riportato nell'allegato IV.A) del presente bilancio.

EQUITALIA S.P.A.



Voce 40 – Passività fiscali

PASSIVITA' FISCALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Valori in €	18.168.399	29.500.531	(11.332.132)
PASSIVITA' FISCALI	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
a) correnti	17.156.881	27.775.755	(10.618.874)
b) differite	1.011.518	1.724.776	(713.258)
TOTALE	18.168.399	29.500.531	(11.332.132)

Le passività fiscali correnti accolgono, rispetto all'esercizio precedente, l'imposta Ires di Equitalia Nord, Centro e Sud derivanti dalla determinazione – per il primo semestre 2016 - di un autonomo periodo di imposta a seguito della fusione per incorporazione dei tre Agenti della riscossione in Equitalia Servizi di riscossione SpA avvenuta in data primo luglio 2016. Pertanto il risultato fiscale dei tre Agenti della riscossione è stato rappresentato tra i debiti verso la Capogruppo nell'ambito dell'istituto del Consolidato fiscale.

Di seguito è riportata la movimentazione dell'esercizio:

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRES	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	27.775.755	1.528.838	195.938	29.500.531
Incrementi	17.156.881	-	1.678	17.158.559
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-
Accantonamenti	17.156.881	-	-	17.156.881
Altre variazioni in aumento	-	-	1.678	1.678
Decrementi	(27.775.755)	(708.098)	(6.838)	(28.490.691)
Utilizzi	(27.510.018)	(588.407)	(6.838)	(28.105.263)
Altre variazioni in diminuzione	(265.737)	(119.691)	-	(385.428)
Saldo Finale	17.156.881	820.740	190.778	18.168.399

Voce 50 - Altre passività

ALTRE PASSIVITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	157.495.550	108.430.139	49.065.411

La voce è così dettagliata:

EQUITALIA S.P.A.



ALTRE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Debiti tributari	2.440.704	1.224.848	1.215.856
Debiti contributivi	1.437.909	1.291.638	146.271
Debiti vs fornitori	3.843.806	5.948.754	(2.104.948)
Fatture da ricevere	18.981.424	19.411.988	(430.564)
Partite debitorie diverse	909.937	730.582	179.355
Altre passività verso imprese del gruppo:	129.881.770	79.822.329	50.059.441
TOTALE	157.495.550	108.430.139	49.065.411

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dal saldo Iva a debito per corrispettivi percepiti e fatture emesse e dalle ritenute operate a dicembre 2016 e versate nel mese di gennaio 2017 su competenze del personale.

I debiti contributivi si riferiscono agli oneri previdenziali su competenze del personale maturati e non ancora liquidati.

I debiti verso fornitori e le fatture da ricevere si riferiscono a partite di debito che riguardano acquisti di competenza dell'esercizio e pagabili a valle degli adempimenti di verifica previsti dalla normativa per i soggetti pubblici.

Le altre passività verso le Società del Gruppo sono riferite:

- a debiti verso Società del Gruppo relativi alla definizione degli acconti Ires 2016;
- al debito rilevato a fronte del rimborso Ires delle Società controllate spettante per gli anni 2007/2011 per il recupero della deducibilità Irap ex art. 2, c. 1 quater del DL 201/11;
- al saldo a nostro debito verso Equitalia Giustizia riveniente dal conto corrente intersocietario.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	1.476.759	481.912	994.847
RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Ratei Passivi	1.476.759	481.912	994.847
Risconti Passivi	-	-	-
TOTALE	1.476.759	481.912	994.847

EQUITALIA S.P.A.



Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	8.967.253	9.313.773	(346.520)

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	TOTALE
Saldo iniziale	9.313.773
Incrementi	726.391
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	503.749
Altre variazioni in aumento	222.642
Decrementi	(1.072.911)
Utilizzi	(637.437)
Altre variazioni in diminuzione	(435.474)
TOTALE	8.967.253

Voce 80 - Fondo per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Altri fondi	11.901.801	13.507.985	(1.606.184)
TOTALE	11.901.801	13.507.985	(1.606.184)

(Valori in €)

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura del presente bilancio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Segue dettaglio degli altri fondi:

ALTRI FONDI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Altri fondi del personale	2.812.810	3.660.098	(847.288)
Fondi per altri contenziosi	367.776	182.466	185.310
Altri Fondi	8.721.215	9.665.421	(944.206)
TOTALE	11.901.801	13.507.985	(1.606.184)

EQUITALIA S.P.A.



Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale e altre partite variabili del personale.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi che interessano la società.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente alle somme, in corso di accertamento, da riconoscere agli ex soci cedenti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione.

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

ALTRI FONDI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo iniziale	3.660.098	182.466	9.665.421	13.507.985
Incrementi	2.723.052	230.000	259.830	3.212.882
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-
Accantonamenti	2.723.052	230.000	259.830	3.212.882
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Decrementi	(3.570.340)	(44.690)	(1.204.036)	(4.819.066)
Utilizzi	(2.748.891)	(44.690)	(1.204.036)	(3.997.617)
Altre variazioni in diminuzione	(821.449)	-	-	(821.449)
Saldo Finale	2.812.810	367.776	8.721.215	11.901.801

Gli accantonamenti dell'esercizio sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 90– Fondo per Rischi Finanziari Generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	200.000.000	210.000.000	(10.000.000)

Il fondo Rischi Finanziari Generali è stato stanziato, a partire dal 2007, per fronteggiare il rischio generale d'impresa riconducibile all'attività di riscossione assegnata ad Equitalia dal DL 203/05. Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'utilizzo di tale fondo.

EQUITALIA S.P.A.



L'utilizzo del fondo rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016.

Voce 100 – Capitale

	CAPITALE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €		150.000.000	150.000.000	-

La voce rappresenta il valore del capitale sottoscritto e versato.

Voce 120 - Riserve

	RISERVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €		38.838.983	35.440.311	3.398.672

	RISERVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Riserva legale		1.391.313	1.221.379	169.934
Altre riserve		37.447.670	34.218.932	3.228.738
TOTALE		38.838.983	35.440.311	3.398.672

La riserva legale è stata accantonata nella misura del 5% degli utili conseguiti negli esercizi precedenti ed è da considerarsi indisponibile.

Tra le altre riserve è stata accantonata la parte di utile 2015 eccedente il 5% della riserva legale, in linea con quanto espresso dai soci in sede di approvazione del bilancio 2015.

Voce 150 - Utile (perdita) d'esercizio

	UTILI (PERDITE) DI ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €		(6.946.481)	3.398.672	(10.345.153)

Per il risultato d'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella sezione "Risultati e andamento della gestione".

EQUITALIA S.P.A.



ALTRE INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio relative alle voci del patrimonio netto.

(Valori in €)						
PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2015	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utii (Perdite) portati a nuovo:Flusso	Utile (Perdita) d'esercizio	TOTALE
Saldo Iniziale al 01/01/15	150.000.000	590.260	22.227.669	-	12.622.382	185.440.311
Incremento	-	631.119	11.991.263	-	-	12.622.382
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	-	631.119	11.991.263	-	-	12.622.382
Altri incrementi	-	-	-	-	-	-
Decremento	-	-	-	-	(12.622.382)	(12.622.382)
Altri decrementi	-	-	-	-	(12.622.382)	(12.622.382)
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-	-	3.398.672	3.398.672
Saldo Finale al 31/12/15	150.000.000	1.221.379	34.218.932	-	3.398.672	188.838.983
Incremento	-	169.934	3.228.738	-	-	3.398.672
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	-	169.934	3.228.738	-	-	3.398.672
Altri incrementi	-	-	-	-	-	-
Decremento	-	-	-	-	(3.398.672)	(3.398.672)
Altri decrementi	-	-	-	-	(3.398.672)	(3.398.672)
Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	-	-	(6.946.481)	(6.946.481)
Saldo Finale al 31/12/16	150.000.000	1.391.313	37.447.670	-	(6.946.481)	181.892.502

Ai sensi dell'art 2427, comma 1, n. 7 bis, si rappresenta il prospetto relativo alla possibilità di utilizzo delle poste del patrimonio netto.

DESCRIZIONE	31/12/2016	POSSIBILITA' DI UTILIZZO	Quota disponibile	Utilizzazione effettuata nei 3 esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazione effettuata nei 3 esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale	150.000.000				
Riserva legale	1.391.313	b)	1.391.313		
Altre riserve	37.447.670	a) b) c)	37.447.670		
Utii (Perdite) portati a nuovo	-		-		
Utile (Perdita) di periodo	(6.946.481)		(6.946.481)		
Totale	181.892.502		31.892.502		
Quota non distribuibile			1.391.313		
Residua quota distribuibile			30.501.189		

Legenda: Possibilità di utilizzazione:

- a) per aumento di capitale;
- b) per copertura perdite;
- c) per distribuzione ai soci;
- d) non distribuibile.



EQUITALIA S.P.A.



▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	11.900.549	13.369.838	(1.469.289)

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	5.680	8.574	(2.894)
- <i>Interessi attivi su c/c bancari</i>	<i>5.680</i>	<i>8.574</i>	<i>(2.894)</i>
Interessi attivi per crediti v/clientela	1.618.672	700.268	918.404
- <i>Interessi attivi - su altri rapporti</i>	<i>1.618.672</i>	<i>700.268</i>	<i>918.404</i>
Interessi attivi infragruppo	10.276.197	12.660.996	(2.384.799)
- <i>Interessi attivi su finanziamento infragruppo e tesoreria accentrata</i>	<i>10.276.197</i>	<i>12.660.996</i>	<i>(2.384.799)</i>
TOTALE	11.900.549	13.369.838	(1.469.289)

La voce comprende gli interessi maturati sui conti correnti bancari, sui conti correnti intersocietari e sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo.

Gli interessi attivi infragruppo si riferiscono a:

- quanto maturato sui conti correnti intersocietari attivati nei confronti delle Partecipate;
- interessi maturati sui finanziamenti gestionali erogati dalla Holding alle Società agenti ai migliori tassi di mercato e sulla base di specifica istruttoria di affidamento.

L'andamento degli interessi attivi su c/c intersocietario, applicati dalla Holding alle Partecipate, trova riflesso nella corrispondente voce degli "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto Economico, corrisposti dalla Holding alle banche per l'utilizzo degli affidamenti bancari accentrati a beneficio delle Partecipate in cash pooling.

EQUITALE S.P.A.



Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	8.401.355	10.699.643	(2.298.288)

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto all'esercizio precedente.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Interessi passivi per debiti v/enti creditizi	4.892.404	6.309.790	(1.417.386)
- <i>Interessi passivi su c/c bancari</i>	4.892.404	6.309.790	(1.417.386)
Interessi passivi per debiti v/la clientela	3.508.951	4.389.853	(880.902)
- <i>Interessi passivi su finanziamento infragruppo e tesoreria accentrata</i>	-	124	(124)
- <i>Interessi passivi - altri</i>	3.508.951	4.389.729	(880.778)
TOTALE	8.401.355	10.699.643	(2.298.288)

Voce 50 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	25.724	21.542	4.182

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono espone nel seguito:

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Commissioni passive per fidejussioni	5.474	3.021	2.453
Commissioni bancarie	20.250	18.521	1.729
TOTALE	25.724	21.542	4.182

Voce 70 – Dividendi ed altri proventi

Dividendi e altri proventi	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	-	38.000.000	(38.000.000)

La voce si riferisce ai dividendi distribuiti dalle società Partecipate.

Voce 130 - Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	99.787.293	131.787.442	(32.000.149)

La voce è così composta:

EQUITALIA S.P.A.



SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) Spese per il personale	36.085.275	36.769.787	(733.894)
b) Altre spese amministrative	63.702.018	95.017.655	(31.315.637)
TOTALE	99.787.293	131.787.442	(32.000.149)

Voce 130.a – Spese per il personale

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati nell'esercizio sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Salari e stipendi	25.341.748	26.075.642	(733.894)
Oneri sociali	7.002.083	6.927.758	74.325
TFR	1.787.157	1.738.357	48.800
Trattamento di quiescenza e simili	889.068	946.956	(57.888)
Altri costi del personale	1.065.219	1.081.074	(15.855)
TOTALE	36.085.275	36.769.787	(684.512)

Il costo del personale è in flessione rispetto all'esercizio a raffronto per l'effetto della riduzione dell'organico medio.

Voce 130.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente alle spese per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscono, con indicazione della movimentazione rispetto all'esercizio precedente.

B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Servizi esattoriali	2.856.286	3.562.679	(706.393)
Servizi informatici	12.088.744	13.122.527	(1.033.783)
Servizi professionali	779.978	849.371	(69.393)
Godimento beni di terzi	5.618.899	4.854.220	764.679
Spese per servizi generali	2.459.947	2.119.178	340.769
Altre spese	4.701.214	27.564.639	(22.863.425)
<i>di cui oneri contenimento spesa pubblica</i>	-	22.810.604	(22.810.604)
Altre spese amministrative infragruppo	35.196.950	42.945.041	(7.748.091)
TOTALE	63.702.018	95.017.655	(31.315.637)

EQUITALIA S.P.A.



Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

SERVIZI ESATTORIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Stampa ed elaborazione dati	2.856.286	3.562.679	(706.393)
TOTALE	2.856.286	3.562.679	(706.393)

Tra le spese per servizi esattoriali si registrano le spese sostenute per la stampa ed elaborazioni dati.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	2.818.514	2.996.156	(177.642)
Manutenzioni HW	866.351	842.526	23.825
Trasmissioni dati	299.289	468.176	(168.887)
Locazione HW e macchine d'ufficio	458.280	319.576	138.704
Servizi di call center	60.843	63.834	(2.991)
Altri costi ICT	5.289.579	6.135.890	(846.311)
Servizi per SW esattoriale	2.295.888	2.296.369	(481)
TOTALE	12.088.744	13.122.527	(1.033.783)

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

Servizi professionali:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Spese legali per contenzioso esattoriale	4.186	-	4.186
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	5.044	1.188	3.856
Altre spese legali	98.830	168.046	(69.216)
Service amministrativi	154.664	103.068	51.596
Altri servizi professionali	178.629	98.192	80.437
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	338.625	478.877	(140.252)
TOTALE	779.978	849.371	(69.393)

Il prospetto espone le principali fattispecie che compongono gli oneri per servizi professionali e la movimentazione della singola tipologia di spesa rispetto all'esercizio precedente.

EQUITALIA S.P.A.



Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del C.C., si rappresenta che i corrispettivi della società di revisione KPMG SpA incaricata della revisione legale dei conti sono nel loro complesso pari ad Euro/mln 0,3.

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione e alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce contiene i canoni di manutenzione e utilizzo di altri beni strumentali. Di seguito il dettaglio della voce.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Locazione uso ufficio e spese condominiali	5.002.237	4.436.492	565.745
Manutenzioni immobili e macchinari	450.251	165.494	284.757
Altre locazioni	166.411	252.234	(85.823)
TOTALE	5.618.899	4.854.220	764.679

La principale fattispecie che compone la voce è rappresentata dalle locazioni uso ufficio. Nella voce vengono recepiti anche i costi relativi all'immobile di Via Grezar ribaltati per la quota di competenza, relativamente agli spazi destinati ad Equitalia Giustizia e ad Equitalia Servizi di riscossione nell'ambito del contratto di sublocazione. I proventi del ribaltamento trovano allocazione nella voce 160 Altri proventi di gestione.

Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e ad altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	507.480	289.230	218.250
Spese di funzionamento	1.154.524	1.055.426	99.098
Utenze	626.612	624.964	1.648
Spese di comunicazione istituzionale	171.331	149.558	21.773
TOTALE	2.459.947	2.119.178	340.769

Anche in questo caso nella voce vengono recepiti anche i costi relativi all'immobile di Via Grezar ribaltati per la quota di competenza, relativamente agli spazi destinati ad Equitalia

EQUITALIA S.P.A.



Giustizia e ad Equitalia Servizi di riscossione nell'ambito del contratto di sublocazione. I proventi del ribaltamento trovano allocazione nella voce 160 Altri proventi di gestione.

Altre spese:

Nella voce confluiscono i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale, ad altre spese.

ALTRE SPESE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Servizi al personale	1.342.288	818.284	524.004
Imposte indirette e tasse	1.761.160	2.038.777	(277.617)
Oneri da contenimento spesa pubblica	-	22.810.604	(22.810.604)
Altre spese	1.597.766	1.896.974	(299.208)
TOTALE	4.701.214	27.564.639	(22.863.425)

Con riferimento agli oneri da contenimento della spesa pubblica, si segnala la mancata rilevazione nell'esercizio 2016 degli oneri relativi ai versamenti obbligatori a seguito dell'entrata in vigore del c. 506 della Legge di Stabilità 2015 che ha modificato la modalità di versamento di tali oneri attraverso la destinazione dei dividendi.

Altre spese amministrative infragruppo:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INFRAGRUPPO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Personale distaccato da imprese del gruppo	35.192.938	42.945.041	(7.752.103)
Altri servizi infragruppo	4.012	-	4.012
TOTALE	35.196.950	42.945.041	(7.748.091)

La voce relativa fa riferimento agli oneri per personale distaccato da imprese del gruppo.

Voce 140 – Accantonamenti per rischi e oneri

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	489.830	1.116.954	(627.124)

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi.

EQUITALIA S.P.A.



Voce 150 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	14.758.738	16.811.319	(2.052.581)

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	13.513.400	15.683.966	(2.170.566)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	1.245.338	1.127.353	117.985
TOTALE	14.758.738	16.811.319	(2.052.581)

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva.

Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Concessioni, licenze, marchi e simili	13.513.400	15.643.966	(2.130.566)
Altre immobilizzazioni immateriali	-	40.000	(40.000)
TOTALE	13.513.400	15.683.966	(2.170.566)

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	332.214	332.214	-
Mobili e arredi	109.313	104.073	5.240
Impianti e macchinari	58.335	91.577	(33.242)
Altri beni	745.476	599.489	145.987
TOTALE	1.245.338	1.127.353	117.985

Voce 160 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	102.185.827	100.797.068	1.388.759

ALTRI PROVENTI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Altri proventi	16.399.036	16.252.157	146.879
Altri proventi infragruppo	85.786.791	84.544.911	1.241.880
TOTALE	102.185.827	100.797.068	1.388.759

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - INFRAGRUPPO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Servizi resi dalla Capogruppo	50.910.000	51.200.000	(290.000)
Personale in distacco presso imprese del gruppo	6.432.267	5.704.332	727.935
Altri proventi infragruppo	28.444.524	27.640.579	803.945
TOTALE	85.786.791	84.544.911	1.241.880

EQUITALIA S.P.A.



L'incremento della voce è riferibile principalmente ai corrispettivi di competenza dell'esercizio in esame per i servizi infragruppo resi dalla Capogruppo alle Società agenti nell'ambito dell'accentramento dei relativi servizi.

Si segnala che tra gli altri proventi infragruppo sono contabilizzati i ribaltamenti verso Equitalia Giustizia ed Equitalia Servizi di riscossione relativi ai canoni di locazione dell'immobile di via Grezar e i relativi oneri accessori, per la quota di competenza riferita agli spazi destinati alle partecipate, ricavi che trovano la relativa contropartita tra le spese per servizi generali e le spese per godimento beni di terzi. All'incremento dei ricavi per servizi intercompany corrisponde il relativo incremento dei costi per personale distaccato da imprese del Gruppo rilevato nella voce 130 b) dei costi di conto Economico.

Voce 170 - Altri oneri di gestione

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €		4.307	57.845	(53.538)

La voce accoglie oneri di natura residuale.

Voce 190 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

	RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €		10.074.927	-	10.074.927

La voce accoglie la rettifica di valore della partecipazione di Stoà SpA e di Riscossione Sicilia SpA.

Inoltre a seguito del D.L. 193/2016 è stata rettificata anche la partecipazione di Equitalia Giustizia SpA.

Voce 220 - Proventi straordinari

	PROVENTI STRAORDINARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €		125.634	-	125.634

EQUITALIA S.P.A.



Tra i proventi straordinari del 2016 si segnala anche la rilevazione di minore imposte liquidate rispetto al valore accantonato al 31.12.2015 determinato in sede di versamento del saldo a giugno 2016.

Voce 230 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	-	5.002	(5.002)

Il saldo, nel periodo a raffronto, è riferito a imposte relative ad esercizi precedenti.

Voce 250 – Variazione del fondo per rischi finanziari generali

VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	10.000.000	-	10.000.000

L'utilizzo del fondo per rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016.

Voce 260 - Imposte sul reddito d'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €	(2.383.683)	(11.731.513)	9.347.830

La voce accoglie le imposte Ires e Irap determinate per l'esercizio.

La voce è così dettagliata:

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
IRES corrente	(2.119.175)	(11.201.034)	9.081.859
Imposte anticipate - IRES	409.070	(251.787)	660.857
Adeguamento imposte anticipate IRES (L.108/2015)	39.680	-	39.680
Imposte differite - IRES	(708.098)	(272.486)	(435.612)
Imposte differite - IRAP	(5.160)	(6.206)	1.046
TOTALE	(2.383.683)	(11.731.513)	9.347.830

L'Ires corrente esprime il beneficio fiscale calcolato nell'esercizio di riferimento riconducibile alla perdita fiscale conseguita.

Segue l'analisi della composizione della voce:

EQUITALIA S.P.A.

Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Valori in Euro	(2.383.683)	(11.731.513)	9.347.830
Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
1) Imposte correnti	(2.119.175)	(11.201.034)	9.081.859
IRES	(2.119.175)	(11.201.034)	9.081.859
IRAP	-	-	-
2) Variazione delle imposte anticipate	448.750	(251.787)	700.537
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	(961.568)	(1.353.565)	391.997
IRES	(961.568)	(1.353.565)	391.997
IRAP	-	-	-
Imposte anticipate assorbite nell'esercizio	1.410.318	1.101.778	308.540
IRES	1.370.638	1.101.778	268.860
adeguamento anticipate Legge 208/15	39.680	-	39.680
IRAP	-	-	-
3) Variazione delle imposte differite	(713.258)	(278.691)	(434.567)
Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.677	516.295	(514.618)
IRES	-	522.500	(522.500)
IRAP	1.677	(6.205)	7.882
Imposte differite assorbite nell'esercizio	(714.935)	(794.986)	80.051
IRES	(708.098)	(794.986)	86.888
IRAP	(6.837)	-	(6.837)
4) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	(2.383.683)	(11.731.513)	9.347.830
IRES	(2.378.523)	(11.725.308)	9.346.785
IRAP	(5.160)	(6.205)	1.045

(Valori in euro)

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti			
Differenze temporanee IRES			
Descrizione		Valori in Euro	
Differenze temporanee deducibili:	Totale Differenze temporanee deducibili:	A	(4.929.817)
Differenze temporanee imponibili:	Totale Differenze temporanee imponibili:	B	3.419.749
	Differenze temporanee nette	A + B	(1.510.068)
Effetti fiscali IRES			
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	C	(478.136)
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	D	(218.788)
	IRES differite (anticipate) del periodo	C - D	(259.349)
Differenze temporanee IRAP			
Differenze temporanee deducibili:	Totale Differenze temporanee deducibili:	E	-
Differenze temporanee imponibili:	Rivalutazione Immobile ex Eq_Servizi		3.465.215
	Totale Differenze temporanee imponibili:	F	3.465.215
	Differenze temporanee nette	E - F	3.465.215
Effetti fiscali IRAP			
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	G	190.778
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	H	195.938
	IRAP differite (anticipate) del periodo	G - H	(5.160)
Differenze temporanee Totali			
	Totale Differenze temporanee deducibili:	L = (A + E)	(4.929.817)
	Totale Differenze temporanee imponibili:	M = (B + F)	6.884.964
	Differenze temporanee nette	L + M	1.955.147
Effetti fiscali Totali			
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine periodo	N = (C + G)	(287.359)
	Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio precedente	P = (D + H)	(22.850)
	Imposte differite (anticipate) del periodo	N - P	(264.508)

EQUITALIA S.P.A.



Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

(Valori in euro)

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico			
A (IRES)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte		(9.330.164)	
Onere/Beneficio fiscale teorico			(2.565.795)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	13.633.879	13.633.879	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(3.319.791)	(3.319.791)	
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi	(8.690.015)	(8.690.015)	
		Imponibile Ires	
		(7.706.091)	
		Onere/(Beneficio fiscale effettivo)	(2.119.175)
B (IRAP)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione		(74.987.287)	
Ricavi non rilevanti ai fini Irap			
Costi non rilevanti ai fini Irap	7.846.076	7.846.076	
Dividendi non imponibili	-	-	
Onere/(Beneficio) fiscale teorico			(3.696.467)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:			
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi		117.583.513	
		Deduzione per cuneo fiscale	
		(59.340.458)	
		Imponibile Irap	
		(8.898.156)	
		Onere fiscale effettivo	-
A + B (IRES + IRAP)			
Descrizione	Valori in euro	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale		(6.262.262)	(2.119.175)
Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires			
Aliquota ordinaria applicabile			27,50%
Imposta teorica	(2.565.795)		27,50%
Differenze temporanee tassabili	-		-
Differenze temporanee nette	2.836.374		(30,40%)
Differenze permanenti	(2.389.754)		25,61%
Imposta effettiva	(2.119.175)		22,71%

Tale prospetto rappresenta l'informativa relativa alla riconciliazione tra l'aliquota ordinaria ed effettiva prevista dal principio n. 25. L'aliquota effettiva sopra espressa tiene conto della determinazione dell'Ires apportando le variazioni fiscali previste dalla normativa vigente.

EQUITIA S.P.A.



► Parte D -Altre informazioni

Rendiconto Finanziario

Descrizione	<i>(Valori in €/mq)</i>	
	31/12/16	31/12/15
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(981.742)	(748.775)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO	120.388	(218.368)
Risultato del periodo (perdita d'esercizio)	(6.946)	3.399
Ammortamenti	14.759	16.811
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	(12.938)	10.937
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(347)	22
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	(10.000)	
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	0	
<i>Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante</i>	<i>(15.472)</i>	<i>31.169</i>
(Incremento)/Decremento dei crediti	86.570	(246.325)
(Incremento)/Decremento delle rimanenze		
Incremento/(Decremento) dei debiti	49.031	(3.364)
(Incremento)/Decremento degli investimenti finanziari a breve termine		
(Incremento)/Decremento dei ratei e risconti attivi	(736)	(303)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	995	455
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(11.268)	(14.599)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni		
- Immateriali	(9.735)	(13.596)
- Materiali	(1.603)	(1.003)
- Finanziarie	70	
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' FINANZIARIE	0	
Aumento/ (diminuzione) dei debiti finanziari a medio/lungo termine		
Aumento/ (diminuzione) dei debiti verso altri finanziatori		
Versamento del capitale sociale	0	
Riserva da sovrapprezzo azioni		
Altre riserve		
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	109.120	(232.967)
F. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+E)	(872.622)	(981.742)

L'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 evidenzia una flessione rispetto al periodo precedente per effetto dell'incasso, da Agenzia delle Entrate, dell'anticipazione, di cui all'art. 17 D.Lgs. 112/99, di rimborsi spese procedure esecutive 2014 per 59,1 milioni di euro e del rimborso Ires 2012 di 35,1 milioni di euro, che hanno consentito la riduzione dell'esposizione finanziaria.

EQUITALIA S.P.A.

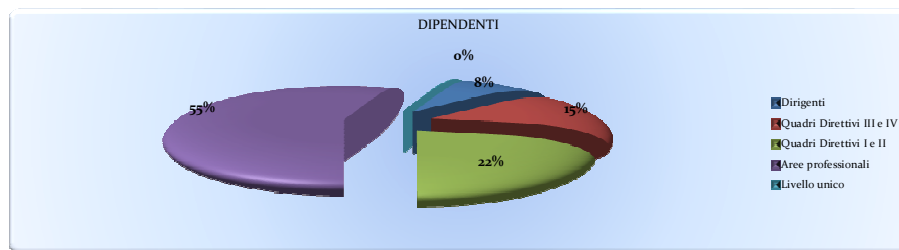


Personale

Di seguito è rappresentato l'organico in forza alla data del 31 dicembre 2016.

DIPENDENTI	31/12/16	31/12/15
Dirigenti	35	39
Quadri Direttivi III e IV	68	68
Quadri Direttivi I e II	100	98
Aree professionali	253	275
Livello unico	1	1
TOTALE	457	481

N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/16	31/12/15
Dirigenti (n.medio)	38	40
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	68	68
Quadri direttivi I e II (n.medio)	98	98
Aree professionali (n.medio)	263	275
Livello unico (n.medio)	1	1
TOTALE	468	482



Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

COMPENSI	(Valori in €)		
	31/12/16	31/12/15	Variazione
Compensi CDA	296.871	215.215	81.656
Compensi Collegio Sindacale	119.000	136.860	(17.860)
	415.871	352.075	63.796

I compensi per il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2016 sono relativi agli emolumenti deliberati ex art. 2389 del C.C..

EQUITALIA S.P.A.



► IV – Allegati Nota Integrativa

Ad integrazione dei contenuti informativi della Nota Integrativa si forniscono in allegato al presente bilancio i seguenti schemi di riclassificazione e sintesi:

IV.A - Emissione strumenti partecipativi dettagliati per controparte;

IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

► IV.A – Emissione strumenti partecipativi

Dettaglio per controparte

STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI AL 31/12/2016

Strumentista (socio pubblico)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2016	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2016 (Valori in euro)
AGENZIA DELLE ENTRATE E INPS	2.885	144.250.000
TOTALE	2.885	144.250.000

EQUITALIA S.P.A.



► IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

Si riportano infine gli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale e Conto Economico (importi in €) delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2016 estratti dai reporting package predisposti dalle Partecipate per la redazione del bilancio consolidato.

EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE SpA	
Via Grezar, 14 - ROMA	
CONTO ECONOMICO	
COSTI	31/12/2016
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	5.421.852
20. COMMISSIONI PASSIVE	7.668.117
40. SPESE AMMINISTRATIVE	381.976.215
A) SPESE PER IL PERSONALE	219.809.123
di cui	
- salari e stipendi	152.810.784
- oneri sociali	55.844.213
- trattamento di fine rapporto	38.865
- trattamento di quiescenza e simili	3.085.167
- altre spese del personale	8.030.094
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	162.167.092
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1.975.091
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	12.416.618
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	12.427.184
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	23.200.855
110. ONERI STRAORDINARI	223.777
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	18.442.839
140. UTILE DI PERIODO	-
TOTALE COSTI	463.752.548
	-
RICAVI	31/12/2016
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	254.940
30. COMMISSIONI ATTIVE	409.815.157
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	53.483.150
80. PROVENTI STRAORDINARI	-
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-
100. PERDITA D'ESERCIZIO	199.301
TOTALE RICAVI	463.752.548

EQUITALIA S.P.A.

**EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE SpA**

Via Grezar, 14 - ROMA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2016
10. CASSA E DISPONIBILITA'	126.726.786
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	15.171.591
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.530.545.803
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	6.178.617
B) DI ENTI CREDITIZI	6.144.617
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	456.727
di cui	
- costi di impianto	2.648
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	48.494.470
130. ALTRE ATTIVITA'	485.946.700
140. RATEI E RISCONTI	5.507.759
A) ratei attivi	54.445
B) risconti attivi	5.453.314
TOTALE ATTIVO	3.219.191.732
PASSIVO	31/12/2016
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	342.360.013
A) a vista	2.334.899
B) a termine o con preavviso	340.025.114
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	1.149.783.488
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	626.581.747
A) a vista	130.956.704
B) a termine o con preavviso	495.625.043
50. ALTRE PASSIVITA'	393.598.196
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	38.592
A) ratei passivi	38.513
B) risconti passivi	79
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	4.545.583
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	239.309.307
B) fondi imposte e tasse	3.609.054
C) altri fondi	235.199.074
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	453.174.107
A) riserva legale	2.000.000
D) altre riserve	451.174.107
170. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(199.301)
TOTALE PASSIVO	3.219.191.732

EQUITALIA S.P.A.

**EQUITALIA GIUSTIZIA SpA**

Via G. Grezar, 14 - 00142 ROMA

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2016
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	11
20. COMMISSIONI PASSIVE	6.668
40. SPESE AMMINISTRATIVE	20.814.331
A) SPESE PER IL PERSONALE	10.740.234
di cui	
- salari e stipendi	7.741.494
- oneri sociali	2.042.485
- trattamento di fine rapporto	546.691
- altre spese del personale	394.224
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	10.074.097
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1.022.533
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	417
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	141.413
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
110. ONERI STRAORDINARI	104
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	184.714
140. UTILE DI PERIODO	393.940
TOTALE COSTI	22.564.131
RICAVI	31/12/2016
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	573.577
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	21.990.554
TOTALE RICAVI	22.564.131

EQUITALIA S.P.A.



EQUITALIA GIUSTIZIA SpA	
Via di Tor Marancia, 4 - 00142 ROMA	
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	31/12/2016
10. CASSA E DISPONIBILITA'	1.982
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-
di cui	
- costi di impianto	
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	936.435
130. ALTRE ATTIVITA'	21.082.354
140. RATEI E RISCOINTI	123.197
B) risononti attivi	123.197
TOTALE ATTIVO	22.326.364
PASSIVO	31/12/2016
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
50. ALTRE PASSIVITA'	6.425.618
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.321.655
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	949.696
B) fondi imposte e tasse	-
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	143.510
A) riserva legale	143.510
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	2.091.945
170. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	393.940
TOTALE PASSIVO	22.326.364

Equitalia S.p.a.**VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

Il giorno dodici giugno duemiladiciassette, alle ore quindici e trenta, presso la sede legale della Società, in Roma alla via G. Grezar 14, è riunita in forma totalitaria l'assemblea ordinaria dei soci della società Equitalia S.p.a.

A norma di statuto, assume la presidenza dell'assemblea il Presidente e Amministratore Delegato Ernesto Maria Ruffini, il quale verifica e dà atto che:

- della presente Assemblea è stato dato avviso in data 31 maggio 2017 a mezzo e-mail;
- il capitale sociale è presente per intero, in persona di:
 - Giuseppe Telesca, nato a Napoli il 20/9/1961, in rappresentanza dell'Agenzia delle entrate, con sede legale in Roma alla via C. Colombo 426 c/d, titolare del 51% del capitale sociale, giusta delega del Direttore dell'Agenzia medesima conservata in atti;
 - Giorgio Fiorino, nato ad Alessandria il 29/10/1972, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con sede legale in Roma alla via Ciro il Grande n. 21, titolare del 49% del capitale sociale, giusta delega del Presidente dell'Istituto medesimo conservata in atti;
- per l'Organo amministrativo partecipano, oltre ad esso Presidente:
 - Marco Pescarmona, collegato in audioconferenza;
 - Eduardo Ursilli;

Il Vice Presidente Di Michele e il Consigliere Masi hanno giustificato la propria assenza.

- per il Collegio sindacale partecipano:
 - Massimo Lasalvia, Presidente;
 - Ines Russo.

Il Sindaco Genta ha giustificato la propria assenza.

Ciò premesso, il Presidente della riunione dà atto che:

- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti;
- ognuno dei partecipanti ha modo di seguire la discussione, anche a mezzo di audioconferenza, di intervenire in tempo reale e di percepire esattamente gli eventi ai fini della loro verbalizzazione;
- sono rappresentate n. 150.000.000 (centocinquantamillioni) azioni del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna su n. 150.000.000 (centocinquantamillioni) azioni costituenti l'intero capitale sociale;
- ai sensi dell'art. 2366, comma 4, c.c., presenti l'intero capitale sociale e la maggioranza dei componenti degli organi amministrativi e di controllo, nessuno opponendosi alla

discussione, l'odierna Assemblea è validamente costituita per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2016 - approvazione e delibere conseguenti
2. Determinazioni ai sensi dell'art. 2364, comma 1, nn. 2 e 3, c.c.

Nessuno opponendosi alla discussione, in via preliminare il Presidente della riunione propone come segretario della presente adunanza Marco Paglia, che viene nominato dai Soci all'unanimità.

Con riferimento al **primo punto all'ordine del giorno**, il Presidente illustra il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2016, che chiude con una perdita d'esercizio pari ad € 6.946.481,00 e dà lettura della proposta contenuta nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dà lettura del giudizio finale contenuto nella relazione della Società di revisione KPMG S.p.A.

Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale, il quale dà lettura della relazione emessa dall'Organo stesso ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Il Presidente informa che, ai sensi di legge, è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 che chiude con un utile d'esercizio pari ad € 78.018,00.

* * * * *

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "A".

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "B".

* * * * *

Il Presidente invita quindi l'assemblea a deliberare al riguardo.

Il Presidente apre la discussione.

Prende la parola il rappresentante dell'Agenzia delle Entrate, il quale comunica che, a seguito della riunione dello scorso 9 giugno 2017, il Comitato di gestione ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2016 di Equitalia S.p.A. e alla copertura della relativa perdita attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel Patrimonio Netto e che inoltre il Comitato di gestione ha preso atto della redazione del bilancio consolidato 2016.

Interviene il Dott. Fiorino, rappresentante dell'INPS, il quale segnala che analoga determinazione è stata assunta dal Presidente dell'Istituto,

esprimendo parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio e consolidato 2016 di Equitalia S.p.A.

L'Assemblea, sulla base di quanto sopra rappresentato, esprimendo il voto per alzata di mano, all'unanimità

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016 che chiude con una perdita d'esercizio pari ad € 6.946.481,00 (seimilioninovecentoquarantaseiquattrocentottantuno virgola zero zero);
- di coprire detta perdita attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel Patrimonio Netto;

prende atto

- del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2016 che chiude con un utile d'esercizio pari ad € 78.018,00 (settantottomilionidiciotto virgola zero zero).

* * * * *

Il Presidente passa alla trattazione del **secondo punto** all'ordine del giorno segnalando che il mandato del Consiglio di amministrazione giunge a scadenza con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2016.

Sul punto sia il rappresentante dell'Agenzia dell'Entrate che il rappresentante dell'Inps comunicano che i Soci ritengono di non procedere al rinnovo dell'Organo amministrativo in scadenza, tenuto conto che - ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito con modificazioni nella L. 1° dicembre 2016, n. 225 - Equitalia S.p.A. sarà sciolta con decorrenza dal 1°/7/2017. Fino a tale data, pertanto, il Consiglio di amministrazione della Società proseguirà il proprio mandato in regime di prorogatio.

Nient'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, l'assemblea viene chiusa alle ore quindici e cinquanta, previa lettura del presente verbale, che viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

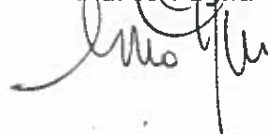
Il Presidente

Ernesto Maria Ruffini



Il Segretario

Marco Paglia



PAGINA BIANCA

EQUITALIA S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016**

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, nei termini di legge, è stato correttamente redatto secondo le disposizioni del Codice Civile; il documento risulta costituito dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 2016, della società Equitalia S.p.A., nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico dello stesso dagli articoli 2403 e seguenti del cod. civ.

Ricordiamo che le funzioni di controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, sono affidate alla società di revisione KPMG S.p.A.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei compiti e doveri enunciati dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nello svolgimento del nostro incarico abbiamo fatto riferimento alla vigente normativa e ispirato la nostra attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificate dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi da quest'ultimo in quanto applicabili.

Attualmente l'Organo risulta così composto: Cons. Massimo LASALVIA quale Presidente, Dott.ssa Ines RUSSO e Dott. Giandomenico GENTA (sindaci effettivi), dott.ssa Rossana CASELLA e dott.ssa Tiziana TOMEI (componenti supplenti).

Equitalia S.p.A.

Di seguito Vi informiamo sull'attività svolta dall'Organo, precisando in particolare:

- di aver tenuto nel corso del 2016 n. 11 riunioni del Collegio Sindacale;
- di aver partecipato nell'anno 2016 a n. 5 Assemblee ordinarie dei Soci, a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, acquisendo dagli Amministratori e dai responsabili delle strutture informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni organizzative e tramite l'analisi della documentazione aziendale;
- di aver seguito l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 attraverso gli incontri periodici e le relazioni semestrali redatte dallo stesso;
- di aver vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- di aver valutato le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e le operazioni dallo stesso compiute che appaiono conformi alla legge, allo Statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e non risultano manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale;
- di aver preso atto, con riferimento alla mutata composizione dell'Organo amministrativo a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Vincenzo Busa, a decorrere dal 25 agosto 2016, dall'incarico di Presidente e Consigliere di Amministrazione, delle nomine:
 - quali Consiglieri, del Dott. Marco Paglia, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, c.c. dal 27 settembre 2016 e fino all'assemblea del 17 ottobre 2016, e, da quest'ultima data, del Dott. Eduardo Ursilli;
 - quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Avv. Ernesto Maria Ruffini, , dal 27 settembre 2016 e fino all'assemblea del 17 ottobre 2016 e successivamente a decorrere dal 2 novembre 2016.

*Equitalia S.p.A.***2. Osservanza della legge e dello statuto.**

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le nostre verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Al riguardo si segnala che, a far data dalla riorganizzazione societaria avviata nel luglio 2013, Equitalia fornisce alle società partecipate servizi accentrati di corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.). Tali servizi, regolati da specifico contratto con le società partecipate, vengono remunerati sulla base del ristoro dei costi sostenuti.

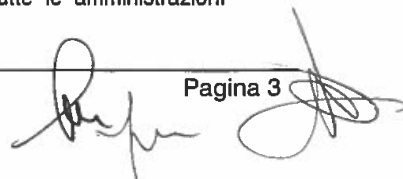
Attualmente tale contratto riguarda Equitalia Servizi di riscossione S.p.A. (che a decorrere dal 1° luglio 2016 ha incorporato Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A. ed Equitalia Sud S.p.A.) ed Equitalia Giustizia S.p.A.

Quanto all'osservanza del rispetto delle norme di legge, come è noto, il gruppo Equitalia è inserito nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche di cui al conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 31.12.2009 n. 196. In proposito, il Collegio ha verificato che la Società abbia tenuto conto delle disposizioni che impongono riduzioni e contenimento di spese, quali in particolare gli obblighi descritti anche con appositi allegati, da ultimo nella circolare del Ministero dell'Economia e Finanza - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, nn. 8 e 32 del 2015

Con riferimento ai risparmi derivanti dalle riduzioni di spesa previste dal D.L. 112/2008, artt. 6, commi 8 e 11, e 61, commi 5, 6 e 17, dal D.L. 78/2010, art. 6, commi 7, 9 e 11, dal D.L. 95/2012, art. 8, comma 3, dal D.L. 66/2014, art. 50, comma 3, e dalla L. 228/2012, art. 1, commi 142 e 142, il Collegio ha verificato che, a decorrere dall'esercizio 2016, il Gruppo Equitalia non provvede al versamento diretto dei risparmi alle scadenze finora previste, ma - in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 506, della L. 208/2015 - la holding Equitalia S.p.A., in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, effettua la distribuzione delle somme rivenienti dai risparmi conseguiti da parte del Gruppo sotto forma di dividendo ai soci, nei limiti dell'utile conseguito e distribuibile.

In relazione alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni dirette ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, il Collegio ha verificato le attestazioni prodotte dalla Società in merito agli adempimenti di cui agli artt. 7 e 7bis del D. L. n. 35/2013.

Inoltre, il Collegio ha verificato il corretto assolvimento degli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 2, commi 10 e 11, del D. L. n.101/2013 convertito dalla L. n. 125/2013, modificativi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 165/2001, ai sensi del quale, a decorrere dall'annualità 2013 a tutte le amministrazioni



Equitalia S.p.A.

pubbliche censite dall'ISTAT, è fatto obbligo di effettuare la comunicazione del costo annuo del personale comunque impiegato.

Infine, con riferimento al processo di rendicontazione di cui al D.M. 27 marzo 2013 e dalle indicazioni contenute nella circolare RGS n.13 del 24 marzo 2015, il Collegio provvederà con separata relazione, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del conto consuntivo in termini di cassa e del rapporto sui risultati 2016, ad attestare gli adempimenti di cui al punto 3.3 della citata circolare n. 13.

Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione di Equitalia S.p.A., occorre ricordare che – in attuazione del Piano di riassetto societario approvato dal Consiglio di amministrazione il 28 ottobre 2015 - in data 17 febbraio 2016 è stata costituita Equitalia Servizi di riscossione S.p.A. nella quale, con decorrenza 1° luglio 2016, sono state incorporate le precedenti società agenti della riscossione. Inoltre, con l'articolo 1 del decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, si è previsto, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle società del Gruppo Equitalia e, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, l'istituzione di un ente pubblico economico denominato "Agenzia delle Entrate-Riscossione", che subentrerà a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi delle società del Gruppo.

3. Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni nonché dall'esame dei documenti aziendali.

In particolare, il Collegio - in considerazione dell'attuazione del piano di riassetto societario del Gruppo, di cui è cenno al punto precedente – ha preso atto della fusione per incorporazione delle tre società agenti della riscossione (Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A.) nella nuova società Equitalia Servizi di riscossione S.p.A. e della conseguente modifica della macrostruttura organizzativa della Holding, che ha determinato la riallocazione delle attività di riscossione all'interno della nuova società, mantenendo in capo ad Equitalia S.p.A., oltre alla funzione di direzione e coordinamento, anche l'erogazione dei servizi c.d. "corporate" e di supporto alla produzione.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Relazione del Collegio Sindacale

Pagina 4



Equitalia S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha emesso la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 13 del Decreto legislativo n. 39 del 2010.

L'Organo ha, altresì, reso:

- la relazione ai sensi degli artt. 13, comma 4, e 17, comma 4, del D. Lgs. 31/5/2011 n. 91 e degli artt. 5, 7 e 9 del D. M. 27/3/2013, sul conto consuntivo in termini di cassa relativo al bilancio consolidato 2015;
- la relazione ai sensi degli artt. 3 e 4 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 sul budget economico per l'anno 2017.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile e con l'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo incontrato in più occasioni i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A. incaricata dei controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità, come da mandato conferito dall'Assemblea dei Soci in data 23 giugno 2016 per il periodo 2016-2018. Nel corso di tali incontri, convocati al fine del reciproco scambio di informazioni, non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile, rilievi ed eccezioni. Da ultimo è stato effettuato lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 2409 septies c.c., nella riunione del 31 maggio 2017 per l'analisi delle principali voci dello schema di conto economico di esercizio e consolidato al 31/12/2016.

La Società di Revisione ha rilasciato in data odierna la sua Relazione sul Bilancio 2016, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, dalla quale non emergono rilievi ed eccezioni.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza sull'applicazione del modello organizzativo della Società e degli adempimenti derivanti dal D.Lgs. 231/2001. Dagli approfondimenti non sono emersi elementi di criticità da evidenziare nella presente relazione.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge previste dal D.Lgs. n. 136/2015, integrato dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Tali nuovi principi sono applicati dalla redazione del bilancio 2016.

Le società del Gruppo Equitalia, infatti, hanno applicato, fino alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2015, le disposizioni previste dal DLgs 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993.

Relazione del Collegio Sindacale

Pagina 5



Equitalia S.p.A.

Il DLgs n. 136 del 18 agosto 2015 ha introdotto importanti novità sui bilanci individuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2016.

In continuità con l'abrogato DLgs 87/92, l'art. 43 del decreto 136/2015 attribuisce alla Banca d'Italia il potere di definire le forme tecniche dei bilanci. In applicazione di tale delega la Banca d'Italia il 2 agosto 2016 ha emanato uno specifico Provvedimento contenente le disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs.

Tale provvedimento, tenuto conto di quanto previsto dal DL 193/2016, è applicabile anche alle società del Gruppo Equitalia.

Il presente Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato quindi redatto secondo i principi previsti dal D.Lgs 136/2015 integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

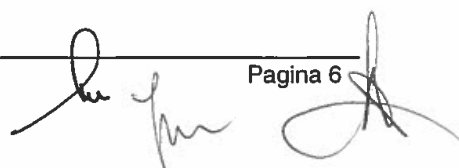
In merito al bilancio riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
2. per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del codice civile.

L'esercizio 2016 evidenzia un risultato, dopo le imposte, in perdita per €/migliaia 6.946 (esercizio 2015: €/migliaia 3.399).

Il margine operativo lordo (MOL) al 31 dicembre 2016 è stato di €/migliaia 5.793 (esercizio 2015: €/migliaia 9.719) determinato da (in €/migliaia):

Dividendi	-
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.802)
Rettifiche di valore su partecipazioni	(10.075)
Variazione del Fondo rischi finanziari generali	10.000
Altri proventi di gestione	16.399
Costi operativi	(64.598)
Proventi e oneri Intercompeny (Contratto servizi accentrati)	60.869
Margine operativo lordo (MOL)	5.793



Equitalia S.p.A.

che, al netto degli ammortamenti di €/migliaia 14.759 e degli stanziamenti a fondi rischi ed oneri per €/migliaia 490, determina il ricordato risultato in perdita di €/migliaia 6.946, comprensivo delle imposte d'esercizio (beneficio fiscale) per €/migliaia 2.384.

L'andamento del conto economico rispetto all'esercizio precedente evidenzia:

- minori ricavi per la mancata distribuzione dei dividendi (38,0 milioni di euro nel 2015);
- mancata rilevazione degli oneri di contenimento spesa pubblica versati fino al 31 dicembre 2015 e rilevati quali oneri a carico della società (22,8 milioni di euro). A partire dall'esercizio 2016, infatti, in applicazione dell'art. 1, comma 506, della Legge di Stabilità 2016, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, effettuato dalla Capogruppo per il Gruppo Equitalia, è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, su delibera dei soci pubblici, come chiarito dal parere del 30/05/2016 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge;
- decremento degli oneri finanziari (- 3.1 milioni di euro) per effetto della riduzione del costo di provvista, gestito in forma accentrata dalla Capogruppo;
- efficientamento dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi di corporate (- 0,8 milioni di euro);
- svalutazione pari a 10 milioni di euro a rettifica della partecipazione in Equitalia Giustizia le cui azioni, secondo il comma 11 dell'art. 1 del DL 193/16, saranno cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze entro il primo semestre 2017;
- utilizzo, di pari importo, del Fondo per Rischi Finanziari Generali, costituito negli esercizi precedenti a copertura del rischio d'impresa. L'utilizzo del fondo rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa (cfr. anche circolare Banca d'Italia del 2 agosto 2016), tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016;

Equitalia S.p.A.

All'attivo dello Stato patrimoniale sono scritti (€/migliaia):

Cassa e disponibilità liquide	7
Crediti verso banche ed enti finanziari	1.157.150
Partecipazioni	188
Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento	290.335
Immobilizzazioni immateriali	14.208
Immobilizzazioni materiali	8.074
Attività fiscali	41.930
Altre attività	89.353
Ratei e risconti	2.906
TOTALE DELL'ATTIVO	1.604.151

Al passivo sono iscritti (€/migliaia):

Debiti verso banche ed enti finanziari	879.999
Debiti rappresentati da titoli	144.250
Passività fiscali	18.168
Altre passività	157.495
Ratei e risconti passivi	1.477
Trattamento di fine rapporto del personale	8.967
Fondi per rischi ed oneri	11.902
Fondi per rischi finanziari generali	200.000
Capitale	150.000
Riserve	38.839
Utile (perdita) d'esercizio	(6.946)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.604.151

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti per le varie poste contabili, che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati, e ha fornito con chiarezza le notizie richieste dalla normativa, sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, dando altresì le informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intellegibilità del bilancio medesimo.

Il Collegio sindacale, sulla base anche delle informazioni e assicurazioni fornite dalla Società di revisione esplicitate nella relazione emessa in data odierna ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 con cui ha espresso un giudizio senza rilievi, evidenzia che:

- il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;

Equitalia S.p.A.

- l'impostazione generale data al bilancio risulta conforme alla legge ai principi contabili in vigore per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella relazione sulla gestione, anch'essa sottoposta all'esame di coerenza da parte della società di revisione, risultano esposti, secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, i fatti principali che hanno caratterizzato l'andamento della gestione e il risultato dell'esercizio 2016.

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dal revisore contabile, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo di coprire la perdita d'esercizio conseguita, pari ad € 6.946.481,00, attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel Patrimonio Netto.

Roma, 31 MAG. 2017

Il Collegio sindacale

Cons. Massimo Lasalvia

Dott.ssa Ines Russo

Dott. Giandomenico Genta



PAGINA BIANCA



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Equitalia S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Equitalia S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Equitalia S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, a cui la nota integrativa fa rinvio, nel paragrafo "Soppressione di Equitalia e istituzione della Agenzia delle entrate – Riscossione" nel quale sono riportati gli effetti su Equitalia S.p.A. e sulle società del Gruppo Equitalia derivanti dall'applicazione del D.L. 193/2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Equitalia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 31 maggio 2017

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14
Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.
Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

GRUPPO EQUITALIA



INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Modello societario di Gruppo	5
• DATI CONSOLIDATI DI SINTESI	7
Composizione del Gruppo	7
Struttura organizzativa	8
Soppressione di Equitalia e istituzione della “Agenzia delle entrate – Riscossione”	10
Istanze di rateazione	18
Inesigibilità	19
Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)	20
• Risultato economico del Gruppo.....	22
Principali indicatori economici e finanziari.....	31
Stato patrimoniale riclassificato	31
Principali indicatori di struttura finanziaria	32
• NORMATIVA DI SETTORE	33
• ALTRA NORMATIVA	61
Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica	61
Normativa anticiclaggio – Decreto Legislativo 231/2007.....	68
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica.....	72
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	73
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	76
Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003	78
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti	
Pubblici	78
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	85
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	86
Decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (Riforma della pubblica amministrazione)	89
Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti	90
DM Economia e Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica	91
Internal Audit	93
Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico – strumenti di governo societario (art. 6 c. 3 DLgs 175/2016 cd Riforma Madia)	94
• FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	97
• EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	97
• ALTRE INFORMAZIONI.....	100
Principali rischi e incertezze	100
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	100
Rischio di credito	100
Rischio di liquidità	101
Rischio di tasso	102
Informazioni attinenti al Personale.....	103
Informazioni attinenti all'Ambiente.....	103
Attività di ricerca e sviluppo	103
Informazioni sulle azioni proprie	104
Rinvio dei termini per l'approvazione del progetto di bilancio	104
II- Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato	105
• Stato Patrimoniale Consolidato	105
Attivo Consolidato	105
Passivo Consolidato	106

GRUPPO EQUITALIA



Conto Economico Consolidato	107
III - Nota Integrativa	108
• PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	108
Inquadramento e principale normativa di riferimento.....	108
Principi generali di redazione del bilancio	110
Regole di consolidamento.....	111
Attivo.....	113
Passivo	121
Costi e Ricavi	124
Voce 160 - Altri proventi di gestione.....	125
Altre informazioni	127
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	129
• ATTIVITÀ	129
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	129
Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi ed enti finanziari	129
Voce 40 - Crediti verso la clientela	130
a) Crediti per ruoli ante riforma	131
b) Crediti per sgravi per indebitato	131
c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori	132
d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	132
e) Credito per recupero spese di notifica.....	133
f) Altri crediti verso la clientela	133
g) Fondo svalutazione crediti verso la clientela	134
Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli di debito	135
Voce 60 - Partecipazioni	136
Voce 100 - Immobilizzazioni Immateriali	136
Voce 110 - Immobilizzazioni Materiali	139
Voce 140 - Attività fiscali.....	141
Voce 150 - Altre Attività	142
Voce 160 - Ratei e risconti attivi	144
• PASSIVITÀ	145
Voce 10 - Debiti verso Enti banche ed enti finanziari.....	145
Voce 20 - Debiti verso la clientela.....	146
Voce 60 - Ratei e risconti passivi	149
Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	149
Voce 80 - Fondo per rischi e oneri	150
Voce 90 - Fondo per rischi finanziari generali.....	151
Voce 100 - Differenze negative di consolidamento	152
Voce 130 - Capitale.....	152
Voce 150 - Riserve.....	153
Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio.....	153
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	155
Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	155
Voce 20 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati	155
Voce 30 - Commissioni attive	156
Aggi e compensi ruoli ante riforma	156
Aggi e compensi ruoli post riforma	157
Rimborso spese procedure coattive	157
Diritti e recuperi spese di notifica	157
Commissioni VV.UU.....	158
Commissioni ex SAC.....	158
Commissioni ICI.....	158
Commissioni GIA	159

GRUPPO EQUITALIA



Compensi per entrate patrimoniali	159
Altre commissioni attive.....	159
Compensi per art. 28 ter.....	159
Voce 50 - Commissioni passive	160
Voce 100 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	160
Voce 110 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	161
Voce 130 - Spese amministrative	161
Voce 130.a – Spese per il personale	161
Voce 130.b – Altre spese amministrative.....	162
Voce 140 - Accantonamento per rischi e oneri	166
Voce 150 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali.....	167
Voce 160 - Altri proventi di gestione.....	167
Voce 170 - Altri oneri di gestione	168
Voce 190 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	168
Voce 230 - Proventi straordinari	168
Voce 240 - Oneri straordinari.....	169
Voce 270 - Variazione del fondo per rischi finanziari generali	169
Voce 280 - Imposte sul reddito dell'esercizio.....	169
Voce 300 - Utile d'esercizio.....	171
• PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI	172
Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo	172
Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'Attività Svolta	172
Sezione 2 - Compensi agli organi sociali.....	172
Sezione 3 – Informativa Personale	173
Sezione 4 - Rendiconto finanziario	174
Sezione 5 - Crediti in sofferenza e per interessi di mora	175
Sezione 6 - La situazione dei crediti non riscossi	175
Sezione 7 - Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato di periodo della controllante e del Gruppo	177
Sezione 8 - Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.....	178

Relazione della Società di revisione



GRUPPO EQUITALIA



I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

► LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA - all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell’incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Modello societario di Gruppo

In coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia, il Consiglio di amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario del Gruppo, che ha previsto la fusione per incorporazione delle Società Agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di riscossione SpA) anch’essa interamente partecipata da Equitalia SpA, con l’obiettivo di gestire l’infrastruttura produttiva sull’intero territorio nazionale (con esclusione della sola regione Sicilia).

In data 17 febbraio 2016 è stata quindi costituita Equitalia Servizi di riscossione SpA nella quale, con decorrenza 1° luglio 2016, sono confluite per fusione le precedenti società Agenti della riscossione Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA.

Il 22 ottobre 2016, con il DL n. 193¹ il Governo ha previsto che “a decorrere dal 1° luglio 2017 le società del Gruppo Equitalia sono sciolte” (art. 1, comma 1) e che “al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, è istituito un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione, ente strumentale dell’Agenzia delle Entrate»” il quale dalla medesima data “subentra, a titolo universale, nei rapporti

¹ “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2016, convertito in Legge 1 dicembre 2016, n. 225.

GRUPPO EQUITALIA



giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia” (art. 1, comma 3).

L’assetto organizzativo in vigore dal 1° luglio 2016 – che ha contribuito al miglioramento, in termini di efficacia, dell’attività di riscossione e delle relazioni con i contribuenti attraverso l’uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi, la semplificazione degli adempimenti amministrativi e il potenziamento delle strutture dedicate all’assistenza e ai servizi per cittadini e imprese – è funzionale anche all’attuazione del modello di sistema della riscossione, che il legislatore ha previsto con il suddetto provvedimento.

Il citato decreto prevede inoltre la cessione, a titolo gratuito, delle azioni di Equitalia Giustizia SpA al Ministero dell’economia e delle finanze entro il 1 luglio 2017. In tale prospettiva la Capogruppo Equitalia SpA ha avviato le attività propedeutiche all’attuazione della previsione di legge.

Per un approfondimento in ordine al contenuto del DL 193/2016 si rinvia al paragrafo *Soppressione di Equitalia e istituzione della “Agenzia delle entrate – Riscossione”* riportato nel seguito.

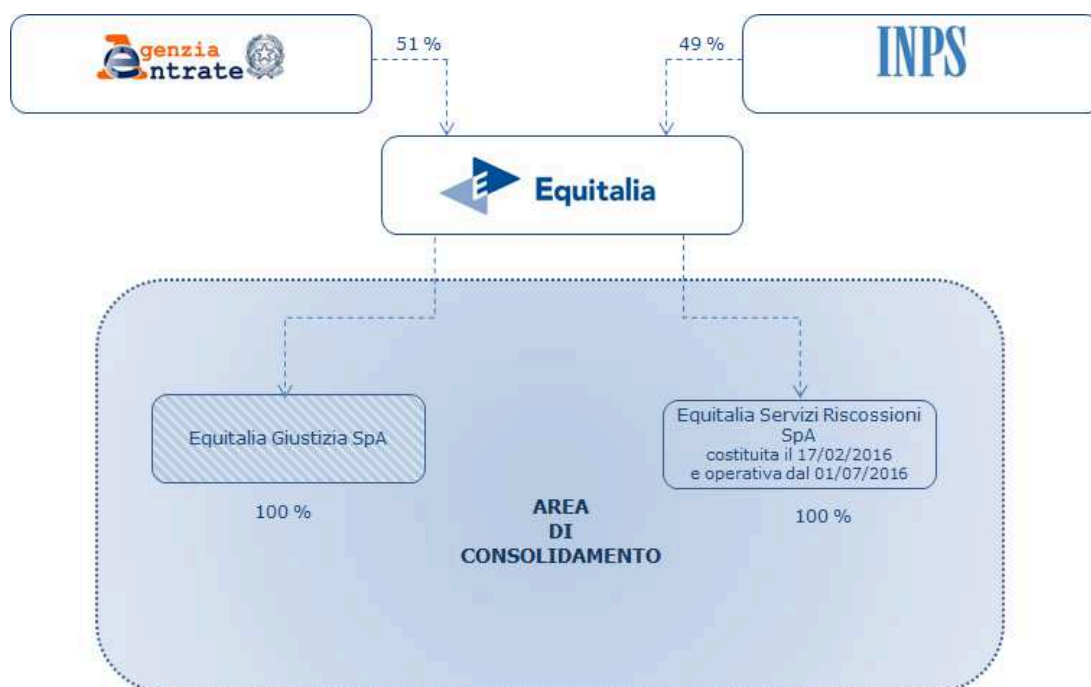
GRUPPO EQUITALIA



► DATI CONSOLIDATI DI SINTESI

Composizione del Gruppo

Il Gruppo Equitalia è costituito da Equitalia SpA e dalle sue Controllate e al 31 dicembre 2016 è così composto:



Con riferimento all'area di consolidamento, si segnala che le società Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud sono state fuse per incorporazione al primo luglio 2017 in Equitalia Servizi di Riscossione.

Si segnala, inoltre, che la società Equitalia Giustizia, secondo le citate previsioni del DL 193/2016, sarà ceduta a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze entro il primo luglio 2017.

GRUPPO EQUITALIA

**Struttura organizzativa**

L'attuale modello di funzionamento del Gruppo Equitalia è caratterizzato dalla focalizzazione dell'Agente della riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione. Tale specializzazione è stata resa possibile dalla revisione dell'assetto organizzativo del Gruppo avvenuta nel corso del 2013, con la quale è stata accentrata nella Holding l'erogazione alle società partecipate dei servizi corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza, amministrazione del personale, controllo di gestione, audit, organizzazione, supporto valutazione rischi esterni e sicurezza), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

Nell'ambito del richiamato Piano di riassetto societario, nella riunione dell'11 novembre 2015, il Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA ha modificato l'assetto organizzativo della Holding con l'obiettivo di:

- favorire il percorso verso la definizione e il consolidamento del nuovo assetto societario garantendo, nel contempo, la continuità operativa della Holding stessa e delle Società partecipate;
- affinare i processi di relazione e le sinergie tra Equitalia SpA e le società Agenti della riscossione;
- rendere più efficace il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della Holding;
- proseguire il percorso di miglioramento e semplificazione dei processi operativi e decisionali.

La nuova articolazione organizzativa della Holding è entrata in vigore con decorrenza dal 20 gennaio 2016.

In relazione all'avvio operativo della Equitalia Servizi di Riscossione, si è proceduto ad una coerente rivisitazione della macrostruttura organizzativa di Equitalia SpA finalizzata a:

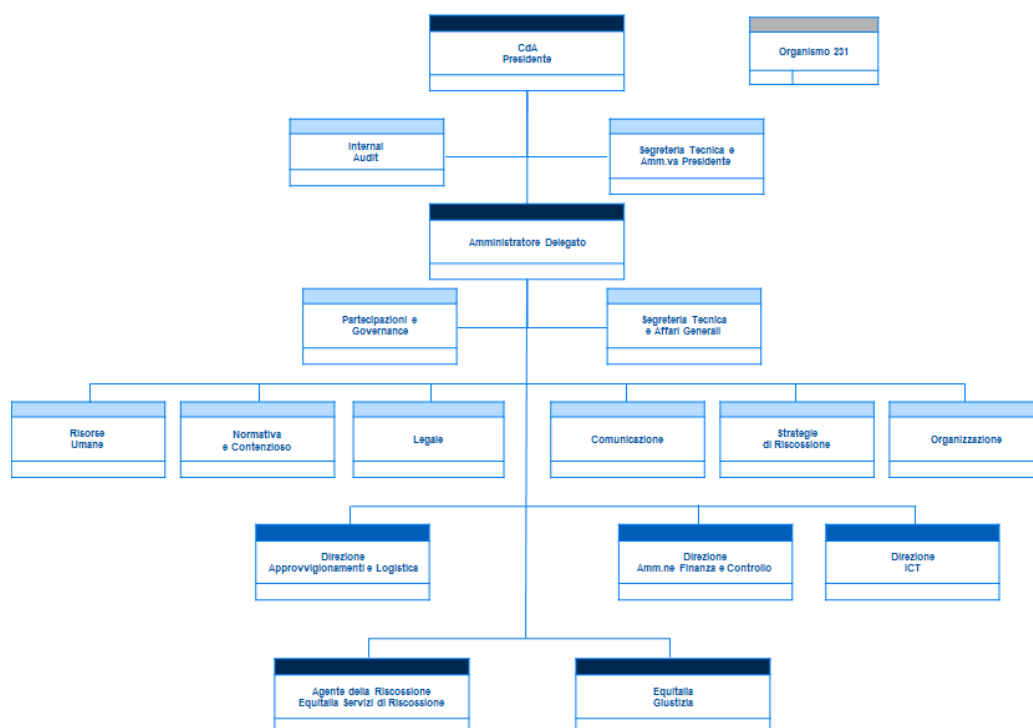
- riallocare le attività di riscossione, prima svolte dalla Direzione Riscossione di Equitalia SpA, all'interno della Equitalia Servizi di Riscossione SpA, mantenendo in capo alla Holding il presidio strategico per l'indirizzo ed il controllo della riscossione;
- ricollocare le competenze e le responsabilità, nell'ambito di Equitalia SpA, al fine di facilitare i processi relazionali e decisionali tenuto conto dell'assetto organizzativo del nuovo soggetto societario;

GRUPPO EQUITALIA



- semplificare i processi decisionali, evitando sovrapposizioni e ridondanze realizzative.

La struttura organizzativa della Holding si sviluppa nelle seguenti macrostrutture:



Il 2 novembre 2016 l'Amministratore Delegato di Equitalia SpA ha assunto anche la carica di Presidente, in seguito alle dimissioni del precedente.

Nella prospettiva della cessione delle azioni di Equitalia Giustizia SpA al Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 1 comma 11 lett - b) del citato DLgs 193/2016, è stato avviato il progressivo rilascio delle funzioni e dei servizi accentrati svolti da Equitalia SpA per conto della partecipata, al fine di consentirne la piena autonomia gestionale ed operativa.

GRUPPO EQUITALIA



Soppressione di Equitalia e istituzione della “Agenzia delle entrate – Riscossione”

In data 24 ottobre 2016 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 249 il decreto legge 22 ottobre 2016 n. 193, recante “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili”, in vigore dalla data di pubblicazione (di seguito, per brevità, “Decreto”).

Il Decreto, convertito con modificazioni dalla Legge 1° dicembre 2016 n. 225 pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 53/L alla Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2016, dispone, tra l'altro, la riforma del sistema della riscossione nazionale, prevedendo, a decorrere dal 1° luglio 2017:

- che le società del Gruppo Equitalia siano sciolte (ad esclusione della società Equitalia Giustizia), cancellate d'ufficio dal registro delle imprese ed estinte, senza che sia esperita alcuna procedura di liquidazione (art. 1, comma 1 del Decreto);
- che l'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale, ex art. 3, comma 1, del DL 30 settembre 2005 n. 203 (convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248) sia attribuito all'Agenzia delle entrate e sia svolto da un nuovo “ente strumentale” (art. 1, comma 2 del Decreto);
- che, al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, sia istituito un ente pubblico economico denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione», strumentale dell'Agenzia delle entrate - che ne monitorerà costantemente l'attività secondo principi di trasparenza e pubblicità - e sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 3 del Decreto).

“Agenzia delle entrate – Riscossione” subentrerà, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia sciolte (Equitalia SpA ed Equitalia Servizi di Riscossione SpA), assumendo la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del DPR 29 settembre 1973, n. 602, e svolgendo anche le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate.

L'ente avrà autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

Gli organi dell'ente saranno il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti, il cui Presidente sarà scelto tra i magistrati della Corte dei conti.

GRUPPO EQUITALIA



Il Comitato di gestione sarà presieduto dal Direttore dell'Agenzia delle entrate, che è il Presidente dell'ente; gli altri due componenti saranno nominati dall'Agenzia medesima tra i propri dirigenti. I componenti del Comitato di gestione non potranno percepire alcun compenso, indennità o rimborso spese.

Spetta al Comitato di gestione deliberare:

- su proposta del Presidente, le modifiche allo Statuto dell'ente, nonché le modifiche degli atti di carattere generale che disciplinano l'organizzazione e il funzionamento dell'ente, i bilanci preventivi e consuntivi, i piani aziendali e le spese che impegnano il bilancio dell'ente per importi superiori al limite fissato dallo statuto;
- il piano triennale per la razionalizzazione delle attività di riscossione e gli interventi di incremento dell'efficienza organizzativa ed economica alla riduzione delle spese di gestione e di personale (art. 1, commi 3, 4 e 5 del Decreto).

Ai sensi dell'art. 1, comma 5 del Decreto, lo Statuto di Agenzia delle entrate-Riscossione:

- sarà approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze;
- disciplinerà le funzioni e le competenze degli organi;
- recherà l'indicazione delle entrate dell'ente, stabilendo i criteri relativi alla determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività, nella prospettiva di un nuovo modello di remunerazione dell'Agente della riscossione;
- dovrà disciplinare i casi e le procedure, anche telematiche, di consultazione pubblica sugli atti di rilevanza generale, promuovendo la partecipazione dei soggetti interessati;
- potrà essere modificato con delibera del Comitato di gestione, su proposta del Presidente.

Nello svolgimento della sua attività istituzionale, l'ente dovrà conformarsi ai principi dello "Statuto dei diritti del contribuente" di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212, con particolare riferimento ai principi di trasparenza, leale collaborazione e tutela dell'affidamento e della buona fede, nonché agli obiettivi individuati dall'articolo 6 della legge 11 marzo 2014, n. 23, in materia di cooperazione rafforzata, riduzione degli adempimenti, assistenza e tutoraggio del contribuente. L'ente, inoltre, dovrà operare nel rispetto dei principi di legalità e imparzialità, con criteri di efficienza gestionale, economicità dell'attività ed efficacia

GRUPPO EQUITALIA



dell'azione, nel perseguimento degli obiettivi stabiliti nell'atto aggiuntivo sottoscritto ai sensi dell'art. 1 comma 13 del Decreto e garantendo la massima trasparenza degli obiettivi stessi, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti (art. 1, comma 5 del Decreto).

L'Agenzia delle entrate-Riscossione sarà sottoposta alle disposizioni del codice civile e delle altre leggi relative alle persone giuridiche private. Ai fini dello svolgimento della propria attività sarà autorizzata ad utilizzare anticipazioni di cassa. I bilanci preventivi e consuntivi dell'ente saranno redatti secondo le previsioni del DLgs 18 agosto 2015, n. 139, e saranno trasmessi per l'approvazione al Ministero dell'economia e delle finanze (art. 1, comma 5-bis e comma 6 del Decreto).

I risparmi di spesa conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A. sono versati dall'ente ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nei limiti del risultato di esercizio dell'ente stesso (art. 1, comma 6-bis del Decreto).

«Agenzia delle entrate-Riscossione» sarà autorizzata ad avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, fatte salve le ipotesi di conflitto e comunque su base convenzionale. Lo stesso ente potrà altresì avvalersi sulla base di specifici criteri definiti negli atti di carattere generale deliberati ai sensi del comma 5 del presente articolo di avvocati del libero foro, nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 4 e 17 del DLgs 18 aprile 2016, n. 50, ovvero può avvalersi ed essere rappresentato, davanti al tribunale e al giudice di pace, da propri dipendenti delegati, che possono stare in giudizio personalmente (art. 1, comma 8 del Decreto). Per la disciplina di tali aspetti, sarà predisposta e sottoscritta con l'Avvocatura di Stato una apposita Convenzione.

Tenuto conto della specificità delle funzioni proprie della riscossione fiscale e delle competenze tecniche necessarie al loro svolgimento, per assicurarle senza soluzione di continuità, a decorrere dal 1° luglio 2017 il personale delle società del Gruppo Equitalia con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato, fino a scadenza, in servizio alla data di entrata in vigore del Decreto, è trasferito al nuovo ente senza soluzione di continuità e con la garanzia della conservazione della posizione giuridica, economica e previdenziale maturata alla data del trasferimento, ferma restando la ricognizione delle competenze possedute ai fini di una collocazione organizzativa coerente e funzionale alle esigenze del

GRUPPO EQUITALIA



nuovo ente. A tale personale si applica l'art. 2112 del Codice Civile (art. 1, comma 9, del Decreto). Al riguardo, nella fase transitoria che porterà all'istituzione e operatività del nuovo ente, il Commissario straordinario nominato ai sensi dell'art. 1, comma 15 del Decreto, dovrà procedere alla suddetta ricognizione delle competenze possedute dal personale di Equitalia SpA e di Equitalia Servizi di riscossione SpA.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 11, lettera a) e lettera b) del Decreto, entro il 1° luglio 2017:

- l'Agenzia delle entrate dovrà acquistare, al valore nominale, le azioni di Equitalia SpA detenute dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (le quote azionarie di Equitalia sono possedute al 51% da Agenzia delle entrate e al 49% dall'INPS);
- le azioni di Equitalia Giustizia SpA, detenute da Equitalia SpA, dovranno essere cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze.

Le operazioni suindicate sono esenti da imposizione fiscale (art. 1, comma 12 del Decreto).

Entro centoventi giorni dalla data dello scioglimento delle società, gli organi dell'ente deliberano i bilanci finali delle stesse società, corredati delle relazioni di legge. Tali bilanci saranno trasmessi per l'approvazione al Ministero dell'economia e delle finanze, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Ai componenti degli organi delle predette società sono corrisposti compensi, indennità e altri emolumenti esclusivamente fino alla data dello scioglimento. Le società redigono i bilanci relativi all'esercizio 2016 e quelli indicati al comma 11-bis dell'art. 1 del Decreto, secondo le previsioni del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 (art. 1, commi 11-bis e 11, ter del Decreto).

Come stabilito dall'art. 1, comma 13 del Decreto, a partire dall'istituzione del nuovo ente, ogni anno dovrà essere stipulato tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate, Presidente dell'ente, un atto aggiuntivo alla convenzione di cui all'articolo 59 del DLgs 30 luglio 1999, n. 300, che individui gli obiettivi e tutto quanto previsto dalla disposizione di cui si tratta. Lo schema dell'atto aggiuntivo dovrà essere trasmesso alle Camere ai fini dell'espressione dei pareri da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che dovranno essere resi entro trenta giorni dalla data di trasmissione, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 13 bis, del Decreto.

GRUPPO EQUITALIA



Costituirà risultato particolarmente negativo della gestione il mancato raggiungimento, da parte dell'ente, degli obiettivi stabiliti nell'atto aggiuntivo di cui al precedente comma 13, non attribuibile a fattori eccezionali o comunque non tempestivamente segnalati al Ministero dell'economia e delle finanze, per consentire l'adozione dei necessari correttivi (art. 1, comma 14 del Decreto).

Agenzia delle entrate-Riscossione dovrà redigere una relazione annuale sui risultati conseguiti in materia di riscossione, esponendo distintamente i dati concernenti i carichi di ruolo ad esso affidati, l'ammontare delle somme riscosse e i crediti ancora da riscuotere, nonché le quote di credito divenute inesigibili, da trasmettere all'Agenzia delle entrate e al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini dell'individuazione, nell'ambito dell'atto aggiuntivo di cui al citato art. 1 comma 13 del Decreto, delle metodologie e procedure di riscossione più proficue in termini di economicità della gestione e di recupero dei carichi di ruolo non riscossi. La relazione dovrà essere corredata da una nota illustrativa delle procedure di riscossione che hanno condotto ai risultati conseguiti, evidenziando in particolare le ragioni della mancata riscossione dei carichi di ruolo affidati (art. 1, comma 14-bis del Decreto).

Come stabilito dall'art. 1, comma 15 del Decreto, fino al 1° luglio 2017, l'attività di riscossione proseguirà nel regime giuridico vigente e l'Amministratore delegato di Equitalia S.p.A. è nominato Commissario straordinario con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Per l'effetto, , secondo le previsioni del citato art. 1 comma 15 del Decreto, il 16 febbraio 2017, con D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 60 del 13 marzo 2017, l'Avvocato Ernesto Maria Ruffini, Presidente e Amministratore Delegato di Equitalia SpA, è stato nominato Commissario straordinario per gli adempimenti propedeutici all'istituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. In particolare i suoi compiti riguardano:

- gli adempimenti propedeutici all'istituzione del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate - riscossione;
- l'elaborazione del relativo Statuto di cui all'art. 1 comma 5 del Decreto;
- la vigilanza e la gestione della fase transitoria;
- tutti gli altri compiti e funzioni declinati all'art. 2 del citato D.P.C.M.

GRUPPO EQUITALIA

Il Commissario riferisce al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze in ordine allo svolgimento della propria attività. Per l'espletamento dell'incarico attribuito, al Commissario straordinario non è dovuto alcun compenso, indennità, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

I riferimenti contenuti in norme vigenti agli ex concessionari del servizio nazionale della riscossione e agli Agenti della riscossione di cui all'articolo 3 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203 (convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248) si intendono riferiti, in quanto compatibili, all'ente Agenzia delle entrate – Riscossione (art. 1, comma 16 del Decreto).

GRUPPO EQUITALIA

**Riscossione ruoli al 31 dicembre 2016**

Le società del Gruppo Equitalia sono state coinvolte nel corso del 2016 in una consistente operazione di revisione societaria e organizzativa ma hanno garantito al contempo la continuità operativa e apprezzabili risultati.

Tale operazione, realizzata sotto il profilo societario con la fusione per incorporazione, a far data dal 1° luglio 2017, delle precedenti 3 società Agenti della riscossione in Equitalia Servizi di Riscossione SpA, ha determinato una maggiore disponibilità di risorse per l'operatività tipica del comparto riscossivo, incrementando così la capacità di far fronte agli impegni nei confronti dell'utenza e della clientela, rafforzando quindi i risultati raggiunti dal Gruppo Equitalia, in costante crescita da quando per volontà del legislatore l'attività di riscossione è passata in mano pubblica, con la riforma attuata dal DL 203/2005.

Tali risultati sono stati ottenuti anche con la progressiva e incrementale adozione di misure a favore dei contribuenti in difficoltà, tese ad agevolare la costruzione di un rapporto maggiormente incentrato sulla semplicità del sistema di riscossione e sulla reciproca fiducia e trasparenza tra i contribuenti e la filiera fiscale.

In questo contesto, il Gruppo Equitalia ha riscosso complessivamente nell'intero anno 2016 circa 8,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 6,2% rispetto agli incassi del 2015.

<i>Dati in milioni di euro</i>	2016	2015	Variazione % 2016/2015
Totale Incassi da ruolo	8.752,4	8.243,8	6,2%
Ruoli erariali	5.037,3	4.657,3	8,2%
Ruoli INPS -INAIL	2.615,0	2.485,9	5,2%
Ruoli Enti non statali	1.100,1	1.100,6	(0,0%)

Su base regionale i risultati di riscossione coattiva conseguiti nel 2015 e nel 2016 sono rappresentati nella tabella che segue:

GRUPPO EQUITALIA



<i>Dati in milioni di euro</i>	2016	2015	Variazione % 2016/2015
Totale incassi da ruolo	8.752,4	8.243,8	6,2%
ABRUZZO	203,1	178,5	13,8%
BASILICATA	87,2	83,1	4,9%
CALABRIA	265,2	258,8	2,5%
CAMPANIA	875,4	829,1	5,6%
EMILIA ROMAGNA	653,1	606,9	7,6%
FRIULI VENEZIA GIULIA	158,0	147,4	7,2%
LAZIO	1.279,8	1.176,3	8,8%
LIGURIA	226,6	205,6	10,2%
LOMBARDIA	1.845,5	1.841,9	0,2%
MARCHE	199,7	175,9	13,5%
MOLISE	44,6	43,3	3,0%
PIEMONTE	591,3	523,7	12,9%
PUGLIA	521,8	480,0	8,7%
SARDEGNA	277,2	266,3	4,1%
TOSCANA	616,8	581,6	6,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	119,0	98,6	20,7%
UMBRIA	131,3	119,4	10,0%
VALLE D'AOSTA	14,4	25,5	(43,5%)
VENETO	642,4	601,9	6,7%

Le somme riscosse nel 2016 sono così ripartite per anno di emissione ruolo:

Riscosso 2016 Valori in Euro milioni	ANNO EMISSIONE RUOLI										
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2000/2006
8.752,4	1.217,7	2.160,0	1.500,2	927,3	691,7	544,0	428,9	263,5	219,5	195,0	604,6

Riscosso 2016 valori %	ANNO EMISSIONE RUOLI										
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2000/2006
100%	13,9%	24,7%	17,1%	10,6%	7,9%	6,2%	4,9%	3,0%	2,5%	2,2%	6,9%

GRUPPO EQUITALIA

**Istanze di rateazione**

Negli ultimi esercizi, caratterizzati da una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, l'istituto della rateazione si è tradotto in un aiuto concreto a cittadini e imprese in difficoltà. Grazie ai recenti interventi normativi, si è data la possibilità di dilazionare ulteriormente le rateazioni già precedentemente concesse, qualora si presenti un peggioramento della difficoltà economica posta a base della prima dilazione, e se ne è facilitato l'accesso concedendo la rateazione a semplice istanza, fino a 50 mila euro (60 mila per i provvedimenti di rateazione concessi dal 21 agosto 2016), senza necessità di allegare alcuna documentazione. E' stato inoltre previsto che il contribuente possa fruire nuovamente, per ben due volte, della rateazione, anche qualora sia già decaduto dal beneficio per precedenti piani di dilazione non rispettati, secondo le norme tempo per tempo vigenti.

Le modalità per pagare a rate le cartelle sono state ampliate dalle norme introdotte nella seconda metà del 2013, con la possibilità di ottenere un piano straordinario di rateizzazione fino a 120 rate (10 anni), mentre in precedenza il limite era quello del piano ordinario in 72 rate.

Le dilazioni sono attualmente lo strumento più utilizzato dai contribuenti per fare fronte al pagamento delle cartelle. Complessivamente dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attivate, sull'intero perimetro del Gruppo, al netto delle revoche, oltre 3,48 milioni per un ammontare dilazionato pari ad oltre 37,8 miliardi di euro.

Oltre il 52% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche, il 70,8% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro e oltre il 74% ha una durata fino a 60 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) sono pari all'1,9% del totale.

Nell'ultimo biennio in particolare abbiamo assistito all'intensificarsi delle richieste, che sono arrivate anche a punte di quasi 50 mila settimanali a livello di Gruppo.

Nonostante la rilevanza di questi volumi, il 78% delle richieste viene lavorato e concesso entro 5 giorni dalla protocollazione dell'istanza.

In termini monetari si osserva che il valore delle richieste per il 54,4% è riferito ad aziende e per il 26,9% a titolari di partita IVA; il 52% circa degli importi riguarda debiti per oltre 50

GRUPPO EQUITALIA



mila euro, e il 59,2% del valore si riferisce a dilazioni con una durata compresa tra 60 e 72 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) rappresentano il 15,7% degli importi dilazionati.

Ad oggi il riscosso da rateizzazione è in continua crescita in valore assoluto e rappresenta oltre il 53% della riscossione totale da ruolo. L'istituto della dilazione, se da un lato ha diluito i tempi della riscossione, dall'altro ha contribuito ad incrementare i volumi incassati, generando una riscossione "spontanea" da parte di tutti quei contribuenti che, affrontando un momento di difficoltà, non avrebbero adempiuto se non coattivamente all'obbligazione tributaria.

Inesigibilità

L'articolo 6, comma 12-bis, del Decreto legge 193/2016, convertito con modifiche dalla Legge 225 del 1° dicembre 2016, ha stabilito che le comunicazioni di inesigibilità potranno essere inviate a partire dal 2019. In particolare, le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 fino al 31 dicembre 2015, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del gruppo Equitalia, vanno presentate rispettivamente:

- per i ruoli consegnati negli anni 2014 e 2015, entro il 31 dicembre 2019;
- per i ruoli consegnati negli anni precedenti, per singola annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2019.

Il presidio del processo riferito alle comunicazioni di inesigibilità è attuato, dal punto di vista organizzativo, all'interno della struttura "Procedure e Inesigibilità" della Direzione Generale di Equitalia Servizi di riscossione SpA e delle unità organizzative operative "Analisi e inesigibilità", costituite su tutte le aree territoriali (provinciali e pluriprovinciali) delle Direzioni Regionali.

GRUPPO EQUITALIA

**Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)**

L'art. 6 del decreto legge n. 193 del 2016, convertito con modificazioni dalla legge n. 225 del 2016², ha introdotto la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i propri debiti per ruoli affidati, per la riscossione, dagli enti creditori a Equitalia Servizi di riscossione SpA a tutto il 31 dicembre 2016.

In particolare i contribuenti che aderiranno alla definizione agevolata, prevista dal richiamato Decreto legge, potranno estinguere il proprio debito senza corrispondere le somme affidate in riscossione a titolo di “sanzione”, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del DPR 602/1973 ovvero le sanzioni e somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del DLgs 46/1999.

Rimarranno pertanto da corrispondere le somme affidate a titolo di “capitale” e “interessi”, nonché gli importi maturati a favore dell'Agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del DLgs 112/1999, a titolo di aggio sulle predette somme, quelli relativi al rimborso delle spese per le procedure esecutive eventualmente già poste in essere e delle spese di notifica della cartella di pagamento.

La portata della misura introdotta, che interessa i carichi consegnati all'Agente della riscossione negli anni dal 2000 al 2016, i termini previsti dal Legislatore per la presentazione delle istanze di adesione (proroga al 21 aprile 2017 con Decreto Legge n. 36 del 27 marzo 2017), per la comunicazione dell'importo da corrispondere (proroga al 15 giugno 2017) e per i relativi pagamenti degli importi dovuti (da luglio 2017 fino al 2018 nel caso di adesione con piano rateale nel numero di massimo di cinque rate), determinano importanti impatti sul flusso delle riscossioni.

In particolare, a fronte di un atteso maggiore recupero complessivo per il 2017, attribuibile al riscontro che la misura agevolativa avrà verso il contribuente, è prevedibile una contrazione dell'ordinario flusso delle riscossioni nel primo semestre 2017, legata alla traslazione temporale degli incassi delle somme per le quali i contribuenti si avvarranno della Definizione Agevolata, i cui pagamenti sono previsti a partire dal mese di luglio 2017.

La contrazione attesa è già stata registrata a far data dall'entrata in vigore del Decreto legge (24 ottobre 2016), in particolare per i pagamenti entro i 60 giorni dalla data di notifica della

² e recentemente modificato dal DL n. 8 del 9 febbraio 2017

GRUPPO EQUITALIA



cartella, ma è stata in parte compensata, nell'ultimo trimestre del 2016, dalla disposizione che prevede la possibilità di accesso alla misura agevolativa anche se riferita a carichi inclusi in un piano di dilazione ex art. 19 in essere, solo se quest'ultimo risulta in regola con i pagamenti delle rate in scadenza fino al 31 dicembre 2016.

Alla data del 7 aprile 2017 le istanze ricevute e protocollate sono state complessivamente 850 mila, così suddivise a livello regionale:

Regione	Numero Istanze presentate
Abruzzo	21.248
Basilicata	13.177
Calabria	41.966
Campania	96.764
Emilia Romagna	53.565
Friuli-Venezia Giulia	14.547
Lazio	135.141
Liguria	24.001
Lombardia	121.716
Marche	17.047
Molise	5.855
Piemonte-Valle d'Aosta	49.046
Puglia	72.931
Sardegna	32.684
Toscana	66.571
Trentino-Alto Adige	7.910
Umbria	17.359
Veneto	58.426
TOTALE	849.955

Per quanto riguarda invece gli importi oggetto di richiesta di adesione, sulla base dell'analisi effettuata sulle istanze di definizione agevolata ricevute, protocollate e già registrate, si segnala che il 68% dei carichi indicati sono relativi alle Agenzie fiscali, il 20% all'Inps, il 6% a comuni e aziende di servizi comunali, il 6% ad altri enti quali Inail, Ministeri, Prefetture, Ordini professionali, altri Enti previdenziali, Camere di Commercio, Regioni, ecc..

Per tutte le istanze presentate entro il termine del 21 aprile 2017 l'Agente della Riscossione è tenuto a comunicare al contribuente, entro il 15 giugno 2017, gli importi da corrispondere secondo il piano rateale selezionato nel modello di adesione ovvero i motivi di esclusione dalla misura agevolativa per quelle particolari tipologie di carichi previsti dal comma 10 dell'art. 6 del Decreto legge 193/2016.

GRUPPO EQUITALIA



► Risultato economico del Gruppo

Conto economico riclassificato

Il bilancio al 31 dicembre 2016 del Gruppo Equitalia chiude in sostanziale pareggio (utile di 78 mila euro).

Il risultato economico 2016, sinteticamente rappresentato nel seguito, evidenzia una flessione rispetto all'esercizio precedente, attestandosi su un utile netto di 0,1 milioni di euro a fronte del risultato di 0,9 milioni di euro del 2015.

Al riguardo si precisa che l'esercizio 2015 recepiva 38,5 milioni di euro netti di maggiori proventi inerenti l'allineamento del saldo contabile rispetto alle risultanze degli archivi gestionali, emerso a seguito della realizzazione di appositi estrattori finalizzati alle attività correlate alla "rottamazione ruoli" ex DL 228/2012, mentre l'esercizio 2016 beneficia della mancata rilevazione degli oneri di contenimento spesa pubblica, per 22,8 milioni di euro, versati fino al 31 dicembre 2015 e rilevati quali oneri a carico della società. A partire dall'esercizio 2016, infatti, in applicazione del c. 506 della Legge di Stabilità 2016, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, effettuato dalla Capogruppo per il Gruppo Equitalia, sia effettuato in sede di distribuzione del dividendo, su delibera dei soci pubblici qualora la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

Le ulteriori principali variabili, tutte negative e principalmente riferibili a novità normative, che hanno determinato il risultato d'esercizio 2016 sono le seguenti:

- svalutazione pari a 10 milioni di euro a rettifica della partecipazione in Equitalia Giustizia le cui azioni, secondo il comma 11 dell'art. 1 del citato decreto, saranno cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze entro il primo semestre 2017;
- rettifica negativa delle commissioni attive per circa 5,3 milioni di euro per effetto del recepimento del calcolo dell'attualizzazione sui crediti di riscossione maturati nel 2016

GRUPPO EQUITALIA



sulla base delle previsioni del nuovo principio contabile OIC 15. Si tratta del primo anno di calcolo dell'effetto economico dell'attualizzazione di tali crediti, tenuto conto che - a far data dal bilancio intermedio al 30 settembre 2016 - sono stati recepiti i nuovi principi contabili di cui al DLgs 136/15, il cui utilizzo, fino al 30 giugno 2017, è stato confermato dal DL 193/2016, convertito nella legge 225/2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2016.

- maggiori oneri per circa 12,2 milioni di euro per effetto della rettifica delle attività per imposte anticipate con riferimento alla variazione dell'aliquota IRES dal 27,5 % al 24% e dell'aliquota media IRAP dal 5,39% al 4,25% stimata a far data dal primo luglio 2017. La variazione di aliquota è da riferirsi ai nuovi criteri di redazione del bilancio (DLgs 139/2015) che saranno utilizzati secondo le previsioni del DL 193/2016 nell'ente pubblico economico che subentrerà ad Equitalia Servizi di riscossione SpA.
- riduzione di circa € 1,1 milione degli aggi per effetto della sospensione della riscossione nei territori colpiti dal sisma degli scorsi mesi di agosto e ottobre;
- riduzione del 3,6% della riscossione nazionale, con una correlata contrazione degli aggi per circa € 5,4 milioni, conseguente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale nel mese di ottobre 2016 del DL 193, per la definizione agevolata dei ruoli consegnati a Equitalia dal 2000 al 31/12/2016;
- incremento di circa € 9,8 milioni degli oneri correlati alla refusione ai contribuenti, a seguito di provvedimenti di sgravio emessi dagli enti impositori, degli aggi in precedenza incassati; di questi € 8,8 milioni sono relativi allo sgravio da parte di Agenzia delle Entrate di una singola posizione del valore di circa € 107 milioni;
- conseguenti oneri finanziari aggiuntivi per circa € 0,5 milioni.

Infine, si rilevano minori proventi per oltre € 24 milioni - puntualmente determinati sui ruoli emessi nel 2016 e riscossi nello stesso anno per cui spettano gli aggi al 6% anziché nella misura previgente dell'8% - neutralizzati dalla contabilizzazione del contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del DLgs n. 159/15 per il quale si rinvia al relativo paragrafo.

GRUPPO EQUITALIA



Segue il conto economico riclassificato, che evidenzia un margine operativo lordo positivo:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/mgl	31/12/16	31/12/2015	Variazione
1. COMMISSIONI ATTIVE	915.939	923.569	(7.630)
2. CONTRIBUTO ART 9 D.LGS. 159/15	24.353	-	24.353
3. RILEVAZIONE ALLINEAMENTO ARCHIVIO CONTABILE/GESTIONALE POST ROTTAMAZIONE	-	38.518	(38.518)
4. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	67.719	78.449	(10.730)
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.008.011	1.040.536	(32.525)
5. COMMISSIONI PASSIVE	(16.570)	(17.100)	530
6. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	(283.273)	(300.303)	17.030
7. ONERI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	-	(22.811)	22.811
8. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(37.014)	(31.202)	(5.812)
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(336.857)	(371.416)	34.559
C. VALORE AGGIUNTO	671.154	669.120	2.034
9. COSTO DEL LAVORO	(489.960)	(490.574)	614
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	181.194	178.546	2.648
10. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(19.984)	(24.216)	4.232
11. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(48.212)	(63.772)	15.560
E. RISULTATO OPERATIVO	112.998	90.558	22.440
12. PROVENTI FINANZIARI	2.396	1.594	802
13. ONERI FINANZIARI	(9.560)	(11.791)	2.231
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(7.164)	(10.197)	3.033
14. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	(10.075)	-	(10.075)
15. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANT. PER GARANZIE E IMPEGNI	(84.040)	(69.404)	(14.636)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	11.719	10.957	762
16. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	39	887	(848)
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.758	11.844	(86)
17. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(21.680)	(10.908)	(10.772)
18. (ACCANT)/UTILIZZI FONDI RISCHI FINANZ. GENERALI	10.000	-	10.000
I. UTILE DELL'ESERCIZIO	78	936	(858)

Gestione caratteristica

Le variabili più significative che hanno definito l'andamento della gestione caratteristica, rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- decremento dei Ricavi dell'attività caratteristica in relazione:
 - ✓ ai proventi non ripetibili, rilevati nell'esercizio 2015, a fronte del citato allineamento del saldo contabile rispetto alle risultanze degli archivi gestionali.
 - ✓ al decremento dei rimborsi spese su procedure esecutive in relazione alla diminuzione dei volumi notificati (-15%);
 - ✓ alla rettifica delle commissioni per effetto della citata rilevazione dell'attualizzazione dei crediti per attività di riscossione maturati nell'esercizio;

GRUPPO EQUITALIA



- ✓ alla sostanziale tenuta degli aggi, per effetto dei maggiori volumi di riscossione registrati (+6,2% rispetto all'esercizio precedente);
- ✓ alla rilevazione del contributo in conto esercizio ex art. 9 comma 5 del DLgs n. 159/2015 a carico dell'Agenzia delle entrate, prudenzialmente rilevato per competenza nel 2016 in correlazione ai soli minori aggi da riscossione registrati nell'esercizio per l'ammontare di 24,4 milioni di euro.
- decremento dei Costi per servizi amministrativi per circa 17,0 milioni di euro per l'effetto combinato delle seguenti componenti:
 - ✓ decremento di servizi esattoriali per 17,8 milioni di euro (- 17,3%) principalmente per effetto della diminuzione dei volumi postalizzati (-15%) conseguita anche grazie al maggior ricorso alla PEC (da 3,4 a 5,4 milioni di pezzi);
 - ✓ flessione dei costi informatici per 2,9 milioni di euro (-6,1%) che si riducono in particolare per effetto degli interventi di razionalizzazione dei fabbisogni ICT anche alla luce del modello organizzativo accentrato e, più in particolare, alla prosecuzione delle azioni che hanno garantito la progressiva autonomia delle attività di manutenzione, sviluppo e esercizio dei sistemi ICT da parte del Gruppo Equitalia;
 - ✓ ulteriori risparmi realizzati pari a 4,4 milioni di euro (-5,6%) nella gestione degli immobili, degli asset aziendali e delle spese generali;
 - ✓ incremento di 4,7 milioni di euro delle spese legali per contenzioso esattoriale (+13,5%) e di 5,7 milioni di euro di soccombenze per contenzioso esattoriale (+20%). L'aumento delle spese per soccombenze in giudizio riflette l'andamento dei contenziosi in essere con i contribuenti e i più recenti pronunciamenti giurisprudenziali in tema di condanna alle spese.
- Costo del lavoro sostanzialmente in linea con l'esercizio 2015.

GRUPPO EQUITALIA



Il Margine Operativo Lordo, per effetto di tali dinamiche, risulta pari a circa 181,2 milioni di euro, in linea con i 178,5 milioni di euro del 2015.

Gestione finanziaria

Nell'esercizio 2016 viene registrato un risparmio di circa 3,0 milioni di euro riferibile principalmente al miglioramento degli interessi passivi di provvista (tasso medio di approvvigionamento passato dall'1,20% del 2015 allo 0,93% del 2016).

Accantonamento fondo rischi ed oneri (48,2 milioni di euro)

L'esercizio è stato caratterizzato principalmente

- da accantonamenti per circa 30,9 milioni di euro a presidio del rischio sull'operatività nei confronti degli enti, contribuenti o altre controparti;
- da accantonamenti correlati al contenzioso della gestione caratteristica, ed in particolare da uno stanziamento di 10,2 milioni di euro effettuato per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza, che manifesta un trend in crescita anche per i recenti orientamenti giurisprudenziali espressi dalla Suprema Corte;
- da altri accantonamenti per circa 7,1 milioni di euro correlati alla gestione del personale, anche in quiescenza.

Rettifiche e riprese di valore (94 milioni di euro)

Nel corso del 2016 sono state rilevate:

- rettifiche di valore, al netto delle relative riprese, per circa 13,4 milioni di euro a valere sul fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2015 riferibile a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo per i quali, alla data di chiusura del bilancio, non risultava perfezionata l'attività di notifica;
- rettifiche di valore per circa 13,1 milioni di euro correlate alle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori e di recupero di maggiori versamenti effettuati;
- altre svalutazioni per circa 43,8 milioni di euro determinate per fronteggiare eventuali rischi su crediti verso enti nell'ambito dell'attività di riscossione;

GRUPPO EQUITALIA



- altre svalutazioni per circa 13,9 milioni di euro, determinate per fronteggiare i rischi insiti nel portafoglio crediti per rimborsi spese su procedure esecutive;
- svalutazione pari a 10 milioni di euro a rettifica della partecipazione in Equitalia Giustizia le cui azioni, secondo il comma 11 dell'art. 1 del citato decreto, saranno cedute a titolo gratuito al Ministero dell'economia e delle finanze entro il primo semestre 2017.

Si segnala, infine, l'utilizzo del Fondo Rischi Finanziari Generali per 10 milioni di euro. L'utilizzo del fondo rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016.

Le suindicate partite valutative ammontano a circa 132,9 milioni di euro e risultano pertanto in linea con le analoghe appostazioni effettuate nel bilancio 2015 (133,3 milioni di euro).

Gli accantonamenti e le rettifiche dell'esercizio sono stati effettuati, ove possibile, sulla base di valutazioni specifiche (anche sulla scorta delle evidenze dei relativi sezionali) per singola posizione (ad es. per i contenziosi) o comunque analitiche (ad es. per alcuni crediti, quali i preavvisi di fermo inesitati) mentre negli altri casi la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee per fattispecie e/o controparti (ad es. per i ruoli ante riforma).

GRUPPO EQUITALIA



Contributo previsto dal Decreto legislativo 159/2015

Con riferimento alla remunerazione del servizio nazionale della riscossione l'art. 9 comma 5 del DLgs 159/2015 ha previsto l'erogazione da parte dell'Agenzia delle entrate, ai fini dell'approvazione del bilancio della Società, di un **contributo in conto esercizio** finalizzato a garantire l'equilibrio economico del servizio nazionale di riscossione (art. 4 della Convenzione³ firmata a dicembre 2016 e in vigore fino al 30 giugno 2017). Tale contributo è previsto nella misura massima di 40 milioni di euro per il 2016, 45 milioni di euro per l'anno 2017 ed 40 milioni di euro per l'anno 2018.

Ai fini dell'accertamento, della corretta contabilizzazione e del trattamento fiscale del contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. n. 159/2015⁴ (tenuto conto di quanto indicato nei relativi atti parlamentari⁵ e nella relazione tecnica⁶) si è reso necessario avviare un iter di condivisione, inizialmente con Agenzia delle Entrate e successivamente con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, che si è concluso nel mese di aprile 2017.

L'erogazione di tale contributo - finalizzata, quindi, al raggiungimento dell'equilibrio economico del servizio nazionale della riscossione - è subordinata alla verifica dei seguenti presupposti, indicati dall'Agenzia delle Entrate ad Equitalia SpA con propria nota del 26

³ “In relazione alle novità legislative relative al sistema di remunerazione della riscossione, per il bilancio consolidato in chiusura al 31/12/2016 e per il bilancio finale al 30 giugno 2017, nei limiti annuali previsti dall'art. 9 comma 5 del D.Lgs. 159/2015 l'Agenzia riconosce ad Equitalia SpA il contributo previsto dal citato art. 9, **ai fini dell'approvazione del bilancio della Società.**”

⁴ “5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 e tenuto conto dell'esigenza di garantire l'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione, anche in considerazione dei possibili effetti sull'andamento della riscossione derivanti da eventi congiunturali, l'Agenzia delle entrate, in qualità di titolare, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, della funzione della riscossione, esercitata mediante le società del Gruppo Equitalia, eroga, per il triennio 2016-2018, alla società Equitalia S.p.A., in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato di Gruppo, una quota, a titolo di contributo, non superiore a 40 milioni di euro per l'anno 2016, a 45 milioni di euro per l'anno 2017, e a 40 milioni di euro per l'anno 2018, a valere sulle risorse iscritte in bilancio sul capitolo della medesima Agenzia. Tale erogazione è effettuata entro il secondo mese successivo all'approvazione del bilancio.”

⁵ L'articolo 9 ha riformato il sistema della remunerazione del servizio nazionale della riscossione. Il principio generale è che venga riconosciuto agli agenti della riscossione il ristoro degli oneri di riscossione e di esecuzione commisurati al costo di funzionamento del servizio. Più in dettaglio, le norme in esame sostituiscono integralmente l'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112. In primo luogo (con una modifica al comma 1 dell'articolo 17 del D.Lgs. n. 112 del 1999), entro il 31 gennaio di ciascun anno Equitalia Spa, previa verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, deve individuare e rendere pubblici, sul proprio sito web, i costi da sostenere per il servizio nazionale di riscossione. Gli oneri della riscossione ed esecuzione sono commisurati ai costi da sostenere per il servizio nazionale della riscossione. Detti costi, tenuto conto dell'andamento della riscossione, possono includere una quota incentivante destinata al miglioramento delle condizioni di funzionamento della struttura e dei risultati complessivi della gestione, misurabile sulla base di parametri, attinenti all'incremento della qualità e della produttività dell'attività, nonché della finalità di efficientamento e razionalizzazione del servizio.

⁶ “A valle del percorso di efficientamento già intrapreso e relativamente agli anni 2016, 2017 e 2018, il fabbisogno per la spesa di funzionamento delle società del Gruppo Equitalia (al netto di Equitalia Giustizia i cui costi sono rimborsati a Equitalia dal Ministero di Giustizia) può stimarsi in 882 milioni di euro.”

GRUPPO EQUITALIA



aprile 2017, all'esito del riscontro ottenuto dal Dipartimento RGS in risposta allo specifico quesito formulato dalla stessa Agenzia:

1. “valutazione e quantificazione di eventuali effetti congiunturali, indipendenti dall'attività gestionale, che hanno determinato effetti negativi sull'andamento della riscossione;
2. effettiva evidenza e quantificazione (dal bilancio annuale certificato) dello squilibrio economico, tra costi e ricavi, imputabile alla riduzione degli oneri di riscossione”.

Con riferimento alla fattispecie di cui al punto 1 si evidenziano eventi congiunturali con effetti a conto economico per oltre € 16 milioni:

- la sospensione della riscossione nei territori colpiti dal sisma degli scorsi mesi di agosto e ottobre ha determinato una riduzione di circa € 1,1 milione degli aggi per effetto della riduzione delle riscossioni nelle province interessate;
- le misure contenute nel DL 193/2016, per la definizione agevolata dei ruoli consegnati a Equitalia dal 2000 al 31/12/2016, hanno determinato da ottobre 2016, mese di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del DL 193, una riduzione del 3,6% della riscossione nazionale, con una correlata contrazione degli aggi per circa € 5,4 milioni;
- la registrazione nel 2016 di un incremento di circa € 9,8 milioni degli oneri correlati alla refusione ai contribuenti, a seguito di provvedimenti di sgravio emessi dagli enti impositori, degli aggi in precedenza incassati; di questi € 8,8 milioni sono relativi allo sgravio da parte di Agenzia delle Entrate di una singola posizione del valore di circa € 107 milioni;
- conseguenti oneri finanziari aggiuntivi per circa € 0,5 milioni.

Inoltre, nel presente bilancio trovano rappresentazione ulteriori oneri non ricorrenti riferiti a fattispecie non gestionali, in applicazione di interventi normativi, per un totale di circa € 17 milioni.

In particolare

- tra le commissioni attive l'attualizzazione per oltre € 5 milioni dei crediti per

GRUPPO EQUITALIA



anticipazioni relativi a diritti di notifica e rimborsi spese procedure esecutive ex art. 17 DLgs n. 112/99, in applicazione del nuovo principio contabile OIC 15 in vigore dal 2016;

- tra le imposte dell'esercizio la rilevazione della rettifica per circa € 12 milioni delle attività per imposte anticipate, per rideterminazione dei relativi utilizzi nei prossimi esercizi in applicazione delle minori aliquote IRES e IRAP che adotterà l'Ente Pubblico Economico, per effetto dell'adozione degli schemi di bilancio introdotti dal D.Lgs. 139/2015, come previsto dal D.L. n. 193/2016.

Con riferimento, invece, alla fattispecie di cui al punto 2, si rilevano minori proventi per oltre € 24 milioni, puntualmente determinati sui ruoli emessi nel 2016 e riscossi nello stesso anno per cui spettano gli aggi al 6% anziché nella misura previgente dell'8%, come dettagliato nel seguente prospetto, che illustra la stratificazione mensile progressiva della riscossione del 2016, con evidenza della quota parte riferibile ad incassi su ruoli consegnati all'Agente dal 1° gennaio 2016.

Incassi mensili 2016 dati in milioni di euro	Incassi mensili 2016 (tutti gli anni di consegna)	Incassi mensili 2016 (consegna > 01/01/2016)	Incidenza % riscosso consegna > 01/01/2016	Delta % aggio	Delta aggio (importo in euro)
Gennaio	676,3	0,0	0,01%	2%	735
Febbraio	1.356,7	1,0	0,07%	2%	19.011
Marzo	2.146,3	17,3	0,81%	2%	346.828
Aprile	2.910,3	50,5	1,73%	2%	1.009.018
Maggio	3.782,7	168,9	4,47%	2%	3.378.525
Giugno	4.569,3	309,4	6,77%	2%	6.188.777
Luglio	5.323,2	439,2	8,25%	2%	8.783.488
Agosto	5.991,6	551,9	9,21%	2%	11.038.363
Settembre	6.633,5	680,6	10,26%	2%	13.611.541
Ottobre	7.343,4	862,0	11,74%	2%	17.239.469
Novembre	8.083,4	1.049,1	12,98%	2%	20.982.273
Dicembre	8.752,4	1.217,7	13,91%	2%	24.353.408

Tutto ciò premesso, tenuto conto della correlazione con i citati maggiori oneri e minori proventi rivenienti dall'attività di riscossione, nel presente bilancio è stato rilevato per competenza il contributo per il solo importo relativo alla seconda fattispecie pari a € 24,4 milioni, necessario a garantire l'equilibrio economico del servizio nazionale di riscossione. Le altre componenti non ricorrenti di maggiori oneri e minori ricavi rilevate nell'esercizio sono

GRUPPO EQUITALIA



state compensate grazie all'efficiamento dei costi e ai maggiori volumi di riscossione registrati nell'esercizio.

Principali indicatori economici e finanziari

Nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato. Le informazioni di natura finanziaria espone nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

ATTIVO		PASSIVO		<i>(valori espressi in €/mg)</i>			
DESCRIZIONE	31/12/16	31/12/15	DESCRIZIONE	31/12/16	31/12/15	Variazione 2016	Variazione 2015
ATTIVO IMMOBILIZZATO	1.916.481	2.107.883	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.216.513	1.331.590	699.968	776.293
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	57.635	60.688	PATRIMONIO NETTO	567.789	567.710		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.601	19.774	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	351	698	RISERVE E SOVRAPPREZZI	217.711	206.774		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	1.836.134	2.019.129	FONDO RISCHI FINANZIARI	200.000	210.000		
IMPIEGHI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	6.179	7.013	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	78	936		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	581	581	PASSIVO IMMOBILIZZATO	648.724	763.880		
			FONDO TFR	15.834	15.577		
			FONDI PER RISCHI ED ONERI	270.329	263.540		
			DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	218.311	340.513		
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
ATTIVO CORRENTE	1.310.418	1.292.594	PASSIVO CORRENTE	2.010.386	2.068.887	(699.968)	(776.293)
RATEI E RISCONTI	8.536	10.682	ALTRE PASSIVITA'	377.983	328.810		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	21.958	16.700	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.004.049	1.127.909		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	694.412	703.285	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	626.582	611.429		
ALTRE ATTIVITA'	458.776	455.477	RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.515	482		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	126.736	106.450	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257	257		
TOTALE	3.226.899	3.400.477	TOTALE	3.226.899	3.400.477	-	-

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati conferma, in linea con il periodo a raffronto, che il Gruppo mantiene i significativi livelli di indebitamento.

Tale struttura patrimoniale e finanziaria è correlata alla presenza dei crediti per rimborsi spese procedure esecutive - rappresentati nell'attivo immobilizzato - che saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori in relazione alle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore. Si segnala che tali crediti, in applicazione dell'art. 17 c. 6 bis del DLgs 112/99⁷, a partire dall'esercizio 2011, vengono richiesti - sulla base delle competenze maturate annualmente - agli Enti impositori, se non incassati direttamente dai contribuenti.

⁷ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del DLgs 159 del 24 settembre 2015

GRUPPO EQUITALIA



I tempi richiesti dalle procedure di liquidazione e dalla re-iscrizione nei relativi capitoli del bilancio dello Stato dei fondi residui, anche perenti, sebbene migliorati nel 2015, hanno determinato comunque un ulteriore incremento dei crediti immobilizzati (+ € 132 milioni) comprensivi peraltro di somme (diritti di notifica) anticipate annualmente per circa € 50 milioni e rimborsabili dagli Enti, anch'esse, in sede di inesigibilità.

Per quanto riguarda le procedure poste in essere per conto dei comuni negli anni dal 2000 al 2013, la legge di stabilità 2015 (n. 190/2014), provvedendo ad un complessivo riordino della disciplina delle comunicazioni di inesigibilità, ne ha disposto il rimborso da parte dello Stato a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo, sulla base di un'apposita istanza presentata entro il 31 marzo 2015.

Principali indicatori di struttura finanziaria

(valori espressi in €/mg)

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2016	2015
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(1.348.692)	(1.540.172)
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	30%	27%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	(699.968)	(776.293)
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto+ Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	63%	63%

Gli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti sono determinati dalla citata struttura patrimoniale e finanziaria orientata all'indebitamento, in particolare per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.

La variazione degli indici è principalmente riferibile alle rettifiche di valore rilevate nel corso dell'esercizio e imputate ai crediti immobilizzati, riducendone il valore di riferimento.

GRUPPO EQUITALIA



► NORMATIVA DI SETTORE

Nel corso dell'esercizio 2016 si sono registrati in materia di riscossione alcuni provvedimenti legislativi di interesse diretto o indiretto per le società del Gruppo Equitalia. Di seguito se ne sintetizzano i principali.

CALAMITÀ NATURALI

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 1 settembre 2016 - "Sospensione dei termini tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eccezionali eventi sismici del giorno 24 agosto 2016 verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria" (GU n. 207 del 5 settembre 2016)

A seguito del sisma che ha colpito, lo scorso 24 agosto 2016, alcuni territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, nei quali è stato deliberato lo stato di emergenza, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il decreto in esame ha disposto la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli Agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'art. 29 del DL n. 78/2010, scadenti nel periodo compreso tra il 24 agosto 2016 e il 16 dicembre 2016. I territori interessati ricadono nei comuni riportati nell'elenco contenuto nell'allegato 1 al decreto stesso.

La sospensione opera nei confronti:

- delle persone fisiche, che alla data del 24 agosto 2016 avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni di cui al predetto elenco;
- dei soggetti, diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio dei medesimi comuni.

Pertanto, per effetto di quanto disposto dal decreto, è stata sospesa l'attività di riscossione delle entrate tributarie nei confronti dei soggetti ivi previsti (tale sospensione, in presenza del requisito della sede operativa – non disponibile all'Agente della riscossione e, pertanto, non suscettibile di consentire di isolare preventivamente le posizioni degli aventi diritto attraverso estrazioni dalla base dati dei ruoli - potrà essere accordata soltanto a seguito di istanza di

GRUPPO EQUITALIA



parte, debitamente corredata da documentazione che attesti la ricorrenza delle condizioni di legge).

Ciò posto, in forza della disposizione di carattere generale di cui all'art. 12 del DLgs n. 159/2015, durante il periodo di sospensione disposto in favore dei soggetti interessati da eventi eccezionali, l'Agente della riscossione non procede alla notifica delle cartelle di pagamento delle entrate tributarie. Pertanto, per il periodo di tempo individuato dal predetto decreto ministeriale è stata sospesa, nei confronti degli aventi diritto, anche l'attività di notifica delle cartelle di pagamento.

Inoltre, la sospensione ha riguardato anche:

- le rate, derivanti da piani di dilazione in essere, con scadenza nel periodo interessato dalla sospensione stessa;
- i termini di pagamento contenuti nei preavvisi di fermo e di ipoteca, nonché negli ordini di versamento emanati ai sensi dell'art. 72-bis del DPR n. 602/1973, già notificati, con scadenza nello stesso arco temporale.

Decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 - "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016" (GU n. 244 del 18 ottobre 2016)

Con il decreto in esame, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17 dicembre 2016), il Governo, in aggiunta a quanto già previsto dal predetto decreto ministeriale, ha adottato una serie di ulteriori misure a beneficio delle popolazioni coinvolte dai diversi eventi calamitosi che hanno colpito l'Italia centrale.

In particolare, l'art. 48 del decreto legge reca disposizioni di "Proroga e sospensione di termini in materia di adempimenti e versamenti tributari e contributivi, nonché sospensione di termini amministrativi". Innanzitutto, è stato significativamente ampliata la platea dei Comuni interessati dalla sospensione disposta dal DM 1 settembre 2016 (art. 48, comma 1), che ora risultano essere, complessivamente, quelli ricompresi negli Allegati 1 e 2 al decreto legge in questione. Precisamente:

- l'Allegato 1 individua i Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 (ricomprendendo anche quelli individuati dal DM del 1° settembre u.s.);

GRUPPO EQUITALIA



- l'Allegato 2, aggiunto in sede di conversione del decreto legge, individua i Comuni interessati dai successivi eventi sismici del 26 e 30 ottobre 2016.

L'art. 48 del DL n. 189/2016, nel testo risultante dalla legge di conversione, prevede:

- nei confronti dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa nei territori indicati nell'Allegato 1, la proroga al 30 settembre 2017 del termine, precedentemente fissato al 16 dicembre 2016 dall'art. 1, comma 1, del citato DM del 1° settembre 2016, di sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti dalla cartelle di pagamento, nonché degli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78/2010, ossia degli avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle entrate (comma 10);
- nei confronti dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa nei territori indicati nell'Allegato 2, la sospensione, a decorrere dal 26 ottobre 2016 fino al 30 settembre 2017, dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti dalla cartelle di pagamento, nonché, parimenti, degli atti previsti dall'art. 29 del DL n. 78/2010 (comma 10-bis);
- che la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto della sospensione avvenga con modalità definite con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis. dello Statuto del Contribuente di cui alla legge n. 212/2000 (comma 11);
- nei confronti dei soggetti residenti ovvero aventi sede legale od operativa nei territori indicati negli Allegati 1 e 2:
 - I. la sospensione, fino al 31 dicembre 2016:
 - dei versamenti riferiti ai diritti camerali (comma 1, lett. a);
 - dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78/2010, delle attività esecutive da parte degli Agenti della riscossione, nonché dei termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici finanziari, ivi compresi quelli degli enti locali e delle regioni (comma 1, lett. b);
 - il versamento dei contributi consortili di bonifica, esclusi quelli per il servizio irriguo, gravanti sugli immobili agricoli ed extragricoli (comma 1, lett. c);

GRUPPO EQUITALIA



- II. la sospensione dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, in scadenza, rispettivamente, nel periodo dal 24 agosto 2016 al 30 settembre 2017 (comuni di cui all'Allegato 1), ovvero nel periodo dal 26 ottobre 2016 al 30 settembre 2017 (comuni di cui all'Allegato 2) (comma 13);
- III. la ripresa, entro il 30 ottobre 2017, degli adempimenti e dei pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria sospesi (comma 13).

Nei Comuni di Teramo, Rieti, Ascoli Piceno, Macerata, Fabriano e Spoletto, la sospensione potrà operare *“limitatamente ai singoli soggetti danneggiati che dichiarino l'inagibilità del fabbricato, casa di abitazione, studio professionale o azienda, ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con trasmissione agli uffici dell'Agenzia delle entrate e dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale territorialmente competenti”* (cfr. art. 1, comma 1, del DL n. 189/2016, come modificato in sede di conversione).

In materia, con circolare n. 204 del 25 novembre 2016, l'INPS ha fornito *“indicazioni e chiarimenti in ordine all'ambito di applicazione del dettato normativo di cui al DL n. 189/2016”*. In questa occasione, l'Istituto ha individuato il fondamento della sospensione della riscossione dei contributi previdenziali affidati all'Agente della riscossione nell'art. 48, comma 1, lett. b), del DL n. 189/2016 e ha, conseguentemente, precisato che lo stesso Agente della riscossione deve sospendere *“fino al 31 dicembre 2016 qualsiasi attività relativamente al recupero dei contributi previdenziali e assistenziali”*.

Analoghe indicazioni ha fornito l'INAIL, con circolare n. 41 del 18 novembre 2016, in merito alla riscossione coattiva dei crediti di propria pertinenza.

Con il **Decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8** (GU n. 33 del 9 febbraio 2017), sono stati disposti *“Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”*.

Tale decreto, in particolare, ha apportato alcune modifiche all'art. 48 del richiamato DL 189/2016, differendo ulteriormente i termini di sospensione ivi previsti.

Nello specifico, l'art. 11 del DL 8/2017:

GRUPPO EQUITALIA



- ha prorogato al 30 novembre 2017 il termine, precedentemente fissato al 30 settembre 2017 dall'art. 48, comma 10, del DL n. 189/2016, di sospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti dalla cartelle di pagamento, nonché degli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78/2010, ossia degli avvisi di accertamento esecutivi emessi dall'Agenzia delle entrate (comma 1, lettera d);
- ha stabilito che la ripresa della riscossione dei tributi non versati per effetto della sospensione avvenga entro il 16 dicembre 2017, senza applicazione di sanzioni e interessi (comma 1, lettera e), n. 2);
- ha disposto la sospensione, dal 1° gennaio 2017 al 30 novembre 2017, dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli artt. 29 e 30 del DL n. 78/2010, delle attività esecutive da parte degli Agenti della riscossione, nonché dei termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici finanziari, ivi compresi quelli degli enti locali (comma 2. Coerentemente, al comma 1, lettera a), n. 2, è stata soppressa la lettera b) dell'art. 48, comma 1, del DL n. 189/2016).

Pertanto, alla luce di tali previsioni, nei confronti delle persone fisiche, che alla data del 24 agosto 2016 ovvero del 26 ottobre 2016, avevano la residenza oppure la sede operativa nel territorio dei comuni del cratere, come individuati negli allegati 1 e 2 del DL n. 189/2016, nonché dei soggetti, diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio dei medesimi comuni, le attività di recupero di Equitalia Servizi di riscossione sono da ritenersi inibite, rispettivamente, dalla data del 24 agosto 2016 (comuni di cui all'allegato 1) e dalla data del 26 agosto 2016 (comuni di cui all'allegato 2) fino al 30 novembre 2017.

Il citato DL n. 8/2017 ha introdotto, altresì, specifiche disposizioni volte a consentire, ai soggetti colpiti dagli eventi sismici nell'Italia centrale, di fruire di un lasso di tempo più ampio per aderire alla definizione agevolata di cui all'art. 6 del DL n. 193/2016, ed effettuare i relativi pagamenti, prevedendo la proroga di un anno dei termini e delle scadenze relative agli adempimenti connessi alla definizione medesima.

GRUPPO EQUITALIA



CARTELLA DI PAGAMENTO

Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle Entrate 19 febbraio 2016 - “Approvazione del nuovo modello di cartella di pagamento e dei fogli Avvertenze relativi ai ruoli dell’Agenzia delle entrate, ai sensi dell’art. 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602”

È stato approvato il nuovo modello di cartella di pagamento, che sostituisce quello definito nel 2012 (con provvedimento prot. n. 100148 del 3 luglio 2012). Contestualmente, è stata operata la revisione delle Avvertenze relative ai ruoli dell’Agenzia delle entrate.

L’obbligo di adottare il nuovo modello riguarda le cartelle di pagamento relative ai ruoli consegnati agli Agenti della riscossione a decorrere dal 1° gennaio 2016.

COMITATO DI INDIRIZZO E VERIFICA

Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 18 aprile 2016 – “Nomina dei membri del Comitato di indirizzo e verifica dell’attività di riscossione mediante ruolo”

Con tale decreto sono stati nominati, per la durata di un triennio, i componenti del Comitato di indirizzo e verifica dell’attività di riscossione mediante ruolo, previsto dall’art. 1, comma 531 della legge n. 228/2012 (stabilità 2013). Tale norma dispone che con decreto di natura non regolamentare è istituito il Comitato di indirizzo e verifica dell’attività di riscossione mediante ruolo, Comitato composto da un magistrato della Corte dei conti, anche in pensione, con funzione di Presidente, e da un massimo di ulteriori sei componenti, appartenenti due al Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’economia e delle finanze, uno all’Agenzia delle entrate, uno all’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) ed i restanti, a rotazione, espressione degli altri enti creditori che si avvalgono delle società del Gruppo Equitalia.

COMPENSAZIONI CARTELLE DI PAGAMENTO - CREDITI PP.AA. (cd. disciplina speciale anno 2016)

Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico 27 giugno 2016 - “Compensazione, per l’anno 2016, delle cartelle esattoriali in

GRUPPO EQUITALIA



favore di imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, nei confronti della pubblica amministrazione” (GU n. 161 del 12 luglio 2016)

Il decreto è stato emanato in attuazione dall’art. 1, comma 129 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ai sensi del quale *“Le disposizioni di cui all’art. 12, comma 7-bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (...) si applicano anche nell’anno 2016 con le modalità previste nel medesimo comma. Per l’anno 2016 il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previsto nel citato comma 7-bis, è adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”.*

Il decreto prevede, anche per l’anno 2016, con riferimento alle cartelle esattoriali notificate entro il 31 dicembre 2015, l’applicazione delle disposizioni contenute nel DM 10 ottobre 2014, a suo tempo emanato per dare attuazione all’art. 12 comma 7-bis del DL n. 145/2013, che aveva disposto la compensazione, nell’anno 2014, delle cartelle in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Con questo decreto, quindi, viene riproposta, anche per l’anno in corso, la medesima disciplina già adottata con riferimento all’anno 2015 dal DM 13 luglio 2015.

CREDITI RISCOUOTIBILI MEDIANTE RUOLO**Contributo ANAC**

Delibera n. 163/2015 del 22 dicembre 2015 dell’Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) - “Entità e modalità di versamento del contributo a favore dell’Autorità nazionale anticorruzione, per l’anno 2016” (GU n. 45 del 24 febbraio 2016)

La delibera stabilisce la misura e le modalità di versamento della contribuzione dovuta, per il 2016, all’Autorità Nazionale Anticorruzione da taluni soggetti pubblici e privati. In particolare, l’art. 4 della delibera prevede che il mancato pagamento della contribuzione da parte dei predetti soggetti, secondo le modalità prescritte, *“comporta l’avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate sulle quali saranno dovute, oltre agli interessi legali, le maggiori somme ai sensi della normativa vigente”.*

GRUPPO EQUITALIA



Delibera n. 1377 del 21 dicembre 2016 dell’Autorità nazionale anticorruzione relativa all’*“Attuazione dell’articolo 1, commi 65 e 67, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per l’anno 2017”* (GU n. 43 del 21 dicembre 2017)

L’art. 4 della Delibera dispone, in materia di riscossione coattiva e interessi di mora, che:

- il mancato pagamento della contribuzione prevista *“comporta l’avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate sulle quali saranno dovute, oltre agli interessi legali, le maggiori somme ai sensi della normativa vigente”*;
- il mancato versamento dell’uno per mille, entro quindici giorni dalla pronuncia del lodo arbitrale, di cui all’art. 209, comma 12, del d.lgs. n. 50/2016, *“comporta l’avvio della procedura di riscossione coattiva a carico delle parti, mediante ruolo, delle somme non versate sulle quali saranno dovute, oltre agli interessi legali, le maggiori somme ai sensi della normativa vigente”*.

Autorità garante della concorrenza e del mercato

Delibera dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato n. 25945 del 23 marzo 2016 - *“Modalità di contribuzione agli oneri di funzionamento per l’anno 2016”* (G.U. n. 90 del 18 aprile 2016)

Si tratta della delibera con la quale vengono approvate le *“Modalità di contribuzione agli oneri di funzionamento dell’autorità garante della concorrenza e del mercato per l’anno 2016”*, declinate nell’allegato A, e le *“Istruzioni relative al versamento del contributo agli oneri di funzionamento dell’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per l’anno 2016”*, contenute nell’allegato B.

Per quanto di specifico interesse, l’art. 7 dell’allegato A prevede che *“in caso di omesso o parziale versamento del contributo”* agli oneri di funzionamento dell’Autorità garante della concorrenza e del mercato, l’Autorità stessa *“procederà alla riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate sulle quali saranno dovute, oltre agli interessi legali, le maggiori somme ai sensi della vigente normativa”* (versamento da effettuare, stando ad espressa previsione contenuta nell’allegato B, *“entro il 31 luglio 2016”*).

GRUPPO EQUITALIA



Commissione di Vigilanza sui fondi pensione

Delibera della Commissione di vigilanza sui fondi pensione del 7 aprile 2016 -

“Determinazione della misura, dei termini e delle modalità di versamento del contributo dovuto alla COVIP da parte delle forme pensionistiche complementari nell’anno 2016, ai sensi dell’articolo 1, comma 65, della legge 23 dicembre 2005, n. 266”.

L’art. 4 della Delibera stabilisce, in materia di riscossione coattiva del contributo dovuto alla Covip per l’anno 2016, che il mancato pagamento della contribuzione da parte dei soggetti tenuti ai sensi dell’art. 2 della stessa delibera, comporta l’avvio della procedura di riscossione coattiva, mediante ruolo, delle somme non versate, oltre interessi e spese di esecuzione.

Consob

Delibera della Commissione nazionale per le società e la borsa n. 19462 del 16 dicembre 2015 - “Modalità e termini di versamento della contribuzione dovuta, ai sensi dell’articolo 40 della legge n. 724/1994, per l’esercizio 2016” (G.U. n. 22 del 28 gennaio 2016)

Si prevede che vengano riscossi mediante ruolo i contributi dovuti, per il 2016, nell’ambito del sistema di finanziamento CONSOB e non versati. In particolare, ai sensi dell’art. 2 della delibera, *“il mancato pagamento del contributo entro il termine stabilito comporterà l’avvio della procedura di riscossione coattiva ai sensi dell’art. 40, della legge 23 dicembre 1994, n. 724”*. La disposizione richiamata stabilisce al comma 6 che *“la riscossione coattiva delle contribuzioni previste dal comma 3 avviene tramite ruolo e secondo le modalità di cui all’articolo 67, comma 2, del DPR 28 gennaio 1988, n. 43”*.

Delibera della Commissione nazionale per le società e la borsa n. 19828 del 21 dicembre 2016 - “Modalità e termini di versamento della contribuzione dovuta, ai sensi dell’articolo 40 della legge n. 724/1994, per l’esercizio 2017” (GU n. 43 del 21 dicembre 2017)

La Delibera dispone la riscossione mediante ruolo dei contributi dovuti, per il 2017, nell’ambito del sistema di finanziamento CONSOB e non versati (cfr. art. 2 della Delibera, che rinvia, parimenti, all’art. 40 della legge 23 dicembre 1994, n. 724).

GRUPPO EQUITALIA

**Società Acea Ato 5 - Gruppo Acea SpA**

Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 22 febbraio 2016 - "Autorizzazione alla riscossione coattiva tramite ruolo dei crediti della Società Acea Ato 5 - Gruppo Acea s.p.a., relativi alla tariffa del servizio idrico integrato (GU n. 58 del 10 marzo 2016)

Il decreto, emanato ai sensi dell'art. 17, comma 3-bis, del DLgs n. 46/1999, autorizza la società Acea Ato 5 - Gruppo Acea s.p.a, partecipata da Roma Capitale, a riscuotere mediante ruolo i crediti vantati dalla stessa Società nei confronti degli utenti del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale n. 5 Lazio meridionale – Frosinone.

Parco nazionale dell'Asinara

Decreto 29 luglio 2015, n. 230 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - "Regolamento recante approvazione del regolamento del Parco nazionale dell'Asinara" (G.U. n. 92 del 20 aprile 2016)

In particolare, l'art 66 del Regolamento del Parco prevede, con riferimento ai "Provvedimenti del Direttore in materia di sanzioni" che "in mancanza di sospensione della esecutività del provvedimento a seguito di opposizione, decorso inutilmente il termine fissato per il pagamento", l'Ente procede mediante ruolo alla riscossione delle somme dovute.

Trasporto pubblico regionale e locale

Decreto legge 24 giugno 2016, n. 113 - Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio (GU n. 146 del 24 giugno 2016)

Tale decreto, all'art. 18, comma 1-bis, inserito in sede di conversione (legge n. 160/2016) consente "ai gestori di servizi di trasporto pubblico regionale e locale" il ricorso alla riscossione coattiva mediante ruolo "dei crediti derivanti dalla constatazione di irregolarità di viaggio accertate a carico degli utenti e dalla successiva irrogazione delle previste sanzioni".

GRUPPO EQUITALIA



DEFINIZIONE AGEVOLATA

Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193 - “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili” (GU 249 del 24 ottobre 2016)

L’art. 6 del decreto in esame disciplina la definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione. Specificamente, è prevista, relativamente ai “carichi affidati agli Agenti della riscossione negli anni dal 2000 al 2016”, la facoltà di estinguere il debito senza corrispondere:

- ai sensi del comma 1, le sanzioni comprese nei carichi affidati e gli interessi di mora di cui all’articolo 30, comma 1, del DPR n. 602 del 1973, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all’articolo 27, comma 1, del decreto legislativo n. 46 del 1999 (cosiddette “sanzioni civili”, accessorie ai crediti di natura previdenziale);
- ai sensi del comma 11, le maggiorazioni relative alle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada di cui al DLgs n. 285/1992, comprensive degli interessi, di cui all’art. 27, sesto comma, della Legge n. 689/1981.

Il debitore comunica la volontà di avvalersi della definizione agevolata rendendo apposita dichiarazione all’Agente della riscossione entro il 31 marzo 2017. Sempre entro tale termine, il debitore integra l’eventuale dichiarazione presentata anteriormente a tale data. A sua volta, l’Agente della riscossione, entro il 31 maggio 2017, dovrà comunicare, ai debitori che hanno presentato/integrato la dichiarazione stessa, l’ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché di quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse (comma 2).

La ripartizione delle somme in rate prevede un **massimo di cinque rate** da corrispondere, complessivamente, nell’arco dei prossimi due anni (2017 – 2018) in modo tale da assicurare, in ogni caso, che il 70% dell’importo dovuto sia versato nel 2017 ed il restante 30% nel 2018 (commi 1 e 3). Posta sostanzialmente tale condizione, è stato anche stabilito che:

- il 70% da versare nel 2017, possa essere ripartito in rate di pari ammontare fino ad un massimo di tre, la cui scadenza è fissata nei mesi di luglio, settembre e novembre dello stesso 2017 (comma 3, lett. a);
- il 30% da versare nel 2018, possa essere ripartito in due rate di pari ammontare, con scadenza nei mesi di aprile e settembre dello stesso 2018 (comma 3, lett. b).

GRUPPO EQUITALIA



A seguito della presentazione della dichiarazione (comma 5):

- sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di tale dichiarazione;
- sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere relativamente alle rate di tali dilazioni in scadenza in data successiva al 31 dicembre 2016;
- l'Agente della riscossione, relativamente ai carichi definibili, non può avviare nuove azioni esecutive ovvero iscrivere nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi i fermi amministrativi e le ipoteche già iscritti alla data di presentazione della dichiarazione, e non può altresì proseguire le procedure di recupero coattivo precedentemente avviate, a condizione che non si sia ancora tenuto il primo incanto con esito positivo ovvero non sia stata presentata istanza di assegnazione ovvero non sia stato già emesso provvedimento di assegnazione dei crediti pignorati.

Recentemente, per ragioni di straordinaria necessità ed urgenza, il **Decreto legge 27 marzo 2017, n. 36**, recante “*Proroga di termini relativi alla definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione* (GU n. 74 del 29 marzo 2017), all’art. 1, ha prorogato dal 31 marzo 2017 al 21 aprile 2017 il termine entro il quale i debitori presentano o integrano la dichiarazione per avvalersi della definizione agevolata.

Con il **Decreto legge 9 febbraio 2017, n. 8**, recante “*Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017*” (GU n. 33 del 9 febbraio 2017), il legislatore ha inteso consentire, ai soggetti colpiti dai sismi dell’Italia centrale, di fruire di un lasso di tempo più ampio per aderire alla definizione agevolata.

Nello specifico, l’art. 11, comma 10, del decreto in esame, aggiungendo al menzionato art. 6 il comma 13-ter, ha stabilito, con riguardo a tali soggetti, la proroga di un anno dei termini e delle scadenze relative agli adempimenti connessi alla definizione agevolata. Da questa previsione, tenuto anche conto della proroga recentemente disposta dal richiamato decreto legge n. 36/2017, deriva che:

- l’Agente della riscossione avviserà entro il 28 febbraio 2018 il debitore dei carichi, eventualmente affidati nell’anno 2016, per i quali, alla data del 31 dicembre 2016, risulti

GRUPPO EQUITALIA



non ancora notificata la cartella di pagamento ovvero non sia stato inviato il cosiddetto “avviso di presa in carico” dell’accertamento esecutivo (art. 29, comma 1, lettera b), del DL n. 78/2010), ovvero non sia stato notificato l’avviso di addebito Inps (art. 30, comma 1, del DL n. 78/2010 in parola);

- gli interessati avranno tempo fino al 21 aprile 2018 per presentare la dichiarazione di adesione, ovvero integrarne una già presentata;
- l’Agente della riscossione comunicherà entro il 31 maggio 2018, l’ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione medesima;
- i termini di pagamento delle somme dovute sono prorogati anch’essi di un anno ed esse potranno essere versate, per il 70%, entro il 2018 (scadenza delle rate: luglio, settembre e novembre) e per il restante 30%, entro il 2019 (scadenza delle rate: aprile e settembre). In tal caso, dal 1° agosto 2018 decorreranno gli interessi nella misura di cui all’art. 21, primo comma, del DPR n. 602/1973;
- l’Agente della riscossione trasmetterà, anche in via telematica, a ciascun ente coinvolto, entro il 30 giugno 2020, l’elenco dei debitori che hanno esercitato la facoltà di definizione e dei codici tributo per i quali si è perfezionata la definizione stessa.

Circolare dell’Agenzia delle Entrate n. 2/E dell’8 marzo 2017 - “Definizione agevolata dei carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 2000 al 2016 - Art. 6 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 – Chiarimenti”

Con questa circolare l’Agenzia delle Entrate ha fornito una serie di chiarimenti in ordine all’applicazione dell’art. 6 del DL n. 193/2016. In particolare, per quanto di specifico interesse, l’Agenzia ha precisato che *“il legislatore ha inteso comprendere nell’ambito di applicazione della definizione agevolata anche i carichi recanti solo sanzioni pecuniarie amministrativo-tributarie”*.

GRUPPO EQUITALIA

**FISCALITÀ LOCALE - PROROGA**

Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113 - "Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio" (GU n. 146 del 24 giugno 2016)

L'art. 18, rubricato "Servizio riscossione enti locali", prevede che *"nelle more del riordino della disciplina della riscossione, al fine di garantirne l'effettuazione da parte degli enti locali senza soluzione di continuità, all'articolo 10, comma 2 -ter, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, le parole: «30 giugno 2016» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2016».*

Intervenendo sull'art. 10, comma 2 -ter, del DL n. 35/2013, l'art. 18 dispone, pertanto una **proroga al 31 dicembre 2016 della possibilità, per Equitalia, di gestire la riscossione delle entrate dei comuni** secondo l'assetto attualmente vigente, dopo quella precedentemente fissata al 30 giugno 2016 dal DL. n. 210 del 2015 (cd. "Milleproroghe", **convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2016, n. 21**).

Il **Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193** ha introdotto disposizioni che, in coerenza con il nuovo assetto del sistema della riscossione nazionale ivi definito e in considerazione della cessazione delle società del Gruppo Equitalia e del subentro del nuovo ente pubblico economico "Agenzia delle entrate- Riscossione" (art. 1), intervengono sulla disciplina della riscossione delle entrate degli enti locali.

Nello specifico, l'art. 2, al comma 1, modifica nuovamente il termine indicato dal comma 2-ter dell'articolo 10 del decreto legge n. 35 del 2013, prorogando al 30 giugno 2017 l'operatività delle disposizioni relative alle modalità di gestione delle predette entrate locali.

L'art. 2, al comma 2, del DL n. 193/2016, come sostituito dall'art. 35, comma 1, lett. b), del **decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 (GU n. 95 del 24 aprile 2017)** stabilisce che, a decorrere dal 1° luglio 2017, le amministrazioni locali di cui al comma 3 dell'articolo 1 dello stesso DL n. 193/2016, possono deliberare di affidare al soggetto preposto alla riscossione nazionale *"le attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e - fermo restando quanto previsto dall'articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 - delle società da esse partecipate"*.

GRUPPO EQUITALIA



Coerentemente, il medesimo art. 35 del DL n. 50/2017, al comma 1, lett. a), ha modificato la disposizione di cui al citato art. 1, comma 3, del DL n. 193/2016, che, in riferimento alle attività che il nuovo ente pubblico economico è chiamato a svolgere, prevede *“le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali delle amministrazioni locali, come individuate dall’Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle società di riscossione, e, fermo restando quanto previsto dall’articolo 17, commi 3-bis e 3-ter, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, delle società da esse partecipate”*.

Pertanto, sulla scorta del combinato disposto dei nuovi art. 1, comma 3 e art. 2, comma 2 del predetto DL n. 193/2016, le amministrazioni locali individuate nell’elenco periodicamente pubblicato dall’ISTAT potranno deliberare l’affidamento all’Agenzia delle Entrate - Riscossione, a partire dal prossimo 1° luglio, delle attività di riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da esse partecipate.

INESIGIBILITÀ

Il **Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193**, all’art. 6, comma 12-bis, inserito in sede di conversione (Legge n. 225/2016), reca una proroga dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità.

In particolare, tale disposizione modifica l’art. 1, comma 684, della legge di stabilità del 2015 (Legge n. 190/2014), stabilendo che le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, anche da parte di soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia, sono presentate:

- per i ruoli consegnati negli anni 2014 e 2015, entro il 31 dicembre 2019;
- per quelli consegnati fino al 31 dicembre 2013, per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2019.

INTERESSI DI MORA

Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate 27 aprile 2016 - Fissazione della misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo ai sensi dell’articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602

GRUPPO EQUITALIA



Con tale provvedimento, la misura del tasso di interesse da applicare nelle ipotesi di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, di cui all'articolo 30 del DPR n. 602/1973, è stata fissata, a far data dal 15 maggio 2016, al 4,13% in ragione annuale.

INTERESSI LEGALI

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 7 dicembre 2016 - "Modifica del saggio di interesse legale" (GU n. 291 del 14 dicembre 2016)

L'art. 1 del decreto dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la misura del saggio degli interessi legali di cui all'articolo 1284 del codice civile è fissata allo 0,1 per cento in ragione d'anno.

ISTAT

Comunicato dell'ISTAT contenente l' "Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm" (GU n. 229 del 30 settembre 2016)

Si tratta dell'elenco periodico predisposto dall'Istituto di statistica, sulla base di norme classificatorie e definitorie proprie del sistema statistico nazionale e comunitario. In questa sede, come in passato, il Gruppo Equitalia risulta annoverato tra le Amministrazioni Centrali, nella sezione relativa agli enti produttori di servizi economici.

MODIFICHE IN MATERIA DI PROCEDURE ESECUTIVE E CONCORSUALI

Decreto Legge 3 maggio 2016, n. 59 - "Disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione" (GU n. 102 del 3 maggio 2016), convertito dalla legge 30 giugno 2016, n. 119

Il decreto in esame, noto per aver disposto misure in favore degli investitori in banche in liquidazione, apporta, nel Capo I (*"Misure a sostegno delle imprese e di accelerazione del recupero crediti"*), una serie di modifiche alla disciplina delle procedure esecutive e concorsuali.

In particolare:

GRUPPO EQUITALIA



✓ **l'art. 4** reca “*Disposizioni in materia espropriazione forzata*”, intervenendo sul codice di procedura civile. Specificamente:

- all'art. 492 (Forma del pignoramento), al terzo comma è aggiunto un periodo che stabilisce che il pignoramento deve contenere l'avvertimento che l'opposizione all'esecuzione (a norma dell'art. 615, secondo comma, terzo periodo) è inammissibile se è proposta dopo che è stata disposta la vendita o l'assegnazione del bene pignorato a norma degli artt. 530 (provvedimento per l'assegnazione o per l'autorizzazione della vendita), 552 (assegnazione e vendita di cose dovute dal terzo) e 569 (provvedimento per l'autorizzazione della vendita). L'opposizione può essere invece proposta oltre il termine nel caso in cui sia fondata su fatti sopravvenuti ovvero se l'opponente dimostri di non aver potuto proporla tempestivamente per causa a lui non imputabile;
- all'art. 503 (Modi della vendita forzata) si inserisce, con riguardo alla vendita all'incanto nel caso di espropriazione mobiliare, il richiamo agli artt. 518 sulla forma del pignoramento e 540-bis sull'integrazione del pignoramento;
- all'art. 532 (Vendita a mezzo di commissionario), peraltro recentemente modificato dal DL n. 83/2015, si dispone che il soggetto incaricato della vendita non possa protrarre le attività di vendita oltre i sei mesi. Nella formulazione previgente il soggetto non poteva restituire gli atti in cancelleria prima di 6 mesi, ma non poteva protrarre le suddette attività oltre l'anno. In questa sede viene, altresì, stabilito che il numero complessivo degli esperimenti di vendita sia limitato ad un massimo di tre (la formulazione previgente prevedeva che fossero non "inferiori a tre");
- all'art. 560 (Modo della custodia), si prevede (cfr. modifica comma terzo) l'impugnabilità, ai sensi dell'art. 617 cpc, del provvedimento con cui il giudice dell'esecuzione dispone la liberazione dell'immobile. In un'ottica di maggiore semplificazione, si prevede, altresì (cfr. modifica comma quarto), che il custode debba agire secondo le disposizioni del giudice dell'esecuzione immobiliare, ma senza essere tenuto all'osservanza delle formalità di cui agli artt. 605 e seguenti (dell'esecuzione per consegna o rilascio). Laddove nell'immobile siano presenti “*beni mobili che non debbono essere consegnati ovvero documenti inerenti lo svolgimento di attività imprenditoriale o professionale*”, si dispone che il custode ne intimi la asportazione alla parte tenuta al rilascio (ovvero al soggetto al quale gli stessi risultano appartenere) assegnandole un termine, non inferiore a 30 giorni, salvi i casi di urgenza. Qualora entro il termine assegnato

GRUPPO EQUITALIA



l'asporto non sia eseguito, “i beni o i documenti sono considerati abbandonati e il custode, salvo diversa disposizione del giudice dell'esecuzione, ne dispone lo smaltimento o la distruzione”. Un'ulteriore novità (cfr. modifica comma quinto), in materia, riguarda il diritto, riconosciuto agli interessati a presentare l'offerta d'acquisto, di esaminare i beni in vendita entro 15 giorni dalla richiesta, che è formulata mediante il portale delle vendite pubbliche (cfr. comma 3-bis dell'art. 4 in esame). Tale disamina deve essere svolta con modalità idonee a garantire la riservatezza dell'identità degli interessati e ad impedire che essi abbiano contatti tra loro;

- all'art. 569 (Provvedimento per l'autorizzazione della vendita), si prevede che le vendite dei beni immobili pignorati abbiano luogo obbligatoriamente con modalità telematiche, con ciò estendendo anche al settore delle vendite immobiliari la regola introdotta nell'art. 530 cpc dal DL n. 90/2014 relativamente alla vendita dei beni mobili pignorati;
- all'art. 587 (Inadempienza dell'aggiudicatario) si dispone che venga attuato dal custode il decreto con cui il giudice dichiara la decadenza dell'aggiudicatario, pronuncia la perdita della cauzione a titolo di multa e quindi dispone un nuovo incanto e ordina, altresì, all'aggiudicatario che sia stato immesso nel possesso di rilasciare l'immobile;
- all'art. 588 (Termine per l'istanza di assegnazione) è stata introdotta la possibilità che il bene pignorato venga assegnato a favore di un terzo da nominare;
- è stato inserito l'art. 590-bis (Assegnazione a favore di un terzo), che contempla, per il creditore assegnatario di un bene a favore di un terzo, l'obbligo di dichiarare in cancelleria, nei cinque giorni dalla pronuncia in udienza del provvedimento di assegnazione ovvero dalla comunicazione, il nome del soggetto a favore del quale deve essere trasferito l'immobile, depositando la dichiarazione dello stesso. In mancanza, il trasferimento si considera effettuato a favore del creditore medesimo;
- all'art. 591 (Provvedimento di amministrazione giudiziaria o di incanto), già riformato in occasione del DL n. 83/2015, si prevede che il giudice, dopo il quarto tentativo di vendita andato deserto, possa decidere di ribassare il prezzo fino al limite della metà;
- all'art. 596 (Formazione del progetto di distribuzione), viene stabilito che i giudici dell'esecuzione e i professionisti delegati possano effettuare, delle somme ricavate dall'esecuzione immobiliare, distribuzioni anche parziali. In ogni caso, il progetto di

GRUPPO EQUITALIA



distribuzione parziale non può superare il 90% delle somme da ripartire. Con l’inserimento di un comma terzo, si introduce, poi, la facoltà, per il giudice dell’esecuzione, di disporre *“la distribuzione, anche parziale, delle somme ricavate, in favore di creditori aventi diritto all’accantonamento a norma dell’art. 510, terzo comma, ovvero di creditori i cui crediti costituiscano oggetto di controversia a norma dell’art. 512”*, qualora sia presentata un’apposita fideiussione autonoma, irrevocabile e a prima richiesta, rilasciata da uno dei soggetti di cui all’art. 574, primo comma, secondo periodo (*“banche, società assicuratrici o intermediari finanziari che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione per un importo pari ad almeno il trenta per cento del prezzo di vendita”*), escussa dal custode o dal professionista delegato su autorizzazione del giudice. Le nuove disposizioni si applicano anche ai creditori che avrebbero diritto alla distribuzione delle somme ricavate nel caso in cui risulti insussistente, in tutto o in parte, il credito del soggetto avente diritto all’accantonamento ovvero oggetto di controversia;

- all’art. 615 (Forma dell’opposizione), si prevede che, nell’esecuzione per espropriazione, l’opposizione sia inammissibile se proposta dopo che è stata disposta la vendita o l’assegnazione del bene pignorato a norma degli artt. 530 (provvedimento per l’assegnazione o per l’autorizzazione della vendita), 552 (assegnazione e vendita di cose dovute dal terzo) e 569 (provvedimento per l’autorizzazione della vendita). Ciò, salvo che l’opposizione sia fondata su fatti sopravvenuti ovvero l’opponente dimostri di non aver potuto proporla tempestivamente per causa a lui non imputabile;
- all’art. 648 (Esecuzione provvisoria in pendenza di opposizione), viene esplicitato che, nel caso in cui il debitore contesti un credito solo parzialmente, il giudice sia obbligato a concedere la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto sulla parte non contestata, garantendo in tal modo la provvisoria esecutività del credito avente prova certa.

L’art. 4 interviene, altresì, sull’art. 2929-bis cc (Espropriazione di beni oggetto di vincoli di indisponibilità o di alienazioni a titolo gratuito), introdotto con il DL n. 83/2015, sostituendo i commi secondo e terzo. Viene, sostanzialmente, dettagliata la disciplina della cd. “revocatoria semplificata” e, in particolare, viene stabilito (nuovo secondo comma) che, in caso di alienazione nei confronti del terzo, il creditore che promuove l’azione esecutiva nelle forme dell’espropriazione contro il terzo proprietario sia preferito

GRUPPO EQUITALIA



ai creditori personali di costui nella distribuzione del ricavato e che gli eventuali diritti di cui all'art. 2812 (Diritti costituiti sulla cosa ipotecata), comma 1, c.c. (es. l'usufrutto, l'uso e l'abitazione), costituiti sul bene mediante l'atto, non gli siano opponibili.

Nella nuova formulazione del comma terzo, si prevede, poi, che il debitore, il terzo assoggettato a espropriazione e ogni altro interessato alla conservazione del vincolo possano proporre le prescritte opposizioni all'esecuzione quando contestano la sussistenza dei presupposti (cfr. primo comma dello stesso art. 2929-bis), o che l'atto abbia arrecato pregiudizio alle ragioni del creditore o che il debitore abbia avuto conoscenza del pregiudizio arrecato.

Si dispone, infine, che l'azione esecutiva contemplata dalla disposizione civilistica in argomento *“non può esercitarsi in pregiudizio dei diritti acquistati a titolo oneroso dall'avente causa del contraente immediato, salvi gli effetti della trascrizione del pignoramento”* (nuovo comma quarto);

- ✓ **P'art. 5** modifica l'art 155-sexies delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, rubricato *“Ulteriori casi di applicazione delle disposizioni per la ricerca con modalità telematiche dei beni da pignorare”*. Specificamente, si estende ad ulteriori fattispecie, ossia al curatore, al commissario e al liquidatore giudiziale, la facoltà di accesso con modalità telematiche ai dati relativi a soggetti che risultano debitori di procedure concorsuali. All'estensione soggettiva anzidetta si aggiunge la specificazione che in tali ulteriori fattispecie tale modalità di ricerca possa avvenire anche in mancanza del titolo esecutivo;
- ✓ **P'art. 5-bis** parimenti interviene sulle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, precisamente sull'art. 179-ter, riguardante l'elenco dei professionisti che provvedono alle operazioni di vendita;
- ✓ **P'art. 6 modifica alcune previsioni della legge fallimentare.** In particolare:
 - all'art. 40 (Nomina del comitato), si prevede che il comitato dei creditori si considera costituito, anche prima della designazione del presidente, con l'**accettazione, anche**

GRUPPO EQUITALIA



per via telematica, della nomina da parte dei suoi componenti (non serve dunque alla costituzione del comitato la convocazione davanti al curatore);

- all'art. 95 (Progetto di stato passivo e udienza di discussione), si consente al giudice delegato di prevedere che, in considerazione del numero dei creditori e dell'entità del passivo, l'udienza per l'esame dello stato passivo sia svolta in via telematica;
- all'art. 104-ter (Programma di liquidazione), tra le giuste cause di revoca del curatore viene inserito anche il mancato rispetto dell'obbligo di presentare un progetto di ripartizione delle somme, quando somme da distribuire ai creditori siano disponibili;
- all'art. 110 (Procedimento di ripartizione), comma primo, è aggiunta la previsione per cui nel caso in cui siano in corso giudizi di cui all'art. 98 LF (a seguito di opposizione, impugnazione o revocazione avverso il decreto che rende esecutivo lo stato passivo), il curatore, nel progetto di ripartizione, indica, per ciascun creditore, le somme immediatamente ripartibili nonché le somme ripartibili soltanto previo rilascio in favore della procedura di una idonea fideiussione autonoma, irrevocabile e a prima richiesta, rilasciata da uno dei soggetti di cui all'art. 574, primo comma, secondo periodo, cpc (...) (ciò, anche con riguardo ai *“creditori che avrebbero diritto alla ripartizione delle somme ricavate nel caso in cui risulti insussistente, in tutto o in parte, il credito avente diritto all'accantonamento ovvero oggetto di controversia a norma dell'art. 98”*). Al comma quarto dello stesso art. 110 (cfr. il giudice delegato, su richiesta del curatore, dichiara esecutivo il progetto di ripartizione), viene specificato che non si fa luogo all'accantonamento delle somme corrispondenti ai crediti oggetto di contestazione qualora sia presentata in favore della procedura una idonea fideiussione *“a norma del terzo periodo del primo comma (...)”*;
- all'art. 163 (Ammissione alla procedura e proposte concorrenti), nell'ambito della disciplina dell'ammissione alla procedura di concordato preventivo, consente lo svolgimento in via telematica dell'adunanza dei creditori;
- all'art. 175 (Discussione della proposta di concordato), viene precisato che, se il Tribunale ha disposto l'adunanza in via telematica, le modalità di svolgimento della discussione sulla proposta di concordato e delle proposte concorrenti siano disciplinate con decreto, non soggetto a reclamo, del giudice delegato (da emanarsi almeno 10 giorni prima dell'adunanza).

GRUPPO EQUITALIA



Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019 (GU n. 297 del 21 dicembre 2016)

L'art. 1, comma 81, sostituisce l'art. 182-ter della legge fallimentare, il quale nella sua nuova formulazione prevede, tra l'altro, che l'Agente della riscossione, sia nell'ambito della procedura di concordato preventivo (art. 160 LF) sia in quelle di accordo di ristrutturazione dei debiti (art. 182-bis LF), esprima il suo voto/assenso circoscritto al trattamento degli oneri di riscossione di cui all'art. 17 del DLgs n. 112 del 1999.

NOTIFICA MEDIANTE PEC

L'art. 7-quater del **Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193** è intervenuto, ai commi da 6 a 10, in materia di notifica mediante posta elettronica certificata:

- aggiungendo (comma 6) un nuovo ultimo comma all'art. 60 del DPR n. 600/1973. In tale comma, è prevista la possibilità di notificare via PEC, con le modalità di cui al DPR n. 68/2005, gli avvisi e gli altri atti che ai sensi dello stesso DPR devono essere notificati per legge nei confronti di imprese individuali o costituite in forma societaria, nonché di professionisti iscritti in albi o elenchi, all'indirizzo risultante dall'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC), indirizzi che potranno essere consultati telematicamente ed estratti anche in forma massiva. Si prevede, poi, che la notifica dei predetti atti avvenga in deroga all'art. 149-bis cpc e che sia il "competente ufficio" (evidentemente dell'Agenzia delle entrate) a procedere direttamente alla notifica stessa senza, quindi, dover ricorrere, come invece previsto dalla derogata disposizione processuale civilistica, all'ufficiale giudiziario;
- prevedendo (comma 7) che le disposizioni recate dall'ultimo comma del novellato art. 60 si applichino alle notificazioni degli avvisi e degli altri atti che per legge devono essere notificati ai contribuenti effettuate a decorrere dal 1° luglio 2017;
- modificando (comma 9) il secondo comma dell'art. 26 del DPR n. 602/1973, che prevede la facoltà, per l'Agente della riscossione, di notificare via PEC le cartelle di pagamento nei confronti di imprese individuali o costituite in forma societaria, di professionisti iscritti in albi o elenchi e di coloro che ne abbiano fatto specifica richiesta. In particolare, il nuovo secondo comma dispone che la cartella di pagamento possa essere notificata a mezzo PEC, sempre con le modalità di cui al DPR n.

GRUPPO EQUITALIA



68/2005:

- a) all'indirizzo del destinatario risultante dall'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC);
- b) ai soggetti che ne facciano richiesta, diversi da quelli obbligati ad avere un indirizzo di posta elettronica certificata da inserire nell'INI-PEC, all'indirizzo dichiarato all'atto della richiesta stessa.

POTENZIAMENTO DELLA RISCOSSIONE

Il **Decreto legge 22 ottobre 2016, n. 193**, all'art. 3, comma 1, consente all'Agenzia delle entrate, a decorrere dal 1° gennaio 2017, di utilizzare, ai fini dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale di cui all'art. 3 del DL n. 203/2005 (ad essa attribuite dall'art. 1, comma 2, del medesimo DL n. 193/2016) le banche dati e le informazioni alle quali detta Agenzia è già autorizzata ad accedere sulla base di specifiche disposizioni di legge.

Il successivo comma 2, invece, interviene sull'art. 72-ter del DPR n. 602/1973, introducendo il comma 2-ter, contenente una specifica previsione in virtù della quale l'Agenzia delle entrate, sempre ai fini dell'esercizio delle funzioni di riscossione nazionale, acquisisce le informazioni relative ai rapporti di lavoro o di impiego, accedendo direttamente, in via telematica, alle specifiche banche dati dell'INPS.

RATEAZIONI

Definizione avvisi accertamento per adesione o acquiescenza - Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 13 del 22 aprile 2016 - "Decadenza dalla rateazione di somme chieste in pagamento dall'Agenzia delle entrate a seguito di accertamenti. Riammissione alla rateazione - Art. 1, commi 134 - 138, della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

Questa circolare illustra le modalità e i termini per fruire del beneficio, introdotto dall'art. 1, commi 134 - 138⁸, della legge n. 228/2015 (stabilità 2016), della riammissione al pagamento

⁸ Art. 1, commi 134 - 138, della legge 28 dicembre 2015, n. 208

134. Nelle ipotesi di definizione degli accertamenti o di omessa impugnazione di cui al decreto legislativo 19 giugno 1997, n. 218, i contribuenti che, nei trentasei mesi antecedenti al 15 ottobre 2015, sono decaduti dal beneficio della rateazione, sono riammessi al piano di rateazione inizialmente concesso ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 218 del 1997, limitatamente al versamento delle imposte dirette, a condizione che entro il 31 maggio 2016 riprendano il versamento della prima delle rate scadute.

GRUPPO EQUITALIA



rateale per i contribuenti decaduti, nei tre anni antecedenti al 15 ottobre 2015, dalla rateizzazione delle somme dovute a seguito di definizione dell'avviso di accertamento per adesione o acquiescenza.

Con riguardo all'attività degli agenti della riscossione, vanno segnalati, in particolare, i paragrafi:

2.3. Sospensione dei carichi eventualmente iscritti a ruolo: vengono forniti chiarimenti sulla sospensione che, ai sensi dell' art. 1, comma 135 della legge n. 208 del 2015, viene disposta per i carichi eventualmente iscritti a ruolo (limitatamente alle imposte dirette e ai connessi interessi e sanzioni), *“ancorché rateizzati ai sensi dell'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602”*. Tale sospensione origina dalla necessità *“di inibire l'avvio delle azioni esecutive relativamente a quelle somme che, a seguito della decadenza, siano state eventualmente già affidate all'Agente della riscossione ai fini del recupero coattivo e che, per effetto della riammissione, dovranno essere versate ratealmente tramite Modello F24”*;

3. Divieto di avvio di nuove azioni esecutive: viene illustrato il divieto di avvio di nuove azioni esecutive stabilito dal comma 138 dello stesso art. 1, *“a seguito della trasmissione della quietanza”*. La circolare rammenta, al riguardo, il limite che tale divieto incontra proprio in virtù di tale disposizione. Difatti, viene precisato che il comma 138 *“aggiunge che, se la riammissione alla rateazione viene richiesta (rectius il versamento della prima rata viene eseguito) “...dopo una segnalazione effettuata ai sensi dell'art. 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, la stessa non può essere concessa limitatamente agli importi che ne costituiscono oggetto”* (ciò, in coerenza con la disciplina delle dilazioni di pagamento concesse ai sensi dell'art. 19, comma 1-quater, del DPR n. 602/1973, il quale, pur in presenza della manifestata volontà di riammissione alla rateizzazione, dispone che l'Agente della riscossione proseguirà nella

135. *Ai fini di cui al comma 134, il contribuente interessato, nei dieci giorni successivi al versamento, trasmette copia della relativa quietanza all'ufficio competente affinché lo stesso proceda alla sospensione dei carichi eventualmente iscritti a ruolo ancorché rateizzati ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Lo stesso ufficio:*

- a) *ricalcola le rate dovute tenendo conto di tutti i pagamenti effettuati anche a seguito di iscrizione a ruolo, imputandole alle analoghe voci dell'originario piano di rateazione;*
- b) *verificato il versamento delle rate residue, provvede allo sgravio degli stessi carichi iscritti a ruolo.*

136. *Non sono ripetibili le somme versate, ove superiori all'ammontare di quanto dovuto, ricalcolato ai sensi del comma 135.*

137. *Il debitore decade dal piano di rateazione a cui è stato riammesso ai sensi del comma 134 in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive, esclusa ogni ulteriore proroga.*

138. *A seguito della trasmissione della quietanza, non possono essere avviate nuove azioni esecutive. Se la rateazione è richiesta dopo una segnalazione effettuata ai sensi dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, la stessa non può essere concessa limitatamente agli importi che ne costituiscono oggetto.*

GRUPPO EQUITALIA



riscossione delle somme per le quali sia già intervenuta una segnalazione effettuata ai sensi dell'art. 48-bis del medesimo DPR). In questa sede viene precisato che il competente Ufficio periferico dell'Agenzia delle Entrate, *“in fase di ricalcolo del piano rateale, verifichi presso l'agente della riscossione la pendenza o meno del procedimento previsto dal sopra citato art. 48-bis e, in caso affermativo, acquisisca i relativi dati contabili, ossia gli importi che, tramite il predetto procedimento, saranno riscossi dall'Agente e, quindi, scomputati per la parte relativa alle imposte dirette -dall'importo oggetto del nuovo piano di rateazione”*.

4. Verifica dei pagamenti e sgravio dei carichi iscritti a ruolo: si illustrano gli adempimenti connessi alla verifica dei pagamenti cui l'Ufficio delle Entrate deve procedere ed ai conseguenti sgravi da disporsi, in misura integrale ovvero parziale. In proposito la circolare precisa che *“il mancato pagamento di due rate anche non consecutive previste dal nuovo piano di rateazione comporta la definitiva decadenza dal beneficio della rateazione. In tal caso, dopo aver determinato gli importi residui ancora dovuti e la relativa sanzione aggiuntiva ai sensi dell'art. 13 del DLgs n. 472 del 1997, l'Ufficio provvede allo sgravio parziale dei carichi iscritti a ruolo nella misura eccedente gli importi dovuti a seguito della nuova decadenza, nonché alla revoca della sospensione al fine di consentirne la ripresa della riscossione coattiva”*.

Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113 – “Misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio” (GU n. 146 del 24 giugno 2016)

In sede di conversione in legge del decreto in esame (legge 7 agosto 2016, n. 160 – GU n. 194 del 20 agosto 2016) è stato introdotto l'art. 13-bis, contenente disposizioni in materia di rateizzazione delle somme iscritte a ruolo.

L'art. 13-bis reca, da un lato, norme di carattere eccezionale, destinate a dispiegare effetti con esclusivo riferimento a rateizzazioni già concesse per le quali operino determinati presupposti (commi 1 e 2) e, dall'altro, interviene sulla disciplina delineata con carattere di generalità dall'art. 19 del DPR n. 602/1973 (comma 4).

In particolare, le novità riguardano:

- l'innalzamento ad euro 60.000 del limite di importo fino al quale la rateizzazione viene concessa in base a semplice richiesta motivata; tale disposizione riguarda tutti i

GRUPPO EQUITALIA



provvedimenti di rateizzazione concessi dal 21 agosto 2016, data dell'entrata in vigore della legge di conversione medesima;

- la possibilità, per tutti i contribuenti decaduti fino al 30 giugno 2016, di essere riammessi al beneficio della rateizzazione presentando inderogabilmente, entro il 20 ottobre 2016 – ossia 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione - una nuova istanza senza il preventivo pagamento delle rate scadute della precedente dilazione;
- l'estensione anche alle dilazioni concesse prima del 22 ottobre 2015, data di entrata in vigore del DLgs n. 159/2015, della possibilità, in caso di decadenza dal piano di rateizzazione, di ottenere, comunque, un nuovo piano, a condizione che, al momento della presentazione della relativa istanza, le rate scadute del precedente piano di ammortamento siano state integralmente saldate (prima che intervenisse l'art. 13-bis, infatti, tale disciplina, per effetto dell'art. 15, comma 5 del citato DLgs n. 159/2015, era applicabile alle sole dilazioni concesse a decorrere dal 22 ottobre 2015).

VERSAMENTI UNITARI

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia - "Estensione delle modalità di versamento di cui all'articolo 17 del Decreto Legislativo 9 luglio 1997, n. 241, alle somme dovute in relazione alla presentazione della dichiarazione di successione".

In particolare si prevede che a partire dal 1° aprile 2016, l'imposta sulle successioni, l'imposta ipotecaria, l'imposta catastale, le tasse ipotecarie, l'imposta di bollo, l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili e i tributi speciali, nonché i relativi accessori, interessi e sanzioni, dovuti in relazione alla presentazione della dichiarazione di successione, sono versati mediante il modello "F24".

Al punto 2 del Provvedimento si stabilisce che fino al 31 dicembre 2016 per il versamento delle predette somme può essere utilizzato il modello "F23", secondo le attuali modalità, mentre dal 1° gennaio 2017, l'utilizzo modello "F24" avrà carattere esclusivo.

GRUPPO EQUITALIA



Risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n. 14/E del 22 Marzo 2016 - “Istituzione dei codici tributo per il versamento, mediante modello F24, della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all’articolo 1, comma 541, della legge 24 dicembre 2012, n. 228”.

La Risoluzione istituisce il codice tributo da utilizzare per il versamento con F24 della sanzione dovuta, ai sensi dell’art. 1, comma 538, della legge di Stabilità 2013, dai contribuenti che abbiano prodotto documentazione falsa ai fini della sospensione della riscossione prevista dalla stessa legge di stabilità.

Risoluzione dell’Agenzia delle Entrate n. 28/E del 21 aprile 2016 - “Ridenominazione del codice tributo 6836 per l’utilizzo in compensazione, tramite modello F24, del credito derivante dalla cessione dei beni culturali e opere per il pagamento delle imposte ai sensi dell’articolo 28 bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e dell’articolo 39 del decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346”.

La risoluzione procede alla ridenominazione del codice tributo 6836 al fine di uniformare le modalità di versamento, tramite modello F24, delle imposte previste dall’art. 28-bis del DPR n. 602/1973 e dall’art. 39 del DLgs n. 346/1990, mediante l’utilizzo in compensazione del credito derivante dalla cessione di beni culturali e di opere.

Poiché per l’utilizzo in compensazione del credito in argomento, il modello F24 è presentato esclusivamente attraverso i servizi telematici ENTRATEL e FISCONLINE, l’Agenzia precisa che “sono pertanto da ritenersi superate le istruzioni fornite con la risoluzione n. 17/E del 20 febbraio 2012, relativamente all’obbligo di utilizzare il suddetto codice tributo 6836 presentando il modello F24 esclusivamente presso l’Agente della riscossione competente in base al domicilio fiscale del soggetto che ha proposto la cessione.

Provvedimento del Direttore dell’Agenzia del 29 aprile 2016 - “Modalità e termini di fruizione delle agevolazioni, a favore delle microimprese localizzate nella zona franca urbana istituita ai sensi dell’articolo 12 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, nei territori dell’Emilia colpiti dall’alluvione del 17 gennaio 2014 e nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012”.

GRUPPO EQUITALIA



L'art. 12 del DL n. 78/2015 ha istituito, ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296, una zona franca urbana (ZFU) comprendente i territori dell'Emilia colpiti dall'alluvione del 17 gennaio 2014 e i comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Il provvedimento in esame stabilisce che le agevolazioni connesse alla predetta disposizione sono fruite mediante riduzione dei versamenti da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 17 del DLgs n. 241/1997, tramite il modello di pagamento F24, chiarendo che tale modello è presentato esclusivamente attraverso i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate, pena lo scarto dell'operazione di versamento.

GRUPPO EQUITALIA

**▶ ALTRA NORMATIVA****Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica**

Equitalia SpA e le società dalla stessa partecipate sono sottoposte per legge al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L. 259/58”.

Dal 2008 Eurostat e Istat hanno classificato Equitalia e le società del Gruppo dalla stessa partecipate nel settore delle amministrazioni pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci (Agenzia delle entrate 51%; INPS 49%), sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un'attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC 2010 (già SEC 95) – è stato ricompreso nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2015 dall'inserimento del Gruppo Equitalia tra le Amministrazioni centrali del citato Elenco, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.

Ne consegue l'assoggettamento del Gruppo Equitalia a diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Per tutte le misure di contenimento della spesa descritte nel seguito la Capogruppo, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del DL 203/2005 e dell'inclusione, come Gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L. 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi.

GRUPPO EQUITALIA



A tal proposito si segnala, quale importante novità, che a partire dall'esercizio 2016, in applicazione del c. 506 della Legge di Stabilità 2016, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, ed effettuato dalla Capogruppo per il Gruppo Equitalia, previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. Analoga previsione è stata introdotta per il nuovo ente pubblico economico "Agenzia delle entrate – Riscossione" dall'art. 1 c. 6 bis del DL 193/2016.

Per questo motivo, quindi, i versamenti previsti per l'esercizio 2016 sono stati sospesi in quanto saranno effettuati in sede di chiusura del bilancio annuale quale distribuzione dell'eventuale dividendo da parte della Capogruppo, anche per conto delle società partecipate, per la quota dell'eventuale utile di Gruppo fino a concorrenza dell'ammontare dovuto in applicazione della normativa sul contenimento della spesa pubblica.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del DL 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare MEF-RGS n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell'esercizio 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il DL 78/10, convertito con la L 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni e delle Società ricomprese nel sopra richiamato elenco Istat. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

GRUPPO EQUITALIA

*Decreto Legge n. 52/12*

Il DL 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle Pubbliche amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è stato emanato il DL 83/2012, rubricato “Amministrazione aperta”, che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l’obbligo di provvedere alla pubblicazione, a pena di inefficacia, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni Pubblica amministrazione.

Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove e diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell’utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l’obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l’estensione, all’anno 2016, dell’inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione (termine così prorogato con il DL 210/2015 (cd. decreto Milleproroghe 2016));
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;

GRUPPO EQUITALIA



- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del DL 66/14 l'importo del contenimento di spesa è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata "altre spese amministrative" e ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi". L'analisi condotta da Equitalia SpA è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare Rgs 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

La L. 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede – tra le varie misure di contenimento dei costi - il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è stata quindi fissata nell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili.

Legge n.208/15 (Legge di Stabilità 2016)

Con la legge di stabilità 2016 sono state introdotte alcune disposizioni di interesse per le società del Gruppo Equitalia. Si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

GRUPPO EQUITALIA



In particolare:

- al comma 506, come già anticipato in premessa, è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione, come individuate nell'elenco predisposto dall'Istat ai sensi della L. n. 196/2009 art.1 co. 1, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. In sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella Relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente. Tale disposizione trova applicazione nei confronti delle società del Gruppo Equitalia, come anche confermato dal Dipartimento R.G.S. - MEF (prot 2016/47980) in risposta alla richiesta di chiarimenti formulata da Equitalia. Pertanto, in sede di approvazione del Bilancio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, nei limiti dell'utile conseguito e distribuibile ai sensi di legge, la distribuzione di dividendi almeno corrispondenti ai risparmi di spesa rivenienti dall'attuazione delle diverse norme di contenimento della spesa pubblica - come sopra richiamate e contestualmente dispone i versamenti di detti risparmi agli appositi capitoli di entrata del Bilancio dello Stato;
- al comma 508, del medesimo articolo, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquistati con le convenzioni Consip SpA e dei soggetti aggregatori;
- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a Convenzioni e Accordi quadro Consip SpA, se questa provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;
- al comma 512 e ss. del medesimo articolo, per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco Istat devono rivolgersi esclusivamente a Consip SpA (e agli altri

GRUPPO EQUITALIA



soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o altri soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale. Con la Circolare 17 maggio 2016 n.16 la Ragioneria Generale dello Stato ha precisato che il risparmio di spesa annuale nella misura sopra indicata del 50% (comma 515) è da conseguire come media nel triennio 2016-2018. Infine l'AGID con propria Circolare, la n. 2 del 24 giugno 2016, ha definito le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (Istat), possono procedere agli acquisti di beni e servizi informatici nelle more della definizione del "Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione";

- ai commi 672, 673 e 674 è stabilito che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'economia e delle finanze sarà fissato il limite massimo ai compensi degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti nelle società controllate dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Per l'individuazione dei limiti, le società verranno articolate in cinque fasce, sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi, e ad ognuna delle fasce corrisponderanno tetti diversi per i compensi. I limiti, che in ogni caso non potranno superare il tetto dei 240mila euro annui lordi (il tetto si applica alla somma dei compensi ricevuti da ognuno degli interessati), dovranno essere oggetto di verifica da parte dei consigli di amministrazione. Fino all'entrata in vigore delle nuove regole restano validi i tetti attuali; si precisa, peraltro, che in data 23 settembre 2016 entra in vigore il DLgs 175/2016 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", attuativo della "riforma della Pubblica amministrazione" di cui alla Legge 124/2015 (c.d. "Riforma Madia), come meglio evidenziato nell'apposita sezione cui si rinvia.

GRUPPO EQUITALIA



Il citato decreto attuativo ha superato la suddetta disciplina del limite massimo dei compensi prevedendo, all'art. 11, comma 6, che con decreto del MEF saranno definiti indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di individuare fino a cinque fasce per la classificazione delle società pubbliche. Per ciascuna fascia sarà determinato, in proporzione, il limite dei compensi massimi al quale gli organi di dette società devono fare riferimento, secondo criteri oggettivi e trasparenti, per la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai titolari e componenti degli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti, che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali a carico del beneficiario, tenuto conto anche dei compensi corrisposti da altre Pubbliche amministrazioni o da altre società a controllo pubblico. Le società dovranno verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono limiti ai compensi inferiori a quelli previsti dal decreto di cui al comma in commento. Con il medesimo decreto saranno altresì stabiliti i criteri di determinazione della parte variabile della remunerazione, commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente. In caso di risultati negativi attribuibili alla responsabilità dell'amministratore, la parte variabile non potrà essere corrisposta. Ai sensi del successivo comma 7 del menzionato Decreto n. 175/2016, fino all'emanazione del citato decreto del MEF, restano in vigore le disposizioni di cui all'articolo 4, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e s.m.i.;

- con i commi 675 e 676, del medesimo articolo 1, vengono modificati gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti dalle società controllate in modo diretto o indiretto dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Oltre agli estremi dell'atto del conferimento dell'incarico, al curriculum vitae dell'incaricato e ai compensi generati a qualsiasi titolo dal rapporto di collaborazione, è obbligatorio pubblicare sul sito anche la procedura utilizzata per la selezione del contraente e il numero di persone che vi hanno partecipato. Questi obblighi di trasparenza costituiscono condizione indispensabile per la legittimità del relativo pagamento. I commi 675 e 676 della L. 208/15 in esame sono stati, da ultimo, abrogati dall'art. 43,

GRUPPO EQUITALIA



comma 3, del Dlgs 97/16 che, per effetto della previsione di cui all'art. 14 comma 2, ha trasfuso i relativi contenuti nel nuovo art. 15-bis del Dlgs 33/2013 (“Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate”).

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il Dlgs 231/07 – recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, Dlgs 231/07).

Conseguentemente, tali Società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'archivio unico informatico;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);
- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Dlgs 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

GRUPPO EQUITALIA



Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del Dlgs 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e quindi a 1.000 euro, per effetto del citato DL 201/11. Da ultimo, per effetto della Legge n. 208 del 2015 (Stabilità 2016), che ha modificato il comma 1 del citato art. 49, il limite in parola è stato elevato a 3.000 euro.

Si sottolinea, inoltre, che il Dlgs 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del Dlgs 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma "tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata", prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più "all'operazione, anche frazionata" ma al valore "oggetto di trasferimento" e "il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati".

In tema di vigilanza e controlli, il comma 1 dell'art. 52 del Dlgs 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Dlgs 231/07, effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le Società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

GRUPPO EQUITALIA



Nel 2014, a seguito della riorganizzazione del Gruppo, è stata emanata apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fase di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei loro rapporti con i “clienti”, nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell’ambito dell’organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l’attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell’economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questioni sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all’individuazione dell’Autorità di Vigilanza di settore competente per le Società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell’architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell’articolo 7 del Dlgs 231/07, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell’attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare “disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l’organizzazione, la registrazione, le procedure e i controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari ... a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo”.

Il MEF, a tal riguardo, non ha ritenuto di individuare quale sia l’Autorità di riferimento del Gruppo Equitalia.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all’attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell’individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità *e-learning*.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 (cd. IV Direttiva antiriciclaggio) – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 5 giugno 2015 – relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il Regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento

GRUPPO EQUITALIA



europeo e del Consiglio e che abroga la Direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la Direttiva 2006/70/CE della Commissione. Tale Direttiva, tuttavia, non è stata ancora recepita dagli Stati membri, chiamati a provvedervi entro il 26 giugno 2017 (si segnala, al riguardo, che la Commissione europea, con comunicazione COM(2016) 50 final del 2 febbraio 2016, ha invitato gli Stati membri ad anticipare il termine indicato per il recepimento al quarto trimestre del 2016, come meglio di seguito specificato).

Relativamente all'apparato sanzionatorio applicabile in caso di violazione degli obblighi previsti dal decreto antiriciclaggio, si rileva che l'art. 1, comma 1, del Dlgs n. 8 del 15 gennaio 2016, a far data dal 6 febbraio 2016, ha "derubricato" alcune fattispecie penalmente rilevanti, punite con la sola pena pecuniaria, in illeciti amministrativi (cd. "depenalizzazione" dei reati puniti con pena pecuniaria).

In particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. b), del medesimo Dlgs 8/16, la violazione delle disposizioni relative agli obblighi di identificazione di cui al Titolo II, Capo I, del decreto (precedentemente qualificata come illecito penale sanzionato con la pena della multa da 2.600 a 13.000 euro) costituisce un illecito amministrativo assoggettato alla sanzione del pagamento di una somma di denaro da 5.000 a 30.000 euro. Ulteriori condotte "depenalizzate" riguardano:

- l'omessa registrazione delle informazioni acquisite nell'ambito dell'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, ovvero la registrazione effettuata in modo tardivo o incompleto (condotta precedentemente punita, come l'omessa identificazione, con la multa da 2.600 a 13.000 euro e ora colpita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro);
- l'adempimento degli obblighi di identificazione e registrazione mediante l'utilizzo di "mezzi fraudolenti", idonei ad ostacolare l'individuazione del soggetto che ha effettuato l'operazione (condotta precedentemente punita con la multa da 5.200 a 26.000 euro ed attualmente colpita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 50.000 euro).

Da ultimo, il quadro normativo in materia di antiriciclaggio ha registrato un'ulteriore evoluzione a seguito dell'adozione, da parte della Commissione europea, della comunicazione al Parlamento europeo e al Consiglio COM(2016) 50 final del 2 febbraio 2016 relativa al "Piano d'azione per rafforzare la lotta contro il finanziamento del terrorismo". In particolare, tra le varie misure, si prevede:

GRUPPO EQUITALIA



- l'invito agli Stati membri dell'Unione europea ad “anticipare”, al quarto trimestre del 2016, la data di recepimento della sopra richiamata Direttiva 2015/849;
- l'elaborazione, da parte della Commissione europea, entro il quarto trimestre del 2016:
 - ✓ di una proposta legislativa in tema di “riciclaggio di denaro” che individui una definizione unitaria dei reati e delle sanzioni, in modo da evitare ostacoli alla cooperazione transfrontaliera giudiziaria e di polizia nella lotta contro il fenomeno;
 - ✓ di una proposta legislativa finalizzata a limitare i “rischi legati ai pagamenti in contanti”, mediante modifica del Regolamento (UE) n. 1889/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, il quale, allo stato vigente, prevede l'esecuzione di controlli su ogni persona fisica che entra o lascia l'Unione europea trasportando denaro contante di importo pari o superiore a 10.000 euro; la Commissione intende ampliare il campo di applicazione del Regolamento *de quo* per includervi il denaro liquido inviato “per corriere” o “per posta”, nonché estendere i poteri di intervento delle autorità competenti anche per importi minori, qualora vi sia il sospetto di un'attività illecita.

Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto “stazione appaltante”, sia in qualità di “affidataria” di “commesse pubbliche”. La Capogruppo Equitalia SpA, con proprie Direttive, ha fornito alle società del Gruppo alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010, Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con

GRUPPO EQUITALIA



successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L 136/10 dalla L 217/10 ("Conversione in legge, con modificazioni, del DL 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, (oggi ANAC Autorità Nazionale Anticorruzione), con propria Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Da ultimo, si segnala che l'art. 25 della L 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del DL 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al DL n. 66/2014. Il medesimo art. 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo di entrata in vigore del nuovo regime di fatturazione elettronica.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili alle Società del Gruppo Equitalia: i reati contro la Pubblica amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

A partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo Equitalia si sono conseguentemente dotate di:

GRUPPO EQUITALIA



- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice Etico;
- un Organismo di vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia, professionalità e indipendenza previsti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 che riporta al Consiglio di amministrazione di ciascuna Società.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto Legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione delle responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Equitalia SpA hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231 di Equitalia SpA e delle Società partecipate. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente:
 - ✓ l'indicazione dei macroprocessi e dei processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - ✓ l'indicazione del Responsabile di processo (Process owner) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 - ✓ l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi aziendali così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Processi);

GRUPPO EQUITALIA



- ✓ l'indicazione degli altri attori interni coinvolti;
- ad aggiornare i Protocolli per Equitalia SpA e per le Società partecipate. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di “esimenza” e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Nel corso del 2016, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia e del modello organizzativo, sono state apportate modifiche al Modello di organizzazione, gestione e controllo di Equitalia SpA e ai documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili), che il relativo Consiglio di amministrazione ha approvato in occasione della seduta del 02 novembre 2016.

Per Equitalia Giustizia SpA, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia e del modello organizzativo è in corso di approvazione la revisione del Modello e dei documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili) già approvato con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 10 dicembre 2015.

Per le attività di Equitalia Servizi di Riscossione SpA è stato definito il Modello di organizzazione, gestione e controllo in coerenza con il Piano di riassetto societario del Gruppo - che ha previsto, con efficacia 1° luglio 2016, la fusione per incorporazione di Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA nella nuova società - e con il modello organizzativo e di *governance* della nuova società. Il Modello ed i relativi allegati sono stati approvati con delibera del proprio Consiglio di amministrazione del 27 settembre 2016 e successivamente modificati con delibera del 13 dicembre 2016.

È stata inoltre effettuata una attività di revisione del Codice Etico di Gruppo, anche al fine di recepire le indicazioni fornite dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 che raccomanda alle Società dotate di Codice Etico di curarne la relativa integrazione, attribuendo “particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione”. Il nuovo Codice Etico è stato adottato dai Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo (Equitalia SPA con delibera del 30 marzo 2016, Equitalia Giustizia SpA con delibera del 27 aprile 2016, Equitalia Servizi di riscossione SpA con delibera del 21 luglio 2016).

GRUPPO EQUITALIA



Per tutto il Gruppo Equitalia è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) che illustra nel dettaglio gli strumenti esistenti e le modalità previste in tema di adempimenti di cui al Decreto Legislativo n. 231/2001.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Riguardo all'assetto organizzativo si segnalano i principali eventi occorsi nel periodo:

- all'interno della Funzione Partecipazioni e Governance della Capogruppo è stata costituita la UO Sicurezza e Rischi Esterni, che effettua la propria attività a favore di Equitalia Servizi di riscossione SpA in forza del contratto di servizio infragruppo;
- è stata data continuità alla predisposizione del Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (nel seguito SGSL), in adesione alle previsioni dell'art. 30 del DLgs 81/08 ed in coerenza con le informative sottoposte al Consiglio di amministrazione;

Per quanto riguarda l'assolvimento degli adempimenti previsti dall'art. 30 del DLgs 81/08 a carico del Datore di Lavoro e del Delegato del Datore di Lavoro si riporta quanto segue:

- relativamente al comma 1 lettere a) e b), si specifica che l'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, che verrà completato nel corso del 2017, anche attraverso le periodiche ispezioni dei luoghi di lavoro e le normali verifiche e aggiornamenti delle certificazioni e stato di compliance alle norme, in collegamento con le UO competenti sul piano tecnico-funzionale per le materie coinvolte, è proseguito nel corso del periodo di riferimento, assegnando maggior priorità a situazioni che manifestino l'emergenza di criticità o in funzione delle tempistiche di aggiornamento dettate dagli organi di controllo istituzionali (Vigili del Fuoco e Asl);
- con riferimento all'attività di natura organizzativa – comma 1 lett. c) – la gestione degli appalti e dei servizi erogati da società terze viene, per quanto di competenza e sulla base delle informazioni ricevute, formalizzata nei Documenti di valutazione dei rischi interferenti (DUVRI) e, per i casi ritenuti più soggetti a rischi interferenti, direttamente monitorata attraverso specifica verifica dei requisiti di idoneità tecnico professionale delle ditte, ai sensi dell'art. 26 del DLgs 81/08;
- relativamente al comma 1 lett. e), in ordine agli adempimenti degli obblighi vigenti in

GRUPPO EQUITALIA



materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37, nel periodo indicato sono stati effettuati interventi formativi per i preposti, per i lavoratori e per i componenti delle squadre di gestione delle emergenze incendio;

- in merito all'attività di vigilanza - comma 1 lett. f) - rispetto alle procedure e alle istruzioni di lavoro in sicurezza, sono state completate e diffuse sul territorio le check list di verifica degli aspetti di sicurezza per la figura del preposto nelle regioni oggetto di specifica formazione e si è sviluppato, con il supporto delle Unità organizzative preposte, un applicativo web per facilitarne la fruizione da parte dei preposti e della UO Sicurezza.

Non risultano essere state richieste né irrogate sanzioni disciplinari in materia di sicurezza.

Sono stati ulteriormente sviluppati alcuni progetti “speciali” di analisi del rischio, trasversali al Gruppo, avviati nel corso dell'anno precedente, quali l'analisi del microclima e qualità dell'aria, attraverso rilevazioni e misurazioni strumentali per valutare i principali parametri di microclima e qualità dell'aria di tutte le sedi delle società del gruppo Equitalia, e l'aggiornamento della valutazione Rischio Stress Lavoro Correlato.

Con riferimento a questo secondo progetto, è stato dato avvio ad una fase di riconduzione dei tavoli di lavoro, prima separati per singolo Agente, in funzione del nuovo assetto societario.

L'attività è in corso di completamento con il supporto della UO Risorse Umane per le parti di competenza.

Per quanto concerne i rischi esterni è stata ultimata la fase di analisi, che dettaglia i livelli di esposizione di ogni singola sede delle società del gruppo Equitalia; la successiva fase di definizione delle idonee misure di prevenzione e protezione in ottica di contenimento e, ove possibile, di riduzione del rischio è in fase di avviamento.

Sono stati riattivati i servizi di sorveglianza sanitaria attraverso l'adesione alla convenzione Consip.

GRUPPO EQUITALIA

**Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003**

L'art. 45, lett. c), DL 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, DLgs n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dal Gruppo Equitalia alle politiche di sicurezza del dato, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione aziendale, a dicembre 2016, si è provveduto alla predisposizione del DPS.

Il documento riporta l'organizzazione societaria di Equitalia Servizi di riscossione SpA, scaturita dalla incorporazione per fusione delle tre società AdR, nonché dalla riorganizzazione delle funzioni e delle competenze rispetto alla Holding, Equitalia SpA.

Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati, le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 50/2016 - Nuovo Codice dei Contratti Pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 91 del 19 aprile 2016 (S.O. n. 10), è stato pubblicato il Dlgs n. 50/2016, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" (di seguito, anche solo "nuovo Codice dei contratti pubblici" o, più brevemente, "Codice").

GRUPPO EQUITALIA



Con il Dlgs n. 50/2016, emanato in attuazione della Legge delega n. 11/2016, si è contestualmente provveduto:

- al recepimento nell'ordinamento interno delle direttive del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2014/23/UE (contratti di concessione), 2014/24/UE (appalti pubblici nei settori ordinari) e 2014/25/UE (appalti pubblici nei settori speciali);
- al riordino complessivo della previgente disciplina in materia di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, al fine di introdurre nell'ordinamento un sistema di regolazione nella materia degli appalti di lavori, forniture e servizi, coerente, semplificato, unitario, trasparente ed armonizzato alla disciplina europea.

Il Codice disciplina "i contratti di appalto e di concessione delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori aventi ad oggetto l'acquisizione di servizi, forniture, lavori e opere, nonché i concorsi pubblici di progettazione" (art. 1, comma 1).

Per consentire una transizione ordinata e graduale tra la previgente e la nuova disciplina, sono state previste diverse norme transitorie e di coordinamento, anche al fine di evitare eventuali incertezze interpretative e/o applicative.

In via generale, il Dlgs n. 50/2016 trova applicazione con riferimento a tutte le procedure di affidamento e ai relativi contratti "per le quali i bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o di avvisi, alle procedure e ai contratti in relazione ai quali, alla data di entrata in vigore del presente codice, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte" (art. 216, comma 1).

Sulla data di entrata in vigore e la decorrenza temporale delle nuove norme, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con comunicato 3 maggio 2016, ha chiarito (a parziale rettifica del precedente comunicato emanato dalla stessa ANAC, d'intesa con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in data 22 aprile 2016) che "le disposizioni del DLgs n. 50/2016 riguarderanno i bandi e gli avvisi pubblicati a decorrere dal 20 aprile 2016".

GRUPPO EQUITALIA



Per le finalità di riordino e di unificazione della previgente disciplina, è stata disposta l'abrogazione espressa di diversi testi normativi, tra cui:

- il DLgs n.163/2006 (recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"), con effetto dalla data di entrata in vigore del DLgs n. 50/2016 (art. 217, comma 1, lett. e);
- il DPR n. 207/2010 (recante "Regolamento di esecuzione ed attuazione del DL 163/200"), con effetto (art. 217, comma 1, lett. u):
 - dalla data di entrata in vigore degli atti attuativi del presente codice, i quali operano la ricognizione delle disposizioni del DPR n. 207/2010 da esse sostituite;
 - dalla data di entrata in vigore del presente codice: la Parte I; la Parte II, Titolo I, capo II; la Parte II, Titolo II, capo II; la Parte II, Titoli IV e V, VI, VII, VIII; la Parte II, Titolo IX, Capo III; la Parte II, Titolo XI, Capo III, ad esclusione dell'articolo 251; la Parte III, ad esclusione degli articoli 254, 255 e 256; le Parti IV, V e VII, nonché gli allegati e le parti di allegati ivi richiamati".

Diversamente dal precedente sistema, il riassetto normativo operato dal Legislatore non comporterà l'emanazione di un nuovo e distinto regolamento attuativo. E', infatti, rimessa all'emanazione di appositi decreti ministeriali e/o linee guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) la disciplina di dettaglio operativo e di aggiornamento sistematico (cd. "soft regulation").

In data 28 aprile 2016 l'ANAC ha approvato i primi sette documenti di consultazione preliminari alla predisposizione degli atti attuativi (cd. "linee guida") previsti dall'art. 213, comma 2, del Codice. Tali documenti (visionabili sul sito internet istituzionale dell'ANAC) hanno, tra l'altro, ad oggetto le seguenti tematiche:

- direttore dell'esecuzione (modalità di svolgimento delle funzioni di coordinamento, direzione e controllo tecnico-contabile dell'esecuzione del contratto: art. 111, comma 2);
- nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di

GRUPPO EQUITALIA



appalti e concessioni (art. 31);

- procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria (indagini di mercato, formazione e gestione degli elenchi di operatori economici: art. 36);
- offerta economicamente più vantaggiosa (art. 95);
- criteri di scelta dei commissari di gara e di iscrizione degli esperti nell'Albo nazionale obbligatorio dei componenti delle commissioni giudicatrici (art. 78).

Il termine per la presentazione delle eventuali osservazioni, valutazioni e proposte, da parte degli operatori interessati, era fissato per il giorno 16 maggio 2016.

Nelle more dell'emanazione dei decreti e/o dell'approvazione definitiva delle linee guida ANAC, per l'immediata applicabilità della nuova normativa sono state previste:

- I. la valenza residuale e transitoria di alcune norme del DPR n. 207/2010 in materia di programmazione/progettazione, servizi di architettura e ingegneria, contabilità, verifiche e collaudi (art. 216, commi 4, 5, 8, 14, 16, 17, 19, 21 e 26);
- II. alcune attività suppletive a carico delle stazioni appaltanti. In particolare, rientrano nell'ambito di tali attività:
 - a) per gli affidamenti dei contratti cd. "sotto soglia" (ovvero, i contratti il cui valore stimato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, è inferiore alle soglie di cui all'art. 35), l'onere di individuare gli operatori economici mediante indagini di mercato nel rispetto di adeguate forme di pubblicità (ovvero "mediante avviso pubblicato sul proprio profilo del committente per un periodo non inferiore a quindici giorni": art. 216, comma 9);
 - b) l'individuazione e l'adozione di regole di competenza e trasparenza per la nomina dei componenti delle commissioni giudicatrici (art. 216, comma 12).

Rinviano ogni più approfondita analisi all'esito della consultazione e della conseguente approvazione del testo definitivo delle linee guida, in fase di prima applicazione del nuovo Codice dei contratti pubblici si sintetizzano, di seguito, le principali novità apportate, in

GRUPPO EQUITALIA



materia di servizi e forniture, che hanno rilevanti impatti operativi e organizzativi per le società del Gruppo.

- “Programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti” (art. 21): è previsto l’obbligo di adottare un atto programmatico di valenza biennale, con relativi aggiornamenti annuali, contenente l’insieme degli acquisti di beni e di servizi da affidare di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.
- “Livelli della progettazione per gli appalti, per le concessioni di lavori nonché per i servizi” (art. 23): è disciplinato il livello (unico) della progettazione per gli appalti di servizi e forniture, predisposta dalle stazioni appaltanti, di regola, mediante propri dipendenti (cfr. art. 23, comma 14).
- “Principi in materia di trasparenza” (art. 29): è previsto l’obbligo di pubblicare e aggiornare tutti gli atti relativi alla programmazione, nonché alle procedure per l’affidamento degli appalti, sul profilo del committente (nell’apposita sezione “Amministrazione trasparente”), sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e sulla piattaforma digitale istituita presso l’ANAC. E’, inoltre, previsto che “al fine di consentire l’eventuale proposizione del ricorso (...) sono altresì pubblicati, nei successivi due giorni dalla data di adozione dei relativi atti, il provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all’esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali. E’ inoltre pubblicata la composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti. Nella stessa sezione sono pubblicati anche i resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione” (cfr. art. 29, comma 1, ultimo periodo).
- “Contratti sotto soglia” (art. 36): è stato, tra l’altro, previsto che gli affidamenti di servizi e forniture:
 - ✓ di importo inferiore a 40.000 euro, devono essere effettuati mediante affidamento diretto “adeguatamente motivato” (art. art. 36, comma 2, lett. a));
 - ✓ di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alle soglie comunitarie di cui all’art. 35, devono essere effettuati “mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati

GRUPPO EQUITALIA



sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. A conclusione della procedura, l'avviso della stazione appaltante sui relativi esiti deve contenere "l'indicazione anche dei soggetti invitati" (art. 36, comma 2, lett. b)).

- "Qualificazione delle stazioni appaltanti e centrali di committenza" (art. 38): è introdotto un sistema di qualificazione per tutte le stazioni appaltanti, il cui conseguimento sarà requisito necessario per poter svolgere le attività che caratterizzano il processo di acquisizione. La qualificazione sarà conseguita in rapporto agli ambiti di attività e territoriali, alla tipologia e complessità del contratto e per fasce d'importo (è rimessa all'ANAC la definizione delle modalità attuative del nuovo sistema).
- "Criteri di aggiudicazione dell'appalto" (art. 95):
 - i. il criterio della "offerta economicamente più vantaggiosa" (OEPV), nel precedente sistema alternativo al criterio del "prezzo più basso", diventa il criterio di aggiudicazione preferenziale, nonché obbligatorio per l'affidamento dei servizi di cui all'art. 95, comma 3 (servizi sociali e di ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica; servizi ad alta intensità di manodopera; servizi di ingegneria e architettura di importo superiore a 40.000 euro).
 - ii. il criterio del "prezzo più basso", ridefinito del "minor prezzo", può essere utilizzato (art. 95, co.4):
 - ✓ per servizi e forniture con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni siano definite dal mercato;
 - ✓ per servizi e forniture di importo inferiore alla soglia di cui all'art. 35, caratterizzati da elevata ripetitività, fatta eccezione per quelli di notevole contenuto tecnologico o che abbiano carattere innovativo.
- "Subappalto" (art. 105): con la rivisitazione dell'istituto è divenuta obbligatoria, in sede di partecipazione alle procedure di affidamento di importo pari o superiore alle soglie comunitarie di cui all'art. 35, relativamente alle quali non sia necessaria una particolare specializzazione, l'indicazione, da parte degli operatori economici che intendono avvalersene, di una "terna di subappaltatori". In tal caso, "il bando o avviso

GRUPPO EQUITALIA



con cui si indice la gara prevedono tale obbligo. Nel bando o nell'avviso la stazione appaltante può prevedere ulteriori casi in cui è obbligatoria l'indicazione della terna anche sotto le soglie di cui all'art. 35" (art. 105, comma 6).

- "Contratti di concessione" (artt. 164 e segg.): l'istituto della "concessione" è ridefinito in modo organico e unitario, chiarendosi definitivamente che le concessioni sono contratti di durata che "comportano il trasferimento al concessionario del rischio operativo definito dall'art. 3, comma 1, lett. zz), riferito alla possibilità che, in condizioni operative normali, le variazioni relative ai costi e ricavi oggetto della concessione incidano sull'equilibrio del piano economico finanziario" (art. 165, comma 1).
- "Ricorsi giurisdizionali" (art. 204): con l'introduzione del comma 2-bis all'art. 120 del Dlgs n. 104/2010 ("Codice del processo amministrativo"), è stato previsto che:
 - ✓ l'impugnazione, dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), del "provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni ad essa all'esito della valutazione dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali" deve essere proposta entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla relativa pubblicazione sul profilo di committente della stazione appaltante;
 - ✓ l'omessa impugnazione entro il termine sopra previsto "preclude la facoltà di far valere l'illegittimità derivata dei successivi atti delle procedure di affidamento, anche con ricorso incidentale. E' altresì inammissibile l'impugnazione della proposta di aggiudicazione, ove disposta, e degli altri atti endo-procedimentali privi di immediata lesività".

È stato, inoltre, introdotto il comma 6-bis all'art. 120 citato con il quale si dispone che, nei casi di cui al riferito comma 2-bis, "il giudizio è definito in una camera di consiglio da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per la costituzione delle parti diverse dal ricorrente".

Con Avviso di rettifica pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 164 del 15 luglio 2016, si è provveduto alla correzione di diversi refusi e di errori materiali e/o di rinvio/collegamento tra le norme contenute nel testo originale del Codice.

GRUPPO EQUITALIA



L'ANAC, nel corso del secondo semestre 2016, ha emesso le prime 6 Linee Guide di attuazione del Decreto legislativo in argomento, che disciplinano gli aspetti operativi delle procedure di affidamento.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il Dlgs 231/02, emanato su delega della L 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il DL n.78/09, convertito nella L n.102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche amministrazioni.

È stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (cd. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il Dlgs 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

GRUPPO EQUITALIA



Infine, il Dlgs 161/2014 ha modificato il Dlgs 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

In attuazione della normativa anticorruzione, nel mese di gennaio 2016 è stato aggiornato il Piano di prevenzione della corruzione, approvato dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA in data 26 gennaio 2016.

Equitalia SpA dal 20 gennaio 2016 ha un nuovo assetto organizzativo dal quale sono derivate modifiche organizzative, ciò ha comportato la nomina di nuovi “referenti” del responsabile della prevenzione della corruzione, aventi il compito di coadiuvare il responsabile di prevenzione della corruzione nell’efficace attuazione del Piano e di adoperarsi ai fini di un organico coinvolgimento nell’attività di contrasto alla corruzione di tutti i dipendenti delle articolazioni organizzative alle quali sono rispettivamente preposti. I referenti sono stati individuati nelle persone dei responsabili delle strutture di staff e responsabili di divisione ora direzione.

Nel corso del primo semestre del 2016 si è reso necessario procedere ad un aggiornamento infrannuale del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) – che di norma è aggiornato una volta l’anno entro il mese di gennaio – in ragione della riorganizzazione societaria, che ha contemplato un nuovo assetto organizzativo non solo di Equitalia SpA, ma anche del Gruppo terminato con l’incorporazione, dal 1° luglio 2016 dei tre Agenti della riscossione Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA da parte del nuovo Agente della riscossione Equitalia Servizi di Riscossione SpA.

L’aggiornamento infrannuale del Piano recepisce integralmente, sotto il profilo sia metodologico che organizzativo, le indicazioni fornite dall’ANAC con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione”, nel quale vengono forniti chiarimenti e indicazioni metodologiche integrative sulle fasi di analisi e valutazione dei rischi.

GRUPPO EQUITALIA



La principale novità del Piano concerne la rilevazione e l'analisi dei processi organizzativi quale modo “razionale” di individuare e rappresentare tutte le attività svolte all'interno della società (c.d. “mappatura dei processi”). Successivamente, è stata fatta l'analisi delle attività aziendali sulla base dell'analisi delle informazioni contenute nel funzionigramma e dalle indicazioni rivenienti dai questionari - opportunamente adattati alle specifiche caratteristiche della società sulla base delle indicazioni dell'allegato 5 del PNA, come aggiornato dall'ANAC con la citata Determinazione n. 12/2015 - compilati dai responsabili delle strutture aziendali.

L'attività svolta ha portato all'individuazione dei processi esposti al rischio di corruzione. Rispetto a tali processi il Piano di prevenzione della corruzione identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo la priorità di trattazione in base al grado di rischio rilevato (rating).

I risultati dell'attività condotta sono stati raccolti in una scheda descrittiva (“matrice dei processi esposti al rischio di corruzione”), che illustra in dettaglio i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dalla Legge n. 190/2012, nell'ambito delle attività proprie di Equitalia.

Per ogni attività aziendale, processo e sottoprocesso esposto al rischio corruttivo è stata valutata la necessità di implementare interventi finalizzati a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi o a limitarne l'impatto (misure di prevenzione del fenomeno corruttivo).

Il sistema di mitigazione del rischio implementato nel Piano è costituito da due tipologie di misure:

- misure di prevenzione trasversali, che consistono in disposizioni di carattere generale riguardanti la società nel suo complesso e che contribuiscono a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi. In questa tipologia sono ricomprese le misure di prevenzione obbligatorie ovvero gli interventi la cui attuazione discende obbligatoriamente dalla Legge n. 190/2012, dai decreti attuativi nonché dalle indicazioni dell'ANAC;
- misure di prevenzione specifiche, che riguardano le singole attività a rischio e che hanno lo scopo di prevenire specifiche criticità individuate tramite l'analisi dei rischi. In particolare, oltre che al censimento delle misure già presenti, si è provveduto ad introdurre nuove misure specifiche con previsione dei relativi tempi di attuazione.

GRUPPO EQUITALIA



In materia di trasparenza, da considerarsi come asse portante della politica anticorruzione impostata dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, nel corso del primo semestre del 2016 è stata completata la pubblicazione delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione del sito internet del gruppo Equitalia “società trasparente”, in ottemperanza, oltre che al DLgs n. 33/2013 che alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Per rendere maggiormente fruibile la sezione “società trasparente” è stato implementato un applicativo che fornisce le informazioni relative agli incarichi di rappresentanza in giudizio per il contenzioso esattoriale a partire dall’esercizio 2016.

A completamento dell’attività sulla trasparenza è stata adottata una specifica circolare “obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale (sezione “società trasparente”) ai sensi del Decreto legislativo n. 33/2013” che descrive gli obblighi relativi alla pubblicazione di informazioni, dati e documenti nella sezione del sito istituzionale di Gruppo “Società trasparente”, identificando gli attori coinvolti e le relative attività.

Nell’ambito delle iniziative che il Gruppo sta portando avanti in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e tutela dell’etica pubblica è stato aggiornato il Codice etico, richiamando espressamente nello stesso i principi contenuti nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici introdotto dal DPR n. 62/2013, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza. Con specifico riferimento a quanto appena esposto, è stata introdotta la circolare “Modalità di gestione regali, benefici e promesse di favori” che fornisce indicazioni generali circa il comportamento da tenere nei rapporti sia con le pubbliche amministrazioni che con i privati relativamente alla gestione di regali, benefici, e promesse di favori ricevute o offerte.

Da ultimo va evidenziato che il 23 giugno u.s. è entrato in vigore il DLgs n. 97/2016 recante *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*. La norma definisce in maniera più coerente i poteri e le funzioni dell’ANAC e del responsabile della prevenzione della corruzione attraverso modifiche alla

GRUPPO EQUITALIA



legge n. 190/2012, nonché rivisita la disciplina in materia di trasparenza e di accesso civico (che viene esteso ad ogni dato detenuto dalla pubblica amministrazione) attraverso la modifica del DLgs n. 33/2013. Al riguardo si evidenzia che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 42 del richiamato DLgs 97/2016, i soggetti tenuti agli obblighi in materia di trasparenza e accesso civico devono adeguarsi alle modifiche ivi previste e assicurare l'effettivo esercizio del diritto di accesso civico entro 6 mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto (pertanto, il termine di adeguamento è fissato al 23 dicembre 2016).

Decreti attuativi della Legge n. 124/2015 (Riforma della pubblica amministrazione)

A seguito dell'approvazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 recante “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, meglio conosciuta come riforma della Pubblica amministrazione (cd. “Riforma Madia”), il Governo ha definitivamente approvato 11 decreti legislativi per la sua attuazione. La legge delega contiene 14 importanti deleghe legislative di riforma della Pubblica amministrazione: dirigenza pubblica, riorganizzazione dell'amministrazione statale centrale e periferica, digitalizzazione della PA, semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, razionalizzazione e controllo delle società partecipate, anticorruzione e trasparenza. Fino ad oggi sono stati approvati i testi dei decreti attuativi relativi alle società partecipate dalle Pubbliche amministrazioni, alla cittadinanza digitale e alla revisione del processo contabile, sullo sblocca procedimenti per i grandi investimenti, la nuova conferenza dei servizi, la semplificazione dei procedimenti attinenti le autorizzazioni paesaggistiche e culturali, la riforma delle procedure di nomina dei direttori sanitari, la riforma delle autorità portuali, la riduzione dei corpi di polizia, i procedimenti disciplinari per le ipotesi di falsa attestazione della presenza sul luogo di lavoro, il *Freedom of Information Act (FOIA)*. Sono inoltre in vigore dall'agosto 2015, perché misure auto-applicative, il silenzio assenso tra le amministrazioni e la riforma dell'autotutela.

Per quanto di interesse si segnala che:

- è stato modificato lo Statuto delle società del Gruppo Equitalia in ragione di quanto disciplinato dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” ed emanato in attuazione della delega di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (cd. “Riforma Madia”) entrato in vigore il 23 settembre

GRUPPO EQUITALIA



2016. Finalità del decreto è quella di assicurare l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, la tutela e la promozione della concorrenza e del mercato, la razionalizzazione e la riduzione della spesa pubblica (di seguito per brevità "testo unico"). In particolare il testo unico riguarda il riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche e ha come oggetto principale la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazione da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta;

- si sta provvedendo all'adeguamento – attraverso apposita circolare n. 166 "Gestione a norma CAD dei documenti prodotti e ricevuti dalle società del Gruppo Equitalia – alle prescrizioni del Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 179 recante "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82". Il decreto legislativo in commento, entrato in vigore il 14 settembre 2016, ha apportato numerose modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale (di seguito anche solo CAD) di cui al DLgs 7 marzo 2005, n. 82, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, che intende promuovere e rendere effettivi i diritti di cittadinanza digitale di cittadini e imprese e coordinare la disciplina nazionale in materia di documenti informatici e firme elettroniche con quella dell'Unione europea.
- si sta, infine, provvedendo all'adeguamento del sistema informativo contabile per l'implementazione delle funzioni di contabilità analitica necessarie a rappresentare l'andamento economico delle commesse acquisite in regime di mercato, secondo i richiesti criteri di separatezza contabile. Nell'immediato, per l'esercizio 2016, i proventi per fiscalità locale (nonché le commissioni attive per entrate patrimoniali) e i relativi oneri imputati per la quota di competenza dei costi generali trovano separata rappresentazione contabile, richiesta per le attività di mercato, nello specifico allegato di bilancio consolidato.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del DL n. 35 del 2013, nel corso del 2016 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno effettuato le

GRUPPO EQUITALIA



attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2015 - 31/12/2015 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2015, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del Tesoro.

In particolare, a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “Comunicazione di assenza di posizioni debitorie”.

Contestualmente a tale adempimento, in base a quanto previsto dall’art. 27 comma 1 del Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l’art 7-bis al DL 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica amministrazione...”, attraverso la Piattaforma Crediti sono stati segnalate settimanalmente i dati relativi alle fasi di lavorazione delle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali; in particolare sono state segnalati i dati relativi alle fasi di contabilizzazione, scadenza e pagamento in quanto per le fatture emesse con data successiva al 31 marzo 2015, con l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica, la fase di ricezione viene segnalata automaticamente dal Sistema di Interscambio.

DM Economia e Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica

A decorrere dal 31 marzo 2015 le società del Gruppo Equitalia hanno l'obbligo di accettare e, conseguentemente, pagare solo fatture emesse e trasmesse in forma elettronica ed inviate per il tramite del Sistema di Interscambio (cfr.: Circolare Ministero dell’Economia e delle Finanze dell’Economia e delle Finanze e Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 31 marzo 2014).

A completamento del quadro regolamentare, si segnala che:

- l’allegato B) (“Regole tecniche”) del citato DM n. 55/2013 specifica le regole tecniche di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche alle Pubbliche amministrazioni per mezzo del Sistema di Interscambio;
- l’allegato C) (“Linee guida”) del medesimo DM indica le linee guida da seguire per la gestione dell’intero processo di fatturazione in modalità elettronica.

GRUPPO EQUITALIA



Come previsto dall'art. 3, comma 1, DM n. 55/2013, le società del Gruppo Equitalia hanno individuato i rispettivi Uffici deputati in via esclusiva alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche amministrazioni (IPA), che ha provveduto a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio (secondo le modalità di cui all'allegato D "Codici Ufficio" dello stesso DM, indicante le regole di identificazione e gestione degli uffici destinatari di fatture elettroniche in ambito IPA).

In aggiunta al "Codice Univoco Ufficio", che deve essere obbligatoriamente inserito nell'elemento "Codice Destinatario" del tracciato della fattura elettronica, si evidenzia che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche amministrazioni, tutte le fatture elettroniche debbono riportare, laddove *ex lege* previsto, il corrispondente codice identificativo di gara (CIG ordinario ovvero, in caso di accordi quadro, il relativo "CIG derivato"), conformemente a quanto prescritto dall'art. 25, comma 2, DL n. 66/2014.

Con l'introduzione della fatturazione elettronica le società del Gruppo, come previsto dalla normativa, hanno comunicato ai fornitori in data 17/02/2015 (tramite nota inviata via PEC/e mail e tramite il sito web di Gruppo) le informazioni necessarie per la composizione e l'invio dei flussi elettronici di fatturazione; con tale comunicazione, al fine di facilitare il processo di verifica della fattura, è stato anche richiesto ai fornitori di inserire nei campi facoltativi del tracciato delle fatture elettroniche le informazioni relative alla regolare esecuzione.

GRUPPO EQUITALIA



Internal Audit

Il Gruppo garantisce un idoneo sistema di controllo interno e di verifica di legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ad esso demandata, conformemente alle previsioni del DLgs n. 175 del 2016, anche attraverso un'apposita Funzione, che assicura le verifiche di audit sui processi e sulle attività delle società del Gruppo.

Detta Funzione è articolata in tre Unità Organizzative, denominate Audit Operativo, Audit Governance e Audit ICT e Enterprise Risk Management, che operano secondo i principi dell'Internal Audit; ad esse è affidata la verifica della funzionalità dei processi operativi e di governo, nonché del rispetto della normativa e della regolamentazione interna.

Compete inoltre alla Funzione la valutazione dell'efficacia del sistema di controllo interno per promuovere strategie orientate al miglioramento e alla mitigazione e prevenzione dei rischi.

Gli interventi di processo eseguiti nell'anno hanno interessato tutte le società del Gruppo Equitalia, sulla base del piano approvato dal vertice aziendale, che ha definito temi e aree d'intervento.

Alcune attività hanno riguardato interventi di *follow up* per la verifica dell'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento, suggerite in occasione di precedenti interventi.

Riguardo a specifici processi operativi dell'area riscossione, sono state effettuate verifiche congiunte, condotte da team composti da personale del Gruppo e personale delle omologhe strutture di audit dell'Agenzia delle entrate.

Le relazioni redatte a seguito delle verifiche vengono indirizzate ai vertici aziendali delle società interessate; gli esiti dei controlli sono stati sistematicamente comunicati alle unità auditate, con le quali, ove necessario, vengono concordate le misure correttive e i tempi per la relativa attuazione. Successivamente si procede al monitoraggio periodico del livello di attuazione delle misure correttive ed al loro effettivo completamento, come detto, anche tramite appositi interventi di follow up.

GRUPPO EQUITALIA



Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico – strumenti di governo societario (art. 6 c. 3 DLgs 175/2016 cd Riforma Madia)

Il comma 3 dell'articolo 6 “Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico” del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” emanato in attuazione della legge delega 7 agosto 2015, n. 124 (cd. “Riforma Madia”) prevede che, fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare - in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta - gli strumenti di governo societario previsti.

Le società del Gruppo Equitalia integrano gli strumenti di governo societario previsti a norma di legge con i seguenti strumenti regolatori interni e codici di comportamento, introdotti ed aggiornati in coerenza con il percorso di evoluzione organizzativa del Gruppo:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del DLgs n. 231/2001 che configura un sistema articolato e organico di attività di controllo, con previsione di un apposito Organismo di vigilanza, finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal DLgs n. 231/2001. Si rinvia, per una più ampia informativa, allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione;
- Modello di funzionamento, contenente l'articolazione organizzativa (gerarchico-funzionale) ed il funzionigramma aziendale (missione e responsabilità di ciascuna struttura organizzativa);
- Funzione di Internal Audit istituita e strutturata in relazione alla dimensione e alla complessità delle attività del Gruppo Equitalia e posizionata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della società Holding Equitalia SpA,. Si rinvia, per una più ampia informativa, allo specifico paragrafo della presente Relazione sulla Gestione;
- Sistema di deleghe e procure, che assicura il presidio delle attività delle società del Gruppo in coerenza con le responsabilità funzionali attribuite a ciascuna struttura organizzativa;
- Sistema normativo aziendale, composto dalle regole di adozione della normativa interna e dal corpo dei documenti che regolano il funzionamento aziendale, nel rispetto della

GRUPPO EQUITALIA



normativa di riferimento, e introducono i controlli a presidio dei rischi aziendali (direttive, circolari, processi, testi unici, documenti tecnico operativi, note, ecc.);

- Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, finalizzato a individuare le attività aziendali nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati di corruzione previsti dalla Legge n. 190/2012 e a definire le misure di prevenzione da adottare, nonché a garantire il processo di pubblicazione di dati e informazioni ai fini della “trasparenza”;
- Codice etico e Codice disciplinare, che regolano i comportamenti dei dipendenti nei confronti degli utenti e degli altri soggetti coinvolti nell’attività delle società del Gruppo, definendo con puntualità e rigore i comportamenti da tenere in aree di particolare rilevanza;
- Sistema di gestione della qualità, certificato secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008 e relativo all’ “attività di riscossione coattiva di tributi e contributi per conto dello Stato e di altri enti e l’attività di riscossione spontanea, liquidazione ed accertamento delle entrate, tributarie e/o patrimoniali degli enti pubblici, anche territoriali, e delle loro società partecipate”;
- Programma di Responsabilità Sociale di impresa.

Con riferimento al programma di Responsabilità Sociale di impresa, si specifica che il Gruppo Equitalia redige annualmente il Bilancio Sociale, che rappresenta il principale strumento con il quale una organizzazione, che sia una impresa o un ente pubblico, comunica periodicamente e in modo volontario gli esiti della sua attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili, ma comprendendo anche le politiche sociali messe in atto nel corso dell’attività a fronte delle esigenze e delle aspettative legittime di tutti i portatori di interesse.

Consapevole di ciò il Gruppo Equitalia ha avviato il suo primo ciclo triennale di rendicontazione sociale, iniziato in via sperimentale nel corso del 2014 con l’introduzione di un paragrafo dedicato alla responsabilità sociale nella Relazione di gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

A questo primo passo ha fatto seguito la pubblicazione periodica di un documento specifico dedicato alla responsabilità sociale che, ricomprendendo nel suo perimetro di rendicontazione

GRUPPO EQUITALIA



tutte le società del Gruppo, include anche le società Agenti della riscossione, che a partire dal primo luglio 2016 sono confluite in Equitalia Servizi di riscossione, ed Equitalia Giustizia.

Nello specifico il Gruppo Equitalia, in conformità con la metodologia del GRI *Global reporting initiative*, considerata dal Parlamento Europeo la normativa di gran lunga più accettata a livello internazionale per la trasparenza delle imprese, ha provveduto alla redazione:

- del Bilancio Sociale al 31 dicembre 2014, in conformità alle linee guida *Sustainability reporting guidelines* (versione 3.1);
- del Bilancio di responsabilità sociale al 31 dicembre 2015, in conformità alle linee guida G4 - *Sustainability reporting guidelines*.

In tal senso anche per l'esercizio al 31 dicembre 2016 è prevista la redazione del Bilancio di responsabilità sociale in conformità alle linee guida G4 - *Sustainability reporting guidelines* che ricomprenderà anche le attività delle società del Gruppo.

GRUPPO EQUITALIA



► FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non ci sono fatti di rilievo da segnalare avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Per quanto riguarda gli aggiornamenti sugli esiti della definizione agevolata, si rinvia al paragrafo "Definizione Agevolata (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali)" della presente Relazione sulla gestione.

► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il processo di programmazione annuale del Gruppo Equitalia è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento identificate nel Piano Triennale 2016-2018.

Detto processo ha tenuto necessariamente conto delle misure definite dal Decreto Legge n. 193 del 22 ottobre 2016, convertito con modificazioni nella Legge 2016 n. 225⁹, in materia di riscossione e delle conseguenti previsioni riguardanti i piani di produzione, i volumi di riscossione, i programmi di attivazione delle procedure coattive e la valorizzazione economica dei correlati fabbisogni di risorse.

Le novità del Decreto Legge n. 193 del 2016 si sommano alla revisione del sistema di remunerazione introdotta con il Decreto Legislativo n. 159 del 2015, che riducendo la percentuale dell'aggio di riscossione dall'8% al 6% (per i carichi ruoli affidati all'Agente dal 1° gennaio 2016), aveva comunque previsto nel periodo di assestamento 2016-2018 la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo, oltre all'emissione di decreti ministeriali che fissassero la misura dei rimborsi spese per le procedure e l'estensione dei diritti di notifica anche agli altri atti per la riscossione differenti dalla cartella esattoriale.

Il Decreto Legge n. 193 del 2016 ha definito lo scenario evolutivo del servizio nazionale di riscossione prevedendo, a partire dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle Società del Gruppo

⁹ e recentemente modificato dal DL n. 8 del 9 febbraio 2017

GRUPPO EQUITALIA



con l'eccezione di Equitalia Giustizia SpA che verrà ceduta al Ministero dell'economia e delle finanze. Al fine di garantire la continuità e la funzionalità delle attività di riscossione, sarà istituito, a far data dal 1° luglio 2017, un ente pubblico economico, denominato «Agenzia delle entrate-Riscossione», ente strumentale dell'Agenzia delle entrate sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Ministro dell'economia e delle finanze.

L'ente di nuova istituzione subentrerà, a titolo universale, nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, delle società del Gruppo Equitalia, e assumerà la qualifica di Agente della riscossione con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. L'ente potrà anche svolgere le attività di riscossione delle entrate tributarie o patrimoniali dei comuni e delle province e delle società da essi partecipate. L'ente avrà autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione.

Con riferimento all'art. 1 comma 15 del citato dettato normativo il 16 febbraio 2017, con D.P.C.M. pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 60 del 13 marzo 2017, l'Avvocato Ernesto Maria Ruffini, Presidente e Amministratore Delegato di Equitalia SpA, è stato nominato Commissario straordinario per gli adempimenti propedeutici all'istituzione dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. Il Commissario, come indicato in premessa, provvede all'elaborazione dello Statuto sociale. Ai sensi del comma 5 del medesimo art. 1, tale statuto – approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze – disciplinerà le funzioni e le competenze degli organi, indicherà le entrate dell'ente, stabilendo i criteri concernenti la determinazione dei corrispettivi per i servizi prestati a soggetti pubblici o privati, incluse le amministrazioni statali, al fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività, anche nella prospettiva di un nuovo modello di remunerazione dell'agente della riscossione.

Inoltre per quanto riguarda gli esercizi 2017 e 2018, lo stesso Decreto Legge n. 193 del 2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225 del 2016, ha previsto all'art. 6, la possibilità per i contribuenti di definire in misura agevolata i debiti iscritti nei ruoli consegnati ad Equitalia a partire dall'anno 2000 e sino al 31 dicembre 2016. Con riguardo a tale modalità di definizione sono stati stimati nella relazione tecnica di accompagnamento, volumi di riscossione incrementali rispetto agli incassi conseguiti nel 2015 (€ 8,243 miliardi), a cui si aggiungono le stime per gli efficientamenti dell'attività di riscossione coattiva derivanti dalla maggior

GRUPPO EQUITALIA



disponibilità di informazioni concessa al nuovo soggetto riscossore. Tali stime estese a tutto l'esercizio 2019, raffigurano prospetticamente livelli di incasso complessivi per i ruoli di circa € 10,5 miliardi di euro nel 2017, di circa € 10,2 miliardi nel 2018 e di circa € 9 miliardi nel 2019.

Tenuto quindi conto:

- della necessità di assicurare la continuità di esercizio della funzione di riscossione;
- del fine di garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'attività;
- delle caratteristiche giuridiche del nuovo ente pubblico economico;
- dei volumi di riscossione stimati per il prossimo triennio 2017-2019;
- della previsione per gli enti locali di poter deliberare l'affido ad Agenzia delle entrate-riscossione delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione (spontanea e coattiva) delle entrate tributarie o patrimoniali proprie e delle società da essi partecipate;
- della piena attuazione della revisione tabellare per i rimborsi spese delle procedure e dell'estensione dei diritti di notifica a tutti gli atti della riscossione

la visione prospettica del settore, restituisce condizioni di effettivo equilibrio che nel tempo potrebbero anche essere momentaneamente superate in positivo, in conseguenza dei picchi di riscossione rivenienti dalla definizione agevolata dei ruoli ovvero negli esercizi successivi in negativo per effetto della regolazione anticipata degli stessi e, delle scelte di affidare al nuovo soggetto nazionale la riscossione delle proprie entrate da parte di un numero consistente di enti locali.

GRUPPO EQUITALIA



▶ ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione – costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti; quelli vantati verso questi ultimi sono comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, DL 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

GRUPPO EQUITALIA



Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio viene esaminato l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativo principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione ed incassati, se non dal contribuente in caso di sua resipiscenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal DL 98/11 che ha modificato l'art. 17 del DLgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta.

Il 27 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; per tali crediti è previsto il rimborso, con onere a carico del bilancio dello Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (*Cash Pooling*) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento e

GRUPPO EQUITALIA



di impiego della liquidità delle singole società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario, comunque, come detto, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentrata e di *cash pooling*, con i quali la Holding da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Tra i crediti a lungo termine si segnalano in particolar modo i residui delle anticipazioni effettuate in applicazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso", il cui piano di rientro e remunerazione – integralmente a carico dell'Erario – è stabilito per Legge (Decreto Legge n. 203/2005 art. 3 c. 13). Tali crediti sono peraltro finanziati da apposite linee di finanziamento con piani di rientro e remunerazione speculari a quelli dei crediti "coperti".

Rischio di tasso

Con riferimento al tasso passivo sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dagli ex soci bancari per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il *matching* fra le condizioni applicate alle due operazioni:

GRUPPO EQUITALIA

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Si segnala che nell'anno non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alle società del Gruppo, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

Le società del Gruppo non sostengono spese per attività di ricerca e sviluppo.

GRUPPO EQUITALIA

**Informazioni sulle azioni proprie**

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rinvio dei termini per l'approvazione del progetto di bilancio

Tenuto conto che lo Statuto sociale di Equitalia Servizi di riscossione SpA all'art. 10 prevede la facoltà di approvare il bilancio anche oltre gli ordinari 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, si è reso opportuno avvalersi di tale maggior termine previsto e concesso dall'articolo 2364 comma 2 del Codice Civile per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (180 giorni).

Le ragioni della dilazione riguardano le tempistiche necessarie al riscontro dei presupposti richiesti per l'erogazione del contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del DLgs 159/2015, già recepito per competenza nel bilancio 2016. L'erogazione di tale contributo è infatti finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione ed è subordinata alla verifica e quantificazione degli effetti economici relativi ad eventi, non dipendenti dalla gestione aziendale, che hanno determinato effetti negativi sull'andamento della riscossione e uno squilibrio economico, tra costi e ricavi, imputabili alla riduzione degli oneri di riscossione. L'attività di verifica si è conclusa alla fine del mese di aprile 2017 e di conseguenza le tempistiche necessarie per la redazione del bilancio hanno richiesto il maggior termine previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile.

GRUPPO EQUITALIA



II- Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato

► Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo Consolidato

(Valori espressi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/16	31/12/15
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	126.735.851	106.449.795
20.	CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	22.538.463	17.280.844
	a) a vista	21.957.462	16.699.843
	b) altri crediti	581.001	581.001
30.	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.530.545.803	2.722.414.074
40.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	6.178.617	7.013.583
50.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	-
60.	PARTECIPAZIONI	350.862	697.617
70.	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	1	1
80.	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	-	-
90.	DIFFERENZE POSITIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-
100.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	15.601.492	19.773.560
110.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	57.635.407	60.688.207
120.	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
130.	AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
140.	ATTIVITA' FISCALI	146.528.321	187.134.495
	a) correnti	49.603.701	88.225.380
	b) differite	96.924.620	98.909.115
150.	ALTRE ATTIVITA'	312.247.506	268.342.956
160.	RATEI E RISCONTI ATTIVI	8.536.508	10.682.351
	a) ratei attivi	54.445	113.948
	b) risconti attivi	8.482.063	10.568.403
TOTALE DELL'ATTIVO		3.226.898.831	3.400.477.483

GRUPPO EQUITALIA

**Passivo Consolidato***(Valori espressi in euro)*

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/16	31/12/15
10.	DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.222.359.076	1.468.421.904
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	626.581.747	611.429.361
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000
	a) obbligazioni	-	-
	b) altri titoli	144.250.000	144.250.000
40.	PASSIVITA' FISCALI	21.493.834	41.024.689
	a) correnti	20.351.585	38.071.996
	b) differite	1.142.249	2.952.693
50.	ALTRE PASSIVITA'	377.983.074	328.810.161
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.515.351	481.912
	a) ratei passivi	1.515.272	481.912
	b) risconti passivi	79	-
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	15.834.491	15.576.725
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI	248.835.369	222.514.861
90.	FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	200.000.000	210.000.000
100.	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257.277	257.277
110.	DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-
120.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	-	-
130.	CAPITALE	150.000.000	150.000.000
140.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0
150.	RISERVE	217.710.594	206.774.111
	a) riserva legale	1.391.313	1.221.379
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	216.319.281	205.552.732
160.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
170.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
180.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	78.018	936.482
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		3.226.898.831	3.400.477.483

GRUPPO EQUITALIA



Conto Economico Consolidato

(Valori espressi in euro)

VOCI	31/12/16	31/12/15
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.396.174	1.594.290
di cui:		
- su crediti verso la clientela		
- su titoli di debito		
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(9.560.181)	(11.790.767)
di cui:		
- su debiti verso la clientela		
- su debiti rappresentati da titoli		
30. MARGINE DI INTERESSE	(7.164.007)	(10.196.477)
40. COMMISSIONI ATTIVE	915.938.885	962.086.934
50. COMMISSIONI PASSIVE	(16.570.112)	(17.100.368)
60. COMMISSIONI NETTE	899.368.773	944.986.566
70. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	-	-
80. PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
90. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	-	-
100. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	(84.734.817)	(69.455.610)
110. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	694.752	51.498
120. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	808.164.701	865.385.977
130. SPESE AMMINISTRATIVE	(773.233.379)	(813.687.974)
a) Spese per il personale	(489.960.282)	(490.574.244)
di cui:		
- salari e stipendi	(340.644.514)	(341.745.529)
- oneri sociali	(122.280.683)	(120.511.203)
- trattamento di fine rapporto	(2.406.621)	(2.326.048)
- trattamento di quiescenza e simili	(6.879.348)	(7.275.516)
- altri personale	(17.749.116)	(18.715.948)
b) Altre spese amministrative	(283.273.097)	(323.113.730)
140. ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	(48.212.426)	(63.772.382)
150. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(19.984.344)	(24.215.771)
160. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	92.072.554	78.449.210
170. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(37.013.643)	(31.202.261)
180. COSTI OPERATIVI	(786.371.238)	(854.429.178)
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(10.074.927)	-
200. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
210. UTILI (PERDITE) DELLE APRETECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
220. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	11.718.536	10.956.799
230. PROVENTI STRAORDINARI	265.473	1.119.823
240. ONERI STRAORDINARI	(225.884)	(232.137)
250. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	39.589	887.686
260. UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	-
270. VARIAZIONE DEL FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	10.000.000	-
280. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(21.680.107)	(10.908.003)
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	78.018	936.482

GRUPPO EQUITALIA



III - Nota Integrativa

▶ PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Inquadramento e principale normativa di riferimento

Le società del Gruppo Equitalia, tenuto conto che svolgono servizi di riscossione dei tributi, hanno applicato, fino alla chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, le disposizioni previste dal DLgs 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993.

Il DLgs n. 136 del 18 agosto 2015 ha introdotto importanti novità sui bilanci individuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2016.

In particolare l'art. 48 del citato decreto ha abrogato il DLgs 87/92 sul quale si fondavano i bilanci degli enti finanziari. Nel decreto legge n. 193/2016 è stato chiarito che le società del Gruppo Equitalia, fino all'ultimo bilancio consolidato in approvazione previsto per il 30 giugno 2017, redigono i bilanci secondo le previsioni del DLgs n. 136 del 18 agosto 2015.

Il Decreto Legislativo 136/2015 si articola in due capi:

- le disposizioni applicabili agli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla Banca d'Italia (intermediari IFRS);
- confidi minori e operatori di microcredito di cui agli articoli 111 e 112 del DLgs 385/1993 (intermediari non IFRS).

Per questi ultimi, in continuità con l'abrogato DLgs 87/92, l'art. 43 del decreto 136/2015 attribuisce alla Banca d'Italia il potere di definire le forme tecniche dei bilanci. In applicazione di tale delega la Banca d'Italia il 2 agosto 2016 ha emanato uno specifico Provvedimento contenente le disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non IFRS.

GRUPPO EQUITALIA



Tale provvedimento, tenuto conto di quanto previsto dal DL 193/2016, è applicabile anche alle società del Gruppo Equitalia fino all'ultimo bilancio consolidato in approvazione, che fotograferà la situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2017.

Il presente Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016 è stato quindi redatto secondo i principi previsti dal D.Lgs 136/2015 integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.

Le voci di Stato Patrimoniale Consolidato e di Conto Economico Consolidato al 31.12.2015 sono stati riclassificati secondo gli schemi e principi previsti dal decreto 136/2015 e dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 "Il bilancio degli intermediari non Ifrs" per garantire la comparabilità delle voci.

La nota integrativa è redatta in continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti, con le integrazioni rese necessarie dalla nuova normativa di riferimento e, per quanto applicabile, dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Lo Stato Patrimoniale Consolidato e il Conto Economico Consolidato sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Si attesta che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato, che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale Consolidato che dovrebbero essere oggetto di informativa.

Infine, si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione "Suppressione di Equitalia e istituzione della "Agenzia delle entrate – Riscossione", dove sono riportati gli effetti su Equitalia SpA e sulle società del Gruppo Equitalia derivanti dall'applicazione del DL 193/16.

GRUPPO EQUITALIA



Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016 sono stati recepiti i nuovi principi contabili nazionali, il cui aggiornamento si è reso necessario per completare l'iter di recepimento della Direttiva 34/2013/UE.

L'impatto sulle singole voci derivanti dall'utilizzo del nuovo set di principi contabili nazionali è oggetto di informativa nella Nota Integrativa, nelle relative sezioni illustrative e di commento.

Relativamente all'attualizzazione dei crediti si specifica che il Gruppo Equitalia ha applicato la deroga prevista dal principio OIC 15 ed ha pertanto rilevato l'attualizzazione solo dei crediti sorti a partire dal 1° gennaio 2016.

Nella rappresentazione delle poste è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio Consolidato, nonché del risultato economico del periodo.

La valutazione delle voci del bilancio Consolidato è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza gli utili sono inclusi solo se realizzati mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi che compongono le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, evitando compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nel corso del periodo non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio Consolidato. Non sono state altresì effettuate nel periodo rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del Bilancio Consolidato può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa del bilancio consolidato. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

GRUPPO EQUITALIA



- nel conto economico consolidato dell'esercizio in cui si manifestano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio,
- nel conto economico consolidato dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalle società del Gruppo, i rischi e le incertezze, i rapporti con le imprese controllate, controllanti, consociate e altre parti correlate, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre qui di seguito si espongono i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2016.

Regole di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati rivenienti dai bilanci al 31 dicembre 2016, approvati dai rispettivi organi di amministrazione, tutti di durata omogenea, con esercizio uguale all'anno solare, eventualmente rettificati al fine di renderli omogenei ai citati principi contabili di Gruppo.

Non vi sono bilanci espressi in moneta estera.

Si rappresenta che Equitalia Giustizia, costituita nel 2008, applica gli schemi di bilancio previsti dal Dlgs 139/2015 che ha modificato il Dlgs 127/91 e pertanto – ai fini della redazione del Bilancio Consolidato - ha riclassificato i propri dati, secondo i medesimi schemi e principi della Capogruppo.

Tale schema corrisponde alla codifica del piano dei conti di Gruppo emanato con direttiva della Holding quale declinazione tecnico-operativa dei principi contabili adottati.

I criteri adottati per la predisposizione del presente Bilancio Consolidato, previsti dagli artt. 2, 20, 22 e ss del Dlgs 136/2015, sono qui di seguito illustrati:

- tutte le imprese controllate sono consolidate sulla base dei criteri di consolidamento integrale;
- il valore delle partecipazioni nelle imprese controllate è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto ed evidenziazione dell'eventuale patrimonio di pertinenza di terzi. Tale compensazione è attuata sulla base dei valori

GRUPPO EQUITALIA



riferiti alla data in cui l'impresa controllata è inclusa per la prima volta nel consolidamento o alla data di acquisizione della partecipazione in tale impresa oppure, se all'acquisizione si è proceduto in più riprese, alla data in cui l'impresa è divenuta controllata

- la differenza di primo consolidamento tra il valore di iscrizione delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto, dopo l'eventuale imputazione agli elementi dell'attivo e del passivo dell'impresa controllata, se negativa è iscritta nello stato patrimoniale consolidato in una voce specifica. Tuttavia, tale differenza, quando sia dovuta alla previsione di un'evoluzione sfavorevole dei futuri risultati economici dell'impresa controllata, è registrata in una sottovoce dei fondi per rischi ed oneri denominata "fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" che viene trasferito al conto economico consolidato al momento e nella misura in cui tale previsione si realizzi. Se la differenza è positiva, viene contabilizzata nello stato patrimoniale consolidato in una voce specifica denominata "avviamento", salvo che debba essere in tutto o in parte imputata a conto economico. L'importo iscritto nell'attivo è ammortizzato secondo quanto previsto dall'articolo 14, commi 1 e 2 del D.lgs 136/2015.
- sono assoggettati a elisione i crediti e i debiti, i costi e i ricavi, gli utili e le perdite originati da operazioni fra Società consolidate;
- i dividendi rilevati nel periodo nell'ambito del Gruppo sono elisi, ricostituendo le riserve di patrimonio netto originarie se distribuiti.

L'area di consolidamento, rappresentata nella seguente tabella, ricomprende tutte le Società delle quali Equitalia SpA detiene direttamente il controllo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2016	
DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE
EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE SPA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma

Le società Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA sono state fuse

GRUPPO EQUITALIA



per incorporazione nella Equitalia Servizi di Riscossione SpA, costituita il 17 febbraio 2016, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2016.

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato pertanto, sono stati oggetto di consolidamento i dati economici dei primi sei mesi dell'esercizio 2016 delle società Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A. ed Equitalia Sud S.p.A.

La società Riscossione Sicilia SpA, detenuta per un valore dello 0,048% del capitale azionario, non viene, invece, consolidata in quanto ritenuta irrilevante.

DENOMINAZIONE SOCIETA'	CA PITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE AL 30/06/2016	CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA' AL 30/06/2016	% DI POSSESSO AL 31/12/2015	% DI POSSESSO AL 30/06/2016
EQUITALIA NORD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA CENTRO SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA SUD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA SERVIZI DI RISCOSSIONE SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%

Vengono di seguito illustrati i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

*Attivo***Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide**

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio consolidato. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio consolidato, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio consolidato sono classificate nelle altre attività e passività.

GRUPPO EQUITALIA

**Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari**

La voce accoglie i rapporti di credito intrattenuti con le banche e gli enti finanziari, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce “obbligazioni e altri titoli di debito”, e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso banche a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio consolidato.

Voce 30 - Crediti verso la clientela

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito” e dei crediti a vista verso gli uffici postali da ricondurre nella voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”. La voce accoglie tutti i crediti verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti.

I crediti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio consolidato secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato ai crediti se, come accade per le società del Gruppo Equitalia, gli effetti sono irrilevanti ossia se i crediti sono a breve termine (inferiori ai 12 mesi) o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono inesistenti o di scarso rilievo. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all’esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l’analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio consolidato.

GRUPPO EQUITALIA



I crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio consolidato in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Come previsto dal Dlgs 136/2015 e dal nuovo OIC 15, nel presente Bilancio consolidato si è provveduto ad aggiornare i crediti per tenere conto dell'effetto temporale dell'incasso, ove ritenuto significativo. La società si è avvalsa della facoltà, prevista dal paragrafo 89 dell'OIC 15 "Disposizioni di prima applicazione", di aggiornare solo i crediti sorti nell'esercizio 2016. Oggetto di aggiornamento sono stati i crediti relativi ai rimborsi spese per procedure esecutive ed i diritti di notifica maturati nell'anno 2016.

Per i crediti afferenti il rimborso spese per procedure esecutive è previsto che, laddove non incassati dai contribuenti, gli stessi siano richiesti agli enti con apposita istanza, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 112/99, entro il 31 marzo dell'anno successivo quello di maturazione. A fronte di precedenti richieste agli enti avanzate ai sensi della presente norma molti enti non hanno provveduto alla prevista liquidazione. Fanno eccezione l'Agenzia delle entrate, che almeno per le posizioni tempo per tempo riconciliate ha provveduto al pagamento, ed un limitato numero di altri enti, esiguo se confrontato al numero complessivo di controparti attivate. I crediti restano comunque esigibili a vista nei confronti dei contribuenti; laddove non incassati da questi ultimi - ovvero dagli enti con la procedura di rimborso annuale prevista dall'art. 17 - si ritiene lo saranno comunque non oltre il termine di liquidazione delle cosiddette quote inesigibili. E' stata quindi effettuata una stima della data media di incasso e si è provveduto all'aggiornamento di tali crediti al tasso medio della provvista, escludendo i soli crediti vantati verso l'Agenzia delle entrate e quelli per i quali si presume l'incasso da contribuenti nel breve termine (entro l'anno successivo quello di iscrizione del credito stesso).

La voce accoglie le seguenti tipologie di crediti:

GRUPPO EQUITALIA



I Crediti per ruoli ante riforma: rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del DL 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

I Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma sono crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli Enti impositori, iscritti in bilancio consolidato per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli Enti impositori;
- crediti per rimborsi spese art. 17 Dlgs 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio consolidato, non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli Enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la

GRUPPO EQUITALIA



spesa oggetto del rimborso; pertanto essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione.

I crediti per sgravi per indebito: sono rappresentati da crediti verso gli Enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

I crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti: derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

I crediti sono rettificati per tenere conto delle difficoltà di esigibilità. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio consolidato. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Voce 40 – Obbligazioni e altri titoli di debito

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati, il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati, sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Nella presente voce figurano tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio immobilizzato emessi da enti creditizi o emittenti pubblici.

Voce 60 – Partecipazioni

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando vi sia la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

GRUPPO EQUITALIA



Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Voce 100 - Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali:

- a) i costi di impianto ed ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;
- b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;
- c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;
- d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà della società o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso del Collegio Sindacale.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le miglorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

GRUPPO EQUITALIA



Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Voce 110 - Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

- a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento;
- b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Viene valutata a ogni data di riferimento del bilancio consolidato la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

GRUPPO EQUITALIA

**Voce 140 - Attività fiscali**

Nella voce Attività fiscali sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria IRES ed IRAP, inclusi le ritenute d'acconto subite e gli acconti versati.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi. Nella presente voce può essere iscritto anche il beneficio fiscale potenziale derivante dalla perdita di un periodo d'imposta computabile in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, se esiste la ragionevole certezza che vi saranno redditi imponibili sufficienti ad assorbire la perdita e a condizione che questa sia dipesa da circostanze ben identificate che è improbabile si ripetano. Le attività per imposte anticipate (e quelle connesse con le perdite riportabili) sono ricondotte nella presente voce in contropartita del conto economico. Tuttavia, nei casi in cui le imposte anticipate riguardino eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, la contropartita è costituita dal patrimonio netto stesso.

La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione delle società del Gruppo al contratto di consolidato fiscale. Le imposte anticipate e differite tengono conto delle aliquote fiscali tempo per tempo vigenti.

Voce 150 - Altre attività

Nella presente voce devono essere iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale. Le altre attività sono espresse al valore nominale, che in via ordinaria coincide con il presumibile valore di realizzo.

Voce 160 - Ratei e risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In

GRUPPO EQUITALIA



particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

*Passivo***Voce 10 - Debiti verso banche ed Enti finanziari**

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari, con esclusione di quelli di natura commerciale e di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 30 “debiti rappresentati da titoli”.

Sono iscritti al valore nominale.

Nella presente voce sono inoltre ricompresi i debiti di natura finanziaria verso società del Gruppo, relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*.

Voce 20 - Debiti verso la clientela

La voce evidenzia i debiti derivanti dall’attività di riscossione tributi.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti;
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente;
- debiti verso Enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

I debiti sono originariamente iscritti al valore nominale e rilevati in bilancio consolidato secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando, come accade per le Società del Gruppo Equitalia, i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono inesistenti o di scarso rilievo.

GRUPPO EQUITALIA



I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio consolidato quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Voce 30 – Debiti rappresentati da titoli

Nella sottovoce (b) “altri titoli” figurano gli strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo riservati ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle società ex – concessionarie del servizio nazionale della riscossione.

Voce 40 – Passività Fiscali

Le passività per imposte differite sono rilevate, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute. In linea di massima, quest'ultima condizione ricorre quando si tratti di differenze temporanee tassabili che siano prive di un predeterminato profilo temporale di “inversione” e che:

- siano sotto il controllo della società e questa non abbia assunto (e non ritenga probabile di assumere in futuro) comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita

ovvero

- non siano sotto il controllo della società, ma la loro “inversione” sia ragionevolmente ritenuta poco probabile.

Le passività per imposte differite sono allocate in contropartita del conto economico. Tuttavia, nei casi in cui le imposte differite riguardino eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, la contropartita è costituita dal patrimonio netto stesso.

La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione delle Società al contratto di consolidato fiscale.

Voce 50 - Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

GRUPPO EQUITALIA



I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio consolidato, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio consolidato e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

GRUPPO EQUITALIA



Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali, di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri rischi ed oneri.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio consolidato solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

GRUPPO EQUITALIA

**Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati****Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati**

Nelle presenti voci sono iscritti, secondo il principio di competenza, gli interessi attivi e passivi ed i proventi/oneri assimilati relativi a titoli (voce 40 dell'attivo), crediti (voci 20 e 30 dell'attivo) e debiti (voci 10, 20, 30 e 90 del passivo), nonché eventuali altri interessi.

Voce 40 - Commissioni attive

Nella presente voce figurano i proventi commissionali correlati all'attività caratteristica, in particolare

- compensi su ruoli e riscossione tributi ed imposte;
- compensi correlati alla notifica delle cartelle ed alle procedure coattive.

I compensi sulla riscossione sono iscritti in base al principio della “competenza-riscossione”, che prevede la rilevazione nel conto economico dei compensi all'incasso dei tributi, inteso come momento di perfezionamento del servizio di riscossione.

I diritti di notifica ed i recuperi di spesa per attività coattive previsti come “ripetibili” agli Enti impositori in caso di inesigibilità sono iscritti in bilancio consolidato per competenza in base al criterio della maturazione e comunque in presenza di elementi precisi che permettano di rendere certo il credito. I recuperi di spesa per procedure esecutive non ripetibili agli Enti Impositori sono iscritti in base al principio della competenza-riscossione.

Voce 50 – Commissioni passive

Nella presente voce figurano oneri commissionali correlati allo svolgimento del servizio di riscossione, in particolare ai servizi di incasso e pagamento.

Voce 160 - Altri proventi di gestione

Nella presente voce viene registrato, per competenza, il contributo in conto esercizio previsto dal DLgs 159/15 - diretto a coprire le spese di funzionamento della Società e, dal 1° luglio 2017, del nuovo ente pubblico economico Agenzia delle entrate-Riscossione - finalizzato a garantire l'equilibrio economico del servizio nazionale di riscossione.

GRUPPO EQUITALIA

**Voce 280 - Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dalla somma algebrica delle seguenti componenti:

- a) le imposte correnti;
- b) la variazione delle imposte anticipate, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio;
- c) la variazione delle imposte differite, pari alla somma di quelle sorte nell'esercizio al netto di quelle sorte in periodi precedenti e annullate nell'esercizio .

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio consolidato; diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio consolidato solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

GRUPPO EQUITALIA

**Altre informazioni****Mini Ipoteche**

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012, pur riconoscendo “plausibile” la tesi secondo la quale l’ipoteca, assolvendo ad una autonoma funzione cautelativa, poteva essere iscritta anche per crediti che non prevedevano l’esecuzione forzata - ha comunque confermato il principio, già espresso con la sentenza n. 4077/2010, secondo il quale l’ipoteca di cui all’art. 77 del DPR 602/1973 costituisce un atto preordinato all’espropriazione immobiliare e, di conseguenza, deve soggiacere ai medesimi limiti minimi di importo stabiliti per quest’ultima dall’art. 76 del citato DPR. Nel corso degli anni gli Agenti della riscossione, in funzione delle norme tempo per tempo vigenti e per assicurare agli Enti impositori il soddisfacimento dei propri crediti, avevano iscritto ipoteche anche su crediti di importo inferiore ad euro ottomila. A fronte delle iscrizioni ipotecarie, gli Agenti della riscossione hanno diritto ad un rimborso spese forfetario da cui deriva l’iscrizione nei propri bilanci di un credito nei confronti del contribuente o dell’ente impositore. Alla luce dell’intervenuta sentenza della Corte di Cassazione, la Società, pur provvedendo alla cancellazione di tali ipoteche, non ha ritenuto di dover stralciare i correlati crediti per rimborsi spese maturati, ritenendo che gli stessi, ancorché non esigibili nei confronti del contribuente, restino ripetibili all’ente impositore.

Tale tesi è avvalorata dalla posizione dell’Agenzia delle entrate, che ha riconfermato la propria posizione favorevole all’assunzione della titolarità del debito, nonché dal parere espresso da parte dell’Avvocatura dello Stato.

Cash pooling

Le società del Gruppo partecipano al programma di gestione accentrata della tesoreria (*cash pooling*) effettuata da Equitalia SpA. La liquidità versata nel conto corrente comune (*pool account*) rappresenta un credito verso la società che amministra il *cash pooling* mentre i prelevamenti dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa.

GRUPPO EQUITALIA

**Consolidato Fiscale**

Le società del Gruppo partecipano al regime di consolidato fiscale nazionale della controllante Equitalia SpA ai fini IRES. Il contratto di consolidamento fiscale prevede che il reddito IRES del Gruppo venga determinato in forma unitaria quale somma algebrica degli imponibili positivi e negativi degli aderenti, inclusa la società consolidante.

Nello stato patrimoniale nelle voci delle altre attività e passività sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.



GRUPPO EQUITALIA



▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	126.736	106.450	20.286

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli delle Società del Gruppo.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Cassa contanti	1.923	4.898	(2.975)
C/C Postali	124.810	101.549	23.261
Altri valori	3	3	-
TOTALE	126.736	106.450	20.286

Si segnala che l'attività di gestione accentrata della liquidità di Gruppo prevede, con sistematicità a livello settimanale o decadale, operazioni di giroconto dai conti correnti a movimentazione vincolata (F35 e Pignoramenti Presso Terzi) verso il conto master di *cash pooling* postale, che a sua volta giroconta giornalmente le giacenze disponibili sui conti correnti bancari di *cash pooling*.

Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi ed enti finanziari

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	22.538	17.281	5.257

GRUPPO EQUITALIA



La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) a vista	21.957	16.700	5.257
b) altri crediti	581	581	-
TOTALE	22.538	17.281	5.257

I crediti verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente, i depositi e i libretti non vincolati, comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

L'incremento è riconducibile alle diverse disponibilità sui conti correnti di fine periodo, rispetto al 2015.

Voce 40 – Crediti verso la clientela

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	2.530.546	2.722.414	(191.868)

La voce evidenzia i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate.

Di seguito il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti per ruoli ante riforma	339.072	462.708	(123.636)
Crediti per sgravi per indebito	171.485	203.245	(31.760)
Crediti per anticipazioni ad altri enti impositori	21.963	30.587	(8.624)
Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	1.604.581	1.603.475	1.106
Crediti per recupero spese di notifica	425.723	378.437	47.286
Crediti verso la clientela - altri crediti	207.839	200.510	7.329
Fondo sval. crediti verso la clientela	(240.117)	(156.548)	(83.569)
- di cui fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.486)	(17.689)	203
- di cui fondo sval. crediti - altri	(222.631)	(138.859)	(83.772)
TOTALE	2.530.546	2.722.414	(191.868)

Segue il commento delle singole fattispecie della voce.

GRUPPO EQUITALIA



a) Crediti per ruoli ante riforma

CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	339.072	462.708	(123.636)

Il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal DL 203/05, si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal DL 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti verso la clientela.

AGING CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/16	31/12/15	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	123.672	123.672	-
1 anno fino a 5 anni	80.042	183.654	(103.612)
oltre 5 anni	120.114	150.700	(30.586)
indeterminata	15.244	4.682	10.562
TOTALE	339.072	462.708	(123.636)

b) Crediti per sgravi per indebitato

CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	171.485	203.245	(31.760)

La voce accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo. Il saldo si decrementa in relazione agli effettivi rimborsi erogati, che sono risultati complessivamente inferiori rispetto alle nuove istanze di rimborso presentate agli enti impositori e da questi liquidate.

AGING CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/16	31/12/15	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	171.485	203.245	(31.760)
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	171.485	203.245	(31.760)

GRUPPO EQUITALIA



c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori

CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgI	21.963	30.587	(8.624)

La voce si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono paramtrate ai volumi di riscossione previsti.

AGING CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/16	31/12/15	Variazione
fino a 3 mesi	4.824	3.058	1.766
da 3 a 12 mesi	4.301	4.391	(90)
1 anno fino a 5 anni	2.593	10.050	(7.457)
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	10.245	13.088	(2.843)
TOTALE	21.963	30.587	(8.624)

d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma

CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgI	1.604.581	1.603.475	1.106

La voce accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato nelle pagine seguenti.

A partire dal 2013 sono state perfezionate le richieste di rimborso dei crediti maturati anno per anno a partire dall'esercizio di competenza 2011, ai sensi dell'art. 17 DLgs 112/99.

I rimborsi contabilizzati sono principalmente riferiti alle somme erogate dall'Agenzia delle entrate.

Il 27 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta anche la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti è previsto che vengano rimborsati, con onere a carico del bilancio dello Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

GRUPPO EQUITALIA



Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	31/12/16	31/12/15	Variazione
entro 3 mesi	453	-	453
tra 3 e 12 mesi	350.524	318.235	32.289
1 anno fino a 5 anni	123.337	62.741	60.596
oltre 5 anni	674.254	759.710	(85.456)
indeterminata	456.013	462.789	(6.776)
TOTALE	1.604.581	1.603.475	1.107

e) Credito per recupero spese di notifica

CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	425.723	378.437	47.286

La voce accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese di notifica (da richiedere all'ente impositore alla presentazione della dichiarazione di inesigibilità), secondo le previsioni normative dell'art. 17 c. 7 ter¹⁰ del Dlgs 112/99.

In particolare sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del DL 201/2011, convertito dalla L 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a € 5,88.

f) Altri crediti verso la clientela

ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	207.839	200.510	7.329

Nella voce trovano allocazione le seguenti principali tipologie:

- i crediti relativi al recupero delle spese per iscrizioni ipotecarie annullate coerentemente a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa – Altre informazioni. I crediti di specie, precedentemente iscritti in bilancio tra i "crediti per diritti e rimborsi spese procedure coattive e concorsuali ante e post riforma", non sono più esigibili nei confronti del contribuente, ma comunque ripetibili agli Enti impositori;
- i crediti per somme da recuperare dagli Enti a seguito del calcolo dell'IVA di rivalsa

¹⁰ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del Dlgs 159 del 24 settembre 2015

GRUPPO EQUITALIA



sugli aggi da riscossione per i quali, con l'entrata in vigore della L 221/12, è stata eliminata l'esenzione precedentemente prevista dall'art. 10, comma 5 del DPR 633/72. Gli importi, infatti, non sono stati immediatamente trattenuti agli Enti all'atto dei versamenti effettuati nell'esercizio successivo all'entrata in vigore del decreto legge di riferimento. Tali crediti sono in corso di recupero tramite apposite istanze agli enti. Nel mese di agosto 2015 è stata incassata la quota vantata nei confronti dell'ente impositore Erario;

- i crediti relativi a storni su quietanze già riversate agli Enti Impositori da recuperare sui futuri versamenti.

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRI CREDITI	31/12/16	31/12/15	Variazione
fino a 3 mesi	1.036	16.820	(15.784)
da 3 a 12 mesi	38.117	33.851	4.266
da 1 a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	168.687	149.839	18.848
TOTALE	207.839	200.510	7.330

g) Fondo svalutazione crediti verso la clientela

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	(240.117)	(156.548)	(83.569)

Il dettaglio della voce viene esposto nella tabella che segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.486)	(17.689)	203
Altri fondi svalutazione crediti	(222.631)	(138.859)	(83.772)
TOTALE	(240.117)	(156.548)	(83.569)

La voce fa riferimento:

- al fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- ad altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;

GRUPPO EQUITALIA



- ad altri fondi di svalutazione costituiti per fronteggiare il dubbio esito delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori;
- ad ulteriori svalutazioni determinate forfetariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive;
- a fondi di svalutazione costituiti a presidio di ulteriori rischi riferiti a crediti verso enti, afferenti la gestione caratteristica.

Nell'esercizio 2016 in particolare sono state rilevate:

- rettifiche di valore nette per circa 13,4 milioni di euro a valere sul fondo di svalutazione presente al 31 dicembre 2015 riferibile a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo per i quali, alla data di chiusura del bilancio, non risultava perfezionata l'attività di notifica;
- rettifiche di valore per circa 13 milioni di euro correlate alle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori e di recupero di maggiori versamenti effettuati;
- altre svalutazioni per circa 43,8 milioni di euro determinate per fronteggiare eventuali rischi su crediti verso enti nell'ambito dell'attività di riscossione;
- altre svalutazioni per circa 13,7 milioni di euro, determinate per fronteggiare i rischi insiti nel portafoglio crediti per rimborsi spese su procedure esecutive.

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli di debito

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	6.179	7.014	(835)

Le obbligazioni in portafoglio sono riferibili a titoli – non quotati - emessi da emittenti pubblici e Enti creditizi, come evidenziato dalla tabella allegata.

GRUPPO EQUITALIA



OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) di emittenti pubblici	34	34	-
b) di enti creditizi	6.145	6.980	(835)
c) di enti finanziari	-	-	-
d) di altri emittenti	-	-	-
TOTALE	6.179	7.014	(835)

In particolare i titoli di Enti creditizi fanno riferimento a obbligazioni Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

Le variazioni in diminuzione sono riferite ai rimborsi su obbligazioni effettuati nel periodo dall'emittente.

Voce 60 - Partecipazioni

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	351	698	(347)
TOTALE	351	698	(347)

La voce si riferisce alle quote di partecipazione, di natura residuale, detenute in società non appartenenti al Gruppo attraverso la Holding ed Equitalia Servizi di riscossione.

Voce 100 - Immobilizzazioni Immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	15.601	19.774	(4.173)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	936	840	96
Concessioni, licenze, marchi e simili	12.488	15.791	(3.303)
Costi d'impianto	3	0	3
Migliorie su beni di terzi	441	925	(484)
Altre Immobilizzazioni Immateriali	3	5	(2)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	1.731	2.213	(482)
TOTALE	15.601	19.774	(4.173)

GRUPPO EQUITALIA

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da concessioni licenze marchi, miglorie su beni di terzi e immobilizzazioni in corso e acconti.

Le licenze e le immobilizzazioni in corso, sono principalmente riferibili al sistema gestionale unico di riscossione e ai relativi investimenti per implementazioni e adeguamenti per effetto delle novità normative in materia di riscossione.

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nel prospetto del flusso che segue:

GRUPPO EQUITALIA



Flusso immobilizzazioni immateriali	Costo Storico				Ammortamenti Accumulati				Valore di bilancio
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	
Aviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brevetti e diritti	42.146	1.034	-	43.180	(41.306)	(938)	-	(42.244)	936
Concessioni, licenze, marchi e simili	92.623	9.569	648	102.840	(76.832)	(13.520)	-	(90.352)	12.488
Costi d'impianto	2.582	3	-	2.585	(2.582)	(0)	-	(2.582)	3
Migliorie su beni di terzi	25.851	-	-	25.851	(24.926)	(485)	-	(25.411)	440
Altre Immobilizzazioni Immateriali	18.005	-	-	18.005	(18.000)	(2)	-	(18.002)	3
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.213	664	(1.146)	1.731	-	-	-	-	1.731
Totale	183.420	11.271	(498)	194.192	(163.646)	(14.945)	-	(178.591)	15.601

GRUPPO EQUITALIA



Voce 110 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	57.635	60.688	(3.053)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	51.164	52.883	(1.719)
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	218	218	-
Mobili ed arredi	2.882	3.322	(440)
Attrezzature	0	171	(171)
Impianti e macchinari	454	822	(368)
Altri beni	2.917	3.272	(355)
TOTALE	57.635	60.688	(3.053)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà delle Società del Gruppo e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici.

Relativamente ad Equitalia Sevizi di riscossione, la differenza derivante dalla compensazione del costo della partecipazione con la corrispondente frazione di patrimonio netto (1,3 milioni di euro) è imputata all'immobile di Avellino.

Con riferimento alle variazioni intervenute al 31 dicembre 2016, di seguito vengono espone le principali movimentazioni, riportate nella tabella inserita nella pagina seguente:

GRUPPO EQUITALIA



Flusso immobilizzazioni materiali	Costo Storico			Ammortamenti accumulati				Valore di bilancio	
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)		Saldo Fine Esercizio
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	67.828	-	-	67.828	(14.945)	(1.719)	-	(16.664)	51.164
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	219	-	-	219	(1)	-	-	(1)	218
Mobili ed arredi	38.395	456	435	39.286	(35.073)	(1.331)	-	(36.404)	2.882
Attrezzature	28.731	1	(124)	28.608	(28.561)	(47)	-	(28.608)	(0)
Impianti e macchinari	5.245	30	45	5.320	(4.423)	(443)	-	(4.866)	454
Altri beni	38.011	1.065	79	39.155	(34.738)	(1.500)	-	(36.238)	2.917
Immobilizzazioni in corso e acconti	24	-	-	24	(24)	-	-	(24)	0
Totale	178.453	1.552	435	180.440	(117.765)	(5.040)	-	(122.805)	57.635

GRUPPO EQUITALIA



Voce 140 - Attività fiscali

Attività fiscali	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Valori in €/mgl	146.528	187.134	(40.606)

Attività fiscali	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
a) correnti	49.604	88.225	(38.621)
b) anticipate	96.924	98.909	(1.985)
TOTALE	146.528	187.134	(40.606)

I crediti per attività fiscali recepiscono i crediti verso l'Erario per imposte correnti e le attività per imposte anticipate rilevate alla data del 31 dicembre 2016.

Le attività fiscali correnti, che accolgono gli acconti versati ai fini Ires ed Irap e quanto chiesto a rimborso per la mancata deducibilità dell'Irap relativa al costo del personale ai sensi del D.L. 06/12/2011 n. 201, hanno registrato nel corso dell'esercizio 2016 una riduzione di circa 39 milioni di euro riconducibile principalmente al rimborso, ottenuto dall'Agenzia delle entrate per l'Ires di Gruppo del 2012.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è una ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono iscritte le imposte anticipate. La fiscalità differita è rilevata tenuto conto dell'adesione delle società del Gruppo al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione.

Segue la tabella di flusso delle attività per imposte anticipate.

Attività per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	89.686	9.223	98.909
Incrementi	26.197	3.130	29.327
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	16.886	2.917	19.803
Altre variazioni in aumento	9.311	213	9.524
Decrementi	(28.647)	(2.665)	(31.312)
Utilizzi	(12.680)	(425)	(13.105)
Altre variazioni in diminuzione	(15.967)	(2.240)	(18.207)
Saldo Finale	87.236	9.688	96.924

GRUPPO EQUITALIA



Tra le altre variazioni in diminuzione viene rilevato il citato assorbimento di circa 12 milioni di euro delle imposte anticipate IRES ed IRAP, per rideterminazione dei relativi utilizzi nei prossimi esercizi in applicazione delle minori aliquote che adotterà l'Ente Pubblico Economico, per effetto dell'adozione degli schemi di bilancio introdotti dal D.Lgs. 139/2015, come previsto dal D.L. n. 193/2016.

Le differenze temporanee deducibili sono principalmente relative ad accantonamenti per rischi di natura esattoriale e giuslavoristica, ad accantonamenti relativi a fondi del personale e a rettifiche di valore su crediti.

Voce 150 - Altre Attività

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	312.248	268.343	43.905

Il saldo si riferisce alle principali fattispecie:

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti tributari	21.184	8.695	12.489
Altri crediti	291.064	259.648	31.416
TOTALE	312.248	268.343	43.905

Per quanto riguarda i crediti tributari, segue un maggiore dettaglio della voce a confronto con l'esercizio precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti tributari: crediti in contenzioso	903	903	-
Crediti tributari: altri	20.281	7.792	12.489
TOTALE	21.184	8.695	12.489

Nella voce "crediti tributari – altri" figurano principalmente i crediti IVA cui si riferisce l'incremento della voce rispetto all'esercizio 2015.

GRUPPO EQUITALIA



ALTRI CREDITI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Crediti verso ex soci cedenti per clausola indennizzo	99.543	101.833	(2.290)
Crediti verso cessati esattori	29.835	29.789	46
Depositi cauzionali	3.075	3.012	63
Altre partite creditorie diverse	158.611	125.014	33.597
TOTALE	291.064	259.648	31.416

I crediti verso ex soci cedenti sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli Agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

Segue il dettaglio degli importi maturati alla data, ripartiti per società del Gruppo.

CREDITI VERSO EX SOCI PER CLAUSOLA INDENNIZZO	
SOCIETA' CONSOLIDATE	IMPORTO
Equitalia Servizi di riscossione SpA	98.412
Equitalia SpA	1.131
Totale	99.543

Tali crediti risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente tali crediti sono nei confronti di primari gruppi bancari.

A partire dal mese di ottobre 2012 sono stati avviati appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti

GRUPPO EQUITALIA



possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere. Allo stato dei lavori, anche in considerazione delle tematiche finora trattate, non sono emersi elementi che possano determinare l'insussistenza dei crediti.

I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dalle società Agenti sui ruoli ex obbligo da questi anticipati. La voce è in linea con l'esercizio a confronto e trova la contropartita nella corrispondente voce 50 "Altre Passività".

Le altre partite creditorie sono riferite principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario e a crediti verso clienti relativi al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

Voce 160 - Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	8.537	10.682	(2.145)
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Ratei attivi	54	114	(60)
Risconti attivi	8.483	10.568	(2.085)
TOTALE	8.537	10.682	(2.145)

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, premi di assicurazione, costi per contributi mutui ai dipendenti.

GRUPPO EQUITALIA



▶ PASSIVITÀ

Voce 10 - Debiti verso Enti banche ed enti finanziari

Debiti verso banche

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	1.222.359	1.468.422	(246.063)

Il dettaglio dei debiti verso banche è il seguente:

DEBITI VERSO BANCHE	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) a vista	882.331	1.006.693	(124.362)
b) a termine o con preavviso	340.028	461.729	(121.701)
TOTALE	1.222.359	1.468.422	(246.063)

Segue l'analisi dei debiti a vista verso banche.

DEBITI VERSO BANCHE - A) A VISTA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Rapporti di conto corrente	702.133	156.495	545.638
Altri debiti verso enti creditizi	180.198	850.198	(670.000)
TOTALE	882.331	1.006.693	(124.362)

I debiti a vista verso banche sono relativi alla forma tecnica di provvista sui conti correnti di corrispondenza ordinari.

Il decremento dell'esposizione finanziaria a vista sui rapporti di conto corrente rispetto al 2015 è riferibile al sistema di tesoreria accentrata, in particolare al maggiore assorbimento dei fabbisogni delle società da parte della Capogruppo che ha ottimizzato l'utilizzo delle risorse finanziarie e della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso.

Per il commento dei debiti verso banche a vista si rinvia al commento della gestione finanziaria.

I debiti a termine verso banche sono così formati.

GRUPPO EQUITALIA



DEBITI VERSO BANCHE - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo	322.445	443.147	(120.702)
Altri debiti verso enti creditizi	17.583	18.582	(999)
TOTALE	340.028	461.729	(121.701)

Le linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo si riferiscono ai finanziamenti erogati dalle banche ex soci alle condizioni e al tasso debitore previsti dal DL 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nella voce 20 dell'attivo.

Gli altri debiti verso banche accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

AGING DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI - LINEE DI CREDITO PER LA COPERTURA DELL'ANTICIPAZIONE EX OBBLIGO	31/12/16	31/12/15	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	120.702	120.214	488
1 anno fino a 5 anni	79.101	181.804	(102.703)
oltre i 5 anni	122.642	141.129	(18.487)
TOTALE	322.445	443.147	(120.702)

AGING DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI - ALTRI DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/16	31/12/15	Variazione
entro 3 mesi	-	37	(37)
tra 3 e 12 mesi	1.015	965	50
1 anno fino a 5 anni	4.577	5.589	(1.012)
oltre i 5 anni	11.991	11.991	(0)
TOTALE	17.583	18.582	(999)

Voce 20 - Debiti verso la clientela

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	626.582	611.429	15.153

Il saldo della voce è così composto:

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) a vista	130.957	128.458	2.499
b) a termine o con preavviso	495.625	482.971	12.654
TOTALE	626.582	611.429	15.153

I debiti a vista si riferiscono a eccedenze e sgravi da rimborsare ai contribuenti.

GRUPPO EQUITALIA



I debiti a termine o con preavviso si riferiscono a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori e riguardano:

- gli incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2016, riversati nel mese di gennaio 2017 dalla società incorporante Equitalia Servizi di riscossione SpA;
- le somme incassate pervenute alla fine del periodo tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2016, sempre da parte di Equitalia Servizi di riscossione SpA.

Voce 30 - Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	144.250	144.250	-

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2009 riservata ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del DL 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05.

Voce 40 – Passività fiscali

Passività fiscali	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
Valori in €/mgl	21.494	41.025	(19.531)

Passività fiscali	31/12/2016	31/12/2015	Variazione
a) correnti	20.352	38.072	(17.720)
b) differite	1.142	2.953	(1.811)
TOTALE	21.494	41.025	(19.531)

La voce accoglie i debiti verso l'Erario per IRAP e le imposte differite rilevate alla data del 31 dicembre 2016.

Le passività fiscali sono così dettagliate:

GRUPPO EQUITALIA



FONDI IMPOSTE E TASSE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRES	17.157	27.776	(10.619)
Fondo per imposte correnti - IRAP	3.195	10.296	(7.101)
Fondo per imposte differite - IRES	821	1.529	(708)
Fondo per imposte differite - IRAP	321	1.424	(1.103)
TOTALE	21.494	41.025	(19.531)

I fondi per imposte correnti IRAP rappresentano l'accantonamento del debito stimato per le imposte sulla produzione di competenza del periodo calcolato sulla base della normativa vigente in materia.

Voce 50 - Altre passività

ALTRE PASSIVITÀ	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	377.983	328.810	49.173

La voce è così dettagliata:

ALTRE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Debiti verso cessati esattori	27.333	27.387	(54)
Debiti tributari	26.665	16.302	10.363
Debiti verso dipendenti per competenze maturate liquidazione differita	549	365	184
Debiti contributivi	27.376	25.183	2.193
Debiti vs fornitori	20.991	29.392	(8.401)
Fatture da ricevere	199.596	155.750	43.846
Partite debitorie diverse	75.473	74.431	1.042
TOTALE	377.983	328.810	49.173

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dall'IVA a debito relativa al quarto trimestre 2016.

I debiti contributivi si riferiscono prevalentemente agli oneri previdenziali figurativi sull'accertamento delle competenze del personale maturate alla data di chiusura dell'esercizio.

I debiti verso fornitori e le fatture da ricevere sono relativi principalmente ad acquisti di competenza dell'esercizio e pagabili a valle degli adempimenti di verifica previsti dalla normativa per i soggetti pubblici.

GRUPPO EQUITALIA



Le partite debitorie diverse sono riferibili principalmente a incassi ricevuti a fine esercizio ancora da riconciliare.

Voce 60 - Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	1.515	482	1.033

La voce è riferibile a ratei passivi riferiti principalmente a quote di costi di competenza dell'esercizio non ancora liquidati.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	15.834	15.577	257

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

La movimentazione dell'esercizio è la seguente:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	TOTALE
Saldo iniziale	15.577
Incrementi	1.595
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	975
Altre variazioni in aumento	620
Decrementi	(1.338)
Utilizzi	(828)
Altre variazioni in diminuzione	(510)
TOTALE	15.834

GRUPPO EQUITALIA



Voce 80 - Fondo per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	501	519	(18)
Fondi imposte e tasse	283	283	(0)
Altri fondi	248.051	221.713	26.338
TOTALE	248.835	222.515	26.320

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in alcune Aziende del Gruppo.

Di seguito è riportata la movimentazione dell'esercizio:

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI	TOTALE
Saldo iniziale	519
Incrementi	-
Accantonamenti	-
Altre variazioni in aumento	-
Decrementi	(18)
Utilizzi	(18)
Altre variazioni in diminuzione	-
Saldo Finale	501

Segue dettaglio degli altri fondi.

ALTRI FONDI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Fondo esuberi	210	210	-
Altri fondi del personale	46.567	50.577	(4.010)
Fondi per contenzioso esattoriale	49.778	40.095	9.683
Fondi per altri contenziosi	36.430	34.568	1.862
Altri Fondi	115.066	96.263	18.803
TOTALE	248.051	221.713	26.338

GRUPPO EQUITALIA



Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale e altre partite variabili del personale.

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi relativi alle cause inerenti all'attività di riscossione.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi non esattoriali che interessano le società del Gruppo.

Gli altri fondi sono stati rilevati per fronteggiare altri rischi correlati all'attività caratteristica.

In particolare sono stati rilevati, nell'ambito degli altri fondi, accantonamenti a presidio del rischio di mancato incasso/recupero di alcune partite verso enti, contribuenti o altre controparti iscritte tra le "Altre attività".

Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

ALTRI FONDI	FONDO ESUBERI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo iniziale	210	50.577	40.095	34.568	96.263	221.713
Incrementi	-	34.867	11.438	10.606	30.181	87.092
Accantonamenti	-	34.304	10.191	9.458	28.564	82.517
Altre variazioni in aumento	-	563	1.247	1.148	1.617	4.575
Decrementi	-	(38.877)	(1.755)	(8.744)	(11.378)	(60.753)
Utilizzi	-	(34.532)	(1.552)	(5.513)	(5.728)	(47.325)
Altre variazioni in diminuzione	-	(4.345)	(203)	(3.231)	(5.650)	(13.429)
Saldo finale	210	46.567	49.778	36.430	115.066	248.051

Gli accantonamenti dell'esercizio sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 90 - Fondo per rischi finanziari generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	200.000	210.000	(10.000)

Il Fondo, stanziato dalla Capogruppo a fronte del rischio generale d'impresa, è riferibile nella fattispecie alla funzione assegnata dal DL 203/05 ad Equitalia, Holding delle società Agenti della riscossione.

GRUPPO EQUITALIA



L'utilizzo del fondo rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016.

Voce 100 - Differenze negative di consolidamento

DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	257	257	-

Il saldo della voce rappresenta l'ammontare delle differenze negative di consolidamento derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) e integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione.

Voce 130 – Capitale

CAPITALE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	150.000	150.000	-

La voce rappresenta il valore del capitale investito, sottoscritto e versato, da parte degli azionisti della Capogruppo.

La composizione del capitale sociale, rimasta invariata dalla costituzione della Capogruppo, risulta la seguente:

SOCIO	N° DELLE AZIONI	% DI POSSESSO
Agenzia delle entrate	76.500	51%
INPS	73.500	49%

Per i rapporti con i soci si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla gestione.

GRUPPO EQUITALIA



Voce 150 - Riserve

RISERVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	217.710	206.774	10.936

L'incremento è relativo alla destinazione a riserve degli utili conseguiti dal gruppo nel 2015 al netto dei dividendi distribuiti alla Holding.

RISERVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Riserva legale	1.391	1.221	170
Altre riserve	216.319	205.553	10.766
TOTALE	217.710	206.774	10.936

Voce 180 - Utile (perdita) d'esercizio

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	78	936	(858)

Il valore indicato rappresenta l'utile di spettanza del Gruppo, derivante dal risultato economico dell'esercizio.

Di seguito è riportata la variazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2016:

Valori in €/mgl	31/12/15	VARIAZIONI					31/12/16
		UTILE 2016	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENT	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRE VARIAZIONI	UTILE	
Fondo rischi	210.000			(10.000)			200.000
Differenze negative	257				-		257
Capitale	150.000						150.000
Riserve							
- legale	1.221	170					1.391
- altre	205.553	767			10.000		216.320
Utili a nuovo	-						-
Utile d'esercizio	936	(936)				78	78
Totale	567.967	-	-	(10.000)	10.000	78	568.046

GRUPPO EQUITALIA



Segue lo stesso prospetto di variazione relativo all'esercizio precedente:

Valori in €/mgl	31/12/14	VARIAZIONI				UTILE	31/12/15
		UTILE 2014	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENT	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRE VARIAZIONI		
Fondo rischi	210.000				-		210.000
Differenze negative	257					-	257
Capitale	150.000						150.000
Riserve							
- legale	590	631					1.221
- altre	191.690	1.872			11.991		205.553
Utili a nuovo	-	11.991			(11.991)		-
Utile d'esercizio	14.494	(14.494)				936	936
Totale	567.031	-	-	-	-	936	567.967

GRUPPO EQUITALIA



▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	2.396	1.594	802

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	8	14	(6)
- Interessi attivi e proventi assimilati su titoli a reddito fisso	1	1	0
- Interessi attivi su c/c bancari	7	13	(6)
Interessi attivi per crediti v/clientela	2.388	1.580	808
- Interessi attivi su rimborso anticipazione su ruoli ex obbligo	30	29	1
- Interessi attivi - su altri rapporti	2.358	1.551	807
TOTALE	2.396	1.594	802

Gli “Interessi attivi su altri rapporti” sono maturati sostanzialmente a fronte di rimborsi degli sgravi erogati per conto degli Enti in favore dei contribuenti.

Voce 20 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	9.560	11.791	(2.231)

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto all'anno precedente.

GRUPPO EQUITALIA



INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Interessi passivi per debiti v/enti creditizi	5.039	6.335	(1.297)
- Interessi passivi su c/c bancari	5.039	6.335	(1.297)
- Interessi passivi su linee di credito ruoli ex obbligo	-	-	-
Interessi passivi - altri	4.521	5.456	(935)
- Interessi su debiti verso ex soci (strumenti partecipativi)	-	85	(85)
- Interessi passivi altri	4.521	5.371	(850)
TOTALE	9.560	11.791	(2.231)

Gli interessi passivi presentano un decremento, rispetto al periodo precedente, determinato in particolare dagli interessi su c/c bancari.

Voce 30 - Commissioni attive

COMMISSIONI ATTIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Aggi e compensi Ruoli ante riforma	128	159	(31)
Aggi e compensi ruoli post riforma	591.873	584.022	7.851
Rimborso spese procedure coattive	183.317	216.967	(33.650)
Diritti e recuperi spese di notifica	79.962	94.877	(14.915)
Commissioni VV.UU	749	1.060	(311)
Commissioni SAC	51.165	53.876	(2.711)
Commissioni ICI	78	172	(94)
Compensi ruoli GIA	6.463	7.535	(1.072)
Compensi entrate patrimoniali	526	1.134	(608)
Altre commissioni attive	466	1.224	(758)
Rimborsi spese ex art. 28 ter	638	342	296
Aggio Fondo Unico Giustizia	574	719	(145)
TOTALE	915.939	962.087	(46.148)

Segue una breve analisi delle componenti su indicate.

Aggi e compensi ruoli ante riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgI	128	159	(31)

Gli aggi e compensi sulla riscossione ruoli “ante riforma” riguardano ruoli scaduti incassati nell’esercizio al netto di compensi per sgravi per indebiti e discarichi amministrativi.

GRUPPO EQUITALIA

*Aggi e compensi ruoli post riforma*

AGGI E COMPENSI RUOLI POST RIFORMA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	591.873	584.022	7.851

La dinamica rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'incremento delle riscossioni secondo le dinamiche descritte nella Relazione sulla gestione.

Rimborso spese procedure coattive

RIMBORSO SPESE PROCEDURE COATTIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	183.317	216.967	(33.650)

I rimborsi spese su procedure coattive si riferiscono ai compensi maturati nell'esercizio per i rimborsi delle spese sostenute per la riscossione in via esecutiva, iscritti per la parte riscossa dai contribuenti o da riscuotere, a seguito di discarico, dagli Enti impositori.

I rimborsi spese registrano un decremento rispetto allo stesso periodo 2015 in ragione delle dinamiche operative che hanno caratterizzato l'attività effettuata.

Diritti e recuperi spese di notifica

DIRITTI E RECUPERI SPESE DI NOTIFICA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	79.962	94.877	(14.915)

La voce accoglie i rimborsi delle spese rilevati per la notifica delle cartelle esattoriali, sia per la parte riscossa dai contribuenti che per la parte rilevata per competenza.

Il saldo di bilancio comprende la rettifica di attualizzazione operata sui crediti maturati nell'esercizio 2016, illustrata nella parte A della presente Nota integrativa, a commento della voce "Crediti verso la clientela".

La voce si contrae per effetto dell'utilizzo, nell'ambito delle procedure esecutive, della postalizzazione di avvisi bonari, le cui spese di spedizione non maturano diritti ripetibili agli enti.

GRUPPO EQUITALIA

*Commissioni VV.UU.*

COMMISSIONI VV.UU	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	749	1.060	(311)

Le commissioni incassate su versamenti unificati rappresentano i proventi da versamenti diretti.

Commissioni ex SAC

COMMISSIONI SAC	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	51.165	53.876	(2.711)

Le Commissioni ex SAC (Servizi Autonomi di Cassa) riguardano le commissioni spettanti per gli incassi da F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello.

A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive, riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite, e in particolare gli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti, esposti tra le Commissioni passive.

La flessione delle commissioni sulla riscossione tramite modello F23 è correlata alla progressiva sostituzione dello stesso con il modello F24 e alla disintermediazione dell'Agente sulla riscossione di queste somme.

Commissioni ICI

COMMISSIONI ICI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	78	172	(94)

La voce accoglie le commissioni sulle riscossioni ICI. La voce presenta un sostanziale azzeramento a fronte dell'abolizione dell'ICI e all'introduzione dell'IMU riscossa direttamente tramite delega F24.

GRUPPO EQUITALIA

*Commissioni GIA*

COMPENSI RUOLI GIA	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	6.463	7.535	(1.072)

I proventi su ruoli “GIA” si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso.

Compensi per entrate patrimoniali

COMPENSI ENTRATE PATRIMONIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	526	1.134	(608)

I compensi si riferiscono agli aggi e ai compensi sulle entrate patrimoniali.

Altre commissioni attive

ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	466	1.224	(758)

Le altre commissioni attive si riferiscono principalmente a proventi da servizi accessori erogati a favore degli Enti locali, a compensi per l'attività di rimborso in conto fiscale e ad altre commissioni.

Compensi per art. 28 ter

COMPENSI PER ART. 28 TER	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	638	342	296

GRUPPO EQUITALIA



La voce accoglie il rimborso spettante agli Agenti della riscossione per le proposte di compensazione previste dall'art. 28 ter del DPR 602/73, procedura andata a regime nel periodo.

Voce 50 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	16.570	17.100	(530)

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto all'esercizio a confronto sono esposte nel seguito:

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Commissioni retrocesse a banche su incassi ex SAC	12.640	13.319	(679)
Commissioni passive per fidejussioni	191	132	59
Commissioni bancarie	3.423	3.415	8
Commissioni postali	316	234	82
TOTALE	16.570	17.100	(530)

Le commissioni passive si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute agli istituti di credito per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti ai sensi della L. 237/97 (ex Servizi Autonomi di Cassa). Tali oneri trovano contropartita nelle commissioni attive sui versamenti ex SAC spettanti agli Agenti della riscossione, esposte tra i ricavi al lordo della quota di spettanza degli istituti di credito.

Voce 100 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

RETT. DI VAL. SU CRED. E ACCANT. PER GARANZ. ED IMPEGNI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	84.735	69.456	15.279

Nel corso dell'esercizio 2016 sono state rilevate le seguenti rettifiche di valore su crediti:

- rettifiche per circa 23,9 milioni di euro correlate al dubbio esito delle procedure di richiesta e incasso di crediti per rimborsi spese vantati nei confronti degli enti impositori e di recupero di maggiori versamenti effettuati;

GRUPPO EQUITALIA



- altre svalutazioni per circa 43,8 milioni di euro determinate per fronteggiare eventuali rischi su crediti verso enti nell'ambito dell'attività di riscossione;
- rettifiche di valore per circa 14,2 milioni di euro riferite a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo per i quali, alla data di chiusura del periodo, non risultava perfezionata l'attività di notifica;
- altre svalutazioni per circa 2,8 milione di euro determinate per fronteggiare i rischi insiti nel portafoglio crediti per rimborsi spese su procedure esecutive.

Voce 110 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	695	51	643

La voce accoglie l'assorbimento della quota, risultata eccedente, del fondo svalutazione crediti presente al 31 dicembre 2015 riferibile a crediti iscritti per rimborsi spese a fronte dei preavvisi di fermo per i quali, alla data di chiusura del bilancio, non risultava perfezionata la notifica.

Voce 130 - Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	773.233	813.688	(40.455)

La voce è così composta:

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
a) Spese per il personale	489.960	490.574	(614)
b) Altre spese amministrative	283.273	323.114	(39.841)
TOTALE	773.233	813.688	(40.455)

Voce 130.a – Spese per il personale

GRUPPO EQUITALIA



La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Salari e stipendi	340.645	341.745	(1.100)
Oneri sociali	122.281	120.511	1.770
TFR	2.407	2.326	81
Trattamento di quiescenza e simili	6.879	7.276	(397)
Altri costi del personale	17.748	18.716	(968)
TOTALE	489.960	490.574	(614)

Voce 130.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente all'attività esattoriale, alle spese professionali, per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscono, con indicazione della movimentazione rispetto all'esercizio precedente.

B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Servizi esattoriali	84.990	102.771	(17.781)
Servizi informatici	44.939	47.841	(2.902)
Servizi professionali	79.554	69.933	9.621
Godimento beni di terzi	33.375	33.847	(472)
Spese per servizi generali	15.219	17.150	(1.931)
Altre spese	25.196	51.572	(26.376)
TOTALE	283.273	323.114	(39.841)

Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

SERVIZI ESATTORIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Contributi obbligatori	5	10	(5)
Trasporto e scorta valori	643	869	(226)
Stampa ed elaborazione dati	2.856	3.563	(707)
Postalizzazione esattoriale e notifica cartelle	76.347	90.846	(14.499)
Spese di visura	997	1.204	(207)
Altre spese per attivazione procedure esecutive	1.714	2.164	(450)
Altri servizi esterni	2.428	4.115	(1.687)
TOTALE	84.990	102.771	(17.781)

GRUPPO EQUITALIA



Tra gli oneri derivanti dall'attività di riscossione si registrano le spese sostenute per la notifica delle cartelle esattoriali, degli altri atti afferenti la riscossione e la correlata archiviazione anche su supporto digitale, le spese per visure ed informazioni ipotecarie, i costi diversi per procedure esecutive (spese legali ripetibili agli enti impositori, spese per vendite giudiziali, interventi immobiliari, etc.) e quelli per il servizio di trasporto e contazione dei valori incassati.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	8.849	9.864	(1.015)
Locazione e manutenzioni HW	1.500	1.697	(197)
Trasmissioni dati	3.444	3.842	(398)
Servizi di call center	2.562	2.734	(172)
Servizi per SW esattoriale e altri costi ICT	28.584	29.704	(1.120)
TOTALE	44.939	47.841	(2.902)

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

Il decremento dei costi rispetto all'esercizio precedente è riferibile in primo luogo agli effetti del progressivo affrancamento dagli attuali fornitori caratterizzati dal vincolo di unicità tecnica che hanno consentito di conseguire risparmi sui servizi da acquisire sul mercato, tramite gare ad evidenza pubblica o tramite la ridefinizione dei contratti in essere, ed in secondo luogo alla razionalizzazione dei fabbisogni ICT conseguita al nuovo assetto organizzativo accentrato.

Servizi professionali:

Il prospetto espone le principali fattispecie che compongono gli oneri per servizi professionali e la variazione delle singole tipologie di spesa rispetto all'esercizio precedente.

GRUPPO EQUITALIA



SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Spese legali per contenzioso esattoriale	39.606	34.910	4.696
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	34.145	28.387	5.758
Spese per attivazione procedure esecutive	1.059	1.255	(196)
Altre spese legali	2.361	2.340	21
Service amministrativi	854	790	64
Altri servizi professionali	721	860	(139)
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	808	1.391	(583)
TOTALE	79.554	69.933	9.621

Le spese per contenzioso esattoriale si riferiscono agli oneri relativi a spese legali maturate a fronte di contenziosi instauratisi per i ricorsi di volta in volta proposti dai contribuenti.

L'aumento delle spese per soccombenze in giudizio riflette l'andamento dei contenziosi in essere con i contribuenti e i più recenti pronunciamenti giurisprudenziali in tema di condanna alle spese.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del C.C., si rappresenta che i corrispettivi della società di revisione (KPMG SpA) incaricata della revisione legale dei conti sono nel loro complesso pari ad 0,8 milioni di euro. La revisione dei compensi è riferibile all'aggregazione societaria portata a compimento nel 2016, che ha permesso la realizzazione di ulteriori economie per il servizio di revisione legale dei conti.

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione e alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce contiene i canoni di manutenzione e utilizzo di altri beni strumentali.

Di seguito il dettaglio della voce.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Locazione uso ufficio e spese condominiali	29.492	29.112	380
Manutenzioni immobili e macchinari	2.915	3.155	(240)
Altre locazioni	968	1.580	(612)
TOTALE	33.375	33.847	(472)

Le spese per locazioni, in ragione dei molteplici efficientamenti realizzati anche attraverso la valorizzazione di immobili del Gruppo, registrano un ulteriore calo, pur in presenza di

GRUPPO EQUITALIA



nuovi costi correlati alla locazione di una porzione del Centro di Gestione Documentale di Roma dell'Agenzia delle Entrate, con la quale, in precedenza, era stipulato un accordo di servizio per la gestione del materiale d'archivio.

Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	1.524	1.589	(65)
Spese di funzionamento	8.842	10.060	(1.218)
Utenze	4.681	5.348	(667)
Spese di comunicazione istituzionale	172	153	19
TOTALE	15.219	17.150	(1.931)

Le spese generali presentano un decremento rispetto all'esercizio a raffronto riferibile in particolare alle spese di funzionamento. Tali spese evidenziano i risparmi realizzati nella gestione degli immobili e degli *asset* aziendali, anche in ragione di alcuni efficientamenti gestionali realizzati sui comparti dell'archiviazione documentale, oltre che della contrazione del livello quali-quantitativo di alcuni servizi acquisiti.

Altre spese:

Nella voce confluiscono i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale e ad altre spese inerenti i compensi agli organi sociali, dettagliati nell'apposita sezione, e alle coperture assicurative aziendali.

ALTRE SPESE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Personale distaccato e servizi al personale	8.370	8.612	(242)
Imposte indirette e tasse	8.869	9.775	(906)
Oneri da contenimento spesa pubblica	-	22.811	(22.811)
Altre spese	7.957	10.374	(2.417)
TOTALE	25.196	51.572	(26.376)

La variazione della voce imposte indirette e tasse è principalmente attribuibile all'aumento del pro-rata di detraibilità dell'IVA, derivante alla contrazione progressiva dei ricavi esenti

GRUPPO EQUITALIA



rispetto a quelli imponibili (i primi riconducibili essenzialmente ai servizi meramente finanziari).

Voce 140 - Accantonamento per rischi e oneri

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgj	48.212	63.772	(15.560)

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Accantonamento per contenzioso esattoriale	10.190	8.178	2.012
Accantonamenti per altri contenziosi	9.458	3.880	5.578
Altri accantonamenti	28.564	51.714	(23.150)
TOTALE	48.212	63.772	(15.560)

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato:

- da accantonamenti per circa 30,9 milioni di euro a presidio del rischio sull'operatività nei confronti degli enti, contribuenti o altre controparti;
- da accantonamenti correlati al contenzioso della gestione caratteristica, ed in particolare da uno stanziamento di 10,2 milioni di euro effettuato per fronteggiare il rischio di condanna alle spese in caso di soccombenza, che manifesta un trend in crescita anche per i recenti orientamenti giurisprudenziali espressi dalla Suprema Corte;
- da altri accantonamenti per circa 7,1 milioni di euro correlati alla gestione del personale, anche in quiescenza.

GRUPPO EQUITALIA



Voce 150 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	19.985	24.216	(4.231)
RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	14.945	18.157	(3.212)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	5.040	6.059	(1.019)
TOTALE	19.985	24.216	(4.231)

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore. Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Brevetti e diritti	938	884	54
Concessioni, licenze, marchi e simili	13.520	15.718	(2.198)
Costi di impianto	0	130	(130)
Migliorie su beni di terzi	485	1.357	(872)
Altre immobilizzazioni immateriali	2	68	(66)
TOTALE	14.945	18.157	(3.212)

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.719	1.719	0
Attrezzature	47	132	(85)
Mobili e arredi	1.331	1.669	(338)
Impianti e macchinari	443	705	(262)
Altri beni	1.500	1.834	(334)
TOTALE	5.040	6.059	(1.019)

Voce 160 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	92.073	78.449	13.624

Segue il dettaglio della voce:

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI (Valori in €/mgl)	31/12/16	31/12/15	Variazione
Proventi per servizi/prodotti di fiscalità locale	4.075	4.052	23
Indennizzo da ex soci cedenti per clausola di indennizzo	4.008	11.203	(7.195)
Recuperi spese su personale	484	177	307
Indennizzi assicurativi	17	7	10
Altri proventi	59.136	63.010	(3.874)
Contributo ex DLgs 159/2015	24.353	-	24.353
TOTALE	92.073	78.449	13.624

GRUPPO EQUITALIA



La voce accoglie il citato contributo previsto dal DLgs 159/2016. Inoltre, gli altri proventi accolgono la liberazione di fondi, risultati eccedenti, avvenuta nel corso dell'esercizio 2016.

Voce 170 - Altri oneri di gestione

ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	37.014	31.202	5.812

La voce fa riferimento principalmente agli aggi restituiti ai contribuenti per provvedimenti di sgravio per indebitato che hanno dato luogo alla refusione di ogni somma incassata, sia dei tributi riversati all'ente impositore (e quindi da recuperare dallo stesso), sia dei compensi e diritti percepiti. La voce si incrementa in ragione delle maggiori perdite su aggi a fronte di provvedimenti di sgravio emessi dagli enti nel periodo di riferimento rispetto a quello del periodo precedente.

Voce 190 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	10.075	-	10.075

La voce accoglie l'importo delle rettifiche di valore relativa alla partecipazione di minoranza detenuta dalla Holding nella società Stoà e in Equitalia Giustizia SpA come richiamato nella relazione sulla gestione.

Voce 230 - Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	265	1.120	(855)

Tra i proventi straordinari dell'esercizio 2016 si segnala anche la rilevazione di minore imposte liquidate rispetto al valore accantonato al 31.12.2015 determinato in sede di

GRUPPO EQUITALIA



versamento del saldo a dicembre 2016 e della plusvalenza realizzata con una vendita di autoveicoli.

I proventi straordinari del 2015 erano correlati, in particolare, alla rilevazione - in sede di versamento del saldo imposte a giugno 2015 - del beneficio del cosiddetto “Aiuto Crescita Economica (ACE)” riconosciuto con riferimento all’esercizio 2014 e della maggiore deducibilità degli interessi passivi infragruppo risultanti dal bilancio 2014 (ex art. 96 c.5 del TUIR).

Voce 240 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	226	232	(6)

La voce di natura residuale è composta da costi relativi ad esercizi precedenti.

Voce 270 – Variazione del fondo per rischi finanziari generali

VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	10.000	-	10.000

La voce accoglie l'utilizzo del fondo per rischi finanziari generali. L'utilizzo del fondo rischi finanziari generali è stato effettuato coerentemente con la natura dello stesso volto a fronteggiare il rischio generale d'impresa, tenuto conto anche degli effetti derivanti dall'applicazione del DL 193/2016.

Voce 280 - Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	21.680	10.908	10.772

La voce accoglie le imposte Irap e Ires determinate per l'esercizio.

La voce è così dettagliata:

GRUPPO EQUITALIA



IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
IRES corrente	17.348	27.776	(10.428)
IRAP corrente	7.519	10.296	(2.777)
Imposte anticipate - IRES	(11.728)	(22.533)	10.805
Imposte anticipate - IRAP	(2.397)	(4.389)	1.992
Adeguamento imposte anticipate IRES (L.208/15)	10.811	-	10.811
Adeguamento imposte anticipate IRAP (L.208/15)	1.445	-	1.445
Imposte differite - IRES	(708)	(272)	(436)
Imposte differite - IRAP	(610)	30	(640)
TOTALE	21.680	10.908	10.772

L'IRES e l'IRAP corrente rappresentano l'onere tributario del Gruppo per l'esercizio 2016. Il valore delle imposte appostato a Conto Economico comprende l'effetto netto della rilevazione delle imposte anticipate IRES e delle imposte anticipate e differite IRAP.

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

Nel prospetto delle imposte dell'esercizio viene evidenziato l'importo relativo alla rilevazione della rettifica per circa € 12 milioni delle attività per imposte anticipate, per rideterminazione dei relativi utilizzi nei prossimi esercizi in applicazione delle minori aliquote IRES e IRAP che adotterà l'Ente Pubblico Economico, per effetto dell'adozione degli schemi di bilancio introdotti dal D.Lgs. 139/2015, come previsto dal D.L. n. 193/2016.

Si riporta nel seguito il prospetto della stima degli imponibili fiscali al 31 dicembre 2016 suddiviso per società con evidenza dell'Ires corrente. I benefici che derivano dagli importi negativi saranno riconosciuti alle società che aderiscono al consolidato fiscale con le modalità previste dal relativo contratto.

Società (importi in euro)	Imponibile Fiscale 2016	Imposta 2016	Ires corrente 2016
Equitalia	(7.706.091)	(2.119.175)	(2.119.175)
Equitalia Nord Spa 1° semestre 2016	39.689.207	10.914.532	10.914.532
Equitalia Centro Spa 1° semestre 2016	19.607.622	5.392.096	5.392.096
Equitalia Sud Spa 1° semestre 2016	(30.500.087)	(8.387.524)	(8.387.524)
Equitalia Servizi di riscossione	41.250.724	11.343.949	11.343.949
Equitalia Giustizia	741.854	204.010	204.010
Totale	77.725.038	17.347.888	17.347.888

GRUPPO EQUITALIA

**Voce 300 – Utile d'esercizio**

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/16	31/12/15	Variazione
Valori in €/mgl	78	936	(858)

Il risultato dell'esercizio rispecchia l'andamento economico delle società del Gruppo, per il cui commento si rinvia alla sezione della Relazione sulla gestione "Risultati e andamento della gestione".

GRUPPO EQUITALIA



▶ PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

Fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo

I fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura del periodo.

I fatti intervenuti dopo la chiusura del periodo che modificano situazioni esistenti alla data di reporting, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza del periodo successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati nella Nota Integrativa quando necessario per una più completa comprensione della situazione societaria.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'Attività Svolta

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all'Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all'epoca Riscossione SpA - l'esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell'incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Sezione 2 - Compensi agli organi sociali

Sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

GRUPPO EQUITALIA



COMPENSI	Valori in €/mgl		
	31/12/16	31/12/15	Variazione
Compensi CDA	468	407	61
Compensi Collegio Sindacale	364	443	(79)
TOTALE	832	850	(18)

I compensi al Consiglio di Amministrazione rappresentati in tabella sono relativi agli emolumenti deliberati ex art. 2389 C.C..

Sezione 3 – Informativa Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico di Gruppo al 31 dicembre 2016 e quella media dell'esercizio.

DIPENDENTI	31/12/16	31/12/15
Dirigenti	85	94
Quadri Direttivi III e IV	650	614
Quadri Direttivi I e II	826	833
Aree professionali	6.322	6.407
Livello unico	2	2
TOTALE	7.885	7.950

N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/16	31/12/15
Dirigenti (n.medio)	88	92
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	648	618
Quadri direttivi I e II (n.medio)	815	835
Aree professionali (n.medio)	6.347	6.413
Livello unico (n.medio)	2	2
TOTALE	7.900	7.960

UOMINI - DONNE	31/12/16	31/12/15
Uomini	59,1%	59,2%
Donne	40,9%	40,8%
TOTALE	100,0%	100,0%

DURATA CONTRATTUALE	31/12/16	31/12/15
Tempo indeterminato	99,8%	99,8%
Tempo determinato	0,2%	0,2%
TOTALE	100,0%	100,0%

FULL TIME / PART TIME	31/12/16	31/12/15
Full Time	90,5%	90,8%
Part Time	9,5%	9,2%
TOTALE	100,0%	100,0%

GRUPPO EQUITALIA

**Sezione 4 - Rendiconto finanziario**

Segue il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016 che evidenzia un assorbimento di flussi finanziari nell'esercizio, legato alle dinamiche della riscossione.

<i>(valori espressi in €/mgl)</i>		
Descrizione	31/12/16	31/12/15
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(883.544)	(624.523)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato del periodo di gruppo e di terzi	78	936
Ammortamenti	19.984	24.216
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	6.790	53.374
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	258	613
Variazione netta fondo rischi su crediti	-	-
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	(10.000)	-
Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante	17.110	79.139
Variazione di:		
Crediti vs enti creditizi (esclusi a vista)	0	-
Crediti vs clientela	191.868	(28.068)
Obbligazioni	835	816
Altre attività	(3.298)	(12.669)
Ratei e risconti attivi	2.146	(185)
Debiti verso clientela	15.152	(123.444)
Altre passività	49.174	(37.617)
Ratei e risconti passivi	1.033	455
Risultato dell'attività d'esercizio post variazioni del capitale circolante	274.020	(121.572)
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
<i>(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni</i>		
<i>Acquisti</i>		
- Immateriali	(11.272)	(14.436)
- Materiali	(1.552)	(1.174)
- Finanziarie	347	-
<i>Cessioni/altre variazioni</i>		
- Immateriali	498	33
- Materiali	(435)	(3)
Risultato attività d'investimento	(12.414)	(15.580)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Decremento debiti verso banche a termine	(121.701)	(121.869)
Emissione /(Cessione) di titoli	-	-
Variazione patrimonio netto	10.000	-
Risultato attività di finanziamento	(111.701)	(121.869)
E. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE	(733.638)	(883.544)

Il decremento del fabbisogno finanziario rispetto al saldo iniziale deriva dalla dinamica dei compensi e dei relativi incassi, in particolare per attività cautelari ed esecutive.

GRUPPO EQUITALIA

**Sezione 5 - Crediti in sofferenza e per interessi di mora**

Come richiesto dall'art. 23, comma 1, lett. g del DLgs 87/92, si dà informativa che alla data di chiusura del presente bilancio non sono presenti crediti classificati in sofferenza e crediti per interessi di mora.

Sezione 6 - La situazione dei crediti non riscossi

Il carico contabile residuo, affidato dai diversi enti creditori a Equitalia, nel periodo 1 gennaio 2000 – 31 dicembre 2016, ammonta ad € 817 miliardi. Tale valore è già al netto:

- degli importi annullati con provvedimenti di sgravio in autotutela dagli stessi enti creditori in quanto ritenuti indebiti (cioè non dovuti dai contribuenti), ovvero con decisioni dell'autorità giudiziaria;
- delle somme rimosse nel corso degli anni.

L'importo di € 817 miliardi per oltre il 43% è difficilmente recuperabile: € 147,4 miliardi sono dovuti da soggetti falliti, € 85 miliardi da persone decedute e imprese cessate, € 95 miliardi da nullatenenti (in base ai dati presenti nell'Anagrafe tributaria) e per altri € 30,4 miliardi la riscossione è sospesa per provvedimenti di autotutela emessi dagli enti creditori o in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria. Residuano € 459,2 miliardi, di cui oltre il 75% (€ 348,4 miliardi) si riferisce a contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione, come è noto, ha già tentato invano, in questi anni, azioni di recupero esecutive e/o cautelari.

Ulteriori € 26,2 miliardi sono oggetto di pagamenti rateizzati in essere. L'effettivo magazzino residuo su cui poter presumibilmente svolgere azioni di recupero si riduce quindi ad € 84,6 miliardi (-0,3 miliardi rispetto al 2015), di cui circa 32,7 miliardi sono riferiti a posizioni non lavorabili per effetto delle norme citate a favore dei contribuenti. Pertanto, l'importo di € 51,9 miliardi rappresenta la quota sulla quale le azioni di recupero potranno ragionevolmente avere più efficacia.

La normativa vigente dal 1999 (D.Lgs. n. 112/1999) prevede che periodicamente l'Agente della riscossione, con la c.d. "comunicazione di inesigibilità", chieda all'ente il "discarico" delle partite non rimosse, dimostrando di aver svolto l'attività di recupero nel rispetto della legge.

La norma prevede, in via ordinaria, che l'Agente della riscossione effettui le comunicazioni

GRUPPO EQUITALIA



di inesigibilità entro il terzo anno successivo alla consegna del ruolo.

Tuttavia vanno segnalate:

- l'esistenza di una consistente mole di arretrati;
- la necessità e l'obbligo, per l'Agente della riscossione, di effettuare più tentativi di recupero coattivo (su tutti i beni la cui esistenza risulti dall'Anagrafe tributaria), nel termine triennale, con la conseguente ed eventuale ri-lavorazione delle partite affidate dagli enti e riferite ai medesimi debitori;
- le difficoltà nello svolgimento delle procedure di controllo sulle comunicazioni di inesigibilità in capo agli enti impositori (Agenzia delle entrate, Agenzia delle dogane e dei monopoli, INPS, Comuni, Province, Regioni, Enti pubblici vari, ecc.), hanno indotto il Legislatore a disporre, con norme emanate a più riprese (fin dai primi anni 2000), il differimento dei termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità, rimodulando, in parallelo, quelli per il controllo da parte degli enti creditori.

La soluzione è stata così rinviata di anno in anno, facendo lievitare la massa di crediti iscritti nei bilanci, riferibili in gran parte a quote non esigibili o riscuotibili.

La Legge di stabilità 2015 è intervenuta in materia, ridefinendo i termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità per i carichi affidati agli Agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2014 e, di recente, il Decreto legge n. 193/2016, art. 6, comma 12-bis, ha ulteriormente esteso il regime di proroga fino ai carichi affidati fino al 31 dicembre 2015.

GRUPPO EQUITALIA



Sezione 7 - Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato di periodo della controllante e del Gruppo

Valori in €/mgl	PATRIMONIO NETTO (*)	DI CUI RISULTATO D'ESERCIZIO
Saldo al 31 dicembre 2016 come da bilancio della Capogruppo	381.893	(6.946)
Differenza valore di carico delle partecipazioni e patrimonio netto	185.269	
<i>Risultato d'esercizio delle partecipate consolidate</i>	-	7.062
<i>Rettifiche valore partecipazioni</i>	-	-
<i>Ripristino di valore della partecipazione</i>	-	-
<i>Ripristino accantonamento Fondi</i>	-	-
<i>Plusvalenza da realizzo immobilizzazioni</i>	-	-
Maggior valore immobile Equitalia Avellino (ora Equitalia Polis)	884	(38)
Eliminazione dividendi infragruppo 2010	-	-
Risultato di pertinenza di terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	568.046	78

(*) composto da: Capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, fondo rischi finanziari generali, risultato d'esercizio

Il prospetto rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Società Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato netto del Gruppo.

GRUPPO EQUITALIA



Sezione 8 - Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile

Nella tabella sono espote le informazioni riguardanti i corrispettivi spettanti alla Società di Revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione	KPMG SpA	Equitalia SpA, Equitalia Nord, Equitalia Centro Equitalia Sud Equitalia Servizi di riscossione ed Equitalia Giustizia	770.775
Altri servizi di attestazione	KPMG SpA	Equitalia SpA	37.625

I

servizi di revisione comprendono:

- attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale (revisione legale);
- attività di controllo dei conti infrannuali su base volontaria (relazione limitata della situazione economico – patrimoniale semestrale e della situazione intermedia consolidata novestrale);
- servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali e altri oneri previsti dalla normativa. In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del bilancio sociale di Gruppo.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza del esercizio 2016, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Equitalia S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Equitalia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Equitalia S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Gruppo Equitalia
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2016 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto indicato dagli amministratori nella relazione sulla gestione, a cui la nota integrativa fa rinvio, nel paragrafo "Soppressione di Equitalia e istituzione della Agenzia delle entrate – Riscossione" nel quale sono riportati gli effetti su Equitalia S.p.A. e sulle società del Gruppo Equitalia derivanti dall'applicazione del D.L. 193/2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Equitalia S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2016.

Roma, 31 maggio 2017

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio
Socio

PAGINA BIANCA



180150041200